Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8474 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

E' IN ATTO DALLE 16 DI IERI IL CESSATE-IL-FUOCO SOLLECITATO DALLE NAZIONI UNITE

Instabile tregua d'armi a Cipro Atene e Ankara verso negoziati

Da domani a Ginevra colloqui sul futuro dell'isola, presente la Gran Bretagna - Furiosi combattimenti anche dopo l'entrata in vigore dell'armistizio - Sostanziale equilibrio tra le forze turche e greco-cipriote

Telefoto Ansa-Upi

Famagosta — Alte colonne di fumo si alzano dalle zone del porto attaccato dagli aerei turchi

«KYRENIA RESTERÀ TURCA»

Washington, 22

E' stato il dipartimento di stato americano (pochi minuti prima delle 7, ora italiana) a dare per primo, stamane, l'annuncio che Grecia e Turchia avevano accettato la cessazione del fuoco a Cipro; sono passate altre due ore prima che Ankara confermasse di aver accolto la richiesta dell'ONU, e ce ne sono volute oltre tre perché anche Atene facesse sapere di essere d'accordo sulla tregua. Si è saputo poi che nessuno dei due belligeranti voleva «scoprirsi» per primo, annunciando di aver aderito all'invito del Consiglio di sicurezza, e che la questione è stata risolta appunto con l'annuncio preliminare da parte di Washington.

Si sa che il segretario di stato americano Kissinger ha avuto un ruolo personale nel raggiungimento dell'intesa, grazie alla fitta ragnatela di contatti telefonici con i governanti greci e turchi nonché con il suo «vice» Joseph Sisco, inviato nelle due capitali fin da sabato (solo stasera, a conclusione del suo estenuante tour de force diplomatico, Sisco ha ripreso l'aereo per gli Stati Uniti). Il governo americano — lo rivelano apertamente i vari commenti, ufficiali e ufficiosi — considera una notevole vittoria della propria diplomazia l'esser riuscito a convincere Grecia e Turchia ad accogliere (almeno formalmente) la risoluzione votata all'unanimità alle Nazioni Unite: ne ha menato vanto lo stesso Presidente Nixon, affermando nel corso di un pranzo d'onore a Los Angeles che «con questa presidenza l'America garantisce la pace mondiale» ed «è orgogliosa del ruolo che sta svolgendo per rendere più sicuro il mondo».

Per quanto riguarda le prospettive della conferenza di pace a tre sul futuro di Cipro, particolarmente interessanti appaiono le prese di posizione già formulate nel corso della giornata odierna dai dirigenti di Ankara: affermando che «ora (cioè dopo l'intervento militare turco, n.d.r.) esiste una nuova Cipro», il primo ministro Buiend Ecevit ha lasciato capire che la Turchia insisterà affinché l'isola abbia un nuovo status. Secondo Ankara, a quanto si presume, la normalizzazione a Cipro dovrebbe avvenire in due fasi:

1) durante il periodo del cessate il fuoco, la Turchia si opporrà all'invio di altre truppe e di materiale bellico sull'isola; la Turchia chiederà alle forze dell'ONU di sorvegliare che tale principio non sia violato, riservandosi il diritto di intervenire qualora avvenga una violazione del genere;

2) le forze turche resteranno sull'isola fino a quando il nuovo status non sarà stato determinato; Ankara esigerà che tale status assicuri la completa salvaguardia dei diritti dei turchi nell'isola.

Che la Turchia (forte della sua massiccia presenza militare a Cipro) ritenga di poter esercitare un notevole peso sulle decisioni della conferenza tripartita, è confermato anche da alcune dichiarazioni rilasciate stasera da Ecevit in una conferenza stampa; «l'esercito turco — ha detto il primo ministro turco — ha adesso una presenza effettiva nell'isola e si offrono nuove possibilità per una soluzione vitale, alla quale la Turchia potrà contribuire più efficacemente». Il primo ministro ha sottolineato che «l'operazione turca a Cipro ha avuto l'obiettivo essenziale di assicurare ai turchi dell'isola un'apertura sul mare; ciò è ora un fatto compiuto e a noi sarà più facile, se necessario, portarci in aiuto della comunità turco-cipriota; parimenti, la situazione dei turchi nell'isola sarà ora molto migliore».

Riferendosi alle operazioni militari nell'isola, Ecevit ha detto che le truppe turche hanno raggiunto nei tre giorni di combattimenti «tutti i loro obiettivi»: la Turchia, ha aggiunto, si è impadronita del porto greco-cipriota di Kyrenia e controlla la strada che collega la città con Nicosia (l'aeroporto della capitale di Cipro, egli ha precisato, non figurava fra gli obiettivi dei primi tre giorni). Alla domanda se Kyrenia resterà turca, Ecevit ha risposto con voce alta e chiara: «Sì».

Certo è che un ruolo determinante, nella conferenza a tre sul futuro di Cipro, sarà esercitato dalla Gran Bretagna; stasera il ministro degli esteri inglese, Callaghan, nel confermare che le parti in causa si ritroveranno attorno al tavolo del negoziato, ha detto: «Siamo all'inizio del processo di consultazione e trattativa, e il governo britannico farà di tutto e con sollecitudine per giungere a una soluzione». *(Condensato Ansa-Ap)*

KISSINGER NON ESCLUDE il ritorno di Makarios

Washington, 22

Il segretario di stato americano Kissinger ha ricevuto oggi l'arcivescovo Makarios, per un colloquio sulla situazione di Cipro che si è protratto per oltre un'ora. Prima dell'incontro Kissinger, parlando con i giornalisti, si è dichiarato ottimista sulle prospettive della tregua; il segretario di stato ha poi detto di «non escludere» che Makarios possa far ritorno al potere a Cipro, ma ha fermamente evitato di rispondere alla domanda se riteneva opportuna una rimozione di Sampson.

Il ricatto dei «big» ha fermato i rissanti

Il cessate-il-fuoco ordinato dall'Onu, imposto con il ricatto (e vedremo come) dai due «grandi» e accettato da Grecia e Turchia, taglia il nodo gordiano dell'intreccio politico e militare nel Mediterraneo orientale e presuppone una lunga, paziente opera di ricucitura. Terapia d'urgenza anzitutto, quindi una cura che dovrebbe far migliorare le condizioni di Cipro, «luogo malato del mondo» e forse inguaribile. I primi sette giorni e mezzo di virulenta crisi sollecitano ad osservare meglio gli aspetti politici e quelli militari attraverso lo spiraglio che, da ieri, si è aperto sull'oscuro orizzonte dell'odio secolare greco-turco.

Le considerazioni politiche devono partire da lontano per restringersi al livello settoriale. La crisi fra Atene ed Ankara ha riconfermato, in primis, la profondità delle radici piantate dalla collaborazione russo-americana, tenuto conto che sul tavolo della contesa era stato gettato il «corpus nullius» di Cipro che non appartiene ad alcuno dei due blocchi. Da una parte gli Stati Uniti, compiuta una prima mossa sbagliata con l'atteggiamento di malcelata indifferenza per il «putsch» filo-ateniese, hanno corretto il tiro diplomatico uscendo in tempo dalla «gaffe», fino ad esercitare pressioni sempre più forti sulla Grecia. Dall'altra parte l'Unione Sovietica, manifestate le attese simpatie per Ankara stante l'appoggio morale che la Turchia ha finito per godere nell'arena internazionale, si è resa conto che solo un'operazione diplomatica congiunta, ma segreta, con Washington avrebbe potuto garantire la sopravvivenza di Cipro indipendente. Le posizioni dei due «grandi», allora, hanno finito per coincidere, e lo strumento operativo della risoluzione dell'Onu si è trasformato in propellente della nuova intesa Washington-Mosca.

E' noto che, mentre il braccio destro di Kissinger, il sottosegretario Sisco, imitava il suo superiore nella tecnica della spola fra capitali già collaudata in Medio Oriente, Kissinger stesso avviava la nuova «diplomazia del telefono» sulla linea Londra - Atene - Ankara. Ma il circuito finiva a Mosca, davanti al telefono rosso di Breznev. Una notte di squilli quella fra domenica e lunedì. Nessuno, ovviamente, conosce il tenore di quelle conversazioni, ma sono i fatti a riportarcene l'eco.

Fonti diplomatiche sostengono che la notte fra domenica e lunedì l'Unione Sovietica ha alzato la voce contro Atene al punto di ventilare un intervento delle proprie truppe. Un «bluff», perché gli Stati Uniti hanno taciuto davanti ad un così drammatico ricatto. Mosca ha indossato i panni dell'orco che le sono stati prestati da Washington. Il trucco riesce sempre quando, dietro lo spettro della minaccia, esiste la credibilità della forza militare. Atene ha abbozzato e lo stesso ha fatto Ankara, una volta resasi conto che il suo corpo di spedizione a Cipro trovava difficoltà maggiori del previsto e, comunque, i limitati obiettivi politico-militari dell'impresa potevano considerarsi raggiunti. Oltre questo segno la guerra fra Grecia e Turchia sarebbe stata inevitabile. Indubbiamente l'ultimatum di Atene è stata l'ultima carta del mazzo greco per costringere gli altri ad accelerare il gioco. La Grecia si è accorta di essere finita nel vicolo cieco dell'isolamento internazionale.

A livello settoriale il regime del presidente-killer Nicos Sampson vale ormai una cicca di fronte al cedimento ellenico. Il contraccolpo non mancherà di scaricarsi sul regime di Atene, a dispetto della ritrovata concordia interna sotto la spinta dell'isteresi bellica. Resta da vedere se la giunta golpista di Nicosia non menerà colpi di coda rompendo la tregua. Makarios tenterà di infrangere il guscio dell'esilio con l'aiuto di Mosca, ma vedremo fino a quale punto l'Urss contrasterà la volontà americana di mettere in sella, nell'isola, un personaggio meno scomodo e soprattutto meno coinvolto. Ankara, del resto, chiederà garanzie assolute per la tutela della sua minoranza.

Le considerazioni militari sulla sanguinosa vicenda non possono non peccare di tecnicismo, ma sono meno opinabili. L'intervento turco a Cipro ha raggiunto l'obiettivo della sorpresa politico - strategica mancando quello della sorpresa tattica. Le ragioni di questo controsenso sono individuabili tanto nel fattore politico che in quello militare. L'attacco turco, similmente all'offensiva egiziana nel Sinai nell'ottobre 1973, aveva obiettivi strategici limitati. Nel caso, la conquista di un'area di controllo, ovvero aprire un «corridoio turco» da Nicosia al mare. Questo

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

BOMBARDAMENTI SU FAMAGOSTA STRAGE FRA I TURISTI STRANIERI

Nicosia, 22

Dopo circa 60 ore di combattimenti e bombardamenti sanguinosi e ininterrotti, dalle 16 di oggi a Cipro è in vigore il cessate-il-fuoco; Grecia e Turchia (nonché il nuovo regime cipriota cha ha spodestato Makarios) hanno infatti accettato, grazie alle pressioni diplomatiche americane e britanniche, la risoluzione votata due giorni or sono dal consiglio di sicurezza dell'Onu per una tregua d'armi, come premessa di una trattativa su un nuovo, stabile assetto politico dell'isola. Il negoziato inizierà probabilmente mercoledì, nel «palazzo delle nazioni» di Ginevra; vi parteciperanno Grecia, Turchia e Gran Bretagna, cioè i tre paesi che nel 1960 firmarono il trattato che doveva garantire alla neonata repubblica di Cipro un futuro di pace e di sicurezza.

Ma, nell'isola, anche dopo l'entrata in vigore della tregua, la calma tarda a tornare: combattimenti sono proseguiti, accaniti, per parecchie ore dopo le 16, e solo a tarda sera si poteva cogliere qualche sintomo di lenta attenuazione degli scontri. Purtroppo, le ore che hanno preceduto e seguito il termine fissato per l'armistizio sono state tra le più sanguinose di questo breve ma cruento conflitto: sia le forze d'invasione turche sia i greco-ciriioti della «guardia nazionale» hanno cercato di sfruttare in ogni modo possibile le ultime chances di rafforzare le rispettive posizioni, in maniera da giungere con maggior «peso» al tavolo dei negoziati.

Ne hanno fatto le spese, ancora una volta, le popolazioni civili: la notizia più drammatica delle ultime ore è quella di un bombardamento turco su Famagosta, durante il quale è stato colpito il «Salamis Palace Hotel», ancora affollato di turisti stranieri. C'è stata una strage: le cifre delle vittime sono ancora approssimative, e mentre alcune fonti parlano di 20 morti tra gli ospiti dell'albergo, altre sostengono che la cifra delle persone perite tra le macerie dell'edificio è addirittura di 50. Complessivamente, a Famagosta sarebbero ben dieci gli alberghi centrati dagli apparecchi turchi.

Un'altra notizia molto grave riguarda i massacri, ciechi e indiscriminati, compiuti ai danni di civili delle due comunità dell'isola: in particolare, sembra che i greco-ciriioti abbiano sfogato, anche nell'odierna giornata, ai danni degli irriducibili nemici di origine turca, un odio lungamente imbrigliato. Massacri di civili turco-ciriioti sarebbero avvenuti oggi in tre delle più importanti «enclaves» turche dell'isola: Famagosta, Erenkoy e Serdarli. Ad Ankara, i comandi militari hanno avvertito che, se le uccisioni continueranno, l'aviazione turca, in barba al cessate-il-fuoco, compirà azioni di rappresaglia «giorno e notte».

Oggi, e ancora stasera (dopo l'entrata in vigore della tregua), si è continuato a combattere con asprezza per il controllo dell'aeroporto di Nicosia, che tuttavia sarebbe rimasto in mani greche. Contro la capitale le forze turche avrebbero tentato nella giornata di oggi un colpo di mano; reparti di Ankara, appoggiati da paracadutisti giunti nell'isola nelle ultime ore, avrebbero operato una penetrazione verso la capitale, riuscendo a collegarsi, dopo aspri combattimenti, con le formazioni armate che già da alcuni giorni presidiavano i quartieri turco-ciriioti della città. L'operazione è stata preceduta da nuovi bombardamenti aerei; i quartieri turchi di Nicosia sono rimasti privi di luce e di acqua, e l'ospedale turco è gremito di feriti.

Anche oggi, nonostante la prospettiva dell'imminente tregua, la Turchia ha continuato a inviare sull'isola uomini e mezzi in gran quantità, a rinforzo degli uomini già impegnati contro i greco-ciriioti; anche la Grecia, secondo alcune notizie, avrebbe tentato di far sbarcare truppe a Cipro, da otto navi che sarebbero giunte al largo di Paphos: Atene ha però smentito questa notizia, rilevando comunque di non vedere perché la Turchia dovrebbe essere libera di invocare il trattato del 1960 sull'indipendenza dell'isola per giustificare lo sbarco delle proprie truppe e, contemporaneamente, negare lo stesso diritto alla Grecia, per ristabilire l'equilibrio delle forze.

Non è possibile, fino a stasera (mentre i combattimenti proseguono, a singhiozzo, in varie località), fare un «punto» preciso della situazione, né sotto il profilo delle conquiste territoriali da parte turca, né sotto quello delle vittime: per quanto riguarda il terreno catturato dai turchi, Ankara sostiene di aver conquistato la città costiera di Kyrenia e di aver realizzato un ampio corridoio in direzione di Nicosia, dove tuttavia il controllo della situazione è certamente in mani greco-cipriote. Ma, secondo Atene (confermata da alcune

Continua in 2.a pagina

DUE CACCIA TURCHI affondati per errore?

Atene, 22

La Grecia ha annunciato oggi che le forze turche hanno affondato, al largo di Cipro, due cacciatorpediniere della propria marina militare; la notizia, rilasciata dall'agenzia di stampa di Atene, fa seguito al comunicato militare turco della scorsa notte, nel quale si affermava che la marina e l'aviazione turche avevano inflitto pesanti perdite a un convoglio di navi greche che tentavano di sbarcare uomini e armamenti a Paphos.

Secondo l'agenzia greca, dunque, gli aerei turchi avrebbero attaccato e affondato per errore due dei propri caccia (anziché unità nemiche), compiendo «una delle più grandi gaffes della storia militare».

(Ansa - Reuter - Ap)

PARLANO I CIVILI SCAMPATI DALL'INFERNO DI CIPRO

Sull'isola un vento di sanguinaria ferocia

Allucinanti episodi di atrocità e massacri indiscriminati riferiti dai profughi giunti in Inghilterra col ponte aereo

Londra, 22

La violenza dei combattimenti odierni nella zona di Kyrenia ha impedito alle forze inglesi di attuare il piano mirante a trarre in salvo, con due unità da guerra, i circa mille cittadini britannici e turisti di altre nazionalità rimasti bloccati nel settore. Dalle basi di Akrotiri e Dhekelia è invece regolarmente proseguito per tutto il giorno il «ponte aereo», con cui sono stati fatti tornare in Gran Bretagna i turisti e i profughi messi al sicuro nei giorni scorsi o rifugiatisi alla spicciolata nelle «enclaves» britanniche.

Ogni mezz'ora un aereo della «RAF» si è posato, oggi, sulle piste di Lyneham e di Fairford, nell'Inghilterra occidentale depositando a terra centinaia e centinaia di persone ancora incredule di essere sfuggite all'inferno cipriota: tutte hanno riferito di aver visto massacri e fosse comuni, in diversi punti dell'isola contesa; «Dio aiuti chi è rimasto laggiù» ha detto un profugo. Arthur Williams, cittadino britannico, era rimasto intrappolato a Nicosia prima dello sbarco turco: «Ho visto cadaveri che sporgevano dai fossi o pendevano dalle grondaie, feriti e sangue dappertutto». Un'altra turista inglese, la signora Brown, era a Limassol con la famiglia: «Abbiamo visto mucchi di morti su un marciapiede. Poi li hanno portati via, li avevano scaraventati su un furgone».

Quasi tutti i profughi sono arrivati in Inghilterra con gli abiti che indossavano, o poco più; una ragazza ha dovuto imbarcarsi sull'aereo in bikini, altre persone portavano in un sacchetto di carta tutti i loro averi. Un cittadino britannico arrivato da Limassol ha sfogato i suoi sentimenti contro la «guardia nazionale» greca: «Dal momento del colpo di stato sono come impazziti, e hanno cominciato a sparare senza discernimento, contro chiunque». Tra i cittadini stranieri, numerosi soprattutto i tedeschi, i francesi, gli austriaci, i canadesi: la moglie d'un militare britannico ha parlato di numerosi casi di furti, commessi dalla «guardia nazionale» nelle abitazioni vuote degli inglesi.

Derek Reed, giovane uomo d'affari di Dublino, ha detto d'aver visto, vicino a Paphos numerosi cadaveri che venivano sepolti in una fossa comune, subito dopo il colpo di stato che, lunedì scorso, ha spodestato Makarios: «Era gente che aveva dato ascolto all'arcivescovo e aveva deposto le armi. La "guardia nazionale" le ha sparato subito addosso». Argiris Kyriakidis, di ventun anni greco-cipriota con residenza a Londra, ha parlato delle madri che si recavano agli ospedali: «Hanno dovuto cercare i figli tra mucchi di morti che giacevano nudi sui letti. Quaranta camion, carichi di persone armate, sono stati annientati dalle truppe turche. Tredici poliziotti che si erano arresi sono stati poi trovati morti, con la testa trapassata dai proiettili».

Duecentosessanta persone, scese da due «VC-10» alla base di Fairford (in prevalenza cittadini britannici, oltre a numerosi austriaci, canadesi, francesi, tedeschi o profughi ciriioti), hanno rilasciato altre dichiarazioni e testimonianze: in buona parte, turisti e profughi hanno concordato nell'accusare la «guardia nazionale» composta da elementi greci. Una giovane coppia turco-ciriiota, Mehmet e Ayshe Besim, che risiede a Londra e che trascorreva a Limassol la luna di miele, ha riferito di avere visto nelle strade della città cadaveri di donne e bambini, e ha affermato che membri della «guardia» hanno fatto irruzione in tutte le case del quartiere turco, incendiandone alcune.

Stasera si è appreso da Cipro che alcuni elicotteri della marina americana hanno trasbordato circa 300 compatriotti, fra turisti e personale dell'ambasciata degli Stati Uniti, dalla base britannica di Dhekelia alla portaelicotteri statunitense «Inchon».

(Ansa - Upi)

IN GRECIA

Voci (smentite) di un putsch pro-Costantino

Atene, 22

L'apparizione nel centro di Atene di una decina di carri armati e un annuncio di Radio Ankara secondo cui un putsch filomonarchico era in corso nel Nord della Grecia hanno provocato disorientamento e scompiglio, questo pomeriggio, nella popolazione ateniese: nel giro di un'ora i negozi hanno abbassato le saracinesche e una valanga di telefonate si è abbattuta sulle redazioni dei giornali. Le voci erano le più disparate: il terzo corpo d'armata, di base a Salonicco, agli ordini del generale Davos, si era sollevato contro il governo centrale e aveva preso il potere; Dimitrios Ioannides, considerato l'«uomo forte» del regime, era stato arrestato; la capitale era circondata dalle truppe. Altre notizie volevano che l'ex Re Costantino fosse arrivato a Creta, che l'ex primo ministro Caramanlis fosse a sua volta giunto in un'isola non ben precisata, che uno scontro fosse imminente fra il terzo corpo d'armata e le divisioni del Centro e del Sud della Grecia. Le voci hanno fatto il giro della capitale, per spegnersi poi poco a poco.

In serata, un comunicato del governo ha formalmente smentito la notizia di un colpo di stato, accusando «stazioni radio straniere, note per le loro tattiche antigreche», di star «sistematicamente distorcendo la verità» e di «trarre conclusioni nocive per il nostro paese»: in particolare, il governo ha smentito le notizie relative alla sollevazione del terzo corpo d'armata e alla costituzione di un governo ribelle a Larissa, nella Grecia centrale. Le voci allarmistiche hanno anche indotto le autorità ateniesi a minacciare l'arresto e il deferimento alla magistratura militare per quanti «propaghino notizie false e seminino il disordine e l'inquietudine fra i cittadini».

Nel pomeriggio, ad Atene, gruppi di giovani hanno inscenato una violenta dimostrazione contro la politica inglese nella crisi di Cipro, dando l'assalto all'ambasciata di Gran Bretagna e riuscendo a penetrare nella cancelleria, dove sono stati compiuti gesti di vandalismo. Vetri e mobili sono stati distrutti, gravemente danneggiata è stata l'automobile dell'ambasciatore, Sir Robin Hooper. I dimostranti gridavano slogan come: «Enosis», «Inglesi traditori», «Fuori gli stranieri inglesi». *(Ansa)*

MOLTO SCARSO DI RISULTATI IL «PARLAMENTINO» DOPO 4 GIORNI DI DIBATTITO

Nessun chiarimento di fondo è scaturito dal consiglio d. c.

Gestione unitaria del partito e casi Donat Cattin e Belci sono stati «scaricati» sulla direzione Confermata la «contrapposizione ideale e politica verso il PCI» - Piuttosto negativi i commenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Con la decisione di rinviare tutti i problemi interni più spinosi il consiglio nazionale della DC, conclusosi all'alba, ha accontentato tutti e nessuno. La mozione approvata questa notte con l'astensione dei forzanovisti e della Base, infatti, dà mandato alla direzione di «definire gli strumenti e le modalità» per raggiungere l'obiettivo della gestione unitaria del partito proposta da Fanfani, d'accordo con Moro, gestione che «renderà ancora più disponibile tutta la forza e capacità rappresentativa della DC, al servizio del Paese».

Nel documento viene anche riaffermata la «piena fiducia» del partito nei confronti del governo Rumor e la collaborazione con i partiti della coalizione di centrosinistra «per adempiere alle sue responsabilità verso il popolo italiano». «Tale sforzo — dice ancora la mozione — sarà più efficace, se accompagnato dall'attento confronto con le opposizioni, senza alterazioni dei ruoli rispettivi. Verso il PCI la DC conferma la sua contrapposizione ideale e politica». Il documento sottolinea poi che «la DC è consapevole dei profondi mutamenti intervenuti nel Paese»: per questo sarà particolarmente attenta alle esigenze dei ceti produttivi, del mondo del lavoro e di quello giovanile e femminile.

Ma il consiglio non ha rinviato alla direzione solo il problema della gestione unitaria del partito: la direzione dovrà decidere anche sulle dimissioni di Marcora e Belci, e sui casi Donat Cattin Bodrato, «dimissionati» — come è noto — da Fanfani dalla giunta esecutiva. E' chiaro che si potrà giungere all'obiettivo della gestione unitaria solo quando sarà risolto il problema del rientro al proprio posto dei quattro esponenti «ribelli» nei confronti del segretario. Il problema è arduo in seguito alla presa di posizione formale di Moro: Belci riprenderà il suo incarico all'ufficio programma, solo se altrettanto sarà consentito di fare agli esponenti di Forze nuove e della Base.

Come hanno reagito le molteplici correnti d.c. alla decisione di rinvio? I fanfaniani non sono certo entusiasti: alcuni rimproverano al loro leader di non aver portato a fondo il chiarimento verso Donat Cattin e Marcora. I morotei tengono il piede su due staffe: da un lato hanno solidarizzato con Fanfani per quanto riguarda la votazione conclusiva del documento, dall'altro hanno solidarizzato con Forze nuove e la Base per quanto riguarda il nuovo assetto del partito. La loro posizione è stata sintetizzata oggi da Belci, il quale ha affermato che i morotei danno a Fanfani «l'appoggio esterno». Il deputato triestino ha anche affermato che la sua corrente, cioè i morotei, «prende molto sul serio» l'impegno a ricomporre la gestione unitaria all'interno della DC.

I dorotei sono soddisfatti per il fatto che il dibattito non ha indebolito il governo, ma sono preoccupati dell'asse ricreatosi tra Fanfani e Moro, anche se in definitiva si tratta di un asse incrinato in partenza. Le sinistre, infine, avevano sollecitato un immediato chiarimento politico, non l'hanno ottenuto, ma in definitiva sono soddisfatte per l'appoggio, giunto all'ultimo momento, di Moro. Oggi Donat Cattin ha infatti dichiarato: «La situazione è più chiara. Continueremo a batterci per un reale rinnovamento della politica del partito: reale volontà di riforma, cambiamento della politica economica, decisa azione antifascista, autonomia e laicità nell'ispirazione cristiana». Come dire che se rientrerà in giunta, Fanfani dovrà fare ancora i conti con lui.

Per quanto riguarda l'organigramma, Donat Cattin si è detto convinto che questo è un problema «secondario»: importante, a suo avviso, è la «dialettica interna». Il basista Galloni ha scritto oggi che l'astensione della sua corrente dal documento finale «significa atteggiamento di riserva e di attesa sulle concrete proposte che dovranno venire dalla direzione sugli strumenti e le modalità idonee a garantire la nuova gestione». Galloni poi ha precisato che la sua corrente è favorevole alla gestione unitaria solo a livello di giunta esecutiva. Ma, afferma, per questo è necessario il rientro dei forzanovisti. «Solo in questo caso — ha detto — una sinistra, senza rinunciare alle sue posizioni differenziate, può rispondere in modo positivo all'appello lanciato da Moro nel suo generoso e apprezzato sforzo di mediazione».

L'unico a prendere le difese di Fanfani è stato oggi il vicesegretario Ruffini, il quale, pur essendo doroteo, è un leale collaboratore del segretario. Ruffini ha affermato che i quattro giorni di dibattito e le conclusioni del consiglio nazionale «testimoniano che si è in presenza di un processo unitario "in itinere", che mi auguro possa approdare ad un risultato positivo». Pare, dunque, che Fanfani sia ancora convinto di poter cogliere dal consiglio nazionale qualcosa di positivo, nonostante le valutazioni negative e le puntualizzazioni espresse da morotei, sinistre e alcuni dorotei (Evangelisti ha affermato che non c'è stato alcun chiarimento all'interno del consiglio nazionale).

I partiti alleati non sono inve-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Nessun chiarimento dal consiglio della DC

Dalla prima pagina

ce per nulla teneri nei confronti del dibattito svoltosi fra i d. c. Tuttavia concordano nel sottolineare che l'intesa di centrosinistra ne esce senza sconquassi. Interessante è la posizione dei socialisti, i quali potrebbero decidere di non collaborare più con la DC, qualora il partito fosse governato senza l'apporto delle sinistre. Secondo il presidente dei deputati socialisti Mariotti, dal consiglio democristiano «è emersa la consapevolezza che la DC è in una crisi di fondo e che, continuando di questo passo, questo grosso partito di cui il Paese ha bisogno, può cadere nel baratro. Ma non mi pare che da questa consapevolezza sia scaturita una discussione sufficiente a illuminare il Paese sulla natura della crisi che attraversa l'Italia. E ciò soprattutto sul piano di proposte. Comunque — ha concluso Mariotti — il governo sembra non correre pericoli immediati. Perciò vi sono le condizioni ottimali perché in Parlamento sulla delicata materia fiscale si sviluppi un sereno, obiettivo confronto tra maggioranza e opposizione».

A sua volta Vittorelli, in un articolo per il quotidiano socialista di Genova, scrive che «i socialisti non negano alla DC la tregua che essa chiede e che per il PSI il problema non è di sapere chi governi la DC, né con quale maggioranza, ma quale politica faccia la DC. I socialisti non apriranno quindi una crisi di governo, solo perché le due correnti di sinistra non fanno più parte della maggioranza. L'aprirebbero immediatamente se tale assenza fosse l'indice di un mutamento di linea politica da parte della DC o della preparazione, a breve o a lunga scadenza, di un analogo mutamento».

Per il segretario del PSDI Orlandi il governo di centrosinistra esce «rafforzato» dal consiglio nazionale dc. Ma per il segretario del PSDI il dibattito è stato carente nella delineazione di una strategia democratica. Orlandi rimprovera alla DC di aver ignorato il problema delle giunte locali, che vengono messe in crisi dal PSI a Firenze e vengono contestate a Roma, nel Lazio e in Calabria. «Ma la DC sembra non essersene avveduta e il suo consiglio nazionale ha avuto cura di evitare di chiedersi se la dissociazione in atto nasce da divergenze locali, che comunque debbono essere valutate, o è il preannuncio di una nuova, diversa strategia di fronte alla quale non è possibile restare disattenti ed inerti.

Ugualmente significativo di una disattenzione preoccupante è il silenzio della DC — ha aggiunto Orlandi — sui provvedimenti di emergenza sottoposti alla ratifica del parlamento, tenuto conto che i socialisti democratici sono stati gli unici, anche se con successo, a sostenere che la maggioranza deve essere come tale protagonista solidale nella fase delicata del dibattito, della rettifica dei provvedimenti e della loro approvazione».

C'è anche un commento per domani di La Malfa. Questi concede alla DC di aver sentito «fortemente l'insuccesso della battaglia sul rferendum», ma esprime una profonda delusione per il fatto che l'analisi critica sui problemi reali del paese sia rimasta alle soglie dell'assise del Consiglio nazionale. A parere di La Malfa, «Le forze politiche italiane, e in primo luogo la DC, rimangono arretrate di una fase nel loro esame critico ed autocritico della condizione della nostra società e del loro modo di operare». «Oggi — sostiene La Malfa —, bisogna demolire quello che si è lasciato crescere in questi anni di parassitismo, di corporativismo, di incrostazioni puramente massimalistiche e demagogiche, e che ha finito col soffocare la società nuova. Ma nessun partito fa questo e meno che mai la DC».

Secondo il PLI, «all'atto pratico, nessuna dcisione è stata presa. Assistiamo a un ennesimo rinvio. Caute infine le valutazioni del PCI: un giudizio verrà dato dopo le conclusioni che verranno fuori dalla direzione democristiana.

M. A.

CINQUE INTERROGATORI sul «caso Feltrinelli»

Torino, 22

Il giudice istruttore milanese, dott. Ciro De Vincenzo, che svolge l'inchiesta sul «caso Feltrinelli», è giunto oggi a Torino per interrogare cinque persone che, secondo un «memoriale» presentato da Marco Pisetta, arrestato e condannato per attentati dinamitardi, sarebbero coinvolte nella vicenda. Il Pisetta era stato condannato, nell'ottobre del '72, a tre anni e sette mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di due attentati compiuti tre anni prima nella zona di Trento. Due anni di pena gli furono condonati.

Nel suo «memoriale», presentato alla magistratura, il Pisetta affermò di essere stato accolto e nascosto a Torino, durante la sua latitanza, da alcuni appartenenti a «Lotta continua», fra cui Adriano Sofri e il commerciante Andrea Di Candia, e li ha appunto indicati come «collegati» in qualche modo al «caso Feltrinelli».

Gli esponenti di «Lotta continua» torinese hanno sempre respinto le accuse contenute nel documento del Pisetta, affermando che il dinamitardo si era infiltrato fra di loro solo per approfittare della situazione e con altri scopi. Le cinque persone sono state interrogate oggi, alla procura torinese.

(Italia)

Pescara: per protesta occupano una pineta

L'Aquila, 22

200 giovani di varie nazioni europee, tutti appartenenti al Comitato internazionale per la libertà d'opinione, hanno occupato un ampio tratto della pineta d'Avalos di Pescara, installandovi tende e attrezzature da camping. I giovani dovevano tenere un raduno internazionale a Pescara ed avevano presentato regolare domanda di autorizzazione al comune.

Poche ore prima dell'inizio del raduno, quando molti esponenti del comitato erano già giunti a Pescara da tutta Europa, il comune ha negato l'autorizzazione, sostenendo che la prolungata presenza di tanta gente potrebbe danneggiare la pineta. Sotto gli alberi esistono diversi altri campeggi, frequentati da centinaia di turisti. Inoltre, i giovani avevano provveduto di loro iniziativa a ripulire la pineta.

La risposta al divieto del comune è stata l'occupazione della pineta d'Avalos.

(Italia)

IN ANTEPRIMA I DECRETI AI CAPIGRUPPO

Roma, 22

Una riunione dei capigruppo della maggioranza si è svolta questo pomeriggio a Montecitorio. Oltre agli onorevoli Piccoli, Mariotti, Reale e Reggiani, in rappresentanza dell'on. Cariglia assente da Roma, era presente anche il presidente del gruppo socialista del Senato, sen. Zuccalà. Alla riunione ha partecipato il ministro del tesoro Colombo. A quanto si è potuto apprendere la riunione ha permesso di compiere un esame di massima dei decreti legge assegnati alla Camera in vista del parere che domani il relatore dovrà esprimere alla commissione bilancio.

In particolare, è stato affrontato l'argomento riguardante il decreto sulla benzina, quello riguardante le norme di perequazione fiscale e quello riguardante l'assunzione di 12 mila impiegati nell'amministrazione delle finanze. Al termine della riunione, il sen. Zuccalà ha detto: «Abbiamo esaminato il quadro generale, ma non siamo ancora entrati nel merito degli emendamenti». Successivamente il presidente del gruppo parlamentare socialista della Camera, Mariotti, e quello del Senato, Zuccalà, si sono incontrati presso la sede del partito con il responsabile della sezione economica del PSI, Michele Giannotta, e con altri esperti per elaborare gli emendamenti che i socialisti intendono presentare sui decreti.

Al termine della riunione, alla quale ha partecipato anche il ministro Gioia, il vicepresidente dei deputati socialdemocratici, on. Reggiani, ha dichiarato: «Le disposizioni contenute nei decreti mirano all'acquisizione di cespiti per un ammontare di tremila miliardi di lire. Questa cifra — ha aggiunto Reggiani — di per sé dà l'idea che si tratta di provvedimenti caratterizzati da necessità e da urgenza. Essi sono diretti a diminuire la pressione alla quale è sottoposta l'economia del paese, per consentire di superare il momento più critico mettendo in condizioni il sistema italiano di sopportare le riforme che diventano ogni giorno sempre più necessarie».

Per Reggiani, il testo dei decreti «potrà subire emendamenti di dettaglio ma non potrà essere alterato nel suo insieme, perché gli scopi che i provvedimenti perseguono sono di permettere la ripresa economica. In sostanza — ha precisato Reggiani — le modifiche non devono essere tali da snaturare i decreti, perché altrimenti si metterebbe in discussione la stessa legittimità della procedura per decreto che è stata adottata». *(Italia)*

SPEDITO AL PALAZZO DELLA CONSULTA IL FASCICOLO GIA' TOLTO AI GIUDICI ROMANI

IL DOSSIER DELLA MONTEDISON È ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Per la prima volta si dovrà risolvere un conflitto di competenza fra i poteri parlamentare e giudiziario
In ballo i «fondi neri» e l'affare delle ricetrasmittenti per i carri armati - Forse in autunno la sentenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Gli atti dell'inchiesta sui cosiddetti «fondi neri» della «Montedison» sono stati consegnati stamane dal consigliere istruttore Achille Gallucci alla Corte Costituzionale, chiamata per la prima volta nella sua storia, a risolvere un conflitto tra due poteri dello Stato (quello giudiziario e quello parlamentare). Una decisione del genere non ha sorpreso nessuno, perché era già scontata. Da tempo il giudice istruttore Renato Squillante, che si era visto togliere dalla commissione parlamentare d'inchiesta il «dossier» sulla «Montedison», si era mosso per riottenere l'incartamento, sostenendo la propria competenza a proseguire gli accertamenti.

L'ultima parola, comunque, spettava al capo dell'ufficio istruzione, cioè al dottor Gallucci; egli oggi ha ritenuto valide le ragioni del collega e ha spedito il fascicolo, contenente innumerevoli atti, alla Corte Costituzionale che, dopo la parentesi estiva, dovrà affrontare e risolvere la delicata e inedita questione.

Il «pomo della discordia», come è noto, è rappresentato dai «fondi neri» della «Montedison»; qualcosa come ventiquattro miliardi che si sarebbero volatilizzati o meglio sarebbero finiti, secondo i bene informati, nelle casse di alcuni partiti politici. Insomma la solita storia alla quale l'opinione pubblica è ormai abituata, dopo gli scandali del petrolio e dello zucchero.

L'inchiesta sulla «Montedison» ha avuto una duplice origine: una milanese, l'altra romana. La prima riguardava una contabilità misteriosa del grosso gruppo industriale grazie alla quale erano stati stornati svariati miliardi che, come si è detto, si sono dissolti apparentemente nel nulla. Il risvolto romana riguardava invece lo fornitura di mille radio ricetrasmittenti, ordinate dall'esercito a una società collegata alla «Edison» ancor prima della sua fusione con la «Montecatini».

Gli apparecchi, destinati ai carri armati, dovevano essere nuovi di zecca; invece, stando alle accuse, erano stati costruiti con residuati bellici acquistati negli Stati Uniti. Di qui l'imputazione di truffa e anche quella di bancarotta nei confronti dei titolari della ditta (fallita) che aveva ottenuto dal ministero della Difesa l'importante appalto (oltre quattro miliardi).

A questo punto nacque il primo conflitto di competenza. Avversari si ritrovarono i giudici di Milano e quelli di Roma. Entrambi sostenevano di dover portare avanti l'istruttoria. Vinsero i romani; le indagini vennero unificate e affidate al dottor Squillante, giudice istruttore. Mentre questo magistrato stava lavorando sul caso (aveva tra gli altri sentito l'ingegner Giorgio Valerio, ex presidente della «Edison», Leopoldo Pirelli, Gianni Agnelli e Carlo Pesenti), nella scorsa primavera ricevette l'ordine di trasmettere tutti gli atti alla commissione parlamentare inquirente.

Le ragioni che tale organismo addusse per giustificare la richiesta erano le seguenti: la commissione, da quanto aveva assunto dalla stampa, riteneva che nella vicenda potessero esservi coinvolti dei ministri o ex ministri. Quindi automaticamente la competenza passava dalla magistratura ordinaria alla commissione stessa. Squillante fu di diverso avviso. Aveva svolto, nel corso delle indagini, approfonditi accertamenti, e dagli atti istruttori non era emerso nemmeno un nome di un ministro o ex ministro. Quindi non vedeva la ragione di dover essere privato dell'inchiesta che ormai era giunta a buon punto. Per far valere le sue ragioni, il magistrato non aveva che un mezzo: l'articolo 13 della legge 25 gennaio 1962, numero 20, la quale regola i procedimenti d'accusa e prevede, in caso di conflitto tra i poteri dello Stato, che a risolverlo sia la Corte Costituzionale.

Il capo dell'ufficio istruzione, Gallucci, fatto proprio il convincimento di Squillante, si è preoccupato di richiedere alla commissione inquirente la restituzione del fascicolo per trasmetterlo al Palazzo della Consulta, i cui giudici dovranno esaminare il caso che non ha precedenti e indicare l'organo competente. Una siffatta decisione verrà presa dalla Corte nella sua composizione straordinaria; ai giudici ordinari, cioè, si aggiungeranno quelli straordinari; si tratta di persone tratte a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per la eleggibilità a senatore, elenco che il Parlamento compila ogni nove anni. Una volta formato l'alto collegio, la decisione verrà presa in camera di consiglio, dopo aver sentito le opposte tesi.

La linea che terrà il rappresentante della commissione inquirente sarà questa: riconoscimento della competenza della magistratura ordinaria per quanto riguarda la storia delle radio e la bancarotta; battaglia a oltranza, invece, per non far togliere alla commissione gli accertamenti sui «fondi neri».

Sergio Geraldini

AUTISTA DELLA DC derubato di sei milioni

Roma, 22

Un autista del gruppo parlamentare della DC, Giuseppe Bianco, di 28 anni, è stato derubato stamani in piazza Montecitorio da due giovani i quali, dopo avergli strappato dalle mani una borsa contenente sei milioni di lire in contanti, sono fuggiti a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata.

Giuseppe Bianco, verso le 13, è uscito a piedi dalla sede del gruppo parlamentare della DC, in via della Missione, per andare in banca a pagare i contributi Inps per gli impiegati del gruppo democristiano. Giunto nei pressi dell'ingresso della Camera dei Deputati, l'autista è stato avvicinato da due giovani a bordo di una «honda» i quali, alla presenza di numerosi agenti di polizia, carabinieri e vigili urbani in servizio in piazza Montecitorio, gli hanno rubato la borsa contenente il denaro.

(Ansa)

UN «APPUNTO RISERVATO» DELLA RAGIONERIA AL MINISTERO DELLE FINANZE

FISCO: QUASI CINQUEMILA MILIARDI INCASSATI NEI PRIMI QUATTRO MESI

Sono 601 in più rispetto al gennaio-aprile '73, e 397 in meno del gettito che era stato previsto
Inferiore allo scorso anno la «complementare» - Incamerati 107 miliardi per i canoni RAI-TV

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Sulle entrate tributarie nei primi quattro mesi dell'anno si sofferma la «Lettera finanziaria» de «L'Espresso», che pubblica in proposito un documento. Si tratta di un appunto, che la «lettera» definisce «riservato», inviato dalla Ragioneria generale dello Stato al ministro delle Finanze.

Le entrate tributarie provvisorie dei primi quattro mesi del 1974 ammontano a 4973 miliardi circa; esse fanno riscontrare, rispetto allo stesso periodo del 1973, una maggiore entrata di 601 miliardi circa, pari al 13,73 per cento in più e rispetto alle previsioni, un minor gettito di circa 397 miliardi, pari a 7,38 per cento in meno.

In merito all'andamento di alcuni titoli di entrata, si rivela quanto segue.

Imposte dirette: il gettito della imposte dirette rappresenta il 24,35 per cento dell'entrata complessiva. La ricchezza mobile è la voce più consistente, e l'entrata relativa al periodo gennaio-aprile è stata di 495 miliardi circa, facendo in tal modo riscontrare una minore entrata di circa 224 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1973 e meno 289 miliardi circa rispetto alle rispettive previsioni.

Seguono l'imposta complementare che, con l'entrata di 129 miliardi circa, è stata inferiore al 1973 di 51 miliardi circa; l'imposta sulle successioni e donazioni e valore netto globale (35 miliardi); le imposte sulle società e sulle obbligazioni (57 miliardi). La proroga dell'addizionale straordinaria alle imposte dirette (cap. 1022) ha dato circa 105 miliardi, mentre il cap. 1023, e cioè l'imposta sul reddito delle persone fisiche, ha fatto registrare una entrata di 283 miliardi circa (dato peraltro incompleto, in quanto sarà messo a punto dalla Ragioneria generale per la fine del semestre).

Tasse: il gettito relativo alle tasse e imposte indirette sugli affari, nei primi quattro mesi del 1974, rappresenta il 31,85 per cento del complessivo. Notevoli sono le entrate delle seguenti fonti: IVA (852 miliardi), i canoni di abbonamento alla radio e alla televisione (107 miliardi); l'imposta di registro (143 miliardi); l'imposta di bollo (121 miliardi); l'IGE (relativa al condono fiscale) 64 miliardi; tasse automobilistiche (84 miliardi circa); e i proventi derivanti dal condono fiscale (41 miliardi circa).

Dogane: le entrate relative alle «imposte sulla produzione e sui consumi e dogane» rappresentano il 37,28 per cento delle complessive. La voce più consistente è quella relativa alla imposta sul valore aggiunto sulle importazioni che, con il gettito di 868 miliardi circa ha raddoppiato l'entrata dello stesso periodo del 1973. Segue l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali, che ha fatto registrare un'entrata di 651 miliardi circa, superiore al corrispondente periodo 1973 di appena 11 miliardi, ma inferiore alle relative previsioni di 216 miliardi circa. Notevole è risultata l'entrata della voce dazi della tariffa doganale (107 miliardi circa), l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (39 miliardi) e l'imposta sul consumo del caffè (37 miliardi circa).

Monopoli: il gettito dei monopoli rappresenta il 5,10 per cento del totale delle entrate. L'imposta sul consumo dei tabacchi nei primi quattro mesi del 1974 è di circa 247 miliardi. L'aumento, rispetto al periodo gennaio-aprile 1973, è di 41 miliardi circa in più.

Lotto e lotterie: le entrate del provento Lotto (che rappresenta l'1,42 per cento delle complessive), sono di circa 63 miliardi, cioè 9 miliardi di più rispetto a quelle corrispondenti dell'anno scorso.

R. R.

IL TURCO FERITO

Telefoto Upi

Kyrenia — Turchi-ciprioti assistono un soldato turco rimasto ferito sulle alture della città che ha visto il primo sbarco

PENSIONI ILLEGITTIME: 324 a giudizio

Pescara, 22

Trecentoventiquattro persone sono state oggi rinviate a giudizio dal sostituto procuratore della repubblica di Pescara, dott. Paolo Bruno Amicarelli, il quale conduce le indagini sulla vicenda della illegittima assegnazione di alcune pensioni di invalidità civile.

Otto persone coinvolte nel procedimento giudiziario sono state accusate dal magistrato di associazione per delinquere, truffa pluriaggravata contro lo stato, falso ideologico e materiale in atto pubblico, corruzione e interesse privato in atti d'ufficio.

(Ansa)

TREGUA A CIPRO

Dalla prima pagina

notizie di corrispondenti neutrali), i turchi non avrebbero ottenuto sostanziali conquiste territoriali, e la situazione militare sarebbe di approssimativo equilibrio tra le opposte forze.

Quanto al bilancio delle vittime, come si è detto, è assolutamente impossibile formulare cifre al riguardo: molto, moltissimo sangue è stato sparso, e anche le devastazioni sono state assai gravi, praticamente in ogni grosso centro dell'isola. Anche Nicosia ha subito distruzioni notevoli, specie dopo le ultime sfuriate dell'aviazione turca, che ha mandato i suoi «F-100» a scaricare bombe da 500 libbre contro «obiettivi strategici»; come già si è detto, soprattutto l'aeroporto è stato sottoposto a un massiccio martellamento, che ha reso impraticabili alcune piste e ha fatto «saltare» a uno a uno i depositi di carburante situati nelle vicinanze.

Mentre a Nicosia ancora si vive in clima di guerra, nelle capitali coinvolte nella drammatica crisi cipriota ci si prepara al secondo «round», quello diplomatico, che vedrà di fronte Grecia e Turchia, con la Gran Bretagna a fare da ago della bilancia: è certo che, a prescindere dai risultati militari del suo intervento, Ankara ha aumentato notevolmente il suo «peso» al tavolo della trattativa, potendo contare quanto meno su una consistente testa di ponte sull'isola. Il primo ministro turco Ecevit (come diciamo in altra parte del giornale) ha già fatto sapere che la Turchia non rinuncerà per il futuro a una presenza «fisica» sull'isola («Kyrenia resterà turca» ha detto), e si può prevedere che su queste avances di Ankara il conflitto (stavolta diplomatico, non più militare) si riaprirà.

D'altro canto, la Grecia si presenterà a Ginevra in condizioni di inferiorità psicologica, tanto più se, come alcune notizie da Atene lasciano intravedere, in seno alle sue forze armate maturerà una posizione frondista nei confronti del governo di Andrutsopulos e della presidenza di Gizikis. Si tratta, comunque, di attendere che a Ginevra si cominci a discutere: a patto, naturalmente, che il cessate-il fuoco acquisti una certa consistenza, e che la spirale del sangue e della violenza a Cipro riesca a essere troncata.

RICATTO DEI «BIG»

obiettivo è stato raggiunto.

Sebbene fin dalle ore 15.09 di venerdì 19 luglio la radio israeliana avesse diffuso nel mondo la notizia che trenta navi turche muovevano a forte velocità verso l'isola in assetto operativo, la marina greca non è intervenuta. Non sono bastate ad Atene ventisei ore di tempo per prendere una decisione drastica. La sorpresa politico-strategica è così riuscita, e al fatto compiuto del «putsch» di Sampson, Ankara ha opposto un altro fatto compiuto. Unico modo per impedire che i cicalecci dell'Onu continuassero a friggere aria.

E' mancata, invece, la sorpresa tattica. Primo: perché l'obiettivo politico è prevalso su quello militare e quindi lo sbarco è avvenuto nel punto più sospettabile, dove i greco-ciprioti hanno potuto concentrare in tempo le difese. Secondo: perché la struttura organica delle forze armate turche ha caratteristiche continentali, per impiego di frontiera su vaste aree, e non ha sufficiente respiro anfibio per operazioni complesse e coordinate terra-mare-aria. Questo resta un privilegio americano. Per ragioni politiche e per ragioni tecnico-militari Ankara ha finito per impiegare un numero di uomini insufficiente, almeno nella prima fase dell'attacco (una sola brigata in tre ondate successive). L'impiego delle truppe aviotrasportate era indispensabile per l'aggiramento verticale, ma l'efficacia è stata limitata dall'orografia, che si è rivelata un baluardo naturale fra le truppe giunte dal mare e quelle giunte dall'aria.

In questo modo il collegamento tattico è tardato oltre il previsto ed è stato pagato con largo tributo di sangue. I paracadutisti, non numerosi nell'esercito turco, sono stati lanciati, come s'usa in guerra, da bassa quota, sotto i limiti di sicurezza individuale, in unità massime a livello di compagnia: la reazione avversaria, l'inevitabile dispersione, la necessità dei tempi di riorganizzazione a terra, hanno prodotto ulteriori fratture, facendo ritardare la concentrazione di massa e la disponibilità rapida dell'armamento pesante. Lo stato maggiore turco ha ovviato a questi inconvenienti con l'invio di rinforzi elitrasportati. Una mossa abile. Il completo dominio in mare e nell'aria ha evitato un mezzo disastro.

Certo, le considerazioni politiche e militari non tengono in conto le spese umane, le sempre inutili stragi che ogni guerra si trascina dietro. Soprattutto per questo il trionfalismo di Nixon («con questa presidenza l'America garantisce la pace mondiale») si colora di macabro cinismo, soprattutto se si avanza il sospetto che tanti corpi tornino utili per pesare sul piatto della bilancia della politica interna che, in America, è sempre in equilibrio con la politica estera. Quanto meno Nixon ruba sul peso.

F. F.

SI E' CONCLUSA A BRINDISI UNA DRAMMATICA AVVENTURA

In salvo quaranta italiani che lavoravano a Limassol

Dodici bambini nella comitiva che è stata aiutata dai militari inglesi
Mancano notizie di sei milanesi che erano in vacanza a Kyrenia

Brindisi, 22

Nelle prime ore di stamani sono giunti da Cipro, a bordo di un aereo militare francese, 42 lavoratori con le loro famiglie, tra cui dodici bambini. Si tratta di dipendenti di due imprese appaltatrici che stavano compiendo lavori nell'isola, e più precisamente della «San Marco» e dell'«Ansaldo», impegnate a Limassol.

Uno dei rimpatriati, Enzo Barducci, un tecnico livornese di 48 anni che lavorava per l'«Ansaldo» alla costruzione di una centrale elettrica, ha riferito che il gruppo è rimasto coinvolto in sparatorie sia lunedì scorso, durante il colpo di stato, sia sabato scorso, dopo lo sbarco delle truppe turche.

«Abitavamo — ha detto Barducci — a circa 50 metri da una caserma della polizia cipriota, che, come è noto, era fedele a Makarios. Nella notte in cui è accaduto il colpo di stato, reparti della Guardia nazionale hanno bombardato la caserma con mortai e bazooka; ai combattimenti partecipavano anche i guerriglieri dell'"Eoka-B". Alcune raffiche di mitraglia — ha aggiunto — hanno raggiunto le case di alcuni di noi, mentre le donne e i bambini erano chiusi nei gabinetti, gli unici locali poco esposti delle abitazioni. Ad alcune centinaia di metri da noi è stato bombardato un ospedale, e abbiamo visto fuggire gli ammalati che potevano muoversi. Vi erano feriti e morti in varie strade di Limassol.

«Sabato mattina — ha continuato Barducci — sono cominciati i violenti scontri tra le truppe turche e quelle greco-cipriote. Abbiamo perso i contatti telefonici con la nostra ambasciata per cui ho creduto opportuno di fuggire con tutti gli altri. A bordo di un furgone adoperato per raggiungere il cantiere e sulle nostre automobili ci siamo diretti verso il punto più alto della città, dove abbiamo incontrato un'autocolonna di civili britannici scortata da soldati inglesi. Grazie a un maggiore britannico e alla mediazione del comando dell'ONU ci siamo aggregati all'autocolonna».

Il tecnico livornese ha proseguito raccontando come gli italiani sono riusciti a raggiungere un circolo ufficiali inglese, dove hanno atteso la partenza. In un primo momento era stato deciso che avrebbero lasciato l'isola con aerei della RAF, diretti a Londra. Però alla base aeronautica britannica vicino a Limassol sono atterrati quattro aerei da trasporto dell'aeronautica francese, con il compito appunto di evacuare i civili.

Il gruppo è così salito a bordo di uno dei quattro aeroplani con cittadini francesi, americani, libanesi, svizzeri e tedeschi. Approfittando del fatto che il velivolo ha compiuto uno scalo tecnico per rifornimento a Brindisi, gli italiani sono scesi, evitando così di proseguire per Parigi. «Sento il dovere — ha concluso Enzo Barducci — di ringraziare a nome di tutti l'esercito inglese per quanto ha fatto per noi».

Gran parte dei lavoratori italiani e delle loro famiglie sono partiti nel pomeriggio diretti a Genova sul «DC-9» dell'ATI che collega le due città. Gli altri, residenti nell'Italia meridionale e insulare, hanno raggiunto con altri mezzi i paesi di provenienza. Sempre nel pomeriggio è atterrato all'aeroporto un «Boeing 727» della «Dan Air» proveniente da Londra; si ritiene che sarà utilizzato per trasportare in patria i turisti inglesi che giungeranno a Brindisi.

Frattanto si apprende che da sette giorni mancano notizie di sei cittadini italiani, tutti residenti a Milano, che si trovavano a Kyrenia, il porto cipriota dove sabato scorso è avvenuto lo sbarco delle truppe turche. Il gruppo era partito da Milano per Nicosia, via Roma, l'8 luglio scorso. Dalla capitale di Cipro i sei avevano raggiunto la città costiera in pullman e avevano preso alloggio in un albergo per trascorrervi 15 giorni di vacanza. Domani sarebbero dovuti ripartire per Rodi, dove avrebbero terminato il periodo di vacanza.

I sei dispersi sono: il dottore commercialista Nerio Gaudenzi, di 67 anni; Gabriella Alzati, di 68 anni, Itala Petrogalli, di 59, Luisa Salvi, di 60, Maria Bonomi, di 57, e il nipote, Claudio Bonomi, di 19 anni. Secondo il dott. Maicen, un funzionario dell'agenzia CIT che ha organizzato il viaggio, i sei si dovrebbero trovare tuttora a Kyrenia: «Abbiamo fatto di tutto — ha aggiunto il funzionario — per metterci in contatto con l'albergo o con la nostra agenzia corrispondente di Cipro, ma ogni comunicazione è interrotta. Anche i nostri tentativi di comunicare con l'ambasciata italiana a Nicosia sono stati vani. Speriamo che siano riusciti a raggiungere insieme ai turisti inglesi che soggiornavano nella zona, un punto di ritrovo dove potranno essere messi in salvo dalle unità britanniche che, ci hanno detto, stanno tentando di raggiungere i turisti isolati a Kyrenia; siamo preoccupati anche per l'età piuttosto avanzata di alcuni dei nostri sei clienti milanesi».

(Ansa)

Rivelazioni di «Newsweek»

ATENE COINVOLTA nel putsch: una prova

New York, 22

Il settimanale americano «Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che il controspionaggio degli Stati Uniti ha intercettato un messaggio da Atene a Cipro, dal quale risulterebbe che il governo greco è coinvolto nel colpo di stato di lunedì scorso a Cipro: secondo il settimanale, il testo del messaggio (che sarebbe stato intercettato un'ora dopo l'inizio dell'insurrezione militare nell'isola) diceva: «L'"Operazione Presidente" è in corso, secondo il piano stabilito».

«Newsweek» aggiunge inoltre che, la notte precedente il colpo di stato contro Makarios, oltre cento ufficiali greci, vestiti in abiti civili, salirono a bordo di un «Boeing 727» delle linee aeree greche che effettuava un volo non previsto per Nicosia. Secondo il giornale, gli ufficiali furono accompagnati all'aeroporto di Atene dal colonnello Pylikos, che «Newsweek» definisce il principale collaboratore del generale Dimitrios Ioannides, capo della polizia militare greca.

(Ansa - Reuter)

RIAPERTI AI TURISTI i porti della Grecia

Ancona, 22

Le autorità elleniche hanno concesso alle 16 di oggi il visto di sbarco ai numerosissimi passeggeri delle navi «Odisseus», «Princes Sissy», «Espresso Cagliari», «Mediterranem Sea», «Aphrodite» ed «Atalante», che erano partite dallo scalo di Ancona. Qualche dubbio esiste invece circa il proseguimento verso i porti turchi dell'«Aphrodite» e dell'«Atalante», che dopo lo scalo greco dovrebbero fare rotta verso i porti della Turchia continentale di Budrum e Kusadasi.

(Italia)

PREOCCUPANTE NOTA DELLA COMMISSIONE DELLA PICCOLA INDUSTRIA

È DI «GRAVE PORTATA» LA RECESSIONE EMERGENTE

«Più mordente la stretta creditizia» - Lo Stato debitore di 700 miliardi

Milano, 22

Un allentamento «controllato» della stretta creditizia e la ripresa dei finanziamenti a medio termine sono stati chiesti dalla commissione economica della piccola industria aderente alla Confindustria, riunitasi a Milano. In una nota diffusa oggi, si precisa che l'andamento della congiuntura fa emergere la prospettiva di una recessione «di grave portata».

«La stretta creditizia — prosegue la nota — si sta facendo sempre più mordente, innestandosi in una crisi di liquidità nelle piccole aziende, provocata, tra l'altro, dalla difficoltà di riscuotere il pagamento delle forniture di merci e della prestazione di servizi da esse effettuate. Tale problema, che finora affliggeva esclusivamente o quasi le aziende che lavorano per conto dello Stato e degli enti pubblici, si sta generalizzando per effetto di una tendenza sempre più diffusa ad allungare i termini di pagamento anche fino a sei mesi e in casi eccezionali, a un anno.

«Coagiscono con le difficoltà di riscuotere i pagamenti i ritardi dei rimborsi di imposte (per IGE e IVA si calcola che lo Stato sia debitore di 700 miliardi che vengono così sottratti alla produzione in un momento delicatissimo) e l'obbligo del deposito previo per le importazioni di alcune materie prime e di beni strumentali».

Nella nota si aggiunge che «la stretta creditizia si sta ora saldando, influenzandolo, con un progressivo rallentamento della pendenza degli ordini: si registrano infatti sintomi preoccupanti, anche se per il momento settorializzati, di caduta della domanda interna ed estera».

Come misure di primo intervento, la commissione confindustriale indica le seguenti: allentamento controllato della stretta creditizia, da realizzare elevando il limite degli affidamenti assoggettati al contingentamento (almeno a favore delle attività stagionali) ed escludendo dalle limitazioni gli affidamenti concessi per le operazioni di esportazione; riammissione allo sconto da parte delle banche della carta commerciale relativa a operazioni sul mercato interno; ripresa dei finanziamenti a medio termine, rimettendo in funzione per tutto il territorio nazionale, e fino a che l'annunciata revisione degli incentivi non sarà realizzata, le agevolazioni della legge 623, consentendo almeno il finanziamento delle sei-settemila pratiche già presentate prima della fine del 1973 e giacenti presso gli istituti di credito o il ministero; blocco dei rimborsi per IGE e IVA rendendo esigibili i relativi crediti entro l'autunno.

(Ansa)

PROSEGUE LENTAMENTE L'«ITER» ALLA CAMERA

Ostruzionismo missino alla ristrutturazione INPS

Solo la «triplice» nel comitato amministrativo

Roma, 22

Seduta-fiume questa sera alla Camera a causa dell'ostruzionismo del MSI -DN sul d.d.l. per la strutturazione dell'Inps e la unificazione della riscossione dei contributi previdenziali. I deputati missini sono decisi a non far approvare il d.d.l. che, avrebbe dovuto essere varato nel corso della settimana. Anche oggi i missini hanno parlato in numero elevato, cosicché la Camera è riuscita finora ad approvare l'art. 2.

Si tratta della norma per l'istituzione di uno speciale comitato che avrà il compito di regolare e coordinare la vigilanza, l'accertamento, la riscossione, la ripartizione dei contributi previdenziali. Del comitato sono chiamati a far parte 17 membri: il presidente dell'Inps, 2 rappresentanti dell'Inps, un rappresentante dell'Inam e uno dell'Inail, 2 funzionari del ministero del Lavoro, 2 del ministero del tesoro, 5 rappresentanti dei sindacati e 3 dei datori di lavoro.

I missini, con i loro emendamenti chiedevano soprattutto che a far parte del comitato non fossero soltanto i delegati della Cgil, Cisl e Uil ma quelli di tutte le organizzazioni sindacali rappresentate nel Cnel. Inoltre essi sostenevano che sarebbe stato pericoloso affidare al consiglio di amministrazione dell'Inps, nel quale la triplice sindacale è in maggioranza, la gestione di ben 12 mila miliardi frutto della riscossione unificata dei contributi.

Tutte le loro richieste sono state però respinte dall'assemblea che ha detto no anche a una richiesta dei comunisti mirante a sopprimere il comitato o quanto meno a limitarne i compiti. La Camera è attualmente impegnata nella discussione sull'art. 3 del d.d.l. che regola i rapporti finanziari tra i diversi enti previdenziali.

(Italia)

Telefoto UPI

Firenze — Lo scultore Domenico Albion ha inscenato spiritosamente, ma non tanto, con alcune graziose vallette, un funerale all'Italia dopo la recente nuova ondata di tasse

LA LUCE DI RAGUSA

A RAGUSA, come a Orsera, a Ossero, ad Arbe, le case di pietra bianca sono scavate nella roccia, e camminando per le calli silenziose dell'antica repubblica si respira ancora oggi un senso di vita veneziana, come a Zara, a Sebenico, a Spalato: quelle case alte, con i piccoli poggioli di pietra intarsiata, le viti che dalla strada si arrampicano lungo la facciata, e giungono fino al terzo piano, a fare un pergolato ombroso, pieno di grappoli, quasi sotto il tetto, l'uva che si matura accanto alle finestre.

Il vento che viene dal mare scioglie subito le alte nubi bianche, e tutto il cielo si fa d'un azzurro intenso, che ha la stessa trasparenza del cielo di Promontore dopo una giornata di pioggia. I cipressi si alzano solenni su tutti i colli di Ragusa, e spiccano diritti, con il loro verde cupo, tra i colori più delicati delle mimose e degli oleandri: sono come il simbolo di quella terra ed a me fanno venire in mente i cipressi delle lunghe colline intorno a Portorose, quei filari che si staccano dalle stanzie isolate della campagna assolata e si perdono ai limiti dei boschi di piccole querce, dove le cicale cessano il loro canto nel sole.

Vista dall'alto, Ragusa appare un rettangolo bianco di pietra, levigata da un mare turchese pieno di baie e di anfratti che le onde hanno scavato nella roccia candida: il candore della roccia entra nel mare, e fa trasparenti i fondali, oltre l'ombra delle pinete che incorniciano la spiaggia, e diffondono nel vento il profumo della resina, le pigne che scricchiolano sui rami più alti, le scaglie della corteccia che si staccano dal tronco come grosse foglie disseccate, e coprono la terra, insieme ai lunghi aghi dei pini, che scivolano sotto i nostri piedi nudi.

Ma quando si entra a Ragusa per la porta Pile, oltre il ponte, sul profondo vallo che chiude la città, allora si comprende la lunga civiltà di questa splendida vecchia repubblica: mi ritornano alla mente quelle parole incise all'ingresso del palazzo dei Rettori, che invitavano i capi della città a dimenticare le cose private, ed a pensare soltanto al bene pubblico, e capisco che questo senso dello Stato dev'essere considerato alla base della lunga fortuna di Ragusa, tra Venezia che veniva dal mare, ed i turchi che portavano ogni giorno la minaccia dalla terra; e comprendo anche il dramma di questa città altissima, che però si sviluppava nell'isolamento, in una scontrosa e risentita chiusura rispetto al mondo circostante, per molti aspetti con un destino simile alle altre nobili città dalmate ed istriane. Eppure a Ragusa tutto appare ancora molto civile al turista: i negozi forniti bene, le case e le strade pulite, la pietra bianca che il sole illumina, e in cui si riflette tutta la luce del mare, il piccolo mercato ricco di frutta fresca e di verdure appena colte nei campi che circondano la città, i volti dei suoi abitanti.

Rivedo due vecchietti che camminano tenendosi al braccio, i capelli bianchi come la loro pelle tenera, parlano piano in un dialetto veneto-dalmatico, e mi raccontano con orgoglio la storia della loro grande terra, mentre io mi sento sempre più fraterno, più vicino alla loro vicenda umana, al loro destino, alle loro speranze.

Visito insieme a loro alcuni simboli di quell'antica civiltà, la farmacia del Trecento, e le antichissime case dei vecchi e dei bambini, istituzioni che i Ragusei avevano costruito quando l'Europa più civile era ancora lontana da queste conquiste.

O i palazzetti dei nobili ragusei — ma dentro le mura erano tutti nobili — i figli che andavano ogni anno a Venezia per i divertimenti e le evasioni, e alla Sorbona o a Salamanca per gli studi accademici, e ritornavano nella loro patria pieni di esperienze e di novità: eppure intorno a loro c'era l'avidità, la violenza, la miseria dei turchi, che un giorno avrebbero sconvolto quella vita splendida e chiusa.

A queste cose pensavo visitando un vecchio harem di Trebinje, a qualche decina di chilometri dal centro di Ragusa, e riflettevo ancora una volta sulla precarietà dei destini di chi ha la sorte di vivere accanto a genti tanto diverse: questa è la radice di una grande civiltà, che nell'incontro e nello scontro rende le popolazioni più pensose, più profonde, ma anche più incerte, più ansiose, più esposte ai colpi delle sorti umane.

Pensavo alle vicende della gloriosa repubblica di Ragusa, camminando per le calli venete della città austera, ma il tarlo toccava quasi allo stesso modo le città della Dalmazia e dell'Istria, che rivedevo da lontano, mentre la nave stava ritornando a Trieste.

Guido Miglia

PARADOSSI E CONTROSENSI DELL'ABBIGLIAMENTO IN MONTAGNA ATTRAVERSO I SECOLI

Solo i cartaginesi di Annibale tra i ghiacciai senza esser goffi

Appena nella seconda metà dell'Ottocento, quando albeggia l'alpinismo agonistico o «eroico» gli indumenti assumono delle caratteristiche sempre più specializzate - Dov'è nato l'«unisex»

Mi pare fosse una contessa d'Ormesson. La foto è del 1880 e giù di lì: la donna alta slanciata i lineamenti bellissimi veste una gonna fino alle caviglie con giacchetta attillata, acconciatura e chignon sotto il cappello a falda larga con veletta annodata a strangolino attorno al collo. In mano un lungo bastone, l'alpenstock, la gamba destra appoggiata a un gradino di roccia lascia vedere uno stivaletto allacciato sul polpaccio. Questa l'immagine della prima donna alpinista alla scalata del Cervino.

Caso mai il Club Alpino volesse con quella foto divulgare fra le donne la passione della montagna avremmo la marina femminile più potente del mondo. Di fatti mentre non c'è manco la voglia di qualcosa d'atletico, la femminilità è andata a farsi benedire con buona pace d'una delle più avvenenti donne di Francia.

A memoria le uniche persone che troviamo fra rocce e ghiacciai senza ingoffarsi devono essere i cartaginesi di Annibale quando attraversano le Alpi con gli elefanti. Fra animali e soldati il freddo fece fuori, però, il sessanta per cento dell'esercito punico. Sta di fatto che d''allora fino alla metà del secolo decimottavo la gente, anche nativa di montagna, è rimasta un bel po' sotto i 4000 metri.

Le cose cambiano nella seconda metà dell'800 quando albeggia l'alpinismo agonistico o «eroico»: l'indumento assume caratteristiche più specializzate, si studiano tessuti e attrezzi particolari e il vestirsi in montagna si orna di aspetti scientifici e anticipatori. Anticipatori perché lo stile unisex prende le mosse proprio da qui. Uomini e donne vestono allo stesso modo: calzoni chiusi sotto il ginocchio, maglioni, giacche a vento (le prime in telaccia impermeabilizzata che dentro restavano d'un secco equatoriale anche se lasciate tre mesi sotto le cascate del Niagara, mentre quelle sintetiche d'adesso con due scrosci sembrano spugne) scarponi, ghettone, il tutto con chiusure in un senso solo senza badare se destinate a uomo o donna.

Le cose cambiano quando benessere economico e impianti di risalita riducono i 3000 metri all'altezza d'una collina raggiungibile in pellegrinaggio senza limite d'età. La montagna accetta il turismo di massa, ovvero non lo accetterebbe affatto se i «duri» delle vette diventati industriali edili e raffinati proprietari di boutiques non l'avessero ridotta a succursali di Cesenatico o di Rapallo. Vedi Saint Vincent e il resto.

Guasti paesistici

Fra i tanti guasti paesistici e di costume d'una tal diffusione dell'amor di montagna, uno dei più evidenti, sia pure col suo risvolto simpatico, è l'abbigliamento. Siamo al rifugio Demetz, alla Forcella del Sassolungo, 3000 metri secchi: la bidonvia scarica un campionario umano d'una dozzina di pezzi dai 4 ai 70 anni. Ci sono una mini, due hot-pants, pantaloni lunghi normali e gonne d'antica memoria: forse, pensiamo, accompagnano quella coppia in giacca a vento Duvet imbottita calzoni da roccia, uose da neve, occhiali da ghiaccio corde piccozze cordini ramponi e tracolla con chiodi e martelli penzolanti. Al minimo assisteremo alla prima direttissima di chissà quale parete. Macché, ordinano invece birra e grappa, stonano a dodici voci la Montanara, poi tutti nella prima cabina in discesa verso il passo Sella dove hanno lasciato l'auto un'ora fa.

Mascherate di questo genere in Italia ne troviamo ormai in tutti i rifugi e a tutte le altitudini. Vestirsi in montagna è un fatto di pratica oltre che di gusto. E di buoni consigli. A quale livello sono i venditori di articoli sportivi? Venderebbero ramponi da ghiaccio a uno spastico. Ecco allora quella signora di 96 chili alta 1,20 larga 1,90 chiusa in inverosimili calzoni di velluto a coste larghe, guadare un torrente con l'acqua che arriva fin qui in compagnia d'una ragazza in jeans di tela e un bambinello in calzoni corti. Tre casi dei più correnti di come non ci si deve vestire in montagna per ragioni di salute e di buongusto.

Ma del resto che colpa ne hanno loro, poveretti. La pubblicità turistica non strombazza «Vi portiamo a 4000 metri in ascensore e lì troverete il più confortevole albergo del mondo»? E allora meno male che non arrivano al rifugio Torino sul Monte Bianco in mocassini sfoderati. E qualcuno ci va pure.

Tuta e tabarro

Certamente se dovessimo guardare alla praticità niente di meglio della tuta pesante d'inverno e leggera d'estate. Pensiamo un momento alla scomodità dell'abito, ovvero di tutto il vestirsi dell'uomo. Poche cose hanno fatto meno progresso del motore delle automobili e dell'abbigliamento maschile: il motore è più o meno tale quale da 110 anni, l'abito maschile da 700. Una maglia che va dentro le mutande che hanno sopra una camicia che finisce dentro i calzoni che stanno sotto il gilet che ha sopra una giacca, e abbiamo lasciato fuori sciarpa e paletot. Il tutto dovrebbe essere tenuto a posto da una cintura alla vita, la zona più mobile e muscolosa del corpo. Dai tempi della toga abbiamo impiegato oltre 1000 anni per arrivare a questi risultati.

Stiamo scoprendo adesso un tantino per l'inverno la comodità del mantello a ruota, il tabarro di Renato Fucini di affettuoso ricordo, elegantissimo, di flanella pesante in tinta unita grigio ferro o blu, con bavero di pelliccia o di velluto grigio topo o nero. Comodo in auto perché si toglie automaticamente come ci si siede, disinvolto al mattino, decisamente indicato per pomeriggio e sera. Anche con lo smoking.

Gli elefanti si stringono le zampe. Dopo aver visto alcuni ragazzi con i calzoni slargati alla caviglia gli elefanti sembra abbiano deciso di farsi stringere le zampe. Se c'è un particolare dell'abbigliamento maschile e femminile cui crediamo non riesca a fare l'occhio nemmeno un elefante, questo è il calzone largo alla caviglia il triplo del polpaccio. E adesso se ne cominciano a vedere in giro anche coi risvolti.

Se Dio vuole questa moda, come l'altra delle giacche a quadrettoni, a rigoni, a macrodisegni, insomma s'è autoselezionata al suo comparire restando confinata alla periferia e raggiungendo appena qualche piccolo parvenu in provincia. Il calzone sportivo classico è rimasto ai 22 centimetri con rare puntate ai 27: una misura ideale, la prima, con le scarpe voluminose invernali come con le Alexander leggere e appena accavigliate su cui cade, con perfetto d'amplomb, sebbene di stoffa sottile o spessa senza sbandieramenti clownistici.

Prego si tolga pure la giacca. Non hanno aspettato l'invito. La giacca i giovani se la sono levata una dozzina d'anni or sono con i primi moti dei «provos» olandesi. A Nimega c'era aria di contestazione per via del nuovo catechismo. La ribellione era di natura spirituale, ma implicava direttamente gli atteggiamenti formali, gli aspetti esteriori. Ogni sovvertimento drastico comporta sempre la rottura immediata con le vecchie liturgie. Se la «distinzione borghese» si identificava in giacca e cravatta, ecco due simboli da abbattere con furia iconoclasta. Il rinnovamento si assestò per qualche tempo sul compromesso, salvando qualche casacca di velluto o di fustagno con sotto camicie di flanella scozzese: una sorta di grido solidale con la plebe, un bisogno di libertà naturalistica e di spontaneismo rivoluzionario.

E' da un paio di secoli che la giacca nella sua forma emblematica segue le vicissitudini politiche e i ricambi poteristici dei censi. Non è poi molto lontano quel 1920 in cui Segre, titolare di analisi alla facoltà di Matematica a Bologna, pretendeva agli esami di giugno che gli studenti si presentassero in stiffelius come lui. Adesso sembra che le generazioni avveniristiche l'abbiamo definitivamente sepolta. Camicie di colori e fogge inverosimili per la stagione alta, maglioni e pulloveroni contro freddo e fumana hanno spodestato anche le giacche di velluto: sopravvive qualche giubbotto di tela alla moda motociclistica. E tutto questo nelle classi «bene», chè piccola borghesia e proletariato, ormai in rapidissimo processo di saldatura, rimangono i più restii a mollare quest'ultimo simbolo della dignità maschile.

Sì, di quando in quando salta su una voce nunziante le rivendicazioni giovanili della giacca, ma sa tanto d'imbonitura pubblicitaria. Si profetano in presentazioni, riviste, articoli e défilé linee particolarissime, inedite stoffe favolose, tutto studiato collaudato approvato apposta per i giovani: i macrodisegni, i Princes of Wales a gabbia e righe enormi, gli spinati giganti i quadroni e financo i pois (anche arancioni su fondi blu o marrone). Per non dire dei tagli: linee inverosimili tra il «dandy» e il perecottaro di Little Italy 1930.

Viale del tramonto

Se la giacca giovane sembra aver imboccato il viale del tramonto, la colpa non è certo solamente dei ragazzi che avrebbero distrutto un capo fondamentale per imporre una nuova moda contestatrice. Ovvero la loro è una colpa solo parziale, perché la moda essendo una manifestazione patente di antidemocrazia imposta dall'alto della prepotenza velleitaria di designers e sarti senza fantasia, stuzzica la polemica. Cos'è tutto quel cambiare per cambiare senza deroghe né concessioni a quel tanto di gusto personale che in fin dei conti è quello che fa moda ed eleganza?

Ma era naturale, diamine, che la ribellione arrivasse alla giacca. Tutti quei risvolti enormi a nascondere il petto striminzito, quelle aderenze ai fianchi sotto cui scoppia il sedere, gli spacchi laterali che te li raccomandano se uno ha i glutei appena pronunciati, dovevano inevitabilmente finire confinati fra i bulli delle Coree. I giovani di gusto anche solo a un certo livello e un tantino sicuro hanno rifiutato una moda poco pratica, brutta, decisamente volgare.

Con l'autunno comunque la giacca sembra riprenderà la sua linea essenziale indulgendo solamente alle conformazioni individuali. Via del tutto gli spacchi laterali, vita appena segnata, bavaresi strette, spacco dietro opzionale. Questo almeno negl'intendimenti di sarti e ricercatori di moda e negozianti d'abbigliamento di città come Parma e Bologna, che restano ancora punti di riferimento in fatto di gusto sicuro, irriducibili nemiche d'ogni fanteleganza.

Cesare Govi

Telefoto Ansa

Roma — Liana Orfei, attualmente impegnata in Liguria con il suo circo «Le mille e una notte», è stata invitata in URSS. Liana si è sentita lusingata della proposta proveniente dalla patria dei più grandi acrobati e artisti del circo

DISCOPANORAMA

«CANZONI» E «FABBRICA OCCUPATA»: DUE NOTEVOLI LP

De André ci ripensa, Gaslini insiste

Due album pubblicati recentemente dalla Produttori Associati, di diverso «argomento», ma di uguale, notevole interesse:

Fabrizio De André: «Canzoni» - 33 giri Produttori Associati - PA/LP 52 - ****

Dopo il mezzo scivolone dell'ambiziosa (e farraginosa) «Storia di un impiegato», Fabrizio riconquista in pieno il favore dei suoi tantissimi fans con un 33 che umilmente s'intitola «Canzoni» e che, se non fraintendiamo, ha il sapore di un ripensamento e di un ritorno del bravo cantautore alla sua più schietta e congeniale maniera. Dal punto di vista meramente discografico, comunque, l'album nasce dalla volontà di De André di eliminare definitivamente dal mercato alcuni suoi vecchi dischi, tratti da provini che oggi il menestrello ligure considera forse anacronistici o tecnicamente superati: perciò De André ha fatto personalmente una scelta della sua prima produzione, e ha riproposto, con gli arrangiamenti di Giampiero Reverberi, quelle che egli considera le sue più belle canzoni di cinque o dieci anni fa. A dire il vero, Fabrizio è stato il miglior critico di se stesso, poiché è riuscito a infilare in questo LP l'autentica «crema» del suo repertorio, i titoli cioè che meno hanno risentito dell'usura del tempo e che, a tutt'oggi, risultano i più attuali e convincenti (spesso per l'intrinseco valore di universale messaggio: sia morale sia civile sia, più semplicemente, sentimentale). Accanto a questi otto brani («Fila la lana», «Ballata dell'amore cieco», «Suzanne», «La città vecchia», «Giovanna d'Arco», «Delitto di paese» e quelle «Canzoni dell'amore perduto» e «Valzer per un amore» che, a nostro avviso, restano i vertici della produzione di De André) figurano tuttavia anche tre motivi inediti: «Via della povertà» è un vasto, colorito affresco in cui si affollano personaggi di ieri e di oggi, noti e meno noti, tutti evocati a rappresentare simbolicamente quell'amara pantomima che è la vicenda dell'uomo; si tratta della versione di un lungo brano di Bob Dylan (dura dieci minuti), intitolato nell'originale «Desolation row», e occorre dire che Fabrizio trova nella sua interpretazione gli accenti accorati che furono caratteristici del folk-singer americano all'epoca degli esordi (da rilevare anche, in questo motivo, la collaborazione prestata a Fabrizio da un cantautore delle ultime generazioni, il Franco De Gregori di «Alice»). Gli altri due inediti dell'album confermano l'antica predilezione di De André per l'arte di Brassens: si tratta infatti della traduzione di due brani del cantante-poeta francese, entrambi profondamente rivissuti e fatti propri da Fabrizio: «Morire per delle idee» e «Le passanti».

Giorgio Gaslini: «Fabbrica occupata» - 33 giri Produttori Associati - PA/LP 51 - ****

Un importante traguardo per quell'impegnatissimo musicista (aperto a ogni sollecitazione, disponibile a qualsiasi serio discorso: dalla musica d'avanguardia e cameristica al cinema, dal balletto al jazz) che si chiama Giorgio Gaslini: dopo aver dato con «Africa!» quella che si riteneva fosse la sua massima prova di jazzista di classe europea, Gaslini è andato ancora più in là, portando esemplarmente avanti il suo limpido e profondo discorso iniziato nel lontano 1957 con «Tempo e relazione» (primo felice tentativo di sintesi tra jazz moderno e tecnica dodecafonica). Oggi Gaslini, più intransigente e più coerente che mai con se stesso (come musicista e come uomo) regala con «Fabbrica occupata» una gemma preziosa al jazz del vecchio continente: la musica totale di Gaslini è giunta qui alla sua più matura dimensione, movente socio-politico e scelte tecniche ed estetiche si fondono in perfetta simbiosi, dando vita a un discorso musicale che non slitta mai nel pamphlet fine a se stesso e a un discorso politico che non soffoca la libera ispirazione e improvvisazione dell'artista. E' musica difficile ma singolarmente comunicante, quella di «Fabbrica occupata», e il «jazz libero» che le sta alla base si decodifica sorprendentemente da sé: merito certo di Gaslini, ma merito anche degli ottimi musicisti di cui si è circondato in sala d'incisione. Accanto al fido Bedori al sax tenore e al flauto e al bassista Bruno Tommaso, Gaslini ha voluto fior di musicisti stranieri, a cominciare dal notissimo ed eclettico violinista elettrico Jean Luc Ponty, per proseguire con Steve Lacy (soprano), Harry Becket (tromba) Paul Rutherford (trombone) e Tony Oxley (batteria). Tutti (specie Ponty) servono a puntino Gaslini, e tutti collaborano con bravura a comporre il forte, drammatico tessuto di «Fabbrica occupata».

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

IL CONCERTO RITROVATO

Qualche settimana fa, segnalando un disco di musiche di Nicolò Paganini per chitarra e violino, vi offrivamo un aspetto più desueto e discreto del grande violinista. Quasi per riscattare l'immagine leggendaria di Paganini, ecco adesso uno strepitoso disco della DGG che ci presenta contemporaneamente la prima incisione del ritrovato concerto in mi min. (opera postuma) n. 6 e la prima incisione di Salvatore Accardo per la grande casa tedesca.

Non occorre aggiungere nulla al fascino di scoperte del genere. Piuttosto converrà rilevare che anche questo concerto ritrovato da Pietro Berri, presidente della Società Paganini di Genova, presso un antiquario di Londra, sembr aver avuto una prima stesura (e si dovrebbe risalire fino al 1804-1805) destinata al violino e alla chitarra. Il manoscritto recuperato riguardava soltanto la parte solistica, per cui si è dovuto affidare il difficile compito di ricostruzione della parte orchestrale ad un musicologo del valore di Federico Mompellio. Così ripulito dalla polvere del tempo, restituito alla sua genuina struttura, il concerto — che nell'arco della produzione paganiniana rappresenta dunque un'esperienza giovanile — è stato per la prima volta eseguito alla Scala nell'ottobre del 1973 dallo stesso Accardo, che adesso lo ha riversato in una delle più scintillanti incisioni dell'anno.

Dopo il «terzo» rilanciato da Szeryng, e dopo la presente scoperta, sono sei i concerti paganiniani noti e a tutt'oggi acquisiti. Su un piano di valutazione artistica restano saldamente al vertice i più popolari n. 1 e n. 2. (La Campanella), ma sul piano storico e su quello dell'evoluzione stilistica, questo, che reca il numero d'opus 6 (o se preferite «zero»), presenta un interesse eccezionale. Innanzi tutto la larga dimensione del primp movimento («Risoluto»), poi l'energia della Polonese conclusiva, e ancora un linearismo prezioso che avvalora le osservazioni di Paolo Petazzi: «Non è solo il carattere trascendentale del virtuosismo a colpire l'ascoltatore: determinante è anche il fascino di una plastica e suadente cantabilità, di temi che nella loro spontanea immediatezza possiedono una vitalità e un'impronta personale precisa, anche se chiaramente legata alla vocalità operistica italiana dell'epoca. Il sapore rossiniano che è stato più volte sottolineato in certe melodie di Paganini è rivelatore non di una dipendenza da Rossini del musicista genovese, ma del suo ispirarsi allo stile vocale allora predominante, per trasferirlo in un contesto nuovo».

Che il concerto non ambisca al livello del n. 1 e del n. 2, e che l'orchestra reciti qui un ruolo comprimario, è sottolineato dalla stessa presentazione dell'incisione; ma, sarà la straordinaria fluidità astrale di Salvatore Accardo, sarà il lavoro sapientissimo di Mompellio, sarà infine una registrazione da manuale dell'alta fedeltà, è un fatto che l'incisione ci è sembrata rivelatrice di una misura strutturale e di un andamento stilistico avvincenti. Accardo che pure è l'antitesi — nell'aspetto professorale — dell'immagine segaligna di Paganini, è invece terribilmente paganiniano nello stile e nel suono. Con questa opera postuma ha iniziato per la DGG l'incisione dell'intero ciclo dei concerti di Paganini, un edizione che si preannuncia fondamentale per la discografia e per la storia dell'interpretazione. Collabora egregiamente la London Philharmonic Orchestra diretta dallo svizzero Charles Dutoit. Il disco porta il numero di catalogo 2530467.

E con questo il nostro «Angolo classico» si prende una breve vacanza per riprendere alla fine di agosto. Vorremmo però lasciare ancora qualche telegrafica indicazione ai lettori che intendessero arricchire la propria discoteca estiva Segnagliamo ovviamente i dischi più disimpegnati ma non meno affascinanti, attingendo al catalogo della Deutsche Grammophon: la «Patetica» di Ciaikovski, per esempio (DGG 2530350) diretta da Abbado con i «Wiener Philharmoniker», il Concerto per due pianoforti in Mi bem. magg. K 365 di Mozart (DGG 2530456) diretto da Karl Boehm con Elena ed Emil Gilels, un LP shubertiano per la voce di Christa Ludwig (DGG 2530404) e, siccome una coppa di champagne non si rifiuta mai, mettiamo anche la spumeggiante, aristocratica «Vedova Allegra» di Herbert von Karajan (DGG 2707070) protagonista Elizabeth Harwood.

G. Go

Biblioteca

I racconti dello sport

I pregiudizi nei riguardi del «racconto» sono più degli editori che dei lettori. Vogliamo dire che sono gli editori italiani ad avere più dubbi e perplessità a pubblicare le raccolte dei racconti degli autori italiani. Essi partono dalla giustificazione che i libri di racconti non si vendono, o meglio si vendono molto meno che i romanzi, e quindi quando si decidono, si preoccupano di stampare solo le raccolte degli autori che hanno già il nome affermato, di modo che sono sicuri che i lettori di tali narratori non mancheranno di leggere anche i loro racconti. Da ciò deriva nell'opinione comune che i narratori italiani disdegnano di cimentarsi col racconto, oppure non sanno scriverne. E invece in tutti i tempi, e non solo da parte degli scrittori italiani, il racconto si è scritto, e anzi ci sono stati e ci sono autori che hanno affidato il loro nome proprio ai racconti, come Cechov per la Russia e D. Rea per la nostra letteratura, per dare solo due esempi.

Ma c'è anche un altro motivo per cui l'editore non è molto incline a pubblicare libri di racconti: la mancanza d'interesse (o il minor interesse) che il genere suscita nel «critico», il quale preferisce fare una recensione e uno studio più di un romanzo che di una serie di racconti. La trama è unica, l'unità di tempo è ben individuale, i protagonisti-personaggi sono i pochi che la vicenda propone, mentre il lavoro critico, soprattutto di sintesi, per i racconti è maggiore, implica più applicazione intellettiva e quindi più tempo, anche per la stesura della recensione.

Ecco quindi che l'editore preferisce andare sul sicuro, tanto sa che anche il lettore alla lunga preferisce il romanzo, soprattutto quando è il prodotto dell'industria culturale ed è stato preparato con tutti gli ingredienti perché faccia passare alcune ore di lettura rilassante.

Ci pare però che anche l'editore non è riuscito ancora a rendersi conto che proprio oggi il libro più adatto per il lettore, che non sia il «fruitore» tradizionale, è quello dei racconti. Oggi cioè l'uomo (e la donna) non ha più tempo come una volta per dedicarsi alla lettura e, se vuole far tesoro delle poche ore che il ritmo quotidiano della vita gl'impone, può dedicarsi solo alla lettura del racconto. E anche per un secondo motivo, come corollario: il racconto può essere letto in una mezz'ora poco più poco meno, e sarà la lettura di una cosa compiuta, nella sua trama, nei suoi personaggi.

Certamente noi pensiamo anche a un tipo di lettore diverso da quello di un tempo o da come solitamente è inteso oggi. Vogliamo dire che auspichiamo l'avvicinamento al libro anche di un nuovo tipo di lettore, di colui cioè che oggi o non legge affatto o preferisce consumare in altro modo il poco tempo libero. E allora dobbiamo proporgli un «prodotto» più breve, più conciso, ma completo, in modo da dargli, oltre che il gusto per la lettura, l'interesse, la partecipazione che può essere solo di pochi momenti (un quarto d'ora una mezz'ora) e proprio perché il tempo a disposizione, per l'«otium» è molto limitato. E non dobbiamo dimenticare che alcuni di questi potenziali lettori hanno diffidenza per il romanzo che oggi viene loro proposto.

Una prova dell'interesse da parte del lettore «comune» per la raccolta dei racconti, l'abbiamo avuta in queste settimane con i «Racconti dello sport», che l'editore Garzanti ha pubblicato subito in edizione economica, facendo una tiratura di decine di migliaia di copie. Si tratta di una raccolta di «racconti sullo sport» scritti da ventotto scrittori italiani, i quali hanno scritto intorno a una delle attività che più entusiasmano e condizionano gli uomini d'oggi.

Jean Cocteàu ebbe occasione di dire una volta che «è indubbio che se il nostro secolo ha uno specchio della sua vita psicologica, questo specchio è lo sport». Ecco allora che gli scrittori italiani hanno voluto gettare lo sguardo in questo specchio e, come succede, a volta vi hanno visto cose e avvenimenti seri, a volte cose e avvenimenti tristi o patetici o grotteschi o satirici. Così il lettore potrà trovare l'episodio che più gli interessa, attraverso lo sport che più segue, di cui è patito.

L'antologia è curata da Giuseppe Brunamontini e i ventotto racconti sono firmati da Giovanni Arpino, Ugo Attardi, Carlo Bernari, Alberto Bevilacqua, Libero Bigiaretti, Giuseppe Bonura, Carlo Brizzolara, Giuseppe Brunamontini, Italo Calvino, Manlio Cancogni, Giuseppe Cassieri, Carlo Castellaneta, Silvano Ceccherini, Curzio Malaparte, Francesco Flora, Gaio Fratini, Luigi Gianoli, Silvana Giorgetti, Massimo Grillandi, Mario Guidotti, Donato Martucci, Ugo Moretti, Franco Palmieri, Nino Palumbo, Pier Paolo Pasolini, Domenico Rea, Giorgio Saviane, Luigi Silori.

Nino Palumbo

LIBRI RICEVUTI

Mario Elia: *Costume come civiltà* (Nuovi Quaderni ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Torino, 1973; pag. 289, L. 2.500).

Mario Elia, autore di opere di sociologia, di narrativa, di poesia; scrittore di monografie giuridiche e magistrato di Cassazione è anche autore di saggi di costume e questo suo libro «Costume come civiltà» è espressione di quest'ultima branchia della sua operosa attività. E' tratto dai testi di trasmissioni radiofoniche redatti dall'autore ed esaminate le usanze e le fogge collettive più significanti, per stabilire un rapporto tra forme e valori sociali.

L'indagine parte dall'esame del costume dei primitivi, per poi passare nell'antico Egitto, a Babilonia e in Persia, nell'India e nella Cina antiche, in Grecia e a Roma e giungere, infine, attraverso i secoli successivi, ai nostri vicinissimi anni Sessanta.

E' un panorama vastissimo ed interessante, quello che ci offre Elia: il costume è infatti considerato come linguaggio simbolico; è una delle tante espressioni che caratterizzano un'epoca assieme alla sua tecnologia, ai modi di produzione, agli interessi. Lo studio del costume viene così ad assumere un'importanza insospettata e nuova, si diffonde, diventa ramo d'insegnamento professionale.

Il saggio di Elia, scritto con disinvoltura e rapida scioltezza e con una certa punta di piacevole ironia che dà più sapore e colore all'originale contenuto del testo, offre dunque al lettore una visione umana, storica, spirituale, sociale che dà la misura di quante siano le implicazioni di uno studio sul costume.

Infine, merita citare quella sorta di definizion con cui, a conclusione del suo studio, Elia ha presentato gli anni settanta, questi burascosi anni che stiamo vivendo, che «della mascherata, dei revival delle vecchie fogge riportano invece — scrive appunto Elia — il trucco, la chincaglieria, le pettinature laccate, architettoniche: l'innaturalezza, la ricercatezza. Ma non è una Restaurazione. Le vecchie mode vengono rievocate per burla, ironicamente...». Non c'è nient'altro da dire, se non che il Costume, come ha scritto Hegel, è la forma sensibile della Storia.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SULL'UNIVERSITA' CHIESTA DA UDINE

ORMAI SOLO ACCADEMICO IL CONFRONTO REGIONE-ATENEO

Rettore, senato e amministratori hanno ribadito l'indispensabile unicità della struttura regionale

Primo confronto, ieri mattina alla Regione, tra i rappresentanti degli organi accademici dell'Università (Senato e consiglio di amministrazione) e la speciale commissione consiliare che dovrà predisporre il documento di risposta alle richieste formulate dal Ministero della pubblica istruzione in relazione «allo sviluppo degli studi superiori e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia». Primo e tardivo incontro — è il caso di sottolineare — sotto un duplice aspetto: perché è avvenuto quando ormai praticamente non c'è o è troppo poco il tempo a disposizione, tra ferie e altri impegni, per un più approfondito esame dell'intero problema e perché si tratta di un confronto iniziato a priori dal voto già espresso dal Consiglio regionale, che ha deciso, in via di massima, di fare le cose in un certo modo mentre l'Università vorrebbe si facessero in un altro.

Ieri mattina sia la delegazione di presidi di facoltà sia quella di rappresentanti del consiglio di amministrazione, entrambe guidate dal Rettore prof. De Ferra, hanno ribadito un unanime punto di vista: la consultazione è tardiva e, d'altra parte, gli organi accademici confermano l'idea di una sola, autonoma università regionale, anche se articolata in più facoltà o dipartimenti dislocati in sedi territorialmente diverse.

«E' questo l'unico modo — ha commentato il prof. De Ferra al termine dei due incontri — per evitare l'impasse rappresentata dal voto del consiglio regionale». «Non si possono sostenere allo stesso tempo due tesi — ha aggiunto — e cioè che si vuole creare un secondo ateneo autonomo a Udine e ribadire poi che la sua istituzione può avvenire soltanto con la creazione di facoltà, corsi di laurea o dipartimenti non esistenti e chiaramente diversificati rispetto a quelli operanti a Trieste». L'idea di un ateneo autonomo — questa la tesi sostenuta dagli organi accademisi anche ieri mattina — comporta necessariamente la creazione ex novo di una struttura amministrativa e accademica a se stante, che non può concepirsi, alla distanza, se non concorrenziale a quella già esistente, con tutte le conseguenze del caso facilmente intuibili.

«L'organo di coordinamento — ha aggiunto il Rettore — deve essere secondo noi uno solo, comunque si voglia considerare una struttura articolata magari in vari «poli» ma unitaria nel suo insieme». C'è poi il problema dei finanziamenti. Basterà in proposito ricordare che il programma urbanistico ed edilizio decennale messo a punto dalle autorità accademiche per l'Università di Trieste prevede interventi, ai costi attuali, per circa 45 miliardi di lire. Considerato che la creazione di un secondo autonomo ateneo comporterebbe un raddoppio dei costi e che già si possono preventivare enormi difficoltà per il reperimento dei finanziamenti previsti dal programma universitario per il prossimo decennio, non si è mancato di sottolineare — da parte degli organi accademici — la necessità di fare bene i conti prima di dare una risposta al ministero.

Domani gli edili sciopereranno tutto il giorno

Nell'ambito della «giornata di lotta» nazionale proclamata per domani (lungo un arco di quattro ore, nel pomeriggio), la federazione unitaria delle costruzioni ha indetto uno sciopero di ventiquattr'ore di tutti i lavoratori edili, cementieri, cavatori, legno e pittori.

Can questa manifestazione di protesta i lavoratori avanzano le seguenti richieste: cessazione immediata della stretta creditizia per il settore edilizio; cessazione della stretta creditizia nei riguardi delle regioni, comuni e altri enti pubblici per l'esclusivo rifinanziamento dei programmi in corso di esecuzione; approvazione immediata da parte del parlamento della legislazione di sostegno per il salario annuo garantito in edilizia; approvazione entro l'autunno del disegno di legge per il piano decennale di edilizia pubblica residenziale e sociale, con la garanzia di tutti i finanziamenti a suo tempo previsti.

IL DEFICIT DELLA MUNICIPALIZZATA

RIMANE IL BUCO DI CINQUE MILIARDI

Ormai «saltati» gli aumenti tariffari Comune e Acegat alle prese con i rimedi

E' rimasta ferma sulle prime battute la crisi apertasi in seno alla maggioranza di centro-sinistra sulla delibera riguardante gli aumenti delle tariffe Acegat: il Consiglio comunale è virtualmente in vacanza, lasciando aperto un problema che la Giunta comunale aveva presentato in termini drammatici, quasi di sopravvivenza. L'assessore al bilancio Lonzar ha infatti affermato nella seduta al Comune che l'aumento delle tariffe si rendeva indispensabile per poter ottenere ulteriori anticipazioni da parte della Cassa di Risparmio, senza le quali l'Acegat non sarebbe stata in grado di reperire presso gli istituti di credito i finanziamenti necessari per proseguire l'attività. La prima minaccia incombente era addirittura l'eventualità di non poter corrispondere gli stipendi ai dipendenti della municipalizzata.

Tali prospettive — «saltata» ormai la delibera sull'aumento delle tariffe — sono per l'amministrazione comunale tuttora aperte e valide. L'assessore Abate ha confermato ieri che il Comune è alla disperata ricerca di 5 miliardi: a tanto ammonterebbe la cifra necessaria per far fronte — secondo l'assessore — alle necessità dell'Acegat per i mesi di luglio e agosto. Ai due miliardi e mezzo di passivo già preventivati per il bimestre (circa un miliardo e 300 milioni è il disavanzo che si verifica ogni mese nella gestione dell'Acegat) sono infatti da aggiungere quasi due miliardi per i più elevati oneri maturati, rispetto al bilancio di previsione '74, nella conduzione dei diversi servizi. E' stato calcolato infatti che gli interessi passivi, a causa dell'aumento del tasso di interesse, cresceranno di un miliardo; altri 250 milioni in più costerà il consumo di energia elettrica necessaria al sollevamento e alla distribuzione dell'acqua; ulteriori 150 se ne andranno sotto la voce contingenza, mentre 300 verranno assorbiti dalle spese di gestione delle linee ex Carsica e Sap municipalizzate di recente e 250 infine per spese varie (scorte, contratti, ecc.).

Sulla base di queste premesse era stata appunto avanzata dal Comune alla Cassa di Risparmio la richiesta di poter ottenere un ulteriore anticipazione di cassa di 5 miliardi per far fronte alle più urgenti necessità dell'Acegat. C'era stata anche una lettera dello stesso Sindaco all'istituto bancario, nella quale veniva delineata la situazione finanziaria dell'azienda e si prospettava l'impegno del Comune di aumentare le tariffe del gas, dell'acqua e dei trasporti: era questa la garanzia per ottenere il nuovo prestito. Va detto, a questo proposito, che, stralciata la parte riguardante il gas su richiesta dei socialisti, l'ammontare degli introiti preventivati dal Comune con la maggiorazione delle altre tariffe non sarebbe stato neppure sufficiente a far fronte ai più elevati oneri nel frattempo maturati rispetto alle previsioni bilancio. Si trattava, dunque, di «garanzie» piuttosto deboli, che sono comunque venute del tutto a cadere a seguito delle note vicende nel frattempo intervenute.

Cosa farà ora il Comune? A fronte del riserbo che la Cassa di Risparmio mantiene sulle richieste di quattrini avanzate dall'amministrazione municipale quest'ultima ribadisce — attraverso l'assessore Abate — che le servono 5 miliardi prima della fine di agosto.

Picchiata dal marito, una donna ha chiesto l'intervento della Volante. Gli agenti l'hanno accompagnata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato alcune striature al collo e all'avambraccio sinistro per cui l'ha giudicata guaribile in cinque giorni.

(Foto Rice)

Colpo d'occhio tra il «verde»: è piazza Unità. L'obiettivo del fotografo «mescola» spazi e luci, dando alle cose una dimensione diversa da quella reale. I piccoli cipressetti posti ad abbellire l'isola dei pedoni, sono quasi invisibili, se guardati un po' più da lontano, nello sfondo delle grandi masse di pietra e dell'azzurro del cielo e del mare che la fanno da padroni. Ma visti così, nell'ottica deformante della macchina fotografica, acquistano quasi dimensioni di alberi veri, svettanti verso l'alto con l'atteggiamento maestoso delle piante di gran rango.

INTERVENTO DEI COSTRUTTORI NELLA DELICATA SITUAZIONE

Costi e finanziamenti si rincorrono nell'edilizia

Negli ultimi due anni il rincaro è stato del 50 per cento
Ascendono a quasi otto miliardi gli impegni del Comune

Il grave stato di crisi in cui da qualche tempo è piombata l'industria del settore edilizio nella nostra provincia è stato prospettato ieri al sindaco dagli esponenti del Collegio dei costruttori edili. All'incontro hanno partecipato il presidente e il vicepresidente, Riccesi e Tassi, i consiglieri Giacomelli e Violin, e il segretario Del Piero; assieme a Spaccini c'era l'assessore al bilancio Lonzar, il direttore dell'ufficio tecnico, Polacco, il capo della ragioneria Beorchia, e altri tecnici.

Il vero problema che angustia le aziende edili — è stato sottolineato durante i colloqui in municipio — rispecchia la mancanza di liquidità derivante da vari fattori: alcuni sono imputabili all'amministrazione comunale, altri invece no (ad esempio, fra questi ultimi, la stretta creditizia). Un altro fattore oggettivo è dato dalla grave e continua progressione dei costi dei materiali e della manodopera, per cui la revisione dei prezzi contrattuali raggiunge indici mai nemmeno sfiorati nel passato (per lavori iniziati non più di due anni addietro si deve registrare un'impennata di oltre il 50 per cento!).

Di conseguenza le imprese edili restano esposte anche per cifre molto alte e per tempi lunghi: ne deriva la possibilità di intervento da parte del Comune che dovrebbe accelerare — è stato auspicato — l'elaborazione e la liquidazione dei computi revisionali per lavori d'interesse pubblico riflettenti l'amministrazione municipale. Essa incide infatti in misura notevolissima sui lavori interessanti la nostra provincia, fiurando quale più grossa stazione appaltante e costituendo un punto di riferimento estremamente importante nel campo delle opere pubbliche.

Nel corso dell'incontro è stato pertanto rivolto al sindaco l'auspicio dei costruttori che i lavori in corso possano trovare una copertura finanziaria per la revisione dei prezzi, e soprattutto per le varianti che vengono decise e che portano a differenze di esecuzione anche notevoli, oltre che a nuovi oneri.

Il sindaco ha fatto anzitutto rilevare che il discorso di reperimento dei mezzi finanziari poteva venir impostato, nella circostanza, sotto prospettive migliori rispetto a quelle che avrebbero potuto essere anche soltanto un mese fa. Per l'amministrazione comunale, infatti — ha detto Spaccini— si sta delineando la possibilità di reperimento di nuovi finanziamenti — su una base di affidamenti ormai consolidati — soprattutto con l'INA e con il Credito delle opere pubbliche. Ne deriva un impegno immediato che tutte le revisioni prezzi maturate ed esigibili possano venir liquidate entro l'anno in corso (per quest'anno la cifra è di 500 milioni per lavori in esecuzione, con il Comune quale stazione appaltante, ascende a ben 7 miliardi 807 milioni di lire, e offre pertanto un'idea della mole delle opere. Questa somma è formata da tutta una serie di voci, che possono grosso modo essere così riassunte: a saldo completamento lavori: per 101 lavori ultimati quasi 575 milioni e mezzo di lire (revisione prezzi 300, IVA 87 milioni); 62 lavori in esecuzione, di cui il 50 per cento ancora da eseguire: 3 miliardi 867 milioni e mezzo (rispettivamente 1 miliardo 180 milioni e milioni, 532 milioni e mezzo); 18 lavori già appaltati, da iniziare: 912 milioni (rispettivamente oltre 216 milioni e 135 milioni e mezzo).

Da rilevare che nei 3 miliardi 867 milioni e mezzo sono inseriti sia gli importi a base d'asta (per i quali esiste la copertura finanziaria originaria), sia quelli relativi alle «varianti» e alle «suppletive», per le quali il finanziamento è da ricercare: quest'ultimo importo si aggira sul miliardo e 200 milioni di lire.

Aperte domani le rivendite di giornali

La Intersindacale giornalai comunica, con riferimento allo sciopero programmato dalle organizzazioni sindacali Cgil - Cisl e Uil per domani, che le rivendite di giornali resteranno aperte, in conformità alle disposizioni sulla libera diffusione della stampa di informazione ed alle stesse disposizioni di esonero programmate dalla federazione unitaria.

Distruzione in mare di proiettili

Tra Duino e Sistiana verranno fatti esplodere nella giornata odierna oltre centocinquanta proiettili (tutti residuati bellici) scoperti dai sommozzatori del Nucleo S.D.A.I. della Marina militare, giunti appositamente da Ancona.

La segnalazione che alcuni proiettili si trovavano sul fondo marino sotto il roccione di Duino, nel tratto di mare tra Duino e Sistiana, era stata data alla polizia del commissariato di Duino da un giovane subacqueo. Il sommozzatore Gianni Macor, della squadra vigilanza a mare della P.S. di Duino, aveva effettuato alcune ricerche, localizzando i proiettili. Nella giornata di ieri, il «sub» assieme ai colleghi della Marina militare, aveva continuato le esplorazioni. Sono stati così rinvenuti circa 150 pezzi, alcuni dei quali di grosso calibro. I più pericolosi sono già stati «neutralizzati» e nella mattinata odierna avverrà il recupero. I residuati verranno quindi portati al largo e fatti brillare.

SFIORA L'ASSURDO E IL DRAMMA UN INCIDENTE A RABUIESE

INVESTE DOPO IL DIVERBIO: ARRESTATO PER TENTATO OMICIDIO

Protagonisti un romano in viaggio di nozze e un finanziere
Scatenati i guai dopo il sequestro della valuta in eccesso

Luna di miele amara per una coppia di sposi romani, a causa di 250 mila lire non dichiarate al finanziere di servizio al valico di Rabuiese. Per una concatenazione di circostanze negative che sono seguite al sequestro del denaro, lo sposo, Vincenzo Perrotta (34 anni, impiegato, residente a Roma, in via Telese 27) è stato arrestato e tradotto al Coroneo con una pesante denuncia: tentato omicidio, lesioni colpose, omissione di soccorso, distruzione di documenti e minaccia a pubblico ufficiale.

Il drammatico episodio è iniziato alle 19. A quell'ora si è arrestata al valico di Rabuiese una «Fiat 132», targata Roma K 86448, con a bordo i due sposi in viaggio di nozze. Vincenzo Perrotta e Maria Grazia Gustapane, di 24 anni, si erano sposati una quindicina di giorni or sono ed ora volevano concludere la loro luna di miele con una vacanza in Istria e in Dalmazia.

Al termine del controllo dei passaporti, da parte dei carabinieri, si è avvicinato alla vettura il finanziere Antonio Ferro, di 20 anni, il quale ha chiesto al conducente se avesse da dichiarare qualcosa, riguardo la valuta italiana che, come si sa, è soggetta a limitazioni nell'esportazione. Vincenzo Perrotta ha detto di avere con sé 350 mila lire, ma il finanziere ha chiesto di poter controllare il denaro e il turista romano gli ha consegnato il portafogli. Ma la somma indicata non era corrispondente: il finanziere ha trovato invece nel portafogli 600 mila lire.

La somma eccedente doveva venir sequestrata e il finanziere ha fatto intervenire il brigadiere Mario Piccolo, invitando il turista romano a entrare negli uffici della dogana. La contestazione sulla valuta ha fatto però montare il sangue alla testa al Perrotta, il quale ha avuto vivaci espressioni di protesta mentre veniva redatto il verbale. Vincenzo Perrotta è poi uscito dalla palazzina della dogana talmente fuori di sé che ha stracciato il passaporto; si è messo quindi al volante della sua «132» e ha invertito la marcia ripartendo a forte velocità verso Trieste. Ormai il viaggio era stato rovinato e doveva aver deciso di tornarsene subito a casa, cancellando il viaggio in Jugoslavia.

Ma il peggio doveva ancora venire. Fatalità ha voluto che Vincenzo Perrotta, nell'affrontare una curva nei pressi del valico investisse un finanziere: proprio lo stesso Antonio Ferro che poco prima gli aveva sequestrato le 250 mila lire e che, avendo frattanto terminato il servizio, si stava recando nella vicina caserma per il rancio. L'auto era sbandata sulla destra andando a investire il militare che stava camminando sul ciglio della carreggiata. Il giovane finanziere, sollevato in aria dal muso dell'auto, ha incrinato con il proprio corpo il parabrezza della vettura ed è quindi rotolato nel fossato. Per fortuna se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

Vincenzo Perrotta, choccato come non mai, anziché fermarsi e prestare soccorso al militare ferito, ha proseguito la corsa senza ascoltare i consigli della giovane moglie, arrestandosi solo nei pressi del ponte di Cattinara, dove è stato avvicinato da un carabiniere motociclista, Gianmario Doneddu, il quale insospettito alla vista del parabrezza incrinato, ha voluto chiedere i documenti al conducente. Fermata la macchina, la Perrotta ha raccontato tutto ciò che era successo. Così il militare ha fatto intervenire sul posto una «Giulia» del Nucleo radiomobile di Muggia, che è accorsa con i brigadieri Pasciù e Silvestrini e il carabiniere Medici. I carabinieri hanno accompagnato l'automobilista romano nella caserma di Muggia, dove il tenente Riccio ha ascoltato le giustificazioni dell'uomo ed ha raccolto le testimonianze dei finanzieri del valico. E' emersa l'ipotesi che il Perrotta abbia riconosciuto il finanziere e lo abbia investito di proposito: da qui l'incriminazione di tentato omicidio, sulla quale però dovrà pronunciarsi il magistrato doti. Coassin, che si recherà nella mattinata odierna in carcere per interrogare l'automobilista arrestato.

La giovane moglie, colta da una crisi di pianto, ha trovato alloggio in un albergo di Muggia, dove attende che suo marito esca dal pasticciaccio cui la collera lo ha cacciato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brigida. — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 10.44 e cala alle 22.35.

Ieri: temperatura massima 25; minima 7,6; pressione mb. 1016,2 staz.; umidità 57 per cento; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: alta alle 13.15 con cm 45 e alle 0.45 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 6.30 con cm 53 e alle 19.15 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 13.45 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 7.05 con cm 43 e alle 20.10 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795162; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Domenico Menotti Moretto, anni 80; Matovich in Bioni Maria, 70; Suffer in Sacco Giuseppina, 75; Sandri Eufemia, 66; Flegar ved. Covacci Maria, 81; Quatta in Lorenzetti Gabriella, 80; Molinari Guido, 67; Pischianz ved. Sinich Palmira, 83; Zandegiacomo ved. Chinelli Giustina, 72; Gerli Antonio, 80; Saxida Alberto, 74; Lucà Trombetta Francesco, 70; Davanzo Pietro, 92; Urdich in Cecchi Rosalia, 73; Sardoni ved. Brumen Maria, 85.

AFFIGGEVA MANIFESTI SUI MURI DI S. ANTONIO N.

Un antimilitarista finisce al Coroneo

Invitato in questura ha opposto resistenza agli agenti che sono rimasti contusi - Forse stamane il processo

A poche settimane dal «caso Busdachin», un altro giovane ha riportato ieri alla ribalta della cronaca il movimento antimilitarista che, come è noto, da dopodomani sarà impegnato in una nuova marcia di protesta. Anche in questa occasione il contestatore è finito in prigione e sarà giudicato per disobbedienza ai tutori dell'ordine, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. All'origine un episodio di lieve entità: l'affissione di manifesti al di fuori dei prescritti albi murali.

Ma ecco il protagonista e i fatti: Sergio Rendine — 21 anni, via Tagliapietra 5 — era intento, assieme ad una ragazza e a un amico, ad affiggere i manifesti della prossima marcia antimilitarista sui colonnato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Un passante si è avvicinato ai tre giovani invitandoli a rispettare la facciata della chiesa. Non avendo ricevuta risposta il signore ha telefonato al «113». Dalla Questura è partita una «Giulia» che ha raggiunto dopo qualche minuto piazza Sant'Antonio Nuovo. Quando sono arrivati gli agenti, la ragazza non c'era più. C'erano soltanto i due giovani, uno dei quali, alla vista della polizia, ha inforcato un ciclomotore riuscendo a fuggire.

Sergio Rendine è rimasto solo, con il pennello in mano e il vaso di colla. Dopo un attimo di esitazione, è scappato anche lui, ma le guardie lo hanno rincorso e raggiunto. Gli sono stati chiesti i documenti, che egli non aveva con sé. Gli agenti lo hanno perciò invitato a salire sulla «Giulia» per contestargli in Questura la contravvenzione, appunto per l'affissione dei manifesti in posto non autorizzato. Il giovane ha risposto che non li avrebbe seguiti e allora una delle guardie lo ha afferrato per un braccio. Il giovane, opponendo resistenza, si è gettato a terra e nella colluttazione che ne è seguita sia l'appuntato Biscardi sia la guardia D'Angelo sono rimasti contusi. Contuso anche Sergio Rendine, che — alla fine — è stato condotto all'Ospedale maggiore, per essere medicato. Poi è finito nella cella di sicurezza della Questura e — infine — al Coroneo.

Probabilmente oggi stesso il giovane comparirà davanti al magistrato.

Il gruppo anarchico «Germinal» con sede in via Mazzini 11 condanna, in un comunicato «l'arresto da parte della polizia del compagno Rendine» e accusa «le autorità dello stato di inventare falsi reati per proteggere il militarismo parassita ed assassino».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
della Provincia di Trieste
Via S. Nicolò 7 - Tel. 62431.

I COMMERCIANTI
RADIO-TV
sono pregati d'intervenire all'Assemblea della categoria nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7, mercoledì 24 luglio p.v. alle ore 20.30 per CHIARIMENTI SUI PRODOTTI TASSATI AL 30% I.V.A.

CLAUDIO BEVILACQUA - 43 ANNI - SOVRINTENDENTE

Iniezione di giovinezza nella gestione ospedaliera

Il concittadino dott. Claudio Bevilacqua è il nuovo sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti di Trieste, succedendo così al prof. Sternini, da tempo posto in quiescenza.

Nato 43 anni fa, Bevilacqua si è laureato a Ferrara specializzandosi quindi in medicina legale, del lavoro e igiene e in tecnica ospedaliera. Dal '59 al '65 è stato assistente presso l'Istituto di medicina legale della nostra università, trasferendosi quindi a Verona, dapprima in qualità di ispettore sanitario e poi di vicedirettore degli istituti ospedalieri di quella città. Nel '68 - 73 ha ricoperto la carica di direttore sanitario di ruolo presso l'ospedale generale provinciale di Montebelluna; in quel periodo è stato chiamato dall'ente regionale veneto a preparare il piano di programmazione di quella regione e ad occuparsi nel contempo degli istituendi consorzi sanitari e sociali di base. Agli inizio di quest'anno, a seguito di pubblico concorso, è tornato a Trieste con la qualifica di direttore sanitario dell'ospedale alla Maddalena, e ora ha vinto il concorso nazionale di sovrintendente presso gli Ospedali Riuniti.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il dott. Bevilacqua ha affermato di voler perseguire, a livello tecnico e consultivo, una tempestiva, chiara e globale programmazione di interventi sia assistenziali che di ristrutturazione, in una visione di prospettiva provinciale e regionale. «Intendo avviare — ha detto il nuovo sovrintendente — un dialogo franco e una col-

laborazione intensa con le strutture sanitarie ospedaliere e universitarie, al fine di favorire per quanto di mia competenza quell'auspicabile integrazione delle due entità che operano nel contesto degli O.R. E favorire inoltre la massima partecipazione consultiva a tutti i livelli degli operatori sanitari, sia medici che paramedici. Ho intenzione altresì di approntare una pianta organica del personale di assistenza, che tenga anzitutto conto delle esigenze della popolazione servita. Avvierò inoltre lo studio per una migliore utilizzazione delle strutture ospedaliere attualmente esistenti, con una rivalutazione delle stesse (strutture geriatriche per lungodegenti, ospedale pneumologico, ecc). Infine voglio avviare un continuo e proficuo scambio di opinioni con i dirigenti sanitari dei presidi assistenziali extraospedalieri, al fine di una uniforme e concordata politica sanitaria nel preminente interesse della popolazione, evitando di proporre soluzioni settoriali che molte volte pregiudicano il perseguimento del fine primario degli ospedali, che è la salute pubblica».

L'impegno del sovrintendente — ha quindi rilevato Bevilacqua — è quello di fornire ogni più ampia collaborazione consultiva al consiglio d'amministrazione. Ad esso, infatti spetta il compito di definire le scelte politiche più idonee in questo particolare momento, che si presenta quanto mai delicato.

Per quanto riguarda l'ospedale di Cattinara, il dott. Bevilacqua ha anticipato che è allo studio del suo ufficio un elaborato sulla possibile utilizzazione delle costruende strutture, e nel quale sarà tenuto conto degli attuali presidi che, all'epoca in cui quel complesso sarà diventato realtà, sotto certi aspetti potranno essere considerati in parte ormai superati.

«Dal punto di vista delle esigenze sia ospedaliere che della comunità — ha affermato il sovrintendente — è assolutamente indispensabile che il complesso ospedaliero di Cattinara venga ultimato quanto prima, secondo le legittime aspettative sia della popolazione sia — ne sono certo — del consiglio d'amministrazione, che in tal senso non può non prodigarsi».

UCV CIT
UMBRIA
15-18/8
viaggio in pullman attraverso la verde e dolce regione umbra con visite di Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Todi.
Lire 51.000
più tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Tel. 62621

LA SCOZIA: paese da scoprire
Nel periodo di Ferragosto viene organizzato un viaggio speciale in aereo per EDIMBURGO con il circuito della Scozia.
Castelli fiabeschi, i laghi famosi del territorio scozzese, le Terre Alte: è un paesaggio interamente da scoprire.
Dovunque alberghi di prima o seconda categoria, camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa.
Quota Lire 240.000
Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.I.T. - Piazza dell'Unità d'Italia 6
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741506

CIT
Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

1934 1974 40 anni UTAT
I viaggi vacanza UTAT
4-18 agosto: BERLINO - VARSAVIA - CRACOVIA L. 340.000
9-18 agosto: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA . L. 185.000
9-24 agosto: CIRCUITO DELLA SPAGNA . . . L. 315.000
10-18 agosto: GIRO DELLA SVIZZERA . . . . L. 195.000
11-25 agosto: ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA L. 280.000
13-18 agosto: BUDAPEST con la PUSTA . . . . L. 128.000
13-18 agosto: FORESTA NERA . . . . . L. 135.000
15-25 agosto: PRAGA - VIENNA - BUDAPEST . L. 235.000
e inoltre VIAGGI DI FERRAGOSTO UTAT a PARIGI in treno; a VIENNA in treno e autopullman; a ROMA in autopullman; a NAPOLI e COSTA AMALFITANA in autopullman; ai CASTELLI della VAL D'AOSTA in autopullman; a BUDAPEST in autopullman; a MONACO e SALISBURGO in autopullman; GIRI delle DOLOMITI in autopullman.
U.T.A.T. VIA IMBRIANI 11 - 767831 (serie) GALLERIA PROTTI 2 - 38547 - 36372 MONFALCONE, via Rosselli 1 72435

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA

SIMCA 1100, 12 VERSIONI, PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - tel. 763487 - 763488
TRIESTE

PRECISE ISTRUZIONI DATE AI VIGILI URBANI

Guerra agli abusi dei ciclomotoristi

E' previsto il sequestro dei veicoli che siano stati «alterati» Inderogabile necessità: osservare una maggiore disciplina

I vigili urbani stanno scatenando la «santa crociata» contro i ciclomotoristi. Non una guerra fine a sé stessa, beninteso, ma tesa a colpire i fracassoni e tutti coloro che vengono sorpresi a guidare a una velocità superiore a quella consentita (40 chilometri orari). Il comandante Grison ha impartito ai vigili precise istruzioni sulla disciplina della circolazione dei ciclomotori, ricordando anzitutto come fra i giudatori di questi mezzi ci siano gli utenti della strada più rumorosi, spericolati, irrequieti e insofferenti delle costrizioni imposte dalla congestione del traffico e per la quiete pubblica. La velocità del veicolo (anche se limitata, appunto, a 40 chilometri orari), la pronta ripresa e l'agilità consentono di poter effettuare le più azzardate manovre. Molti ciclomotoristi novellini, poi, ignorano quasi del tutto le norme di comportamento sulla strada (non conoscono per nulla i segnali che regolano la circolazione), nonché quelle della più elementare prudenza, e sono spesso protagonisti dei più assurdi incidenti a causa della spregiudicatezza e supervalutazione della propria abilità. Vi è poi l'inconcepibile concessione di poter guidare un mezzo simile senza alcun esame preliminare, almeno di idoneità psicofisica.

Ecco, dunque, che s'impone — secondo il comandante Grison — il preciso dovere degli agenti del traffico di disciplinare questa esuberante marea di «conducenti in erba» e di far loro comprendere che, sulla strada, hanno gli stessi doveri degli automobilisti, anche se per questi è richiesta una regolare patente di guida e per loro no.

Affinché la circolazione sia legittima è necessario quindi che il veicolo (a due o tre ruote) in ogni momento della circolazione conservi intatte le caratteristiche prescritte dall'art. 24 del codice della strada, e cioè: cilindrata fino a 50 cc; potenza fino a CV 1,50; peso del motore fino a kg 16; capacità di sviluppare su strada piana una velocità che non superi i 40 km/h. Le case costruttrici di ciclomotori si attengono strettamente a queste condizioni; bisogna tener conto, però, che la velocità è suscettibile di essere abusivamente aumentata in un secondo tempo dagli interessati con piccole modifiche al motore o con altri accorgimenti.

Ecco, allora, che qualora i ciclomotori superino — in seguito ad alterazione — il limite stabilito anche per una sola di queste caratteristiche, sono considerati motoveicoli. L'alterazione che più frequentemente si verifica, come accennato, riguarda la velocità che, se superata, crea serio e grave pericolo per la pubblica incolumità senza che si possa adeguatamente perseguire i guidatori in quanto, disponendo di mezzi privi di targa, possono dileguarsi con una certa facilità, ed essendo sprovvisti di patente non possono venir esclusi dalla guida. Ove tale ipotesi si verificasse, i componenti del corpo, partendo dal presupposto che il veicolo, in quanto sviluppa velocità superiore ai 40 chilometri all'ora, lascia supporre che abbia subito qualche alterazione e non è più un ciclomotore ma un motoveicolo, dovranno controllare la legittimità della circolazione con riferimento alle norme che disciplinano tale categoria di veicoli, e reprimere con la massima severità ogni abuso accertato.

I vigili dovranno inoltre procedere al sequestro del ciclomotore alterato, e ciò per due ragioni: per evitare che il veicolo venga manomesso dall'interessato; per consentire all'autorità giudiziaria di poter disporre di opportuni accertamenti tecnici.

Per quanto, infine, riguarda il magistrato competente a giudicare bisogna tener presente che se il conducente è minore degli anni 18 la competenza è del Tribunale per i minorenni; non di rado i conducenti di ciclomotori sono minori degli anni 14, e per la loro età non sono imputabili: in questo caso il vigile deve, ugualmente procedere al sequestro del veicolo, e accertare le contravvenzioni e le violazioni a carico di coloro che hanno affidato il ciclomotore al minore e comunque gliene hanno permesso la guida.

Perché senta di nuovo

Giovedì scorso abbiamo pubblicato un'«ora della città» per segnalare che un anziano pensionato aveva smarrito il proprio apparecchio acustico — di cui ha assoluto bisogno — nel tratto tra corso Italia, piazza Goldoni e via Muratti: sono passati quattro giorni ma nessuno ci ha telefonato di averlo ritrovato. Forse nessuno l'ha visto, forse è stato spazzato via. A questo punto, un piccolo appello: c'è una persona gentile e buona che ne ha uno usato ma funzionante da dare al pensionato che si è rivolto a noi, o che può offrigliene uno nuovo? Una persona anziana tornerà a sentire, e avrà in cuore riconoscenza per un gesto di cordiale solidarietà.

Unificate due fermate della «6» e della «8»

A seguito della modifica dei posteggi veicolari di piazza della Libertà e su disposizioni delle autorità preposte al traffico, le fermate delle linee 6 e 8 in direzione Roiano poste in piazza libertà 6 (Farmacia alla Giustizia) e viale Miramare 7 (palazzo Sovrintendenza alle Belle arti) sono state unificate in un'unica fermata posta all'altezza del n. 3 del viale Miramare (sede ditta Parisi).

SEGNALAZIONI

La capitale delle minoranze

«Nelle "Segnalazioni" del 21 luglio, si legge l'ennesima lagnanza sugli espropri in corso nella Zona B a danno di ex residenti italiani i quali oggi vengono considerati "stranieri residenti all'estero". A parte il fatto da altri già rilevato che oggetto di detti arbitrari espropri sono modesti appezzamenti di terra, vien da osservare come nessuna possibilità di tutela sia concessa ai cittadini italiani che in questi casi patiscono di tali soprusi e come sia impropria l'asserita assunzione di Trieste a "capitale europea delle minoranze". Così vien qualificata la nostra città nei commenti seguiti a chiusura della conferenza internazionale delle minoranze, tenutasi alla locale Stazione Marittima. Tale denominazione, per quanto gratuita, sa di beffa.

«Con più concretezza, il maresciallo Tito ha dichiarato recentemente che la Zona B non è territorio italiano ma parte integrante della multinazionale Repubblica Federativa Jugoslava.

«Nella sunnominata conferenza internazionale delle minoranze etniche, non si è levata alcuna voce in favore degli istriani tutt'ora soggetti ai decreti di esproprio dei loro modesti patrimoni familiari. Si dirà che i non residenti in Zona B non sono più minoranze; ma in contrasto si può asserire che quando un'intera popolazione è stata strappata dal territorio ove è nata, passata la bufera, ad essa compete quanto meno la tutela riservata ad una minoranza etnica. Per analogia l'esule ed il componente della minoranza.

«La realtà è che per difendere le proprietà dei non residenti in Zona B val più servirsi di un argomento che sembra solo formale. Si vuol dire che col sostenere la tesi del permanere della sovranità italiana nella Zona B, si possono trovare gli strumenti, anche in via compensativa, per tutelare ivi le nostre proprietà private. Ed in genere una più ampia libertà di quanti oggi vivono fuori dalla Zona B pur avendovi un tempo risieduto. Rodolfo Accerboni».

Gli esclusi

«Egregio direttore, spero di non abusare della sua cortesia se le chiedo di voler ospitare nelle "Segnalazioni" alcune considerazioni attorno alla conferenza internazionale delle minoranze tenutasi nella nostra città dal 10 al 14 luglio. Come lei comprenderà non è nel merito dei problemi che a posteriori intendo intervenire attraverso le colonne del suo giornale, ma sulla sincerità e validità del convegno medesimo.

«Ritengo opportuno rappresentare, per ragioni di cronaca, che al convegno internazionale sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti politici, fatta eccezione di quelli del MSI-DN.

«Preciso che mi riferisco al mancato invito ai rappresentanti del MSI-DN, non al rilievo della mancata sollecitazione a partecipare al comitato promotore che come è noto, costituito da tutti i partiti del così detto arco costituzionale, ha consentito al presidente della Provincia, Michele Zanetti di affermare, nell'intervista al "Corriere della Sera" del 9 luglio e riportata nell'edizione del giorno successivo in un corsivo a firma di Sandro Meccoli che, nel comitato promotore "v'è la sola esclusione — aggiunge — a noi gradita del MSI-DN...".

«Non c'è dubbio che si tratta di compiacimento perché l'esclusione è avvenuta su determinazione dei promotori e non conseguente alla volontà del MSI-DN, pertanto, è bene chiarire, anche al presidente della Provincia che, con maggior proprietà di linguaggio, sarebbe stato più esatto parlare di preclusione discriminatoria nei confronti dei rappresentanti della Destra nazionale.

«Chi scrive, nella sua qualità di presidente del gruppo regionale del MSI-DN, ebbe modo di chiedere ragione alla segreteria del convegno del mancato inoltro degli inviti ai consiglieri regionali del proprio gruppo: gli fu risposto, non so se per eccesso di ingenuità o per democratico cinismo, che i nostri rappresentanti non erano graditi.

«Tutti potevano parteciparvi, dai curdi ai niam-niam, solo la Destra nazionale ne era esclusa, in quanto non gradita al presidente Zanetti, ed è a lui che principalmente chiediamo se, tra il far parte del convegno promotore e l'obbligo di estendere l'invito, vi era o meno una differenza, anche se, in ultima analisi, al di là dello stile e dell'eleganza, la discriminazione ha coinciso con la scortesia.

«Potevamo essere una voce scomoda, la risposta è affermativa, ma non tanto perché fuori da una realtà e da una dimensione della politica internazionale, ma per denunciare quello che il prof. Michele Zanetti già prevedeva e cioè che ogni minoranza avrebbe parlato il proprio idioma e ognuno avvalorato il proprio linguaggio politico ma che, in fondo in fondo, il dato utile, non sarebbe mancato agli organizzatori.

«A tal proposito vorrei rimandare la meditazione dei lettori al corsivo comparso sul giornale "L'Avanti" del 12 luglio a firma di Gian Vittorio Pisapia, il quale ha affermato che "minoranze sono tutti gli oppressi" e che "... è proprio attraverso la discriminante del potere che passa la distinzione tra oppressi ed oppressori, infatti se si chiama minoranza un gruppo che ha meno della sua parte proporzionata di potere sociale nel sistema entro il quale opera, il contrario di minoranza, non è maggioranza ma predominio...".

«E' una lezione che vale 155 milioni, quanto cioè è costato il convegno (75 dei quali munti alla Regione Friuli-Venezia Giulia). Dottor Alfio Morelli.

«Cisterobot»

«Vorrei pregare gentilmente se qualcuno è in grado di rispondermi in merito alle torpediniere d'alto mare — chiamate, credo, "Cisterobot" — e che l'Austria aveva nel porto di Pola. Vorrei sapere quanto erano lunghe, quanto era alto lo scafo, e quanto erano larghe. Grazie sin d'ora. Francesco Adriani».

Un lavoro per l'ex carcerato

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" con il cuore in gola per la disperazione. Sono Ida Emanuelli e abito in via del Prato 6: quattro mesi fa conobbi un ex carcerato, Fioravante Rebeschini, solo e senza lavoro, senza parenti, disperato e con una voglia matta di trovare un lavoro adatto alla sua età (ha 57 anni). Quest'uomo è rimasto tragicamente coinvolto nel periodo bellico, ebbe a scontare una lunga e terribile detenzione nelle più brutte carceri italiane, com'egli spiegò a suo tempo alle "Segnalazioni".

«Io allora mi sono commossa e alla fine lo accolsi nella mia casa. Sono una donna anziana che vive con una pensione di guerra. Ho anche contratto dei debiti, per aiutare quest'uomo. Ma ora non posso più tirare avanti. Come debbo fare? A chi debbo rivolgermi? Come debbo comportarmi? Io non intendo mettere alla porta l'ex carcerato: ma chiedo a qualche datore di lavoro un lavoro adatto per lui. Ringrazio, sperando che qualcuno risponda. Ida Emanuelli».

Gli odontotecnici e l'Associazione artigiani

«Nell'edizione del "Piccolo" del 21 luglio nella notizia intitolata "In agitazione gli odontotecnici", si legge testualmente: "I lavoratori dipendenti da laboratori di odontotecnia si sono riuniti in assemblea per esaminare le cause e i motivi della sospensione delle trattative per la stipula del contratto integrativo provinciale. Constatata la posizione negativa e dilazionatoria assunta dall'Associazione artigiani è stato deciso lo stato di agitazione della categoria".

«A tale proposito l'Associazione degli artigiani di Trieste precisa quanto segue:

«1) E' stata sempre sensibile ai problemi della categoria, auspicando per prima in campo regionale la stipulazione di un contratto di lavoro provinciale tipico della categoria medesima.

«2) Di propria iniziativa il 19 luglio ha convocato le parti presso la propria sede di via Ghega 1 per trattare la stipulazione del contratto integrativo provinciale: tale riunione, per esplicita richiesta del rappresentante sindacale della Cgil, è stata rinviata al 22 luglio.

«Pertanto, da tale confronto di opinioni, emerge chiaramente l'infondatezza delle asserzioni riportate dalla notizia sopra menzionata. Cav. Gabriele Magnaghi, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste».

Lavora in Germania e ci giudica

«Care "Segnalazioni", è venuto a trovarmi dalla Germania un mio amico. Lavora da più di dieci anni in una cartiera tedesca. In pochi giorni, qui, si è fatto un cattivo concetto di noi, del nostro modo di vivere, di ragionare. Siamo ormai gente che pensa più all'oggi che al domani. In dieci anni che lavora all'estero, egli non ha fatto un'ora di sciopero, e solo così, penso, una nazione pur sconfitta (e come sconfitta!) può essere stimata e rispettata oggi da tutti.

«Da noi, scioperi ogni giorno, un ufficio che funzionasse, caos dappertutto, gente stufa, stanca, avvilita per come vanno le cose, e tutti che si chiedono dove andremo a finire.

«E' recente la notizia della posta finita al macero. Io ho un fratello super invalido di guerra che aspetta la pensione dal 1954: era quasi in via di liquidazione, ora nessun ufficio sa darmi una spiegazione di dove sia finito il suo libretto di pensione con i relativi documenti! E' mai possibile che una Nazione con tanti millenni di storia alle proprie spalle sia giunta tanto in basso?

«Se fossimo un paese sottosviluppato, allora capirei ma non credo e non voglio neppure pensare che si sia giunti a questo punto.

«Per arricchire una Nazione bisogna che tutti lavorino per essa, con l'aumento delle tasse non si combina un bel niente, come neppure con l'aumento degli stipendi.

«Spendiamo troppo per cose superflue? Facciamone a meno. Dobbiamo, fare l'autarchia? Facciamola. Ad un patto però: di non essere un giorno chiamati fascisti.

«Se non si prendono subito dei seri provvedimenti, verrà un triste giorno per il nostro Paese, Valdemaro Onorati».

Sciopero autolinee: si può fare un'eccezione?

«Care "Segnalazioni", permettetemi tramite vostro, di porre una domanda alle organizzazioni sindacali che hanno proclamato, fino a tutto il 25 corr. mese, uno sciopero nel settore delle autolinee. E cioè: è possibile esonerare uno dei conducenti della ditta che effettuava il trasporto dei piccoli dell'Educandato Gesù Bambino fino a Punta Olmi e successivo rientro? Non si tratta di un servizio regolare di autolinea, ma di un accordo limitato ai mesi di luglio e agosto per permettere a quei bambini di godere dei benefici, a loro tanto necessari, del sole e del mare. Finora, infatti, hanno potuto fare solamente una settimana di bagni.

«Penso che la concessione di continuare, nonostante lo sciopero, a trasportare i bambini al bagno, non intacchi minimamente le richieste avanzate da quei lavoratori, ma suoni come un gesto di paterna umanità verso quei piccoli esseri che altrimenti non solo non potrebbero avere lo svago normale, in questa stagione, per tutti, ma ne soffrirebbero anche fisicamente.

«Mi appello a chi può decidere: pensate ai vostri figli e quindi decidete se sia proprio il caso di frustrare ancora altri figli, che di tutte queste controversie capiscono solo che vengono immeritatamente castigati.» Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Appello al Questore per la lotta contro i «rapinatori del sonno»

«Egregio direttore, desidero pregarla vivamente di voler farsi cortese tramite, attraverso la rubrica "Segnalazioni", della preghiera che desidero rivolgere al Questore dott. Musumeci, chiamato a dirigere le tanto benemerite forze dell'ordine operanti nella nostra città. E' da qualche tempo che mi proponevo di tentare questo intervento, a titolo personale, ma tuttavia nella certezza che molti cittadini ne condivideranno le motivazioni. Ho rotto gli indugi oggi, scorrendo l'articolo di un quotidiano contro i «rapinatori del sonno». Perché è proprio su questo argomento, a mio avviso di scottante attualità, che desidero chiedere la gentile e autorevole attenzione del Questore.

«Abito, infatti, in un edificio del Borgo Teresiano, le cui principali arterie sono state dichiarate di scorrimento per effetto della ristrutturazione della viabilità urbana. Provvedimento senz'altro validissimo, ove lo si consideri in rapporto al traffico produttivo, ma in virtù del quale una schiera purtroppo nutrita di sconsiderati (perché forse sul giornale non si possono chiamare gli imbecilli col loro nome), si sono sentiti autorizzati a trasformare quelle medesime strade in altrettante piste per le loro scatenate scorrerie di fanatici delle due e delle quattro ruote, i cui motori ed i cui scappamenti non sono certamente quelli omologati in origine.

«Orbene, il giornale cui accennavo dianzi, si riferiva proprio alle sanzioni previste dal Codice della Strada e — meglio — dall'art. 659 del C.P. contro la predetta categoria di utenti (si fa per dire). Tale norma contempla, tra l'altro, il sequestro dei veicoli rumorosi, anche se essi rientrano nei limiti stabiliti. Lo stesso C. d. S. prescrive, infatti, che la condotta di guida deve essere sempre tale da evitare rumori molesti, a prescindere dai limiti.

«In proposito, è noto a qualsiasi pur modesto conoscitore di auto e di moto che queste, se guidate correttamente, non provocano laceranti e fastidiosi frastuoni. Ma così non avviene allorché, specialmente di notte, un immaginario starter munito di bandiera a scacchi bianco-neri, dà il via alla turba di fracassoni con strepito di motori e cigolio di pneumatici, alla faccia dell'austerità, ad ogni scatto di semaforo dal rosso al verde. Ed il divertimento di coloro che riposano è facilmente intuibile.

«Sempre citando il giornale già nominato, con l'applicazione delle norme menzionate e, soprattutto, disponendo il sequestro dei mezzi previsto dall'art. 659 C. P., a Roma si sono ottenuti risultati davvero soddisfacenti.

«Non ritiene, signor Questore, che si potrebbe fare altrettanto anche a Trieste? Qualche decina di esempi ben propagandati otterrebbero il voluto effetto deterrente e l'operazione risulterebbe tra le più semplici: alcuni appostamenti ben piazzati ai semafori Valdirivo-Corso Cavour o Corso Cavour-Milano, tanto per esemplificare e senza avere l'aria, per carità, di dare suggerimenti. E in questi casi privare temporaneamente dei loro mezzi gli automobilisti o motociclisti in questione non significherebbe di certo ostacolarli nel lavoro. Perché coloro che lavorano veramente, alla fine di una faticosa giornata, si rifugiano nella quiete domestica e non hanno tempo né voglia di cercare rumorose evasioni notturne, alimentando l'inquinamento acustico che non è meno dannoso per la società di quelli dell'aria, dell'acqua e del suolo. Grazie, signor Questore, e grazie anche a lei, signor direttore, per l'ospitalità». Lettera firmata.

Sospesa la guerra contro le zanzare a Duino Aurisina

«Con riferimento alla nota dell'assessore regionale al turismo, avv. Cesare Devetag, apparsa nelle "Segnalazioni" del 18 luglio, mi permetto di precisare che i lavori di disinfestazione contro le zanzare nel comune di Duino-Aurisina nell'anno in corso non si sono iniziati, poiché con ordinanza del 4 settembre 1973 sono stati sospesi i lavori appaltati dall'amministrazione regionale alla ditta Esoform di Rovigo.

«Tale ordinanza di sospensione dei lavori è stata emessa in seguito al decreto del pretore di Trieste relativo alla cessazione immediata del trattamento che prevedeva l'impiego di un miscuglio nebulizzato di idrocarburi ed esteri fosforici anche nella rete di fognatura. Dott. Dragomir Legisa, sindaco di Duino Aurisina».

BUON BOTTINO IN UNA CASA DI FERNEI DI MUGGIA

ANCHE NELLE ZONE TRANQUILLE UN LADRO PUÒ ESSERE IN AGGUATO

Un libretto di risparmio postale sparito dal comodino della camera da letto della signora Pierina Urbani Cossich, abitante al numero 20 della strada di Fernei di Muggia, ha rivelato che in quell'appartamento erano passati — forse in più riprese —ignoti ladri. Infatti la derubata si è accorta che, oltre al libretto contenente la somma di 300 mila lire; erano spariti un collier d'oro e altri preziosi per 300 mila lire, nonché il denaro custodito in una busta (383 mila lire) e indumenti per un valore imprecisato.

Scoperti i furti, la signora si è presentata al commissariato di PS di Muggia ed ha denunciato li fatto agli agenti della squadra di polizia giudiziaria. La signora Urbani ha dichiarato di essersi accorta casualmente della scomparsa del libretto, nell'aprire il comodino per cercare una lettera. Frugando negli armadi, si è accorta poi della sparizione del denaro e dei preziosi. La signora, che è occupata quasi tutto il giorno nel negozio di generi alimentari ubicato nella stessa casa in cui abita, ha precisato che nell'appartamento c'è quasi sempre sua madre, la quale si assenta solo per recarsi nell'orto a dare il becchime alle galline.

Gli agenti, recatisi sul posto, non hanno travato alcuna traccia di affrazione né sull'uscio o sulla serratura, né sulle finestre. D'altra parte la derubata non nutre alcun sospetto: «In casa — detto — non faccio venire mai nessuno. Le poche persone che frequentano la mia abitazione, le conosco tutte molto bene e sono insospettabili. La nostra è una zona tranquilla, ci si conosce tutti».

Dopo aver presentato la denuncia, la signora è tornata a casa per controllare ulteriormente i propri averi. Si è accorta così che mancavano altri soldi, per cui è tornata negli uffici di polizia, dicendo però di non essere in grado di stabilire l'ammontare del denaro mancante, che c'era tra la biancheria.

La madre della derubata ha detto agli agenti che giovedì scorso, entrando nella sua camera da letto, aveva trovato un po' di disordine tra le sue cose, ma non aveva pensato minimamente ad un furto. Forse invece, proprio quel giorno, qualcuno era riuscito ad entrare, non visto, a rubare lasciando poi col suo bottino, «insalutato ospite», la casa.

Orari delle autolinee per i bagni muggesani

Orari dell'autolinea estiva Trieste-Lazzaretto (Bagni S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, San Bartolomeo):

Giorni feriali, da Trieste: 8.30, 10.30, 12.30, 13.55 da Lazzaretto: 9.30, 11.30, 13.10, 15.30, 17.15, limitata a Largo Barriera, 18.40, limitato a Largo Barriera, 19.30.

Giorni festivi, da Trieste: 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19; da Lazzaretto: 9.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, limitato a Muggia, 18, 20.

Fermate: stazioni autocorriere di piazza Libertà e Largo Barriera Vecchia, piazza Foraggi, Valmaura, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto.

Funziona inoltre la linea locale annuale Muggia-Lazzaretto che in occasione della stagione estiva verrà intensificata nelle corse. Giorni feriali da Muggia: 5.45 - 6.15 - 7.25 - 8.15 - 10.30 - 12.50 - 14.20 - 15.20 - 17 - 18 - 19.15 - 20.35; da Lazzaretto: 6 - 6.35 - 7.35 - 8.30 - 10.45 - 13.05 - 14.35 - 15.30 - 17.15 - 18.15 - 19.30 - 20.45. Giorni festivi, da Muggia: 7.30 - 8.30 - 9.20 - 10.30 - 12.30 - 14.15 - 15.40 - 16.15 - 16.40 - 17.35 - 17.45 - 18.55 - 19.45 - 20.15 - 21.15; da Lazzaretto: 7.45 - 8.45 - 9.35 - 10.45 - 12.45 - 14.30 - 16 - 16.30 - 17 - 17.50 - 18 - 19.10 - 20 - 20.30 - 21.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Om Saber» (Eg.); mn. «Sazani» (Al.); mn. «Las Palmas» (Gr.); mn. «Katharina» (As.); mc. «Corinthinn (Li.); mn. «Freia» (Cy.); mn. «Sparti» (Gr.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Lika» (Ys.); mn. «Salzburg» (Ge.); mn. «Pella» (Gr.); mn. «Isonzo» (naz.); mn. «D'Azeglio» (naz.); mn. «Europa» (naz.).

Schiacciato un dito sotto il peso di oltre un quintale

Un doloroso infortunio è occorso ieri pomeriggio ad un saldatore elettrico della Siot. L'uomo, Romolo Zoia, di 27 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra, è stato colpito alla mano destra da un grosso rotolo di filo di ferro del peso di 130 chilogrammi. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14, quando l'operaio stava saldando elettricamente un cavo. Ad un certo momento, mentre era intento a compiere tale lavoro, dal tetto della macchina saldatrice è precipitato il rotolo che, come abbiamo detto, pesa oltre un quintale. Purtroppo l'uomo non è riuscito a tirare indietro in tempo la mano, che è rimasta sotto il rotolo.

Liberato da alcuni compagni di lavoro, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo della Siot e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato lo schiacciamento del dito anulare sinistro con frattura della falange ungueale, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in un mese e mezzo.

Doloroso week-end ad Aidussina per la pensionata Giovanna Mesar ved. Dolenz, di 69 anni, abitante in via dei Ginepri 7. La signora, nel passeggiare in campagna, ha inavvertitamente urtato una pietra con il piede per cui ha perduto l'equilibrio, cadendo al suolo. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

Visita di esperti messicani all'Italcantieri e alla GMT

(Giornalfoto)

E' stata ieri in visita alla direzione generale dell'Italcantieri, alla Grandi Motori Trieste ed al Cantiere di Monfalcone una commissione inviata in Italia dal Presidente della Repubblica messicana, avv. Luis Echevarria Alvarez, per esaminare le possibilità di collaborazione tra l'industria di Stato messicana e la società del Gruppo IRI nel campo della costruzione e gestione di navi mercantili.

La commissione, che ha già visitato il Cantiere di Castellammare, è presieduta dal direttore generale del Ministero dei Trasporti avv. Antonio Bernàl, coadiuvato dall'amm. ing. nav. José Luis Cubria, membro della segreteria generale del Ministero Marina militare e mercantile, particolarmente interessato allo sviluppo ed alla costruzione di cantieri navali per navi mercantili e militari. E' composta inoltre dal cap. di vascello ing. nav. Gonzalo Montalvo, direttore generale dei Cantieri navali, dall'avv. Gustavo Cortés, direttore generale ed ispettore del Ministero del Tesoro, dall'amm. Humberto Uribe, addetto navale presso l'Ambasciata del Messico in Italia, dall'ing. Gustavo Rivera, dirigente del settore industriale della segreteria del Ministero dei Trasporti, dal cap. di corvetta ing. elettr. Mario Uribe, ispettore in Inghilterra per la costruzione di navi protezione della flotta da pesca messicana.

Nella fotografia, i delegati messicani in visita al Cantiere di Monfalcone.

ASSURDE BRAVATE DI GIOVANI IN CAVANA

Teppisti: non temono i «sette anni di guai»

Tutto si potrà dire dei due capelloni che hanno mobilitato ieri la Volante, meno che siano superstiziosi. I «sette anni di guai» che, secondo chi ci crede, si sarebbero guadagnati mandando in frantumi a pedate uno specchio all'esterno di un negozio di calzature, non li impressionano certamente, come non sono preoccupati del danno che hanno arrecato né del fatto che siano ora ricercati dalla polizia.

I due giovani (uno avrà 16 anni, l'altro 18) sono degli «habitué» di Cavana. Nonostante il fatto che siano conosciuti (sia pure soltanto di vista) i due sono entrati in un bar e, dopo aver mangiato alcune pastine, inaffiandole con due birre, se la sono filata all'inglese, e prima di lasciare la zona di Cavana, hanno voluto concludere la loro «missione» sfogando i loro istinti guastatori contro lo specchio che si trova all'esterno del negozio di scarpe «Dea» di via San Sebastiano 6.

Il proprietario, Giovanni Pavan, di 75 anni, abitante in via Montfort 1, avvertito da alcuni passanti, ha subito telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia, i cui agenti hanno constatato il danneggiamento ed hanno raccolto tutti gli elementi utili per l'identificazione dei due giovani.

La pattuglia della Volante ha compiuto una perlustrazione sul colle di San Giusto (erano stati visti fuggire in quella direzione), ma senza alcun risultato.

Stramazza al suolo colto da grave malore

Colto da grave malore, l'agricoltore Francesco Mura, di 38 anni, abitante in via Corti 3, è stramazzato al suolo in riva Nazario Sauro, nei pressi della Pescheria centrale. Un vigile urbano di passaggio, Giuliano Gavinelli, lo ha soccorso e ha chiesto l'intervento della CRI. Con un'autolettiga Francesco Mura è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neuro chirurgica con la riserva di prognosi per sospetta cardiopatia e trauma cranico con ferita alla parte destra della nuca.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

LE ORE DELLA CITTA'

La Filarmonica di Pisino

La famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, per la collana delle pubblicazioni che ogni anno arricchiscono con un nuovo contributo il prezioso archivio delle più care memorie, ha diffuso ora un altro pregevole volumetto: «La società Filarmonica di Pisino dalla fondazione all'inizio della prima guerra mondiale». E' dovuto alla penna attenta e fertile di Nerina Feresini, che dedica le sue generose e appassionate ricerche alla conservazione di testimonianze che sarebbe un vero peccato andassero disperse. La stampa è curata dalla tipografia del Villaggio del fanciullo. Ne riparleremo.

Recita a S. Giacomo

Questa sera alle 21, al Circolo ACLI, in occasione dei festeggiamenti per il S. Patrono del rione, il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris reciterà per soci e simpatizzanti l'atto unico di Ricciotti Stringher «Amor de casa nostra». Saranno lette anche poesie dialettali dello stesso autore.

«PIUMA» la parrucca
per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Rotary Club T. C. M.

Il turismo nel particolare clima del momento, italiano e internazionale, è il tema di attuale interesse che Giorgio Olvidin tratterà stasera al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, nella conviviale che inizierà alle 20.30 e che è dedicata alle signore e ai familiari.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di San Giacomo, alle 20.30 nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno: rilascio licenza edilizia.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Arazzi originali francesi
in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Lux Moda - offerte speciali
Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Arte nel tempo libero

La direzione provinciale dell'Enal, ha indetto un concorso d'arti figurative intitolato «L'arte nel tempo libero», valevole quale selezione per la XVII mostra-concorso nazionale '74, che si terrà a Torino dal 3 al 10 novembre. Il concorso si suddivide in tre rami: pittura, scultura e grafica. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla direzione provinciale Enal di via Giulia 1 entro le ore 12 del prossimo 14 settembre.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* è in corso come ogni fine stagione la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo di 32.000 e 28.000 lire. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

«CLASSIC» la parrucca
per la donna di ogni età che vuole essere sempre in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Laurea

Il giorno 17 luglio, presso la Facoltà di Scienze, si è laureata a pieni voti in Scienze Biologiche, la gentile signorina Liliana Samer, discutendo la tesi: «Identificazione e caratterizzazione genetica di due nuovi plasmi di (R Factors) in Escherichia coli». Relatore il chiar.mo prof. dott. Giandomenico Rottini. Alla neo laureata felicitazioni vivissime.

Nelle colonie della Lega

Domenica la Lega Nazionale organizzerà nella colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico, la festa di chiusura del primo turno con il seguente programma: ore 10, S. Messa nel Duomo di Treppo Carnico; ore 10.45, deposizione di una corona al monumento ai Caduti; ore 11, visita alla colonia; ore 11.15, breve saggio di chiusura e distribuzione dei premi della bontà. La direzione della Lega Nazionale informa che il turno femminile partirà il giorno 31 luglio e che le prenotazioni per i pochi posti disponibili a pagamento sono ancora aperte.

Approfittate
dell'eccezionale vendita di saldi stagionali con sconti sino all'80%. *Ricky*, via Battisti 2.

Mobil Market...
mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

«SPRINT» il caschetto
per la ragazza e la donna sportiva, il taglio e l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Storie di povera gente

Un giorno dello scorso gennaio, una donna sui quaranta, madre di due figli e senza tetto, trasferì abusivamente la propria miseria in un alloggio dell'IACP, che s'era reso libero, dove sistemò un tavolo, qualche letto ma, soprattutto, le proprie creature. La cosa venne, ovviamente, scoperta, l'Istituto intimò alla donna di sgomberare ma costei, che non sapeva assolutamente dove trovare rifugio, si ostinò a rimanere nella casa che s'era conquistata, dicendosi disposta a subire tutte le conseguenze di legge che le imprese del genere comportano.

Incriminata per tale fatto, la povera donna compare ora, con l'assistenza dell'avv. Masucci, davanti al Pretore dott. Renato Bologna, P.M. avv. Giorgio Gefter-Wondrich, cancelliere Loi, e sulla sua miseria scende una sentenza che la condanna a trentamila lire di multa con il duplice beneficio.

La guerra è finita da quasi trent'anni, si approntano astronavi per i viaggi sulla Luna e il benessere sembra essere diventato regola di vita. Ma non per tutti, evidentemente, se esistono ancora persone che, per salvare i propri figli dal freddo e offrire loro un tetto qualsiasi, sono costrette a violare il codice. Come la povera donna che, chiudendosi in un alloggio che non le apparteneva, si improvvisò barricardiera.

Niente buio
con gli ultimi modelli di **LAMPADARI**
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre **accessori bagno**

UNA PREOCCUPATA NOTA DELL'A.N.L.A. SULLA NUOVA IMPOSTA

Forse incostituzionale la tassa sulle pensioni

Nella riforma del sistema tributario manca infatti la norma transitoria
Viene suggerita un'azione comune per mantenere i diritti acquisiti

Col 1.o gennaio 1974 è stata purtroppo estesa ai pensionati la nuova imposta sul reddito delle persone fisiche, che sostituisce, abrogandole, le vecchie imposte di ricchezza mobile, complementare e famiglia. Senonché — rileva una nota dell'Associazione lavoratori anziani (A.N.L.A.) — i pensionati dell'INPS e dei fondi speciali amministrati dall'INPS fruivano in precedenza di esenzione dall'Imposta di R.M. in base all'art. 126 della legge 4.10.1935, n. 1827, «anzianissima» ma ben valida fino al 31 dicembre scorso e che — come noto — disponeva che «le pensioni, i sussidi e le indennità corrisposte come prestazioni assicurative in forza della legge stessa non erano soggette all'imposta di ricchezza mobile».

La legge che ha riformato il sistema tributario, creando l'imposta unica sui redditi delle persone fisiche, non ha dimenticato tale esenzione e l'art. 15 (legge 9.10.1971, n. 825) detta chiaramente che «il Governo della Repubblica, nell'esercizio della delega, emanerà le disposizioni transitorie e di attuazione e quelle per il coordinamento della riforma con le altre leggi dello Stato e vi saranno determinate le condizioni, le modalità e i limiti in cui i soggetti che alla data di entrata in vigore dei decreti delegati fruiscono di esenzioni, agevolazioni, ecc. saranno ammessi in via transitoria a farle valere in sede di liquidazione di pagamento dei nuovi tributi».

Chiara pertanto è la intenzione e la volontà del legislatore di conservare quelle esenzioni di cui già fruivano i contribuenti sotto il regime della precedente legislazione. E' vero che in questa era prevista l'esenzione dalla sola imposta di R.M. ma tanto più chiara appare quindi la regola dettata dall'art. 15, volta a contemperare o coordinare il regime della riforma col vecchio regime, statuendo cioè una norma transitoria per le pensioni in atto al 31 dicembre 1973, che praticamente — in via logica — avrebbe dovuto comportare la riduzione delle aliquote della nuova imposta unica in corrispondenza a quello che era l'onere comportato dalla non applicazione della ricchezza mobile sulle pensioni previdenziali.

Tali considerazioni l'A.N.L.A. (Associazione nazionale lavoratori anziani) le ha fatte ben presenti ai ministri, del Lavoro, delle Finanze, del Tesoro, reclamando l'adozione di un provvedimento che — rispettando la normativa del citato art. 15 — creasse un'aliquota ridotta per le pensioni in atto. Nel cocciuto silenzio dei ministri, l'A.N.L.A. si è rivolta alla Commissione dei Trenta e ha avuto contatti con alcuni componenti della Commissione stessa, che hanno dimostrato di condividere le tesi esposte al punto di aggiungere indicazioni e ammaestramenti, richiamando altre norme della legge delegante (quali quella dei «buoni di imposta») per tracciare la via pratica per la soluzione del problema. La Commisione ha esposto al riguardo il suo parere al Governo, cui spettava in definitiva l'emanazione della legge delegata, ma il Governo non ne ha tenuto conto. Però il diritto ad essere ammessi a far valere l'esenzione in sede di liquidazione e pagamento dei tributi resta, ed è qui che l'aver omesso la norma esecutiva di tale esenzione configura un illecito costituzionale. Infatti la legge delegata deve svilupparsi secondo i principi, le modalità, i limiti sanciti dalla legge delegante e poiché questa — al citato art. 15 — dichiara espressamente che il contribuente (nel caso specifico il pensionato) ha diritto ad essere ammesso a far valere l'esenzione in sede di liquidazione o di pagamento del nuovo tributo, il non aver rispettato nella legge delegata tale norma comporta — a nostro avviso — la illegittimità costituzionale della misura del nuovo tributo nei riguardi delle pensioni di previdenza sociale.

Naturalmente — prosegue la nota dell'A.N.L.A. — non basta la nostra argomentazione per rendere illegittima la ritenuta d'imposta attuata (per disposizioni di legge(dagli istituti di previdenza sui ratei di pensione: sarà necessaria una pronuncia della Corte Costituzionale e per ottenerla occorrerà sviluppare una procedura che, lo diciamo subito, sarà certo lunga e complessa e anche incerta. Ma converrà che sia avviata e che tutti i pensionati che fruivano dell'esenzione dall'imposta di R.M. sviluppino la procedura di legge per raggiungere il giudizio della Corte Costituzionale. Vediamo allora qual'è la procedura da seguire: a) per prima cosa occorre un ricorso al Comitato provinciale dell'INPS (o all'organo di vigilanza speciale) per chiedere il reintegro della indebita trattenuta a titolo d'imposta, posto che quella applicata viola l'art. 15 della legge succitata e in subordine l'art. 9, essendo beneficiari della esenzione di cui all'art. 126 della legge 1827 del 1935; b) tale ricorso sarà certo respinto e allora si dovrà rinnovarlo avanti il Comitato regionale dell'INPS (oppure — ove non sia respinto, ma siano decorsi 90 giorni dalla sua presentazione) fare c) ricorso all'autorità giudiziaria (il pretore territorialmente competente) contestando in via pregiudiziale l'incostituzionalità della legge delegata per mancato rispetto delle norme delle condizioni e dei limiti sanciti dal citato art. 15; d) ovet il giudice riconosca la non manifesta infondatezza dell'eccezione di incostituzionalità, il procedimento sarà dallo stesso giudice rimesso alla Corte Costituzionale per il giudizio definitivo.

Come detto, si tratta di procedura lunga e complessa e articolata fra giurisdizione amministrativa e ordinaria e infine costituzionale: ma proprio per questo c'è il Patronato A.N.L.A. che ha provveduto a dotare tutte le sue sedi di un opportuno formulario giuridico, per curare tali ricorsi e i successivi giudizi, e che a Trieste ha sede in Galleria Fenice 2, e riceve dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. L'opera del Patronato — come noto — è assolutamente gratuita sia in sede di giurisdizione amministrativa che ordinaria e costituzionale ed è dunque opportuno che tutti i pensionati INPS facciano ricorso per precostituirsi il diritto all'auspicato recupero di quanto intanto verrà loro trattenuto. E' chiaro che con tale suggerimento (che non costerà nulla a chi vorrà accoglierlo) l'ANLA non intende dare una «ganzia» ma creare anche massivamente — cioè mediante il peso del gran numero dei ricorrenti — uno «stimolo» al legislatore — Governo e Parlamento — affinché corregga la legge delegata rendendola pienamente conforme alla legge delegante.

PROPOSTE ENTRO IL 31

Il premio di bontà «Castello di Duino»

Anche quest'anno verrà distribuito il premio di bontà e di solidarietà umana intitolato «Castello di Duino», di cui si è fatto promotore il principe Raimondo della Torre e Tasso. A questo scopo è stata costituita l'anno scorso un'Associazione.

Il premio che sarà assegnato il 31 agosto nel corso di una pubblica cerimonia al castello di Duino consiste in un diploma e in 400 mila lire così ripartite: 50 mila lire al ragazzo dai sei ai quindici anni che si sia distinto per un singolare atto di bontà; 150 mila a un giovane dai 15 ai 25 anni e 200 mila lire fra persone di età superiore ai 25 anni che abbiano dato prova di particolare solidarietà umana.

Possono concorrere al premio Castello di Duino tutti i cittadini del comune di Duino Aurisina, maschi e femmine, del cui atto di bontà si facciano garanti due cittadini del comune stesso presentando entro il 31 luglio, con le generalità del proposto nominativo e la motivazione della richiesta, domanda alla commissione aggiudicatrice del premio la cui sede è il castello di Duino.

Di corsa la «caminada»

(Foto Rice)

Si è svolta ieri nel popoloso rione di San Giacomo la «caminada», cioè una tradizionale manifestazione podistica alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di bambini tra i sei e i dodici anni. Con questa gara hanno preso il «via» iniziative indette in occasione della festa del Patrono. L'organizzazione è stata curata dal Gruppo Sportivo San Giacomo e dalle Acli

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ester Cossutta nel trigesimo dal marito Mario 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Visini nel I anniv. dalla moglie, figlio e nuora 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Minorati); da Carlo e Gina 2000 pro Borsa studio «Nino Favretto» (Università).

In memoria di Ugo de Dolcetti nel II anniv. (23-7) dalla moglie 10 mila pro Lega Nazionale; dai cognati Vittorio e Ada Bonivento 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori; dai colleghi e amici delle «Generali»: Antonelli, Armani, Avian, Battaglia, Castellani, Castelli, Grisancich, Uicigrai, Longo, Marchesi, Probest, Rovatti e Verzier 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlotta Niederkorn nel X anniv. dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Podersai Meneghello nel VI anniv. dalla sorella Renata ved. Fabbro 5000 pro ECA e 5000 pro MAC.

In memoria dell'avv. Bruno Latini nel IV anniv. (23-7) dalla sua Anita 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Lucia Bean ved. Cozzi da Maria Mojzyschek 5000 pro ECA; da Lucia Petracco 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Bioni da Anna e Goffredo Terribile 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Canciani da Giuseppe e Angela Rosario 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del gr. uff. dott. Bruno Astori da Dario e Clairette Doria 5000, dall'ing. Giusto e Mina Muratti 5000, da Sabina Pototschnig 3 mila, da Idina e Gino Dudan 5000, da Guido e Nerina Nobile 5000, da Rita Mirelli Fanna 3000 pro Lega Nazionale; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO. RR. (Fondo «Sospisio»); da Bruno e Maria Coceani 5000 pro Lega Nazionale; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori; da Licia e Gino Fonda 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Giulietta Grioni 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Liesel Bonomo 5000 pro CRI e 5000 pro Chiesa S. Rita; da Ro e Piero Codri 5000 pro Scuola «Rismondo» (Cassa scolastica) e 5000 pro Lega Nazionale; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ella e Carlo Segrè Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Club; da Guido e Maria Horn 20 mila, da Willy e Nora Cavalieri 20 mila pro Rotary Club (Fondo «M. Lapenna»); da Mario Verozzi 5000 pro Rotary Club (Previdenza); da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Ottavio e Magda Mauri 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mario Liliana e Mariagrazia Cattarini 15.000, da Giorgio Marzari 5000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli; dall'avv. Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva; da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000 pro Fondo Cammarata; dal dott. ing. Pietro e Margherita Frausin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Aldo, Pia e Maria Lamberti 20.000, da Paola e Zora Bubbini 20.000, da Otto ed Herma Kraus 10.000, da Noris Kraus Williams 10.000 pro Liceo «G. Oberdan (Borsa studio «Maggio Astori»).

In memoria della prof. Maria Baldassarre dalle colleghe Ester, Fernanda e Sabina Bastiani, Latini, de Petris e Pietron 12.000, da Mariella e Nico Davanzo 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Manlio, prof. Giovanni e dott. Duilio Miccoli 15 mila pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica); dalla famiglia Paolo Sevieri 5000 pro Banca del sangue; da Marina Prodan 3000 pro Istituto Nautico.

In memoria del prof. Alberto Centaro da Bruno e Flavia Antonini 100 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Collini da Bruna e Giorgio Bravin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Sguidarich ved. Della Vedova da A. Bernardini 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ines Veronese 3000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Claudio Durnik dai cugini Mario ed Elena Furlani 10.000 pro Centro tumori; da Fabrizia, Nidia e Giovanni Taccani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Giovanni Gellini dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Alessandro Genel dal dott. Edoardo Corazza 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Filippa Ingrao da Elda, Mario, Attilio, Bruno, Valerio, Stulle, Caporal, Tessaris, Musizza e Ferruccio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enea Milocco da Maria e Giovanni Facchin 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Ermenegilda Perona Facchina da Maria e Roberto Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Reina Cesari da Leda e Fabio Sforza, Giulio, Paola e Marisa Cesari 20.000 pro «Arte Viva»; da Rita Francol 4000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca de Klodic dalla cognata Gemma de Klodic 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nora de Calò 5000 pro Ospizio Cristiano Luterano; da Gea de Calò 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (Via Giustinelli); da Lia de Calò 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppe Mantello dalle amiche della moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. dott. Gabriella Lorenzetti dalla figlia e dal marito 50.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; da Nevia Boscolo 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia ing. Giuseppe Lorenzetti 20 mila pro ECA; dalla famiglia D'Henry-Rizzoni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal marito 50.000, da Fernanda e Gemma Tonon 5000 pro Soc. Ginnastica Triestina; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Soc. Ginnastica Triestina (Sezione pallacanestro femminile); dai condomini Marocchi, Skerl, Levi, Sciarrone e Manetti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Lucilla Nichea da Anna Nichea 10.000, da Elda e Gianna Nichea 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Caterina Ceria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Pilato dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria della prof. Maria Baldassarre da Tina De Lorenzi e Fiammetta Talamo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ribella Guglielmi dai colleghi del figlio della G. M. T. 14.000 pro ANFFaS.

Condanne e assoluzione per materiale «porno»

Visioni «proibite» quelle di cui si interessa il Pretore dott. Rosario, P.M. avv. Morgera, cancelliere Maria Scheriani, nel processo contro Bruno Caruso, di 54 anni, abitante in via Bonomea 117, Sigismondo Franco, di 60 anni, abitante in via Zovenzoni 5, e Antonio Falconetti, di 43 anni, abitante in via del Ponte 4, quest'ultimo contumace. Un giorno dello scorso maggio, un agente della Mobile, che si trovava casualmente in un bar, notò un uomo — era il Caruso — appartarsi con un cliente, confabulare per qualche istante con costui e, passargli infine, una rivista.

La cosa insospettì il poliziotto, il quale volle vedere la pubblicazione e non appena l'ebbe in mano s'accorse che era del genere «cochon». L'abitazione dell'indiziato venne perquisita, e la Squadra mobile vi rinvenne uno stock di riviste, alcuni filmini e altro materiale «porno». Caruso ammise di avere avuto pellicole e pubblicazioni dal Franco e l'altra merce dal Falconetti che, essendo titolare di un piccolo emporio, secondo lui, era autorizzato a venderla. In seguito alla «cantata» dell'uomo, i funzionari si recarono dal Franco e dal Falconetti, e quest'ultimo dichiarò di avere comperato gli oggetti in contestazione da una ditta milanese ma di avere avuto tutte le intenzioni di restituirli.

Franco spiegò, invece, di avere acquistato il materiale per corrispondeza da una ditta danese, e di averlo conservato per uso personale. Al termine dell'inchiesta, Caruso e Franco furono incriminati per detenzione di merce «cochon», e Falconetti per avere detenuto analogo materiale per metterlo in vendita. Al processo, Franco si richiama alla propria deposizione istruttoria, e Caruso precisa di avere detenuto le riviste per sé e non già per farne commercio. Il rappresentante dell'Accusa chiede che ai tre uomini venga inflitto il minimo della pena, il difensore, avv. Carlini, perora affinché essi vadano assolti con formula dubitativa. Il Pretore Rosario riconosce Caruso e Falconetti colpevoli, e condanna il primo a due mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, Falconetti a ventimila lire di ammenda, accorda loro i benefici di legge, e assolve, infine, il Franco per insufficienza di prove.

UN'ALTRA TAPPA DEL VIAGGIO DI LUGLIO NELL'ARCIPELAGO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

I «SERALI» AL TRAGUARDO DEL CARLI CON CINQUE ANNI DI DURI SACRIFICI

Una cinquantina i candidati che a doppio tempo pieno sia nel lavoro sia nello studio affrontano la prova sulla differenza tra giornale e mastro e sul significato di «storno»

All'Istituto tecnico «Carli» sono di turno gli studenti dei due corsi serali, una quarantina di persone che coronano con l'esame di maturità l'impegno certo non facile, preso cinque anni prima, di dedicare allo studio delle materie scolastiche il tempo libero dal lavoro giornaliero che esige magari il doppio turno. Significa trascurare ogni legittimo svago durante il corso della settimana e, nella maggior parte dei casi, ridurre al minimo lo spazio «morale» riservato al coniuge e ai figli, per cui in fin dei conti vengono affrontati i misteri della partita doppia come l'«escalation» del pessimismo leopardiano. «E' gente con la testa sulle spalle», afferma la prof. Borgognoni, di Bergamo, presidente della commissione esaminatrice, «nella maggior parte dei casi abbiamo trovato persone serie, responsabili, che hanno fatto tutto quello che hanno potuto, nonostante la stanchezza, talvolta evidente, dovuta al logorio del doppio lavoro». Opppure all'emozione, non sembri un controsenso, che il colloquio con «il professore» suscita proprio in questi studenti volontari, in cui il timore nei riguardi dell'esaminatore affonda le sue origini spesso nel primo impatto con il mondo della scuola, durante il periodo dell'istruzione obbligatoria.

Flavia Masè, giovane segretaria d'azienda, una brunetta vivace si trova alle prese con la correzione del tema di ragioneria che lei, in buona fede riteneva del tutto privo di errori; sotto l'incalzare delle domande del professore esita un po' turbata.

Prof.: «Che differenza c'è tra giornale e libro mastro?».

Flavia: «Il giornale in partita doppia è il libro dove vengono scritte giorno per giorno tutte le operazioni che avvengono nella ditta in ordine analitico».

Prof.: «Non ci interessa la forma, a me interessano le relazioni tra i due, sapere cioè che il libro mastro raccoglie tutti i valori indicati nel giornale».

Il colloquio tocca poi i diversi aspetti dell'«attività» e del «dare» non perfettamente risolti nel tema che ha come oggetto un bilancio d'esercizio. Segue un breve commento della prof. Morrone di R. Emilia, sul tema di italiano incentrato sulla «partecipazione» a livello sociale e politico.

Prof.: «Lei ha scritto che "partecipare significa andare con gli amici alla rotonda a bere un bicchiere di vino": non le pare di aver messo giù sensazioni legate alla parola partecipazione, piuttosto che un'esposizione ragionata su quello che dovrebbe essere un fatto popolare, di massa, non necessariamente collegato all'assunzione corale delle medesime idee?».

Flavia: «Sì, certamente. ma significa anche partecipazione attiva alla gestione di un'impresa, dell'istituto scolastico stesso...».

Il colloquio termina a questo punto con gran sollievo della candidata, un po' timida e innervosita. Luciana Miccoli, alta, capelli lunghi dai riflessi ramati inizia una brillante interrogazione in diritto cominciando dal poco allegro tema del fallimento.

Miccoli: «E' una procedura processuale che pone, con altre leggi speciali del 1942, il debitore in contravvenzione tramite gli organi giudiziari».

Prof.: «Quali sono?».

Miccoli: «Il tribunale, il giudice delegato, il curatore, il comitato dei creditori».

Prof.: «A chi si può ricorrere contro la sentenza di fallimento?».

Miccoli: «Al tribunale».

Prof: «Che si chiede nell'opposizione?».

Miccoli: «Di revocare il provvedimento».

Prof.: «In ogni caso le spese chi le paga?».

Miccoli: «In ogni caso il fallito, per non indisporre i creditori».

Prof.: «Non è proprio esatto, invece accade che quando c'è l'opposizione, tutti i creditori si costituiscono in giudizio e possono decidere di chiedere le spese. Comunque lei è andata a fiuto e ha risposto bene».

Il dialogo reciprocamente soddisfacente si snoda sul doppio binario dello «sconto cambiario» e dello «sconto non cambiario».

Prof.: «Me ne indichi le caratteristiche».

Miccoli: «Il primo ha per oggetto titoli di credito di natura cambiaria; le tratte, gli assegni bancari, i pagherò; il secondo ha per oggetto fatture, buoni del tesoro».

Dalla concessione della provvista si passa a scadenziare il portafoglio quando gli effetti vengono tolti alcuni giorni prima della scadenza di pagamento del portafoglio e passano alla cassa cambiali; dallo sconto come «operazione d'impiego» il professore passa agilmente «allo sconto come concetto», producendo un lieve imbarazzo nella candidata del resto preparatissima che non pensava proprio di venir interrogata su «un concetto» che si presenta alla mente del cliente ogniqualvolta entra in un negozio e, sempre più spesso si trova a sillabare la scritta a caratteri di scatola: «Non si concedono sconti sulla merce in vendita».

Risolto il problema che in questo caso «lo sconto» è un «ribasso» che premia la fedeltà e la puntualità del cliente, oppure un «abbuono» che colma la differenza qualitativa della merce posta in vendita, l'interrogazione termina in bellezza sull'apertura di credito che presuppone il «fido», esigenza morale della banca di fare indagini sulla solvibilità del cliente che le chiede l'utilizzazione di una certa somma.

A Laura Davanzo, una signora bionda in dolce attesa l'implacabile professore chiede notizie sul comportamento del collegio sindacale nei consigli d'amministrazione delle società per azioni, collegio che «ha l'obbligo della verifica trimestrale di cassa», chiede anche che cosa sia uno «storno» oltre al simpatico uccello protagonista di una nota canzone e, scoperto che «è un trasferimento di un valore da un conto all'altro» chiude l'argomento, che molti dei presenti riprenderanno al momento dell'assunzione in banca, quando, assieme ad altri argomenti d'esame diventeranno pratica applicazione nel lavoro quotidiano, e allora, guai al minimo errore.

A. M.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Al Nord quasi sereno salvo qualche addensamento nuvoloso sulle Venezie. Al Centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso con residua nuvolosità cumuliforme sulle regioni adriatiche e meridionali. Nelle ore meridiane e pomeridiane temporanea accentuazione della nuvolosità anche sulle zone interne della penisola. Temperatura: sulle estreme regioni meridionali quasi stazionaria, sulle altre regioni in graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	25	Bologna	14	27	Roma.N.	14	28	Catanz.	14	26
Bolzano	14	28	Firenze	15	31	Fiumic.	15	26	ReggioC.	17	29
Verona	16	27	Pisa	13	29	Eur	17	27	Messina	20	28
Venezia	18	25	Ancona	19	24	Campob.	13	20	Palermo	19	24
Milano	16	28	Perugia	10	23	Bari	18	24	Catania	14	29
Torino	14	28	Pescara	14	25	Napoli	14	26	Alghero	16	23
Genova	19	26	L'Aquila	16	24	Potenza	10	17	Cagliari	14	28

Note sulla vertenza all'Istituto geofisico

Con riferimento al comunicato di ieri del sindacato dipendenti dell'Osservatorio geofisico, la presidenza dell'Ente comunica:

«La Presidenza ha contestato per dovere d'ufficio, in base al regolamento organico, a 10 dipendenti il fatto che dallo scorso 9 aprile, si presentano al posto di lavoro solo saltuariamente, o addirittura mai; nessun provvedimento disciplinare è stato preso;

«il Consiglio di Amministrazione si è riunito negli ultimi mesi il 4 aprile, il 31 maggio e il 18 luglio;

«in ogni seduta sono stati rinnovati contratti al personale; in quella del 16-7 sono stati rinnovati tutti i contratti a termine, tranne che per due studenti che avevano terminato il loro compito».

Da una nota del Municipio si apprende nel contempo che in quella sede è stata ricevuta una delegazione di dipendenti dell'Osservatorio Geofisico, i quali hanno fatto presente la situazione «determinatasi in seguito alla decisione dell'amministrazione dell'Osservatorio stesso di mettere in atto licenziamenti tra il personale con contratto a tempo determinato e le gravi ripercussioni che tali provvedimenti potranno avere. Alla delegazione sono state ribadite da parte dell'Amministrazione comunale le posizioni prese in precedenza in merito alla vertenza del Geofisico e che principalmente sono tese alla difesa dei posti di lavoro e della qualificazione professionale nella nostra città».

Il Sindaco — informa la nota del Comune — è intervenuto presso il presidente dell'Osservatorio, chiedendo la sospensione dei provvedimenti di licenziamento in attesa della definizione della vertenza.

IL GIRO DEL MONDO DI DUE GIOVANI

Con il «brandy-stop» spagnoli in Tribunale

Si pagavano le ferie con la vendita abusiva di distillati
Condannati a 30 mila lire di multa con la condizionale

Processo a due turisti-ombra davanti al Tribunale penale che era presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Gervasi e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, canc. Alice Sabadini. Si tratta degli spagnoli Martinez Mazariegos di 26 anni, e Aligio Suarez De Dios, di 21 anni, imputati entrambi di contrabbando. La loro «grana» risale alla tarda serata del 12 agosto dello scorso anno quando una pattuglia della Guardia di finanza in servizio lungo le rive, scorse i forestieri che abbordavano i passanti, offrendo loro in vendita bottiglie di acquavite di vino «Fundador». I militari fermarono Mazariegos e il suo compagno, i quali furono trovati in possesso di dieci bottiglie di quel distillato. Interrogati, i due sostennero di non avere avuto alcuna intenzione al mondo di commettere contrabbando: le bottiglie erano di loro proprietà, e intendevano venderle per mettere assieme un po' di soldi onde proseguire per la Jugoslavia, dove essi intendevano trascorrere una breve vacanza. Gli spagnoli dichiararono concordemente di girare il mondo a piccole tappe, sistema con il quale erano giunti dal loro Paese sulle nostre sponde. Il funzionario della Dogana Vincenzo Rossetti: conferma il rapporto di servizio e l'avvenuto sequestro del «Fundador». Il P. M. chiede che agli assenti vengano inflitti 50 mila lire di multa ciascuno, l'avv. Padovani, che si assume la loro difesa, perora il minimo della pena, e il Tribunale condanna i due a 30 mila lire di multa a testa con la condizionale e ordina, infine la confisca della merce in giudiziale sequestro.

I sindacati scolastici sui contributi per libri

Le segreterie provinciali dei sindacati della scuola delle confederazioni hanno esaminato le modalità stabilite dal Comune di Trieste atte ad assicurare un contributo in denaro per i libri di testo ai lavoratori dipendenti che hanno figli nella scuola media dell'obbligo. Sia pur rilevando un positivo aumento della somma stanziata, le segreterie in un proprio comunicato «esprimono la loro perplessità di fronte alla richiesta della denuncia del reddito, condizione che già lo scorso anno suscitò critiche da parte del movimento sindacale». Inoltre si manifesta «meraviglia per il fatto che si insiste nella richiesta di tale attestato, quand'esso era già stato escluso nei contatti avuti mesi or sono tra le segreterie provinciali delle tre organizzazioni.

Le segreterie provinciali invitano pertanto le autorità competenti a correggere la loro richiesta «ritenendo condizione sufficiente al contributo il fatto che il genitore sia un lavoratore dipendente».

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 28 luglio, escursione al rifugio Venezia con salita del Pelmo (m. 3168). Iscrizioni in sede, Piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI ALPINA — Oggi alle ore 19.30, presso la sede sociale, avrà luogo una riunione di tutti i ragazzi partecipanti al soggiorno di fine mese. I posti sono esauriti e non si accettano altre iscrizioni.

(Foto Rice)

Sono spettatrici e protagoniste queste ragazze che seguono curiose e interessate l'andamento del colloquio di una compagna davanti alla commissione esaminatrice del «Carducci»

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 LUGLIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1400	1800	2620	3600	—	3600
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	800	980	1290	—	—
Branzini	—	—	—	6880	—	—
Cefali	—	950	980	1680	—	980
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	750	900	1064	1728	880	1880
Menole	500	600	830	1000	—	—
Merluzzi	—	—	1830	3600	—	—
Moli	—	3000	2210	3695	1880	4800
Mormori	3200	3400	3600	3990	—	4800
Orate	—	—	4980	6880	—	6800
Passere imp.	—	—	1280	1680	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	700	4000	—	4000	—	—
Rospi - code	—	—	—	2480	—	3200
Sardelle	350	400	424	626	560	680
Sardoni	350	400	546	680	560	880
Sgombri	—	1700	1886	2480	—	—
Sogliole	—	3000	3990	5600	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	1080	1960	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1460	2200	1970	2560	—	2400
Calamari congelati	950	1100	1464	1680	1480	1680
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	800	1200	980	1280	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	1300	1500	1986	2200	—	—
Scampi - code	—	—	—	6800	—	6800

DATI FORNITI DAL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Aumentano i consorzi fra imprese artigiane

Vi aderiscono attualmente, nella nostra regione, 505 aziende

Il progressivo, anche se lento e talvolta faticoso, potenziamento dell'apparato produttivo regionale è confermato — per quanto attiene alle attività artigiane — dal crescente numero di aziende aderenti ai consorzi fra imprese artigiane esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. Nell'arco dell'ultimo biennio, infatti, il numero di tali consorzi è aumentato di 3 unità, mentre quello delle imprese ed essi aderenti ha registrato un incremento di 70 unità, essendo salito da 435 a 505 unità, il che equivale ad un aumento del 16 per cento, lievemente inferiore a quello registrato sul piano nazionale (19 per cento).

Sul piano territoriale — secondo i dati più recenti resi noti dal ministero dell'industria commercio e artigianato — il maggior numero di consorzi e di aziende associate si riscontra nella provincia di Udine: 8 consorzi, con complessive 238 imprese iscritte, equivalenti al 47 per cento del totale regionale.

Sorvolando sui consorzi che riuniscono aziende che prestano servizi, fra gli altri ricorderemo il «Consorzio Eurosedia», quello che raggruppa i «seggiolai artigiani di San Giovanni al Natisone (che conta ben 139 aziende associate), il «Consorzio artigiani mobilieri» di Sutrio, il «Consorzio artigianato artistico della Carnia», nonché quelli in cui si sono riuniti rispettivamente i «pantofolai friulani» e i «produttori della pietra piasentina».

Nella provincia di Trieste, i 4 consorzi artigiani ivi esistenti contano complessivamente 117 aziende aderenti (pari al 23 per cento del totale regionale); fra gli altri, uno riunisce un certo numero di imprese artigiane operanti nel settore dell'arredamento, un altro quelle che svolgono la loro attività nel ramo dell'abbigliamento.

Nel Pordenonese, invece, esistono 3 soli consorzi artigiani, con complessive 87 aziende iscritte; tra questi ricorderemo il «Consorzio artigiani costruttori di macchine agricole». Infine, i 3 consorzi operanti nella provincia di Gorizia annoverano complessivamente 63 aziende artigiane associate; delle quali, 17 aderenti al «Consorzio mobilieri arredatori della provincia di Gorizia», avente sede a Cormons.

Come è noto, la legislazione artigiano prevede varie forme regionale attinente al settore di interventi agevolativi, intesi a favorire la costituzione di consorzi fra aziende artigiane. L'E.S.A., per esempio, in base alla sua legge istitutiva del 18 ottobre 1965 è autorizzata a concedere — a favore dei consorzi fra imprese artigiane — contributi «una tantum» sino al 30 per cento della spesa occorrente per l'acquisto e la messa in opera di macchinari, impianti e attrezzature; contributi sino al 20 per cento della spesa occorrente, per la costruzione di nuovi laboratori artigiani e per l'acquisto delle relative aree; nonché contributi di analogo ammontare per l'acquisto, la costruzione o l'adattamento di immobili che servono al conseguimento delle loro finalità istituzionali.

Va altresì ricordato che con legge regionale 6 aprile 1972 n. 12. tali provvedimenti sono stati estesi anche ai consorzi misti di imprese artigiane e piccolo-industriali, purché composti in prevalenza da imprese artigiane.

Giovanni Palladini

L'Annuario dell'Istituto navale

E' uscito l'annuario per l'anno accademico 1972-73 dell'Istituto di architettura navale della nostra università. Nella prefazione si accenna alla possibilità della realizzazione della vasca grande, non solo come speranza di più ragionati criteri di scelta, ma soprattutto perché la spinta confusa di nuove costruzioni e sopraelevazioni nel comprensorio di monte Valerio è stata bloccata da una prescrizione del Comune, il quale, allo stato attuale, rileva una raggiunta saturazione di cemento armato in quest'area. «Così — si afferma — nella cittadella degli studi non resta fattibile altra costruzione se non la vasca navale, prevista sempre nei piani di sviluppo edilizio della zona». Ampliamenti per quanto giustificati di facoltà o di singoli istituti dovranno allora essere dirottati verso altri approdi, che peraltro non risultano ancora neppure segnati sulle carte.

In merito alle attività dell'Istituto, vengono ricordate le tesi di laurea discusse nell'anno accademico 1971-72: tre di architettura navale, tre di macchine marine e tre di impianti nucleari navali. Sono stati poi assegnati tre premi di studio: uno di 500 mila lire, intestato al nome dell'ing. Nicolò Costanzi e offerto dall'Italcantieri; uno di 280 mila lire, per studi, ricerche ed esperienze nel campo dell'architettura navale della «Fondazione generale ispettore del genio navale Umberto Pugliese, ed il premio della Federazione italiana vela, riservato a laureati in ingegneria ed architettura, per l'anno 1972.

L'annuario reca infine i nominativi dei componenti l'istituto e la direzione, quelli dei docenti dei vari corsi d'insegnamento, le ore di lezioni ed esercitazioni tenute nell'anno accademico '72-73; gli esami sostenuti con esito positivo nell'anno accademico '71-72 (tre con voto da 18 a 20, quattro da 21 a 23; 41 da 24 a 26; 55 da 27 a 29; 34 con voto di 30 e tre con 30 e lode).

Ci sono poi indicazioni su visite, viaggi e conferenze, su attività di laboratorio, sulle pubblicazioni curate dai docenti dell'Istituto, sul bilancio e sui piani di studio. Non manca l'elenco degli studenti iscritti ai vari corsi.

ALLA REGIONE

In commissione il problema della casa

Il problema della casa è stato affrontato in questi giorni dalla quinta commissione permanente del consiglio regionale, nel corso di una serie di sedute, precedute da alcune udienze conoscitive con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del S.U.N.I.A., dei costruttori e degli I.A.C.P.

All'ordine del giorno della commissione figura infatti l'esame del disegno di legge relativo alla disciplina regionale in materia di edilizia abitativa, al quale è abbinata la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri del PCI Bosari e altri, recante interventi e norme per l'acquisizione di aree, per l'edilizia economica e popolare, per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Le sperequazioni in tema di pensioni statali

Una grave sperequazione tra pensioni di dipendenti statali ha suscitato, anche nella provincia isontina, un giusto risentimento in quanto si tratta dei meno abbienti che sono costretti a sopportare con maggiore sacrificio il pesante e continuo aumento del costo della vita. E' noto che è stato concesso agli statali in attività di servizio non appartenenti alla dirigenza statale, un assegno perequativo pensionabile esteso, poi, ai lavoratori del pubblico impiego appartenenti alle aziende autonome, al personale docente di ogni ordine e grado ed agli appartenenti alle Forze armate. L'assegno non è stato, invece, concesso ai pensionati collocati a riposo prima del 1.o gennaio 1973, i quali fruiscono di pensioni veramente modeste.

Appare evidente che l'assegno perequativo pensionabile concesso ai pensionati civili dello Stato sta producendo tra i pensionati statali gravi sperequazioni economiche, in quanto si è verificato che due pensionati di pari qualifica e anzianità, che hanno lasciato il servizio, anche con un giorno di distanza l'uno dall'altro (31 dicembre 1972 - 1.o gennaio 1973), hanno fruito di trattamento pensionistico fortemente differenziato, dato che al primo non è stato concesso l'assegno perequativo.

P.C.I. Il comizio della Federazione autonoma triestina del PCI, che si sarebbe dovuto tenere oggi in Campo S. Giacomo, alle ore 19, è spostato a venerdì 26 luglio alla stessa ora, per indisponibilità della piazza. Parlerà il prof. Fausto Monfalcon, capogruppo del PCI al consiglio comunale sulla attuale crisi al Comune e la situazione politica generale.

LE DUE INNOVAZIONI PORTATECI DALL'ULTIMA BOLLETTA

Con «Tel» e «Fono» la Sip allarga il dialogo con l'utente

Nove milioni sono gli abbonati, serviti da dodici milioni e mezzo di apparecchi - L'ente è in continua trasformazione

Con la bolletta SIP giunta in questi giorni, gli utenti del telefono hanno fatto la conoscenza con due personaggi stilizzati: «Tel» e «Fono». Si tratta di una coppia di gemelli perché «un telefono squilla solo quando un altro la chiama». Fuor di metafora, la SIP ha inteso significare con questo scherzo grafico la propria disponibilità all'instaurazione di un rapporto più aperto con il pubblico, un vero e proprio dialogo. Solo in questo modo potrà scaturire quella conoscenza dei rispettivi problemi che è alla base di un servizio migliore.

Prova di questo nuovo indirizzo assunto dall'ente telefonico è la buona volontà già dimostrata nel voler dissipare ogni dubbio dell'utenza, accludendo alla bolletta trimestrale dei «depliants» illustrativi sulla differenza esistente tra i servizi SIP e gli altri servizi pubblici (luce, gas, acqua). Per questi è possibile, infatti, installare un contatore presso lo stesso utente, mentre per il servizio telefonico ciò non è tecnicamente possibile. Il tipo di servizi richiesti è tale che solo con complesse apparecchiature che necessariamente sono collocate dove il servizio viene erogato, cioè nelle centrali telefoniche, può essere registrato e servire tutti gli utenti compresi nella stessa centrale.

Nel secondo opuscolo esplicativo — arrivato con la seconda bolletta di quest'anno — si illustrava la nuova parte della scheda recante l'indicazione dei mesi alla fine dei quali le letture sono state effettuate. A questo proposito, entro l'anno è prevista un'altra novità: l'inserimento in bolletta anche del giorno dell'ultima lettura del contatore; nel terzo, giunto con la bolletta di questi giorni, sono arrivati, appunto «Tel» e «Fono», con il loro significato simbolico.

Dietro a queste innovazioni, c'è la realtà di un ente in continua trasformazione sia per le novità tecniche introdotte sui mercati cui è necessario adeguarsi, sia per l'incessante allargamento interno della rete. In proposito, ecco alcuni dati interessanti.

Un milione e 700 mila italiani nel 1973 hanno interpellato il «servizio meteorologico» e un milione circa (con un incremento del 40 per cento) il «servizio percorribilità strade», cioè i due ultimi «servizi speciali» telefonici istituiti dalla SIP ed estesi dallo scorso anno su tutto il territorio nazionale, con i quali è possibile, rispettivamente, avere le ultime notizie sulle previsioni del tempo e sullo stato di percorribilità delle principali strade ed autostrade.

Per potenziare anche i «servizi speciali» e soprattutto per realizzare nuovi impianti e collegamenti, cavi coassiali e ponti radio, moderne centrali e apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche aggiornatissime, la SIP per il quinquennio 1973-1977 ha previsto investimenti nell'ordine di 3 mila 211 miliardi con un incremento di 4 milioni e mezzo di abbonati (che oggi hanno raggiunto quasi i 9 milioni) e 7 milioni 650 mila apparecchi (oggi sono 12 milioni 600 mila).

Al 31 dicembre 1973 la densità telefonica in Italia ha sfiorato il 23 per cento, vale a dire che esistono 23 apparecchi in servizio ogni 100 abitanti. L'incremento degli abbonati nel quadriennio 1966-69 è stato di circa un milione e mezzo, nel quadriennio 1972-73 è salito a quasi due milioni e mezzo, corrispondente al 42,5 per cento,

Sempre per questa esigenza di un «nuovo corso» con l'utenza, la SIP ha fatto pubblicare di recente sui maggiori quotidiani nazionali una pagina pubblicitaria non a fini commerciali, cioè con l'intento di procacciarsi più abbonati, ma al solo scopo di incentivare il dialogo con gli utenti, in cui si spiega perché «il telefono è diverso» nelle prestazioni, nella rete di distribuzione e quindi nella misura del consumo.

Medicina sportiva nelle scuole

Controllo preventivo per studenti-atleti

Dal prossimo anno tutti gli atleti appartenenti a gruppi agonistici scolastici saranno sottoposti a visite di controllo preventivo e a un'accurata schedatura presso il centro regionale di medicina dello sport. Promotore di questa iniziativa è stato l'assessore all'igiene e alla sanità Dolhar; anche se non ne sono stati ancora stabiliti i dettagli, si pensa che già all'inizio della prossima stagione scolastica possa essere operante una convenzione stipulata tra il Comune e la Federazione medici sportivi.

L'inserimento della medicina sportiva nel campo scolastico, dove vengono regolarmente formate squadre d'istituto e organizzati campionati e tornei, costituirà un fattore di controllo e di prevenzione sanitaria di indubbio valore. Sinora, infatti, gli atleti delle squadre studentesche avevano a disposizione soltanto le inadeguate infrastrutture assistenziali scolastiche (molti istituti mancano ancora di un ambulatorio), che si limitavano ad eseguire sommariamente alcuni rilievi di scarsa indicazione.

Con la nuova convenzione tra Comune e medici sportivi, gli studenti potranno usufruire dell'ambulatorio della piscina coperta, dove verranno effettuati controlli antropometrici, esami della funzionalità polmonare e cardiovascolare e prove sotto sforzo. Apparecchiature speciali, quali spirometri, dinamometri e cicloergometri potranno dare una reale misura delle potenzialità atletiche degli studenti,

Pregiudicato udinese arrestato in Germania

Si trova in carcere a Duesseldorf, Paolo Montagner nato il 28 giugno 1946 a Udine, residente a Moenchen Gladbach (Germania Ovest), noto pregiudicato e più volte arrestato e condannato per furto aggravato, rapine, contrabbando di sigarette, falsa testimonianza, calunnia e contravvenzioni stradali. Attualmente era ricercato perché colpito da ordine di carcerazione emesso il 12 luglio 1973 dalla procura della Repubblica di Udine ,dovendo scontare un anno e nove mesi di reclusione per rapina aggravata e calunnia.

Durante la sua permanenza in Germania, il 28 ottobre dell'anno scorso, in occasione della perquisizione della sua automobile compiuta dalla polizia tedesca, furono trovate varie fotografie che raffiguravano il Montagner con in mano delle bombe. E' sempre stato vicino alla sinistra extraparlamentare ed aveva anche relazioni con elementi della resistenza palestinese. Asseriva di essere anche in rapporti con le brigate rosse.

QUARANTADUE ESPOSITORI DI TUTTA LA PROVINCIA

TERZA MOSTRA DEI VINI VENERDÌ A RUPINGRANDE

Il giorno 26 luglio, alle ore 18, nella piazza di Rupingrande, sarà inaugurata la III mostra provinciale dei vini organizzata dalla provincia di Trieste, in collaborazione con il Comune di Monrupino. La manifestazione è concepita come la conclusione delle singole mostre che nell'arco dell'anno si tengono nei vari comuni. Tale caratteristica permetterà pertanto un confronto stimolante per una sempre migliore qualificazione del prodotto locale.

Quest'anno vi partecipano 42 espositori di tutta la provincia di Trieste con 22 campioni di vino bianco, 15 di vino rosso e 12 di vino terrano. Come già avvenuto nella prima e nella seconda edizione, il comitato promotore ha deciso di inserire nell'ambito della mostra anche alcune manifestazioni collaterali, quali la tavola rotonda sul tema «Agricoltura e scuola» e un ricco programma di cui si allega la copia.

Ecco il programma.

Venerdì 26 luglio — ore 18: inaugurazione e apertura dei chioschi; ore 19.30: concerto nella chiesa di Monrupino del duo Pahor-Slama per flauto e cembalo; ore 20: concerto della banda di Prosecco; ore 24: chiusura dei chioschi.

Sabato 27 luglio — ore 10: nella sala della trattoria «Skabar» di Rupingrande tavola rotonda «Agricoltura e scuola» e riapertura dei chioschi; ore 19: gruppi folcloristici «Caprivese» di Capriva del Friuli e «Gruppo folcloristico triestino» di Trieste; ore 20.30: ballo con il complesso «Kras»; ore 24: chiusura dei chioschi.

Domenica 28 luglio — ore 10: riapertura dei chioschi; ore 16: concerto del gruppo folcloristico «Refolo» di Servola; ore 18: premiazione; ore 20.30: ballo con il complesso «Igo Radovic»; ore 24: chiusura della mostra.

S.A.S.M.I. Gli uffici della segreteria provinciale del Sasmi resteranno chiusi fino al 27 agosto. Le schede per le supplenze possono essere sempre ritirate presso la sede di via Paganini 4, ogni giorno dalle ore 9 alle ore 10.

Cronache degli spettacoli

NOVITÀ PER TRIESTE I DANZATORI INDIANI

Si esibiranno a San Giusto per due sere

Una curiosità tutta particolare ha suscitato l'annuncio dell'esibizione nella nostra città — cosa mai avvenuta in precedenza— di una compagnia di attori, danzatori, suonatori, acrobati e mimi che arrivano dal profondo dell'India meridionale, cioè dallo stato del Kerala. Nel volger degli anni i triestini hanno avuto occasione di vedere esecutori di ogni razza, di moltissimi Paesi e delle più diverse specializzazioni, però il «Kathakali» rappresenta una novità assoluta.

L'Azienda di soggiorno e turismo tenta l'esperimento di questo tipo di spettacolo (venerdì 26 e sabato 27 luglio, con inizio alle 21.15, al Castello di San Giusto) confortata da credenziali formidabili: «Estate musicale fiorentina» (gli indiani vi si esibiscono oggi e domani), Festival mondiale di Edimburgo e Festival internazionale della danza «folk» di Avignone. Tanto che, di fronte ad un calendario intoccabile e per non rinunciare all'avvenimento, il debutto al Cortile delle Milizie risulta concomitante con la «prima» dell'operetta «La donna perduta» al Politeama Rossetti. L'operetta, comunque, è oramai un successo a scatola chiusa e rimane la comodità di sei repliche dopo la «prima».

La danza in India, che risale, grosso modo, al Seicento ed ha radici rituali, ha dato, in epoca moderna, due grandi interpreti Mrinalini Sarabbai, ammirata in Italia nel contesto di una creazione occidentale, e Kalamhandalam Krihnan Nayar. Proprio Nayar è il direttore, coreografo ed anche il protagonista di quanto sarà proposto fra poche sere sul nostro palcoscenico all'aperto e ci si renderà conto di persona delle di lui intrinseche doti fra lo stuolo degli altri interpreti.

Da questa mattina si inizia alla Biglietteria centrale - Utat di galleria Protti (tel. 36373) la prevendita dei posti per ogni ordine.

Successo a Muggia della «Zingana»

«La Zingana» di Gigio Artemio Giancarli, pubblicata a Venezia nel 1550, è stata rappresentata in prima assoluta dal Teatro Club di Venezia, a chiusura della rassegna del Teatro Veneto, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia.

Il testo è particolarmente rappresentativo del Teatro italiano dell'epoca della Controriforma, quando diventa protagonista il vecchio innamorato, beffato da Dio prima ancora che dai servi e dai giovani rivali. Nella sua interpretazione, il regista Arnaldo Momo ha sottolineato criticamente questo tema che ha il suo risvolto nella celebrazione della giovinezza che resta però narcisista contemplazione di se stessa: il frigido mondo della moda.

La commedia, divertentissima nel suo alternarsi di scene colorite, vivificate dalla molteplicità dei linguaggi, ha avuto, come ottimi interpreti Gian Campi vecchio greco, Sara Momo ruffiana di Treviso, Lidia Cosma zingara araba, Anna Mariacher, Lina Fleres, Gianni Guidetti, Toni Ferrero, Mario Esposito, Franco Baroni, Giorgia Berengo, Patrizia Battista, Cristina Rumore, Betty Ottolenghi. Hanno contribuito al successo dello spettacolo le scene di Roberto Da Re, i costumi di Maria Teresa Toffano e le luci ed effetti di Renato Bertoli.

Il pubblico che ha sfidato l'inclemenza del tempo, ha applaudito molto calorosamente lo spettacolo anche a scena aperta.

La stagione estiva a Forni Avoltri

Anche per quest'anno Forni Avoltri ha in programma un'intensa stagione estiva. L'associazione turistica Pro loco sta infatti formulando i programmi che garantiscono a tutti i villeggianti una serena vacanza. La zona è ormai diventata uno dei luoghi preferiti dai turisti e da coloro che desiderano prendersi un tranquillo periodo di ferie.

Dopo «I diavoli di Loudun» è in groppa al «Cavallino»

Mariarosa Carminati è un soprano lirico apprezzato in Francia

(C.G.) Nell'operetta «Al cavallino bianco», accanto a motivi e ritmi spiccatamente Anni Trenta, due melodie colpiscono per il taglio di valzer viennese. Appartengono alla felice vena cretiva di Robert Stolz e sono affidate alla coppia «Ottilia - avv. Bellati». Lei è Mariarosa Carminati, una cantante che il pubblico della lirica ha avuto modo di apprezzare nell'opera di Penderecki «I diavoli di Loudun». Fra i tanti personaggi richiesti dall'opera c'era anche il tenore. Sergio Tedesco. Mariarosa Carminati è torinese. ha studiato con la Pagliughi ed ha figurato in diversi, impegnativi ruoli nei teatri italiani. Da quattro anni si è stabilita in Francia. avendo cura di scegliersi a residenza un'incantevole località della Costa Azzurra. Cap Martin. Ma la sua attività nei teatri francesi le concede appena qualche giorno di vacanza di tanto in tanto.

Il suo nome è di casa nei teatri di Tolone. Marsiglia. Saint-Etienne. Montecarlo ed altri. Laggiù è di casa anche l'operetta e la Carminati ne fa parte senza prevenzione alcuna. Questa familiarità con un genere che in Italia è assurdamente considerato minore, confessata tra un atto e l'altro dei «Diavoli», le ha aperto le porte del Festival. E la rassegna al Politeama ha potuto allineare una voce gentile ed educata, una «cantante lirica» in più.

E' molto lieta dell'occasione che l'ha riportata a Trieste in un periodo estivo; la città ed il suo pubblico l'avevano favorevolmente colpita già in inverno. Forse sta assimilando a pieni polmoni il clima mediterraneo. Nonostante abiti a Cap Martin, è attesa a Strasburgo, presso il cui teatro è stata assunta quale cantante stabile. Certo il clima non è fra i migliori, ma è un nuovo capitolo che si schiude per la sua carriera.

L'OPERETTA AL «ROSSETTI»

Venerdì la prima della «Donna perduta»

Il compositore dell'Isola d'Elba iscrive per la prima volta il proprio nome nel libro d'oro del Festival dell'operetta di Trieste. Il musicista, noto soprattutto per essere stato il cantore dei gogliardi con «Addio giovinezza» e per aver dipinto con gustosa precisione l'ambiente popolare fiorentino in «Acqua cheta», entra al posto d'onore nel «Festival estate 1974» con «La donna perduta».

L'operetta in tre atti è stata rappresentata per la prima volta al Teatro Adriano di Roma nel 1923 ed ha avuto quali interpreti i noti Nanda Primavera e Guido Riccioli. Il Festival triestino con lo sfarzo scenico e di costumi che gli è proprio, ha affidato la regia dell'operetta a Gino Landi, apprezzato coreografo, e la direzione musicale al maestro Francesco Maria Martini.

Nei ruoli principali troviamo Aurora Banfi, Daniela Meneghini Mazzuccato ed Evelina Sironi. Tra gli uomini Ugo Benelli, Sandro Massimini, Piero Nuti, Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta. Le scene sono state interamente realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Pasquale Grossi. I costumi su figurini di Sebastiano Soldani realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi.

La prima è prevista per venerdì alle ore 21. L'operetta verrà rappresentata altre sei volte.

ULTIMI PREPARATIVI DELLA GARA CICLOTURISTICA NAZIONALE

Al «Primo Giro del Friuli» i migliori dell'«Enal-Dace»

Partenza il 26 luglio - Tre giornate: Udine, Ciconicco e San Pier d'Isonzo

Sono in fase di ultimazione i preparativi del «I Giro cicloturistico del Friuli», competizione a carattere nazionale riservata agli iscritti Enal-Udace delle categorie junior (B e C), senior (D e E) e veterani (F). La manifestazione, organizzata congiuntamente dal CAR Mameli dal GS Bellotti e dal GS Moratti di Pieris in collaborazione con il Comitato provinciale Udace di Udine, si svolgerà in tre giorni, 26, 27 e 28 corrente mese ed avrà in palio tra l'altro il prestigioso trofeo «Impianti elettrici Pividori e Venier».

La prima tappa, con in palio il trofeo intitolato alla memoria del sergente di marina Ermes D'Antoni, partirà da Udine alle 9.30 di venerdì 26 e si scinderà in due fasi. La prima, di 75 chilometri sarà «turistica», cioè non competitiva, per cui la velocità media è stata fissata in 25 chilometri all'ora, la seconda, di 35 chilometri, avrà carattere agonistico; partendo da Basiliano i corridori dovranno arrivare a Moruzzo dove sarà posto lo striscione d'arrivo. Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo il giorno precedente alle 18 presso il Motel Agip di viale Ledra a Udine per le operazioni di «punzonatura».

Il ritrovo degli atleti per la seconda tappa di sabato è fissato presso il bar-cooperativa di Ciconicco di Fagagna alle ore 8. Il via verrà dato alle 9.30; il tratto turistico, 91 chilometri, durerà fino a Casseglia-no (frazione di San Pier d'Isonzo). Poi la gara vera e propria con partenza da Sn Pier d'Isonzo, località Casate, su un circuito locale, lungo 1700 metri, da percorrersi 15 volte per un totale di oltre 25 chilometri.

L'ultima tappa si svolgerà domenica; ritrovo alle 8 presso il bar Centrale di San Pier d'Isonzo; partenza alle 9.30 dalla stessa località isontina. Settantuno chilometri di «turismo», fino a Faedis, e quindi la competizione, da Faedis a Coia, di 33 chilometri. In totale perciò la nutrita carovana dei girini percorrerà oltre trecentotrenta chilometri.

Durante il tratto turistico la media non dovrà superare, come detto sopra, i 25 all'ora; per ogni tappa verranno sorteggiate alcune squadre che avranno il compito di far rispettare tale media ed anche di tenere compatta la carovana come dei «cani pastori». Per quanto riguarda il tratto agonistico il tempo massimo di percorrenza è stato fissato in trenta minuti a partire dall'arrivo del primo concorrente di ogni categoria. Per la classifica individuale il punteggio sarà ripartito in ragione di 7,5,4,3,2, rispettivamente ai cinque primi classificati: un punto a tutti gli altri arrivati. Ogni «classificato» porterà punti preziosi anche per la graduatoria a squadre che sarà formulata con i punteggi ottenuti soltanto per i primi cinque arrivati. Per le classifiche parziali di tappa sono in palio cate mentre per la graduatoria coppe per le prime due classifi- finale è in gioco il Trofeo «Pividori-Venier».

Il Comitato organizzatore è formato da Vittorio D'Antoni, Ranieri Pellegrini, Graziano Beorchia, Antonio Basini e Alessio Moratti, presidente dell'omonimo sodalizio pierissino che svolge, pur in ristrettezze finanziarie ,ogni anno un'incredibile mole di attività sia nell'ambito del cicloturismo sia per quanto concerne competizioni riservate alle giovani promesse del pedale.

SUNTO DI VITA SOCIETARIA

Il nuovo numero di «Alpi Giulie»

In bella veste tipografica e uscito in questi giorni (con i tipi dell'editore Cozzi) il fascicolo 68/2-1974 di «Alpi Giulie», la rassegna della Società Alpina delle Giulie. Il suo contenuto rispecchia la notevole attività svolta dal sodalizio nei primi mesi di quest'anno e illustra le sue prossime iniziative. In prefazione è ricordata con affettuose parole Robinia Occini, la cui scomparsa in montagna suscitò in tutti i soci la più dolorosa commozione sia per il suo impegno verso il sodalizio sia per la sua attività sportiva, riassunta nell'elenco delle numerose salite da essa compiute. Nel fascicolo viene poi ripresa la commemorazione di Giulio Kugy, fatta dal dott. Franco Legnani, e si parla della pubblicazione della guida delle Alpi Giulie occidentali, di cui abbiamo già parlato diffusamente; infine si accenna all'imminente pubblicazione di una nuova guida del Carso, che verrà a sostituire quella notissima dell'avv. Chersi, la cui parte turistica non è più corrispondente all'attuale situazione dei sentieri.

E' fatto poi cenno all'attività extraeuropea di Luciano Filippi e alla prima salita invernale del Laska Plania. Un capitolo è dedicato all'attività del gruppo ESCAI «Umberto Pacifico», della quale giova ricordare il rimboschimento della pineta Zazzoni, l'ex-tempore di pittura a Slivia; le numerose gite effettuate in Carso e in montagna. Nella sezione dedicata all'attività del GARS sono citate le imprese alpinistiche di Flavio Chio, Roberto Ive, Mario Corrado e Elio Padovan. Della commissione grotte «Eugenio Boegan» sono ricordati il IX corso sezionale di speleologia, la campagna geomorfologica nella grotta di Padriciano e nella zona di Gropada. Dello Sci CAI Trieste è riportata in lungo e largo l'attività, citando fra altre le due gare effettuate in collaborazione con lo Sci CAI XXX Ottobre. E sono menzionate le coppe Duca D'Aosta e Anita Goitan. Per quanto concerne la difesa del Carso e della natura alpina, è ricordato l'accordo col fondo mondiale per la natura, con la XXX Ottobre, con l'associazione Italia Nostra, Carso nostro e Liburnia. Completa questo numero di «Alpi Giulie» il programma delle escursioni sociali e del gruppo ESCAI fino ad agosto.

Bollettino delle spiagge

Lignano Sabbiadoro: temp. 22; cielo 2 decimi coperto; vento leggero da Sud-Est; mare calmo.

Caorle: temp. 23, cielo poco nuvoloso; vento debole da Nord-Est; mare calmo.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, calma di vento.

Cesenatico: temp. 21, cielo leggermente coperto, mare mosso, vento leggero da Levante.

Viareggio: temp. 22,5, cielo nuvoloso, vento debole da Sud, mare leggermente mosso.

Capri: temp. 21,8, cielo 3 decimi coperto, vento 4 km Nord, mare mosso.

Tropea: temp. 23, cielo tre quarti coperto, vento debole, mare mosso.

Mondello: temp. 21, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.

Tarormina: temp. 23, cielo sereno, vento moderato da Nord, mare quasi calmo.

Alghero: temp. 24,6, cielo sereno, vento debole, mare poco mosso.

Saluti dalle colonie

I ragazzi dell'Oratorio di S. Francesco di via Giulia, felici, inviano un saluto a tutte le famiglie dal campeggio estivo di Vallesella di Cadore (Foto Sprint)

LA VITA NEL PORTO

Trieste e il conflitto cipriota

Ieri, prima ancora di conoscere le ultime novità sul conflitto per Cipro, abbiamo interpellato agenti ed armatori per sentire come andavano le faccende marittime sulle rotte per la Grecia, Cipro e Turchia. In particolare ci è stato detto che non erano ancora giunte istruzioni da parte delle centrali armatoriali e che il lavoro proseguiva normalmente. I telex hann o«gracidato» in continuità, sia nelle comunicazioni con i caricatori dello Hinterland, sia con i corrispondenti marittimi greco - turchi. Ci sarà nei giorni prossimi indubbiamente qualche congestione nei porti levantini, con possibili ritardi nelle operazioni di sbarco-imbarco.

Ecco, in sintesi, qualche informazione che abbiamo ricevuto nel tardo pomeriggio da agenti e raccomandatari marittimi del nostro porto.

Hellenic Lines (Pireo): l'agente D. Tripcovich ci comunica che dalla centrale del Pireo non è giunto nessun ordine relativo alle navi in servizio da Trieste per il Sud Africa. La «Hellenic Torch» sta caricando a Venezia; al 28 sarà a Trieste per caricare 3000 tonn. di varie.

Tentonia Line (Cipro): la società di Famagosta che ha da poco iniziato la linea tutto-contenitori Trieste-Beirut, con appoggio alla Tripcovich, non ha dato nessuna disposizione. La nave pull-container «Freias» arriva oggi a Trieste per caricare 50 contenitori per lo scalo libanese.

Losinjska . Fiume: nel nostro porto carica per la Turchia la mn. «Orjula», per la quale non è stata data all'Agenzia Mediterranea (ore 11 di ieri mattina) alcuna particolare istruzione. Comunque prima della partenza, l'agenzia triestina chiederà istruzioni alla ditta armatrice. Il 25 saranno in porto per caricare per la Grecia due unità: la «Gorenjska» e la «Cikat». Finora nessuna istruzione circa la partenza delle due navi.

Sea . Land: l'impresa americana espleta da circa un anno (il servizio è stato aperto il 14 agosto del 1973) una linea full-containers settimanale dal Pireo, Trieste e Cadice (in quest'ultimo porto i contenitori vengono trasbordati sulle navi oceaniche della Sea - Land per destinazione USA). Sono in rotta le due «full» «Nad Prince» e «Kydom Pioneer», ciascuna della capacità di 70 contenitori super-normali (cioè da 35 piedi). A Trieste le due navi riempiono lo spazio loro riservato con 32-35 contenitori. E' partita ieri per Cadice la «Nad Prince», con 32 contenitori. Finora l'agenzia di Trieste non ha ricevuto comunicazione alcuna per la toccata del Pireo.

Adriatica: ieri sera è giunta in porto la «San Marco» della linea Grecia - Turchia; oggi arriverà l'«Enotria», del servizio Grecia - Cipro - Israele. Alle 11 di ieri mattina non era giunta a Trieste nessuna istruzione dalla direzione generale di Venezia. Apprendiamo all'ultimo momento che l'Adriatica manterrà il ciclo normale delle toccate, salvo Cipro, dove i porti sono congestionati.

Ferrytrans: la traghetto Ro/Ro «Orientville» è partita il 18 scorso da Trieste per Famagosta (Cipro) ed Ashdad (Israele). Finora l'armamento non ha impartito alcun ordine di non toccare il porto cipriota. Altre compagnie ci hanno dichiarato di non essere in posseso di istruzioni circa i servizi per Grecia-Cipro - Turchia.. La notizia della cessazione delle ostilità dovrebbe permettere alle imprese marittime il mantenimento delle linee regolari. Non si hanno avute notizie di sospensioni di spedizioni di merci per l'area considerata da parte di imprese del retroterra.

Nelle società armatoriali

Nella Iadroplov (di Spalato; agente «Mediteranea»): caricherà il 24 per il Mar Rosso - East Africa la mn. «Uskok» (13.000 ton.), che arriverà fino ai porti sudanesi, arabo-saudiani, eritrei e yemeniti. Linea regolare.

La «Branil» (10.000 tonn.) della Splosna (di Pirano; agente Mediterranea) caricherà per il West Africa il 24-25 p.v. Sarà seguita al 28 dalla «Borovnica» (pure di 10.000 tonn.).

Per il giro del mondo sarà in porto il 25-26 la «Korotan», della Splosna; caricherà per porti indiani, Colombo, Hong Kong e tre scali giapponesi;

A metà agosto (10-15) la «Jugoceanija» di Cattaro sarà a Trieste con la mn. «Zeta» (10.000 tonn.) per caricare per i Caraibi - Golfo del Messico.

La «Mediteranka» di Curjala caricherà il 29-31 nel P. V. il cargo di linea «Pirot» (1500 tonn.) per il Mediterraneo occidentale - Marocco. Farà i porti di Orano e Casablanca.

La linea per la Cina

La stampa nazionale ha dato rilievo all'iniziativa che la grande impresa armatoriale Achille Lauro sta maturando per una linea regolare Trieste - Italia - Cina. L'iniziativa — pienamente recepita da Lauro — è partita dal dott. Paolo Cassi, titolare della Adria Lines, dopo un attentissimo e dispendioso studio di alcuni mesi sulla struttura del mercato cinese e sulle possibilità di un importante interscambio con l'Italia, ed, ovviamente, per quanto concerne Trieste, con lo Hinterland alpino-danubiano.

Aumentano a Trieste i consumi di benzina

I consumi di benzina in provincia di Trieste, a differenza di quanto avviene in campo nazionale, dove le vendite di benzina, nel primo trimestre di quest'anno, hanno registrato un calo del 9,7 per cento sono quasi raddoppiati da gennaio ad aprile, rispetto al corrispondente periodo del 1973. Quest'anno, infatti, sono stati consumati 14 milioni 621 mila litri (12 milioni 927 mila di «super» e un milione 694 mila di «normale») contro i sette milioni 807 mila del primo quadrimestre del '73 (sei milioni 647 mila di «super» e un milione 160 mila di «normale»). Secondo gli ultimi dati i consumi stanno lentamente diminuendo a causa dell'aumento dei prezzi, deciso recentemente, e della forte concorrenza jugoslava.

La Provincia di Trieste ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di vigile sanitario. Presentazione delle domande entro le ore 12 del 21 agosto.

Le abilitate alle «Orsoline» di Gorizia

Alla scuola magistrale autorizzata «Madri Orsoline» di Gorizia, sono state abilitate all'insegnamento pre-elementare le seguenti candidate interne: Battello Antonella, Bevilacqua Marzia, Bevilacqua Rosalba, Della Pietra Fabia, Dovier Tiziana, Fabbro Annalisa, Ferroli Rita, Fiorentin Tiziana, Giovannini Ivana, Legisa Gabriella, Lenarduzzi Isabella, Longo Franca, Marcon Susanna, Mari Serena, Modesti Laura, Petenel Marisa, Puicher Alessandra, Sartori Andreina, Sclaunich Loretta, Sinico Adelia, Tarantino Gabriella, Taviano Enni, Visini Annamaria, Visintin Rita e Vosca Marisa. Sette sono state rimandate, nessuna respinta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ESITO STUPEFACENTE A PESCARA

Lo sperimentale diventa spettacolo di massa?

Zuffe e litigi per avere l'ultimo biglietto Città che appare piacevolmente sconvolta

Pescara, 22

Il teatro sperimentale sta per diventare uno spettacolo di massa? Se lo chiedono stupefatti tutti i critici teatrali convenuti alla rassegna internazionale di teatro sperimentale di Pescara, giunta ormai oltre la metà del suo svolgimento (l'intera durata è dal 16 al 27 luglio). Centinaia e centinaia di persone incolonnate fuori dai cancelli dei teatri, litigi e a volte zuffe per conquistare l'ultimo biglietto, discussioni appassionate, polemiche vivaci tra critici ed operatori culturali: un'insolita animazione scuote la città di Gabriele d'Annunzio e sembra sovvertire la tradizionale quiete della sua stagione turistica.

Dopo lo spettacolo d'apertura, «L'uomo di Babilonia» di Giuliano Vasilico, svoltosi di fronte a mille spettatori, i momenti più spettacolari della rassegna hanno visto l'anteprima del nuovo lavoro di Memè Perlini, «Candore giallo (con suono di mare)», rappresentato in piena notte sulla spiaggia di Pescara di fronte al mare in tempesta, le azioni teatrali del gruppo Bilder Teather di Berlino, eseguite sulla piazza principale della città, e «Macbeth... per esempio» del gruppo sperimentale Aleph di Roma, andato in scena nella sede della Borsa merci di Pescara.

Attratta dalle vivaci provocazioni dei gruppi sperimentali, l'intera città appare piacevolmente sconvolta ed affolla, a sera, gli spettacoli. Scopo degli organizzatori della rassegna è quello di fondare le basi di un prossimo decentramento teatrale della regione. Sull'argomento si svolgerà giovedì 25 un incontro-dibattito che vedrà la partecipazione dei principali esponenti politici e culturali del settore a livello regionale.

Il programma della rassegna sperimentale intanto continua: domani andrà in scena «Ah... Charlot» di Valentino Orfeo e Ubaldo Soddu. Seguiranno, tra gli altri, nei prossimi giorni, «La scarrafonata» del gruppo romano di Giancarlo Sepe, e il lavoro di Mario Ricci, «James Joyce». (Italia)

Antonelli - Belmondo nozze incerte

Roma, 22

«Non ne so niente. L'ho letto sui giornali tornando quest'oggi da Taormina. Non credo si siano sposati perché mi avrebbero almeno messo al corrente».

Lo ha dichiarato oggi pomeriggio l'agente pubblicitario di Laura Antonelli, signora Maria Ruhle, a proposito della voce di matrimonio fra l'attrice e Jean Paul Belmondo. «Penso — ha proseguito la Ruhle — che si tratta semplicemente di un equivoco dovuto alla frase scherzosa, «mon mari», pronunciata dalla Antonelli indicando Belmondo ai fotoreporter che avevano sorpresi entrambi in un locale notturno. Ciò ha indotto qualcuno a supporre che vi fosse stato un matrimonio all'estero. Scherzi a parte, non credo sia possibile, almeno per ora. E poi se avessero voluto dare un annuncio del genere, lo avrebbero fatto durante il festival di Cannes per dare più rilievo alla notizia. Comunque domattina incontrerò l'Antonelli sul set di «Mio dio come sono caduta in basso!», che si sta girando in uno "studio" romano, e avrò certamente chiarimenti su tutte le voci». *(Ansa)*

Il regista inglese Richard Lester, che recentemente ha diretto «I tre moschettieri», gira un altro film dello stesso tipo. Si tratta di «La revanche de milady», che costituisce la seconda parte del celebre racconto di Dumas. Lester ha girato nella piana di Almeria la scena di una battaglia con oltre mille comparse per un budget di 660.000 franchi.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

«Storia indiana» all'italiana

E' probabile che il 18 luglio 1974 s'inscriverà nell'albo della televisione come una data «storica». Lo diciamo senza ironia, consapevoli che nel nostro beneamato Paese le cose in apparenza più esposte allo scherzo e al sorriso, sono spesso serie e amare. Cos'è dunque avvenuto di «storico» alla TV la sera del 18 luglio 1974? E' avvenuto che un cittadino italiano, Marco Pannella, ex segretario del Partito radicale e presidente della LID (Lega italiana per il divorzio), è riuscito, per la prima volta, ad accedere ai munitissimi microfoni radio-televisivi durante un dibattito sul diritto di famiglia.

Data storica? Ma qui si esagera!, obietterà qualcuno. Non garantisce forse la Costituzione repubblicana il diritto, a chiunque sia in regola con la legge (e anche no, talvolta, se è vero che gli intervistatori televisivi non esitano ad avvicinare mafiosi, banditi e brigatisti d'ogni colore), di esprimere e manifestare il proprio pensiero mediante il libero uso dei mezzi di comunicazione, dalla stampa alla radio, alla TV, ecc.? Obiezione accolta. Solo che la nostra Costituzione in certi casi sembra non essere eguale per tutti. E' più eguale, ad esempio, per le maggioranze, per le forze politiche popolose e organizzate, per i centri di potere; lo è meno, invece, per le minoranze, per i piccoli gruppi di opinione. Ora, siccome Pannella appartiene a una minoranza (il Partito radicale è numericamente così esiguo da non essere nemmeno rappresentato in Parlamento), e — va subito aggiunto — ad una minoranza di «rompiscatole», cioè combattiva, libertaria, intransigente sul punto dei diritti civili e oltremodo critica verso le degenerazioni del costume democratico, ecco che a lui e ai suoi amici questo elementare diritto costituzionale era stato sempre negato fino alla fatidica sera del 18 luglio. Tant'è vero che durante la campagna per il referendum sul divorzio tutti — leaders di partiti e di associazioni — avevano potuto comparire sui teleschermi a fare le belle statuine, ma non lui, né alcuno dei suoi compagni della LID. Circostanza, questa, abbastanza assurda se si pensa che proprio Pannella e la LID si erano battuti con estremo vigore perché quella legge (la Baslini-Fortuna) arrivasse al Parlamento poco meno di quattro anni fa e venisse poi riconfermata nel maggio scorso coi voti di milioni di cittadini. Dunque: niente radio, niente televisione per i «rompiscatole» tipo Pannella e soci. Ricordate quella canzoncina di Enzo Jannacci? «Vengo anch'io. No, tu no. Perché no? Perché no!». E allora che ti combina quel diavolo d'un Pannella? Protesta, al modo suo, non-violento, un po' alla Gandhi. Fa lo sciopero della fame. Settantasei giorni a tre cappuccini il giorno, quasi una trentina di chili perduti, la salute — dicono i medici che l'hanno in cura — forse compromessa per sempre e, comunque, se non cesserà al più presto il digiuno, tutto può accadere, anche il peggio. Forza, chi se la sente di assumersi codesta responsabilità? Nessuno, per fortuna. Sempre meglio un «rompiscatole» vivo e teleparlante che un ammutolito per morte da digiuno. Dunque, sia pure accolta la sua richiesta di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica e poi, siccome il buon esempio viene dall'alto, sia pure accolta anche la sua pretesa di parlare per quindici minuti (una specie di arrembante requisitoria) alla TV.

Date le premesse, non è legittimo parlare di data storica? Ma questa che cos'è, infine? Una favola a lieto fine, o non piuttosto una «storia indiana» rivissuta all'italiana? Gandhi lottò per l'indipendenza del suo paese contro la potente Inghilterra adottando il metodo della non-violenza, della resistenza passiva, dei lunghi digiuni. Le idee e l'azione politica di Pannella (fors'anche discutibili) qui non c'interessano. C'interessa invece sapere che, usando più o meno gli stessi metodi di Gandhi, egli ha dovuto lottare non contro una potenza straniera, ma contro la tepida e troppo spesso strumentalizzata democrazia del proprio paese, con ciò dimostrando che una parte dell'Italia e dei suoi cittadini sono ancora colonia o protettorato dell'altra, della più potente ma non sempre della migliore. Tutta qui la morale della favola. Una morale assai amara, al di là del pur augurabile lieto fine.

Ber.

Bertolucci: primo ciak a Parma

Parma, 22

Bernardo Bertolucci è a Parma per il primo ciak di «1900» (novecento), il suo nuovo film che sarà girato in ventitrè settimane. Il cast, non ancora definito, comprenderà, fra gli altri, Robert De Niro, Gerard Depardien, Burt Lancaster, Sterling Hayden, Maria Schneider, Dominique Sanda. Si tratta di una produzione P.E.A., la stessa di «Ultimo tango a Parigi». *(Ansa)*

Un autunno con Rosaria

Telefoto Ansa

Roma — Maria Rosaria Omaggio sarà la presentatrice dello spettacolo musicale «L'orchestra racconta», in cinque puntate

VECCHI MERLETTI

Roma, 22

Per il film «La divina fanciulla», di imminente realizzazione, ispirato liberamente a un romanzo di Luciano Zuccoli, il regista Giuseppe Patroni-Griffi ha scritturato Doris Duranti, l'attrice nota per la sua bellezza esotica al tempo del cinema dei «telefoni bianchi» e che fu l'interprete di numerosi film diventando una delle attrici più popolari del periodo 1938-43. Delle sue pellicole si ricordano «Sentinelle di bronzo», «Giarabub», «Carmela», «Calafuria», «La contessa Castiglione».

Doris Duranti, che dal 1954 vive a San Domingo ma che ogni anno viene in Italia per un periodo di vacanze, ha accettato la proposta di apparire nel ruolo di una tenutaria di casa di appuntamenti per miliardari degli anni '20. «Sono lietissima per questa mia rentrée — ha detto oggi la Duranti incontrando i giornalisti — perché mi riporta al cinema italiano dal quale non mi sono mai sentita lontana. Anche vivendo a San Domingo ho continuato a vedere film italiani, assai diffusi nell'America Centrale, per i quali continuo a fare il tifo: uno di quelli che maggiormente mi ha entusiasmato in questi anni è stato "Addio, fratello crudele" di G. Patroni-Griffi, cioè del regista che si è ricordato di me».

La Duranti apparirà in un cast formato da Maria Schneider, Fabio Testi, Michele Placido e Tony Musante, e indosserà due costumi originali di Lyda Borelli appositamente forniti da una sartoria teatrale.

L'attrice si è quindi soffermata su alcuni episodi della sua carriera ricordando soprattutto «Carmela» di Flavio Calzavara, girato nel '42, che ritiene «la sua migliore interpretazione», elogiata dai critici e apprezzata dal pubblico, tra l'altro, perché per la prima volta nel castigatissimo cinema italiano di allora, ella mostrava scoperto il seno. «E' un po' difficile — ha concluso la Duranti — reinserirsi nei film di oggi, soprattutto con tante giovani attrici che si spogliano, ma penso che sia necessario avere anche attrici della mia età per determinati ruoli». (Ansa)

Harold Pinter lavora per il cinema

New York, 22

Il produttore americano Richard Roth ha deciso di affidare a Harold Pinter la sceneggiatura e a Nicholas Roeg la regia di «Julia», versione cinematografica di un racconto di Lillian Helman, ambientato nella Germania anteguerra ed imperniato sulla figura di una giovane uccisa dai nazisti.

Il film sarà realizzato l'anno prossimo per la «Columbia». *(Ansa)*

Jean Eustache si appresta a dare il primo colpo di manovella a «Mes petites amoureuses» (Mie piccole amanti), un lungometraggio imperniato sulle vicende e le emozioni di un preadolescente di provincia «dalla sua prima comunione al suo primo bacio». Per la sua nuova pellicola, il regista di «La maman et la putain» si varrà di attori non professionisti.

BILANCIO DA 94 A 46 MILIONI

Spese dimezzate allo Stabile di Torino

Un rigido adeguamento all'austerità

Torino, 22

Il consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Torino ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo per il 1974-75. Il bilancio — secondo quanto affermato dal presidente on. Picchioni e dal direttore Aldo Trionfo — si adegua ad esigenze di austerità e di contenimento delle spese correnti e delle spese di produzione.

Sono previsti, infatti, l'allestimento di due spettacoli di propria produzione (invece dei tre dello scorso anno); la riduzione delle spese di allestimento da 94 a 46 milioni (comprese le regie) per spettacoli di repertorio e spettacoli di produzione del T.S.T. per decentramento e scuole; il contenimento delle paghe attori; il ridimensionamento del cartellone con 10 spettacoli invece dei 13 del passato, (fermi restanti i 7 spettacoli in abbonamento), e la riduzione delle spese correnti.

Nel corso dello stesso consiglio di amministrazione è stato conferito l'incarico di segretario generale dell'ente a Gualtiero Rizzi, ed è stato altresì proposto, come dirigente del centro studi, il prof. Gian Renzo Morteo, che torna così a collaborare con il Teatro Stabile.

Il direttore ha infine annunciato che la ventesima stagione del Teatro Stabile di Torino si aprirà con «Gesù» di Dreyer, protagonista Franco Branciaroli, e proseguirà con «Elettra» di Sofocle, protagonista Marisa Fabbri. Il resto del cartellone sarà annunciato prossimamente.

Ultimo d'agosto col maestro triste

Roma, 22

«Il maestro di Vigevano», diretto nel 1968 da Elio Petri (il regista di «Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto», «La classe operaia va in paradiso» e, ultimo, «La proprietà non è un furto») sarà trasmesso il 31 agosto sul secondo programma alle ore 21. Nel ruolo del titolo è Alberto Sordi che ha al suo fianco, nella parte della moglie, Claire Bloom l'attrice rivelata da Charlie Chaplin in «Luci della ribalta».

Il film è tratto dal noto romanzo omonimo di Lucio Mastronardi ed è imperniato sulle vicende familiari di un maestro elementare, Mombelli, che vive pago e tranquillo della propria modesta ma decorosa condizione. La moglie Ada insegue, invece, fantasie di arricchimento; Mombelli si lascia convincere ad abbandonare la scuola, per investire la liquidazione in una piccola impresa calzaturiera, alla quale partecipano con lui la moglie e il cognato. Inizialmente le cose vanno bene, e la famiglia sembra uscita dalle antiche ristrettezze; l'ex maestro si trova inserito in un ambiente diverso da quello nel quale è sempre vissuto e ne è soddisfatto; ma la sua personalità non ha subito alcun reale mutamento. Mombelli è rimasto un ingenuo: mentre è seduto al caffè con alcuni ex colleghi, si lascia sfuggire una affermazione incauta, che provoca una indagine fiscale; la conseguenza è la rovina totale della piccola ditta. Per giunta, scopre una relazione tra Ada e un industriale; subito dopo Ada muore in un incidente automobilistico. Mombelli rinuncia ai sogni e riprende ad insegnare, tornando così nell'ambiente che è sempre stato il suo.

Cinque donne e la morte

Parigi, 22

Le avventure di uno studioso di storia medioevale alle prese con cinque donne affascinanti e con la morte — in circostanze misteriose — di un celebre collega, costituiranno la trama giallo-rosa de «Le malin plaisir» (Il piacere malvagio), un film che il regista francese Bernard Michel metterà in cantiere alla fine di agosto.

Per la pellicola, tratta da un romanzo di Françoise de Linares e sceneggiatura da Henry Rabine, sono stati già scritturati Jacques Weber, Mary Marquet, Annie Deperrey, Cecile Vassort e Brigitte Fassey.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Parliamo tanto di loro

«Un uomo per la città» (TV-1, ore 20.40) — «Partita a scacchi» è il titolo del telefilm in onda stasera per questo ciclo che ha per protagonista Anthony Quinn nel ruolo del sindaco della città.

Charlene Churchill, l'amica-segretaria di un pericoloso «boss» della città, Lew Hess, viene fermata dalla polizia per eccesso di velocità. Jim Broderick, della procura distrettuale, è convinto che la donna sappia qualcosa della scomparsa di uno degli uomini di Hess, Jerry Teasdale, ma quando sta per mettersi in contatto con un misterioso informatore viene ucciso. Tom Alcala, il sindaco, va a parlare con Hess ma questi, negando ogni cosa, gli offre un patto di alleanza che Tom respinge. Subito dopo Hess tenta di fare uccidere in prigione, da un'altra detenuta, Charlene. Il sindaco, allora, fa nascondere la donna in un albergo ma quando il nascondiglio è scoperto la ospita in casa propria. Ma anche qui la donna non è al sicuro. Cora Ferguson, l'agente di custodia di Charlene, è in realtà una della banda di Hess e rivela ai complici dove è nascosta la ragazza. Questa sfugge a un secondo attentato ma lo sparatore è preso: e finalmente la donna si decide a dichiarare che si tratta dello stesso uomo che ha eliminato Tesdale per conto di Hess.

* * *

«A carte scoperte» (TV-1, ore 21.35) — Incontro «a carte scoperte» con il presidente della repubblica popolare rumena Nicolae Ceausescu. Giancarlo Vigorelli, che ha curato la trasmissione, ha intervistato Ceausescu a Bucarest negli uffici dove svolge la sua attività. Da questa intervista emerge un'analisi dettagliata della Romania e del suo capo anche attraverso le testimonianze dei collaboratori più diretti del presidente rumeno, di un gruppo di operai di una fabbrica e quella della signora Ceausescu.

* * *

«Parliamo tanto di loro» (TV-2 ore 21) — Sergio Endrigo è ospite della quarta puntata di «Parliamo tanto di loro». Il cantante fa ascoltare in anteprima la sua ultima canzone dal titolo «Ci vuole un fiore» scritta su parole di Gianni Rodari. In questa puntata i genitori ospiti dello studio vengono chiamati a scegliere, interpretando i gusti dei loro figli, tra una canzone «comica», «La canzone intelligente» interpretata da Cochi e Renato, e una canzone «seria», «Questa è la mia vita», cantata da Domenico Modugno. La pediatra Maria Vittoria Antonaroli, interpellata telefonicamente da Anna Maria Gambineri, parla di un argomento tipicamente estivo: le gastroenteriti dei bambini. «Servono o non servono le punizioni»? Questo l'argomento psicologico della trasmissione, che dà luogo al consueto dibattito. Due interessanti interrogativi caratterizzano la puntata: il primo tende a conoscere qual è stato secondo i bambini l'avvenimento più importante dei primi sei mesi del 1974, e il secondo sollecita una risposta sul quesito: è giusto rischiare la propria vita per realizzare un'impresa sportiva, di enorme importanza sia per l'individuo che deve compierla sia per la nazione alla quale egli appartiene?

* * *

«Fine serata da Franco Cerri» (TV-2, ore 22) — Isabella Biagini presenta stasera con Franco Cerri il terzo appuntamento con il noto chitarrista. Tra gli ospiti il quintetto Basso e Valdambrini, Martian Solal, pianista di jazz Francese autore fra l'altro delle musiche del film di Jean Luc Godard «A bout de souffle» («fino all'ultimo respiro»), che suona al confine del jazz con la dodecafonia sull'esempio dell'italiano Giorgio Gaslini; attesa anche l'esibizione di Nicola Arigliano come cantante jazz. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Roberta Paladino, già nota ai telespettatori per aver interpretato il ruolo della figlia di Giancarlo Sbragia, nella serie «Qui Squadra Mobile», è la nuova presentatrice di «Prossimamente», la rubrica televisiva che anticipa i programmi settimanali

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
BUTCH CASSIDY

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
N.P. il Segreto
Prima visione

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Giovedì alle ore 21 sesta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Venerdì alle ore 21 prima rappresentazione de: «La donna perduta» di Pietri. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì e sabato prossimi, con inizio alle 21.15, due eccezionali spettacoli di danze e riti indiani con la compagnia «Kathakali» del Kerala. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «NP. Il segreto». Fantapolitica. Technicolor con Francisco Rabal, Irene Papas ed Edy Biagetti. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16). Ultimo giorno.
EDEN. 16.30: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Technicolor. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Indovina chi viene a cena?». S. Tracy. K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti.
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. 16, ult. **22.15.** Attesissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy». Paul Newmann e Robert Redford. Technicolor.
NAZIONALE. L. 1.200. Inizio film **16, 18.10, 20.10, 22.15:** «I quattro del Drago Nero» con Ti Lung. Colori. Avventure. V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30: «007 - Si vive solo due volte» con Sean Connery. Technicolor. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30:** «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster.
CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna «...come Hitchcock». Oggi: «Il profumo della signora in nero» con M. Farmer. Technicolor. V.m. 18.
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** T. Hill e B. Spencer sono gli straordinari interpreti del technicolor: «Dio perdona, io no». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «Dudù, il Maggiolino a tutto gas» con Sal Borgese e Robert Mark. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. **16.30:** «2.o rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Tec. con L. Keil. Severam. V.m. 18 a.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «La caduta degli dei» di L. Visconti. V.m. 18 a. Technicolor.
MIGNON: ferie.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Un tranquillo week-end di paura». Doveva essere una lieta gita di fine settimana: divenne una drammatica, agghiacciante avventura. E' un film eccezionale, con Jon Voight e Burt Reynolds. V.m. 18 a. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor Rassegna del terrore. Solo oggi: «La morte dietro il cancello». Peter Cushing, Britt Ekland, Herbert Lom. 90 minuti di spasmodica tensione e di autentico terrore. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Taur, il re della forza brutal». Fantastico technicolor con Joe Robinson e Bella Cortez.

ASTRA. 16.30: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Technicolor con Robert Malcolm e Sonia Wilson. Avventuroso
IDEALE. 16. Technicolor: «Gamera contro il mostro Gaus». Eidi Funakoshi, Harumi Kiritachi. Capolavoro di fantascienza.
RADIO. Chiuso.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «NP. Il segreto». Fantapolitica. Avventuroso technicolor con Francisco Rabal, Irene Papas ed Edy Biagetti. Prima visione. Ingresso 700, ridotti 500. Ultimo giorno.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio **21.30:** «Sono stato io». Colori con G. Giannini, Silvia Monti.
EX SOCI. 21: «Forza G». Le più grandi avventure aviatorie con Barbara Bouchet e la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. **21.15.** (Se maltempo in sala ore 20 - Autobus 29). Strepitoso successo, ultimo giorno: «Il grande valzer». Cinemascope meraviglioso.
VALMAURA. 21: «Il West ti va stretto, amico... è arrivato Alleluja». Strepitoso successo con George Hilton. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno».
CENTRALE. 15.30: «American Graffiti».
ODEON. 15.30: «L'assassino ha riservato nove poltrone». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «4 marmittoni alle grandi manovre».
DIANA. 18: «Mani di ferro». V.m. 14 anni

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Cane di paglia» con D. Hoffman e S. George. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Peccatrici di provincia» con J. Sterling e S. Parker. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Piacere soprattutto il piacere» con B. Wood e T. Lanfield. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Nell'anno del Signore» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 18: «Spruzza, sparisci e spara» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Polvere di stelle» con Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor.
ARENA. 21.15: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin, P. Goddard.

RONCHI

RIO. «Mia moglie, un corpo per l'amore».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Quel maledetto giorno di fuoco» con R. Woods e J. Ireland.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «King-Kong, l'impero dei draghi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Rosamunda non parla... spara».

PALMANOVA

ITALIA. «Il conte Dracula».
GARIBALDI. «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti».

RISTORANTI E RITROVI

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.26: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.55: «Turandot», 1.o atto - direttore A. Erede; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa (2); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Country e Western; 20: Nozze d'oro; 21: Radioteatro: «La ragazza di Tarquinia»; 22: Hit Parade de la chanson; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Warwic, Al Bano, A. Tiller; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: I misteri di Parigi (17); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Brahms; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.10: Musiche di F. Chopin; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G. F. Haendel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore W. Mengelberg; 16.10: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concertino; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: La società post-industriale (4); 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: Tosca - direttore Z. Mehta; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 23.05: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 «Nuvola nera», film, con Broderick Crawford.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Un uomo per la città: Partita a scacchi», telefilm, con Anthony Quinn, Mike Farrell.
21.35 A carte scoperte «Nicolae Ceausescu».
22.25 «I figli degli antenati», cartoni animati.
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Parliamo tanto di loro», programma di Luciano Rispoli.
22.00 «Fine serata da Franco Cerri», 3.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Punto franco», radiodramma di E. Emili; 15.45: Gettoni per le vacanze; 16.35: Uomini e cose - «L'indiscrezione»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Ci passiamo accanto; 8: Un quarto d'ora con i dischi; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.35: Andiamo sul sicuro beviamo Parmalat; 9.45: Vanna, un'amica tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Occhio al disco; 13.30: Notiziario; 14: Sul nostro giradischi; 14.45: Il complesso The Nanas; 15.45: Novità discografiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.45: L'orchestra Bert Kampfert; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Cani ed uomini», film cecoslovacco; 22: «Madagascar», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.45, 18.15, 20 e 22.35; 17.15: «A.G. Matos», trasmissione culturale; 17.50: «Il cavallo nero», telefilm per bambini; 18.30: Il primo incontro dei gruppi folcloristici composti da ragazzi; 19: Studio scientifico; 20.30: «Parallele», trasmissione di politica estera; 21.15: «Scontro alla frontiera», telefilm inglese; 22.05: Gli ospiti del nostro studio: «I virtuosi da camera» (USA) - Concerto. - II PROGRAMMA. 20.30: I musical sulle scene jugoslave; 21.50: «Passi di balletto», cortometraggio di Nikola Rajic; 22.10: L'odissea della pace.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 22

Chiusura moderatamente irregolare, con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni prevalentemente migliori, anche se non sono mancati contrasti dopo il vivace recupero conseguito venerdì. Generalmente i principali valori hanno consolidato le basi raggiunte, pur denunciando qualche incertezza nel loro andamento. Ciò di riflesso alla situazione politico-economica interna e dei timori sorti per il conflitto, che pare circoscritto tra Grecia e Turchia.

In apertura, la quota appariva resistente, a eccezione delle Saffa, Ras e Interbanca, che denunciavano qualche assestamento, mentre le Imm. Roma perdevano quota 400. Sui secondi prezzi, anche le Fiat, Centrale e Montedison denunciavano qualche assestamento, mentre apparivano più resistenti gli assicurativi e le Viscosa, insieme alle Bastogi.

Dopo un'ennesima sospensione delle contrattazioni per una telefonata anonima, che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo, la quota denunciava un andamento irregolare, evidenziando tuttavia ancora consistenti migliorie per diversi valori a scarso flottante, mentre sui valori primari si notavano alcuni assestamenti.

In particolare, hanno acquisito nuove sensibili migliorie le De Angeli (+ 12%), Credito Varesino (+ 9,6%), Gavardo (+ 7,9%), Nebiolo (+ 6,2%), seguono, con plusvalenze varianti dal 4 al 5,7%, le Trafilerie, Mondadori, Agricola, Gilardini e le E. Marelli (+ 3,5%). Deboli, per contro, le Lanificio (— 3,9%) e, in misura più contenuta, le Lanerossi, Siele, Tecnomasio e qualche altro titolo a minor mercato.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ridotto la perdita rispetto a venerdì al 2%, le Fiat all'1%, mentre le Montedison hanno guadagnato qualche frazione e le Viscosa oltre l'1%. Prevalentemente migliori gli assicurativi.

Nel dopoborsa, in denaro le Metalli e Migliori, seppur di poco, le Imm. Roma. Generali e, in misura più consistente, Ras e Assicurativi. In recupero anche le Centrale, Viscosa e Montedison.

Ancora in ripresa il reddito fisso, con diffuse migliorie, attraverso scambi tuttavia non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 60,30 (+ 0,70%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligaz. 2.980.000.000; azioni 4.355.600, di cui 1.410.000 Imm. Roma, 500.000 Montedison, 540.000 Rinascente e 332.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Generali 68.000; Assicuratrice 171.000; Ras 79.500-80.000; Centrale 15.400-15.500; Fiat 1.415-1.420; Montedison 780-785; Snia Viscosa 2.140-2.150. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Continua la lieve ripresa di tutto il listino, ad eccezione di Marzotto priv. e Dalmine, che perdono un punto ciascuna, Immobiliare, che ne perde 10, Finsider (—3) e Rina (—2). Quasi fermo il reddito fisso. Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 67000; Ras 77000; Anic 1000; Liquigas 278; Montedison 780; Rinascente 143; Rinascente priv. 110; Gerolimich 16500; Premuda 1320000; Sip 1935; Tripcovich 120200; Bastogi 1730; Finmare 221; Finsider 413; Pirelli S.p.A. 1000; Sme 1750; Stet 2250; Beni Stabili 5630; Immobiliare 400; Cantieri —; Fiat ord. 1435; Fiat priv. 1020; Dalmine 379; Italsider 668; Terni 120; Marzotto priv. 1549; Viscosa ord. 2090; Viscosa priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, al termine della seduta, si è collocato a quota 790,36, con un guadagno dello 0,30% (2,42 punti). I titoli che hanno riportato benefici sono 705, pochi di più rispetto alle azioni in ribasso, che sono 620. Basso il volume degli scambi.

LONDRA

Variazioni irregolari dopo una giornata piuttosto tranquilla e trascorsa in attesa del «minibilancio» governativo. Gli operatori sperano in una riduzione dell'IVA. Per incoraggiare il consumo. Il rafforzamento dei settori petrolifero e bancario e la stabilità mostrata dalle obbligazioni sono le uniche note degne di rilievo. Indice a 262,3 (— 0,19%).

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	148,50	(+ 3,11)
Francoforte	145,15	(— 1,89)
Hongkong	141,88	(— 1,70)
Londra	143,00	(— 1,50)
Macao	141,49	(— 1,82)
Milano	147,53	(— 0,84)
New York	143,30	(— 1,50)
Parigi	149,30	(— 1,29)
Roma	147,53	(— 0,94)
Zurigo	143,00	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv	132,00	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,14	—
Intercontinental	»	—	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7705	8421
Intertrust	doll	8,77	9,53
Italfortune	doll	8,85	9,33
Italunion	doll	9,55	10,41
Mediolanum	S	10,94	11,89
4-R Manag	lire	5.726,99	—
Rominvest	doll	10,21	11,03

Titoli azionari

TITOLI	19-7	22-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5250	5400
Bonifiche Ferraresi	4200	4220
Chiari & Forti	3000	2970
Eridania	2220	2235
Esercizio Molini	6700	6900
Ind. Buitoni Perug.	2900	2890
Motta	460	478.50
Romana Zucchero	830	829
Romana Zucch. pr.	600	601
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47650	47610
Assicuratrice Ital.	166000	168000
Comp. Ass. Milano	16000	16300
» » » pr.	9500	9615
Comp. Latina	1659	1712
» » priv.	1300	1299
Generali	66700	67190
Italia Assicuraz.	21800	22950
L'Abeille Italiana	17700	17500
Fondiaria Incen.	14700	14850
La Fondiaria Vita	26800	27930
R.A.S.	77000	78000
S.A.I.	16000	16500
Toro Assicuraz.	36550	36000
» » priv.	17880	18290
Ausonia	6230	6285
Bowring	—	674
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19600	19250
Banco di Roma	18611	18700
Banco Lariano	8450	8500
Credito Italiano	2100	2150
Interbanca priv	24100	24100
Mediobanca	76000	76500
Cartarie - Editoriali		
Binda	74000	75500
Burgo	17000	17280
» priv.	8000	8050
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2431	2535
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1860	1888
Cer Pozzi	1180	1160
Eternit	1960	1950
Italcementi	31500	31500
Richard Ginori	460	450
UNICEM	5550	5670
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1010	1036
Brioschi	59500	59000
Caffaro	400	399.50
Carlo Erba	5901	6010
» » priv.	4110	4140
Italgas	735	729.75
Lepetit	13500	13510
» priv.	13950	13850
Liquigas	276	278.75
» priv.	174	179
Mira Lanza	31500	31500
Montedison	772	775
Napoletana Gas	820	752
Perlier	920	925
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4023	4000
Rumianca	1500	1480
Saffa	6000	5930
Siossigeno	5849	6050
Monted. Gemina	73525	—
Commercio		
La Rinascente	145.50	143
» » priv	110	106.75
Silos di Genova	3954	4000
Standa	12830	12980
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3800	3800
Ausiliare	4980	4920
Aut. Torino-Milano	4400	4335
Italcable	4000	3950
Nord Milano	5410	5610
S.I.P.	1900	1935
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	997	1001
Marelli E.	700	725
Pan Electric	2430	2500
Tecnomasio	461	439

TITOLI	19-7	22-7
Finanziarie		
Agricola	2560	2680
Bastogi	1725	1725
Centrale	15280	15300
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3179	3201
Finmare	215	221
Finsider	416	413
Flaminia Nuova	1355	1380
Generalfin	1599	1602
Gim	3310	3310
I.F.I. priv.	3715	3759
I.F.I.L.	18155	18400
Invest	3790	3779
Mittel	3295	3360
Pirelli & C.	1749	1760
Pirelli S.p.A.	—	1020
Riva Finanziaria	3001	3100
Sarom	3219	3219
S.M.E.	1740	1750
Stet	2200	2250
Part. Finanziaria	1481	1550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3020	3050
Beni Immob. Italia	1074	1052
» » » pr.	700	699.50
Beni Stabili	5580	5638
Certosa	4399	—
Coge	1798	1830
Condotte d'Acqua	686	685
De Angeli Frua	6265	—
Gen. Immobil.	41050	—
Gilardini	3390	3590
Iniziativa Edilizia	5760	5800
La Milano Centrale	37000	37100
Risanamento	9800	10100
Tremo	4600	5665
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1429	1411
» priv.	1030	1040
Franco Tosi	8950	9020
Nebiolo	339	360
Olivetti	1430	1405
» priv.	1198	1208
Westinghouse	3670	3670
Worthington	2815	2852
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1340	1340
Dalmine	382	379
Falck	7965	7950
» priv.	5700	5750
Ilssa Viola	5050	5100
Italsider	660	668
Magona	2480	2545
Metalli	2825	2875
Monte Amiata	1425	1430
Pertusola	3451	3520
Siele	1245	1205
Terni	—	120
Trafilerie	1510	1570
Tessili		
Centenari e Zinelli	1025	1020
Cantoni	15070	14900
Cucirini	6301	6301
Cascami Seta	11190	11100
Fisac	2712	2760
Lanerossi	3320	3250
Lanificio di Gavardo	3705	4000
Linif. e Canapif.	910	880
Marzotto priv.	1349	1349
Montefibre	168,25	172
» pref.	290	290
Olcese Veneziano	629	630
Rossari	—	—
Rotondi	124900	124900
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	2090	2110
» » priv.	1340	1358
Tilane	1780	1750
Unione Manifatture	42850	43000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2195	2265
Acque Potabili	1490	1480
Calz. di Varese	6950	6945
C.I.G.A.	3520	3510
CIR	8040	8021
Pacchetti	333	339.50
Rejna	2180	2180
Smeriglio	132	128
Terme Acqui	1411	1350
Acqua Marcia	3310	3350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-7	TITOLI		22-7
Rendita	5%	88.60	» » (71) II	7%	81.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05	Pubbl. Ut.	5,50%	76.30
Ricostruzione	3,50%	83.10	» » ord.	6%	93.—
»	5%	86.20	» » vent.	6%	75.50
Redim. Trieste	5%	84.60	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	86.90	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.50
Redimibile 54	5%	83.40	» » » (56)	6%	91.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.20	» » Montec.	6%	91.15
» » 68	5,50%	82.70	Sviluppo Ind ss B	7%	81.80
» » 69	5,50%	86.60	» » » C	7%	92.—
» » 70	6%	89.20	» » » D	7%	81.80
» » 71	6%	88.60	» » » E	7%	81.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	81.70
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.40
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	88.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	88.40
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	88.—
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	85.30
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	85.30
» 1975 I	5%	96.10	» (64) IX	6%	85.—
» 1975 II	5%	94.65	» (64) X	6%	85.—
» 1977	5%	87.80	» (65) XI	6%	83.—
» 1978	5%	85.40	» (66) XII	6%	79.60
» 1979	5,50%	88.50	» (67) XIII	6%	79.—
» 1980	5,50%	86.90	» (67) XIV	6%	78.90
» 1981	5,50%	85.—	» (68) XV	6%	80.40
Am. FF.SS 67/87	6%	75.50	» (69) XVI	6%	79.—
» » 68/88	6%	75.20	» (70) XVII	7%	83.60
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	81.80
» » 70/90	7%	82.50	» (71) XIX	7%	82.20
» » 71/86	7%	85.—	» (72) XX	7%	81.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	80.50
» XX	6%	—.—	» 65 II	6%	—.—
» XXI	5%	92.—	» 66 I	6%	—.—
» XXII	5%	88.50	» 66 II	6%	76.80
» XXIII	5%	80.50	» 67	6%	77.—
» XXIV	5,50%	78.50	» 68 I	6%	76.20
» XXV	6%	81.70	» 68 II	6%	76.70
» XXVI	6%	78.60	» 69 I	6%	75.90
» XXVII	6%	78.40	» 69 II	6%	75.60
» XXVIII	7%	85.—	» 70	7%	87.80
» XXIX	7%	85.—	» 71	7%	85.20
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	—.—
» XXXI	7%	91.—	» 72/92	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	95.10	» 73/93	7%	83.80
» XXXIII	7%	85.—	» Europa	6%	91.—
» XXXIII opt	7%	89.—	» 58 vent.	6%	90.50
» 64	6,25%	89.70	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	73.20	» 65 II	6%	89.80
» Finan 66	6%	81.20	» 66	6%	86.70
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	88.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.15	» sud 58	6%	93.80
» » »	5,50%	69.90	» 60	5,50%	89.60
» » »	6%	74.20	» 61	5,50%	86.60
» » »	7%	83.50	» IV	5,50%	82.30
C.O.P ss I	6%	78.—	» V	5,50%	80.90
» » II	6%	76.50	» VI	5,50%	79.70
» » III	6%	77.10	» VII	5,50%	89.50
» » ANAS	6%	73.90	» VIII	5,50%	87.90
» Dota I	6%	77.—	» IX	6%	88.—
» » II	6%	76.30	I.R.I 56/74	6%	99.—
» In St I.a	6%	76.40	» 57/75	6%	98.—
» » » 2.a	6%	75.—	» 58/74	6%	99.—
» » » 3.a	6%	75.—	» 57/77	6%	92.70
» » » 4.a	6%	74.40	» 58/78	6%	95.20
» » » 5.a	6%	77.50	» 57/79	5,50%	85.60
» » » 6.a	6%	—.—	» 58/80	5,50%	83.55
» » » I	7%	81.90	» 61/86	5,50%	73.50
» » » II	7%	82.50	» 63/83	5,50%	77.60
» » » III	7%	81.40	» 64/82	6%	—.—
» » » IV	7%	81.20	» 65/83	6%	79.80
Elfer	5%	98.60	» Alfa R	7%	88.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett opt	5,50%	95.50
» (55)	5,50%	95.—	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	85.20	Autostr C.C 63	5,50%	71.—
» (60)	5%	78.75	» » 65	6%	77.50
» (61)	5%	77.—	» » 67	6%	75.50
» (65) I	6%	77.60	» » 68 I	5%	75.20
» (65) II	6%	76.70	» » 68 II	6%	75.20
» (66) I	6%	76.20	» » 69	6%	75.—
» (66) II	6%	76.—	» » 71	7%	84.—
» (67)	6%	74.70	» » 72	7%	83.50
» (69) I	6%	75.90	B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia IP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
» 71	7%	82.20	C.R XI-XIII-XV	6%	91.10
» 72	7%	82.—	C.F Piemonte	6%	85.—
» 72 II serie	7%	81.60	Gr Fond Toscana	6%	87.—
Pian. Ver (61) I	5%	77.90	Cred Fondiario	5%	80.50
» » (62) II	5%	84.—	» Fond conv	6%	72.80
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	85.50
» » (64) I	6%	78.80	» » 1986	6%	84.50
» » (65) II	5%	77.75	» » 1987	5%	86.50
» » (65) III	6%	76.75	» » 1990	6%	77.—
» » (65) IV	6%	76.50	» » 1991	6%	76.40
» » (67) V	6%	75.50	» » 1992	5%	75.40
» » (67) VI	6%	75.40	» » 1995	6%	76.50
» » (68) VII	6%	75.30	» » 1996	6%	75.20
» » (71) I	7%	82.50	» » 1997	6%	75.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 36 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
	Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE CONTINUA LA POLEMICA SUI DATI «ISTAT»

Attese le nuove stime sul raccolto di grano duro

Insieme con l'olio d'oliva, il cereale costituisce uno dei pilastri della partecipazione italiana al mercato unico agricolo della C.E.E.

Roma, 22

L'Istituto centrale di statistica completerà fra qualche giorno (probabilmente nella prima settimana di agosto) la raccolta dei dati per la compilazione delle stime aggiornate sul nuovo raccolto di grano duro: si potrà così fare il punto sulla situazione dell'approvvigionamento di questo cereale che — secondo la legge — deve costituire l'esclusiva materia prima per la preparazione della pasta alimentare. I dati definitivi sulla produzione di grano duro del '74 saranno disponibili solo alla fine di settembre, quando gli ispettorati agrari delle varie province avranno terminato le loro rilevazioni e l'Istat, come di consueto, tirerà le somme.

Quest'anno, dopo l'esperienza di relativa penuria di grano duro del 1973 con il suo corollario di speculazioni, di interventi straordinari dell'AIMA, di blocco delle esportazioni di pasta italiana al di fuori dell'area CEE., ecc, le polemiche sulle disponibilità del prezioso cereale sono scoppiate sin dall'inizio del raccolto.

Secondo le prime stime del raccolto fatte dall'«Istat» in maggio, la produzione dell'attuale annata agraria si sarebbe dovuta aggirare sui 30 milioni di quintali; secondo la Federconsorzi sui 26 milioni di quintali; secondo il ministero dell'agricoltura, è probabile che le vecchie stime «Istat» dovranno essere riviste per fatti stagionali sfavorevoli e che il raccolto sarà inferiore ai 30 milioni di quintali.

La consistenza effettiva della produzione nazionale è un dato fondamentale, perché al di fuori dell'Italia si produce pochissimo grano duro e le importazioni contano relativamente poco sul totale delle disponibilità. A questo proposito, gli industriali della pasta, qualche giorno fa, hanno diffuso una nota nella quale sostengono che i dati «Istat» sono inesatti e superiori alla realtà. Gli agricoltori («Confagricoltura) hanno sostenuto, al contrario, che le polemiche sulla produzione di grano duro nascondono una manovra per la revisione della legislazione sull'impiego esclusivo di grano duro nella pastificazione.

L'asprezza della polemica si spiega con l'entità degli interessi economici in gioco: il grano duro costa quasi il doppio del grano tenero e la sua produzione è sovvenzionata dalla CEE: i produttori, infatti, ricevono una consistente integrazione di prezzo dalla Comunità europea (più di duemila lire per quintale) ed è prevista — testimoniando l'importanza della questione, lo ha deciso il Cipe — una politica di scorte antispeculative nel settore della pasta.

Insieme all'olio d'oliva, il grano duro costituisce uno dei pilastri della partecipazione italiana al complesso sistema del mercato unico agricolo CEE: sono queste le due voci principali per le quali il fondo agricolo CEE, il FEOGA, finanzia gli agricoltori italiani. Sempre per questo motivo insorgono spesso polemiche, a livello anche internazionale, su eventuali frodi e imbrogli.

Anche questa volta in margine alla polemica sulla produzione effettiva di grano duro, si è diffusa la voce di una possibile inchiesta CEE, successivamente smentita in sede comunitaria. Certo è che già a diverse riprese il responsabile del settore agricolo della CEE a Bruxelles, Pierre Lardinois, ha cercato di modificare il meccanismo dell'integrazione di prezzo e, praticamente, di abolirlo.

In occasione dell'ultima «maratona» ministeriale per il calcolo dei nuovi prezzi garantiti dalla CEE per il 1974, svoltasi tre mesi fa, i rappresentanti italiani riuscirono a contrastare una proposta comunitaria per la modifica radicale, e in realtà per l'abolizione, dell'integrazione di prezzo del grano duro. In quella sede, l'Italia garantì però controlli ancora più incisivi sulle produzioni effettive per evitare ogni rischio di frode ai danni del FEOGA. E tali controlli più incisivi sono già stati applicati dalle autorità competenti all'accertamento delle superfici dedicate alla coltivazione del cereale e man mano saranno estesi al calcolo delle rese unitarie nelle diverse zone di coltivazione per rendere possibile un calcolo attendibile della produzione totale. *(Ansa)*

Dominio della flotta giapponese

Tokio, 22

Il Giappone possedeva 9469 navi, per un totale di 36.790.000 tonnellate lorde, ovvero il 12,7 per cento della flotta mondiale, nell'anno fiscale terminato al 31 marzo 1974: così afferma un «libro bianco» pubblicato dal ministero dei trasporti.

Il Giappone, secondo quanto afferma il documento, è secondo dopo la Liberia, ma in effetti il Giappone detiene la maggiore flotta del mondo, in quanto le navi registrate sotto bandiera liberiana sono per lo più di proprietà americana e greca.

Le navi giapponesi che battono le rotte oceaniche, afferma il «libro bianco», hanno trasportato 319 milioni 200.000 tonnellate di carico, con un aumento del 21% rispetto all'anno precedente. Le navi giapponesi hanno trasportato il 26,6% delle esportazioni nazionali, con una diminuzione del 2,1% e il 43,7 per cento delle importazioni straniere, con un calo dell'1,8%.

(Italia)

Investimenti esteri a disagio in Jugoslavia

Parigi, 22

Potenziali investitori stranieri considerano alcune norme in vigore in Jugoslavia come «gravi ostacoli» agli investimenti nel paese, nonostante le leggi varate nel periodo 1968-73, che mirano ad eliminare appunto alcuni: lo ha dichiarato l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (O.C.S.E.) in un resoconto sulla situazione degli investimenti stranieri in Jugoslavia. L'OCSE afferma che tali investimenti possono aver luogo nel paese soltanto mediante iniziative congiunte per le quali contratti con capitale straniero vengono registrati nel paese.

Su investimenti complessivi per 13 miliardi di dinari, solo 2,2 miliardi provengono dall'estero. Di 97 iniziative congiunte, 25 avevano collaboratori italiani, 20 dipendevano da capitale tedesco, 11 si avvalevano d'investimenti statunitensi, otto vantavano una partecipazione svizzera e altrettanti avevano una controparte francese. Il Belgio e il Liechtenstein hanno partecipato ciascuno a quattro progetti di questo tipo, mentre altre partecipazioni includevano Inghilterra, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Svezia, Olanda, Austria e Danimarca.

Gli investimenti stranieri in operazioni congiunte risultano concentrati soprattutto nel settore automobilistico. Seguono quelli che interessano i settori industriale, farmaceutico, chimico e di prodotti affini.

Il resoconto dell'OCSE dichiara che non si è verificato alcun caso di disaccordo tra la Jugoslavia e i «partners» stranieri e che non vi è quindi stato finora alcun ricorso a procedure legali o arbitrati.

L'ente conclude che gli investimenti stranieri nel paese non hanno ancora, a quanto pare, raggiunto l'impeto previsto.

(Italia)

PIÙ VALUTA IN ITALIA PER LA CRISI DI CIPRO

Roma, 22

Un maggiore afflusso di turisti esteri in Italia, come riflesso più immediato della crisi politico-militare in atto a Cipro, consoliderà la posizione valutaria della lira: un giudizio, questo, sul quale appaiono concordi tutti i maggiori operatori bancari italiani.

Secondo le segnalazioni che pervengono dai paesi centro-Nord-europei attraverso le grandi banche e attraverso gli operatori specializzati, una massa considerevole di turisti in partenza per l'Europa meridionale sta, infatti, revisionando rapidamente i programmi già formulati.

Appaiono interessate a questa revisione tutte le vacanze aventi come destinazione la Grecia, la Turchia, le isole Egee e, ovviamente, Cipro. Mentre le grandi agenzie turistiche europee stanno frettolosamente elaborando piani di conversione, i primi sintomi di un riflusso sull'Italia e la Jugoslavia sono già apparsi e — secondo i medesimi ambienti — dovrebbero consolidarsi nei prossimi giorni.

Una qualificazione del maggior introito di valuta che potrà derivare all'Italia (e alla Jugoslavia) non è possibile, dipendendo da almeno due variabili oggi imponderabili: la pendendo da fattori oggi ancora imponderabili.

RIDUZIONE DEL 30-40 PER CENTO DELLE PRENOTAZIONI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

GLI OPERATORI IN FORTE ALLARME PER UN CALO NEL SETTORE TURISTICO

Il ritardo del provvedimento sui buoni-benzina per gli stranieri, la chiusura di molti musei l'inefficienza delle poste e l'aumento dei costi indicati fra le cause dell'attuale disagio

Roma, 22

Il presidente del settore turistico della «Confcommercio» dott. Prantera, ha espresso, al termine di una riunione del Comitato italiano interconfederale del turismo dedicata all'esame degli ultimi dati disponibili sull'andamento del turismo nel nostro paese, la «viva preoccupazione di oltre 300 mila aziende con oltre un milione di addetti per la situazione economica generale e la notevole flessione rilevata nelle prenotazioni e nelle presenze di turisti italiani e stranieri».

Si è riscontrata una riduzione di circa il 30-40 per cento delle prenotazioni rispetto all'anno scorso, mentre si prevede in alcune centinaia di miliardi la riduzione nel 1974 dell'apporto valutario del turismo straniero, che ha sempre costituito uno degli elementi fondamentali per il contenimento del disavanzo della bilancia dei pagamenti.

«A livello decisionale — ha detto il dott. Prantera, anche nella sua qualità di presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, aderente alla "Confcommercio" — si continua a ignorare l'esistenza di un settore economico, che ha sempre svolto un ruolo validissimo nel quadro dell'economia nazionale. A parte il recentissimo provvedimento sui buoni-benzina in favore dei turisti stranieri, giunto con enorme ritardo rispetto alle effettive necessità da tempo segnalate (entrerà in vigore soltanto il 1.o agosto, quando ormai forti correnti turistiche si sono già orientate verso altri paesi), è mancato ancora una volta l'impegno delle autorità politiche ad affrontare organicamente e in modo serio i problemi del comparto turistico, a facilitare l'afflusso di turisti stranieri, che consumano in Italia prevalentemente servizi, frutto del lavoro nazionale».

«Il settore turistico (alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggi ecc.) ha il dovere di denunciare all'opinione pubblica — ha detto Prantera — le conseguenze del protrarsi di una situazione così negativa, i contraccolpi inevitabili sull'occupazione e sull'economia. Invece di misure idonee a contenere la crisi, si registrano ogni giorno fatti contrari».

La chiusura di molti musei nelle città d'arte come Firenze, Roma e Napoli è, ad esempio, motivo di vivo rammarico, perché distoglie molti visitatori da soste preordinate in queste città. Altro motivo di gravissimo disagio per gli imprenditori turistici è il totale disservizio postale: molte prenotazioni sono cadute per mancate risposte a richieste mai pervenute. Le aziende poi, specie gli alberghi, i ristoranti d'interesse turistico, le terme, paventano gli incrementi tariffari dell'energia elettrica e quello del prezzo del gasolio da riscaldamento, che costituiscono insostenibili aggravi nei costi.

«E' indispensabile — ha concluso il dott. Prantera — che il governo, ripetutamente sollecitato dagli esponenti sindacali del settore, si adoperi immediatamente, avvalendosi della collaborazione delle categorie, per recuperare efficienza operativa al comparto turistico, che più di ogni altro è in grado, nella stagione estiva, di concorrere alla ripresa economica del paese, attuando con urgenza i necessari provvedimenti».

(Italia)

Forte deficit della bilancia jugoslava

Belgrado, 22

Il valore delle importazioni jugoslave per il primo semestre di quest'anno ha raggiunto i 59.596 milioni di nuovi dinari, mentre le esportazioni hanno accusato 31.621 milioni di dollari; nei confronti dello stesso periodo del 1973, le importazioni sono aumentate del 76 per cento, mentre le esportazioni sono salite soltanto del 53 per cento.

Il deficit nel 1973 era stato di 13 miliardi di nuovi dinari; quest'anno è di 28 miliardi.

La partecipazione dei paesi industrializzati nella struttura del commercio estero jugoslavo continua a cedere (di otto punti); quella dei paesi socialisti in questo primo semestre è aumentata di 4,1 punti e, infine, quella dei paesi in via di sviluppo è anche essa aumentata (di 3,8 punti).

La copertura delle importazioni con le esportazioni per i primi sei mesi di quest'anno è del 53 per cento, mentre l'anno scorso era stata del 61 per cento. Questa è la punta più bassa registrata negli ultimi due anni.

(Ansa)

UN MERCATO SENZA ALCUNA REGOLA

I prezzi dell'oro ancora in altalena

Differenze sino a sei dollari l'oncia registrate in poche ore su certe piazze

Roma, 22

Ancora una giornata ricca di perplessità quella che caratterizza oggi il mercato dell'oro e le sue quotazioni.

Dopo un'apertura che ha visto i prezzi salire sulle principali piazze valutarie occidentali di oltre due punti rispetto alla chiusura di venerdì, improvvisamente essi perdevano quota, per chiudere con cifre in perdita da uno a due dollari l'oncia. Ciò significa che nel giro di poche ore si è giostrato su ribassi e incrementi, in valore assoluto rispetto alla quotazione di chiusura di venerdì, dell'ordine di 4-6 dollari l'oncia.

Che il mercato internazionale dell'oro mostrasse segni di poca «serietà» è cosa visibile da tempo, ma trattazioni di questo genere fanno comprendere in ultima analisi che i valori che quotidianamente si leggono sulle piazze di tutto il mondo non sono altro che il «capriccio» più o meno scientifico, dal punto di vista economico, di pochi operatori, con a capo quelli londinesi e quelli elvetici. *(Italia)*

«Finmeccanica»: integrazione al vertice

Roma, 22

Gli azionisti della «Finmeccanica», riunitisi in assemblea dopo le recenti nomine ai vertici della finanziaria dell'IRI, hanno deliberato la modifica degli articoli 17 e 25 dello statuto speciale e l'integrazione del consiglio di amministrazione, portato da nove a tredici consiglieri.

Il consiglio di amministrazione risulta ora così composto: presidente e amministratore delegato ing. Camillo Crocianni; amministratori: dottor Romolo Arena, ing. Riccardo Baldini, avv. Alberto Boyer (amministratore delegato e direttore generale), prof. Giuseppe Di Nardi, prof. Franco Alfredo Grassini, cav. del lav. dott. Salvatore Magri, dott. Mario Menzigner, prof. avv. Giovanni Persico, prof. dott. Salvatore Sassi, ing. Franco Schepis, dott. Aldo Serangeli, dott. Franco Viezzoli. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	12-1/4	12-3/4	12-3/4
Sterlina	13-1/4	14-3/4	16
F.co svizz.	11-1/8	11-1/8	11,25
Marco	8-1/4	9-1/8	9,50

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,28	252,00	252,20
Fiorino olandese	245,49	243,75	245,42
Franco belga	17,02	16,18	17,02
Corona danese	108,92	108,40	108,93
Corona norvegese	119,52	118,50	119,52
Corona svedese	147,13	146,50	147,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,00	650,00	642,95
Dollaro canadese	656,10	650,00	655,97
Peseta spagnola	11,28	11,37	11,28
Escudo portoghese	25,72	25,70	25,72
Scellino austriaco	35,51	35,35	35,51
Franco francese	134,89	134,55	134,92
Franco svizzero	218,57	218,70	218,64
Yen nipponico	2,21	2,15	2,21
Lira sterlina	1537,50	1548,00	1537,57
Dracma greca	—	22,50	—
Dinaro jugoslavo	—	42,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

RISULTATI DI UN'INDAGINE UFFICIALE SULLE REGIONI

Superiore del 15 p.c. alla media il reddito lordo nel Friuli-V. G.

Esso si aggira intorno a 1.326.000 lire annue «pro capite»

L'Istituto centrale di statistica ha reso noto i risultati dell'apposita indagine ufficiale sulla ripartizione regionale del reddito nazionale lordo, dai quali si apprende che nel Friuli-Venezia Giulia il reddito lordo ha raggiunto i 1.622 miliardi di lire, con un incremento dell'8,3 per cento, rispetto all'anno precedente (1.498 miliardi di lire), pari a quello registrato sul piano nazionale.

Qualora si rapporti tale cifra all'entità della popolazione residente nella regione, si desume che nel Friuli-Venezia Giulia il reddito lordo prodotto si aggira intorno a una media di un milione 326 mila lire annue «pro capite»; media superiore del 15 per cento a quella nazionale (un milione 155 mila lire per abitante).

In effetti, nella graduatoria basata sul reddito medio lordo prodotto per abitante, cinque sole regioni italiane precedono il Friuli-Venezia Giulia: sono, nell'ordine, rispettivamente la Liguria (con una media di un milione 616 mila lire «pro capite»), la Lombardia (un milione 595 mila lire), il Piemonte (un milione 503 mila), la Valle d'Aosta (un milione 429 mila) e l'Emilia-Romagna (un milione 330 mila). Quindi, al sesto posto, viene il Friuli-Venezia Giulia, con un milione 326 mila lire, seguita dal Lazio (un milione 319 mila), dalla Toscana (un milione 218 mila), dal Trentino-Alto Adige (un milione 192 mila) e dal Veneto (un milione 116 mila); quindi, dalle rimanenti regioni italiane, ultima, fra le quali, la Calabria, con una media di 604 mila lire per abitante.

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati, va tuttavia tenuto presente che le cifre riportate non riflettono i redditi individuali degli abitanti delle singole regioni. Il reddito regionale lordo rappresenta, infatti, il contributo recato dai fattori produttivi della regione alla formazione del reddito nazionale (ai prezzi di mercato) nella sua più ampia accezione.

Pertanto, tale reddito differisce anche dal cosiddetto reddito «disponibile», il quale è costituito dal complesso delle risorse che si rendono annualmente disponibili (sia per venire impiegate nel consumo di beni e di servizi, sia per essere accumulate sotto forma di risparmio), comprendendo pure i trasferimenti netti dall'esterno, le rimesse degli emigrati, il saldo fra i contributi previdenziali pagati e le relative prestazioni erogate nella regione, nonché gli altri trasferimenti — pubblici e privati — provenienti sia dalle altre regioni che dall'estero (al netto di quelli usciti dalla regione).

Al riguardo, per farsi un'idea della differenza che intercorre tra il reddito «disponibile» e il reddito prodotto, basterà ricordare che nel 1971 nel complesso dell'Italia meridionale e insulare il valore del primo è risultato superiore del 19,7 per cento, rispetto al secondo, in conseguenza dei trasferimenti netti, provenienti prevalentemente dalle regioni dell'Italia nord-occidentale e dall'estero.

Ne consegue, che, in termini di reddito «disponibile», i divari esistenti tra le singole regioni sono, nella realtà, inferiori a quelli risultanti dalla classifica causata sul reddito prodotto.

Giovanni Palladini

REAZIONI NEGATIVE DEI CONSUMATORI

È TROPPO CARO L'OLIO DI OLIVA

Spostamento della domanda verso l'olio di semi

Roma, 22

«La domanda degli oli di oliva continua a essere condizionata dalla flessione della domanda al consumo, che provoca un rallentamento degli affari anche nelle fasi di scambio alla produzione e all'ingrosso». Così si esprime l'«Irvam» nella sua nota settimanale sul mercato degli oli, a commento di una situazione che ormai appare chiaramente definitiva. L'incremento incisivo nel prezzo degli oli di oliva ha fatto bruscamente contrarre i consumi, spostando verso altri tipi di oli vegetali e di grassi la spesa degli italiani.

Secondo l'«Irvam», i prezzi all'ingrosso nelle maggiori città italiane si aggirano attualmente sulle 1340-1500 lire al chilo per il fino vergine, e via via discendono fino alle mille lire del raffinato di sansa: prezzi mediamente superiori del 70-80 per cento a quelli esistenti un anno fa sui medesimi mercati.

La reazione del pubblico si è manifestata con una certa gradualità e appare oggi evidente in tutta la sua estensione: i consumi sono quantitativamente discesi e tutto lascia ritenere che lo spostamento in favore dell'olio di semi (il cui prezzo all'ingrosso è pari a circa la metà di quello d'oliva) interessi quantitativi non inferiori alle centinaia di migliaia di quintali in ragione d'anno. *(Italia)*

E' SEMPRE LA STAMPA QUOTIDIANA IN TESTA NELL'INFORMAZIONE

Come leggono gli italiani

Abituali e occasionali in un'indagine condotta per conto di una trentina di giornali
Percentuale superiore al previsto quella delle donne - Dati su preferenze e scelte

E' noto a tutti che cosa è un censimento, non fosse altro perché, ad intervallo regolare di anni, siamo chiamati a riempire un complesso questionario che permetterà agli uffici centrali di statistica di stabilire non solo il numero degli abitanti in un paese, ma la loro suddivisione per sesso, per gruppi di età, per professione, centri di residenza e così via. Ebbene, tra il maggio e il giugno e il settembre e l'ottobre dello scorso 1973 è stato compiuto, in Italia, un tipo particolare di censimento: sono state censite, cioè, le persone che leggono il giornale quotidiano.

Si potrà obiettare che un'operazione del genere avrebbe potuto essere fatta agevolmente sommando il numero delle copie stampate dai quotidiani che escono nel nostro paese, ma se si fosse seguito questo metodo, invero semplicistico, i risultati sarebbero stati non diciamo approssimativi, ma largamente incompleti. Converrà dunque chiarire alcuni concetti di base per poi affrontare il tema vero e proprio del censimento dei lettori italiani; e non sarà un'operazione inutile, poiché dei vari modi che si hanno di stabilire il grado di civiltà di un paese, un'indagine sulla lettura dei giornali costituisce senza dubbio una prova del nove. Tanto più che le cifre che circolavano in proposito, tratte da una rilevazione dell'UNESCO (l'organizzazione delle Nazioni Unite che ha per scopo l'educazione, la scienza e la cultura) vecchia ormai di una dozzina di anni, relegavano l'Italia ad un posto mortificante nel consesso dei paesi che si definiscono progrediti.

Dicevamo che una premessa concettuale e terminologica era necessaria. Facciamola, dunque. Sommare le copie stampate non avrebbe avuto senso perché non tutte le copie stampate, la cosiddetta «tiratura», vengono vendute; una parte, facciamo il dieci o il quindici per cento, rimane invenduta e costituisce la cosiddetta «resa». Sono copie che non avranno mai l'onore di essere lette o semplicemente sfogliate e che, restituite ai giornali, concluderanno ingloriosamente la loro effimera vita al macero. Le altre copie, quelle cioè che arrivano fisicamente a contatto con il lettore, costituiscono la «diffusione», ma neppure questo dato è sufficiente, poiché ogni copia di giornale viene letta non solo da chi acquista (lettore primario) ma dai membri della sua famiglia o, fuori dell'ambito familiare, in una comunità che può essere il caffè, il barbiere, un circolo ricreativo, una sede di partito e così via. Questi lettori non acquirenti, ma pur sempre lettori vengono chiamati secondari o aggiunti. Questo fenomeno dei lettori aggiunti assume in talune regioni proporzioni considerevoli: si va dai tre o quattro lettori per copia nel Nord ai cinque o sei nel Sud, e già questo dato ci suggerisce una considerazione: che quanto più un'economia tende ad essere povera, o meno ricca, tanto più alto si fa il numero dei fruitori di una singola copia di giornale.

Per stabilire quanti italiani leggono il giornale era necessario, dunque, stabilire quanti erano, nel complesso, i lettori primari e quelli secondari. E questo dato non può essere fornito dagli uffici di contabilità dei giornali, ma deve essere ricostruito interpellando la gente in forma diretta. Non tutta la gente, s'intende, ché sarebbe operazione impossibile, ma una parte di essa, scelta con opportuni accorgimenti, in modo che risulti rappresentativa dell'insieme. Una parte per il tutto. Statisticamente questa parte viene indicata col nome di «campione», mentre la collettività che si vuole indagare è detta «universo». Nel nostro caso l'universo era costituito dalla popolazione adulta italiana, intendendo per adulta quella al di sopra dei quindici anni. Il campione, invece, era costituito da 26.397 persone ed era un campione di quelli che, metodologicamente, si definiscono «casuale stratificato con tassi di campionamento variabile», termini che sarebbe troppo lungo e complicato spiegare che cosa esattamente vogliono dire, ma che rappresentano uno sforzo per ricomporre nel campione, con la maggior fedeltà possibile, le caratteristiche rappresentative dell'universo.

I quotidiani italiani erano, al periodo dell'indagine, settantasei. Non tutti hanno aderito all'iniziativa, cioè non tutti se ne sono resi committenti assumendosene la quota-parte di spesa e si è trattato di una spesa rilevante, giacché le persone comprese nel campione sono state intervistate individualmente dagli esperti dei tre istituti d'indagine incaricati, la Demoskopea, la Doxa e la Makrotest, e il loro lavoro, che ha comportato viaggi e permanenze nelle zone più lontane del paese, è stato successivamente controllato da ispettori dell'ISERP, che è un istituto creato espressamente per garantire il corretto svolgersi di queste indagini, onde sincerarsi che le interviste fossero state non solo effettivamente compiute, ma che le «batterie» di domande e il clima stesso delle interviste fossero stati conformi alle premesse metodologiche, altrimenti si sarebbero avuti dati incompleti o fuorvianti.

Milioni di dati

Il nostro giornale ha patrocinato l'iniziativa e lo ha fatto perché ritiene che conoscere il suo pubblico sia estremamente importante per adeguarlo ai gusti ed alle esigenze di una collettività che esige di essere informata nel modo migliore. Poiché non può farlo singolarmente, ringrazia qui quanti, accedendo alle interviste, hanno dato il loro tempo e le loro informazioni al buon esito di questa indagine, che è una prova di consapevolezza da parte degli editori ed un contributo alla conoscenza di quel complesso e insopprimibile fenomeno che è, oggi, la comunicazione di massa. In questo spirito il nostro giornale dedica adesso una parte del suo spazio redazionale per rendere noti i risultati dell'indagine ai suoi lettori e ai suoi inserzionisti di pubblicità.

Da quanto detto, emerge chiaramente che questa indagine è stata un'operazione laboriosissima. I 26.397 intervistati hanno fornito qualcosa come quattordici milioni di «unità di informazione» in base alle quali sono state preparate alcune migliaia di tavole statistiche con oltre ottocentomila dati. Vediamoli da vicino questi dati e le loro implicazioni. In un giorno medio si stampano, in Italia, sei milioni e mezzo di copie di giornale che sono lette da sedici milioni di persone. Ma se si allarga il numero ad un concetto più lato di abitualità di lettura, i lettori di uno o più quotidiani risultano essere ventiquattro milioni, cioè più della metà della popolazione adulta considerata nell'inchiesta, e se si vogliono poi comprendere i lettori occasionali, quelli cioè che prendono in mano un quotidiano meno di una volta la settimana, il numero sale a trentuno milioni di persone. Ne restano fuori una decina di milioni, persone che, nei tre mesi precedenti l'intervista, non avevano né letto né sfogliato un quotidiano.

«Presa» superiore

Questi dati ci confermano che esiste in Italia una larga fascia di persone che devono essere conquistate alla lettura e che un'altra fascia deve essere convertita da una lettura occasionale ad una lettura abituale, ma ci dice altresì che il quotidiano, nonostante l'avvento dei mezzi audiovisivi, come la radio e soprattutto la televisione, non solo non ha perduto d'importanza, ma ha progredito costantemente. E se da questa considerazione volessimo passare all'altra, quella dell'effettivo peso dell'informazione scritta nel diffondersi della coscienza e nel formarsi delle opinioni, giungeremmo alla conclusione che il quotidiano ha una «presa» superiore ad ogni altro strumento della informazione collettiva, giacché ciò che si legge — cioè che si cerca e si assume volontariamente e non si subisce — corrisponde ad un ritmo di apprendimento che può variare da individuo a individuo, supera la soglia della percezione per entrare nell'appercezione, cioè la consapevolezza del percepire. Quale che sia il fine dell'informazione — informare puramente, cioè, o convincere — questo è un dato di essenziale importanza.

Un altro merito dell'indagine è quello di aver consentito di abbattere inoppugnabilmente la credenza che il quotidiano fosse un prodotto «mascolino» e che le donne, nella loro grande maggioranza, ne rimanessero escluse. Così come ha sfatato la convinzione che, a leggerlo, non solo fossero gli uomini, ma che questi appartenessero all'età matura ed avessero tutti un'istruzione di tipo medio o elevato. Un prodotto insomma, elitario, quale il giornale è stato magari nell'Italia post-unitaria, quando l'analfabetismo vero e proprio o quello di ritorno (per desuetudine di lettura) erano molto diffusi, ma quale da tempo ha cessato di essere. E' emerso che dei ventiquattro milioni di lettori abituali, quasi dieci milioni sono donne; che su otto milioni di giovani dai quindici ai ventiquattro anni oltre cinque milioni e mezzo leggono regolarmente almeno un quotidiano (sono meno di un milione quelli che non ne leggono alcuno) e che l'unica classe di età in cui i non lettori sono più numerosi dei lettori è quella delle persone di oltre sessantacinque anni.

E' poi interessante notare che su oltre 28 milioni di adulti italiani con istruzione non superiore all'elementare, i lettori di quotidiani risultano ben 18 milioni (13 milioni lettori abituali), mentre coloro che non leggono mai un giornale risultano 10 milioni che rappresentano il 95 per cento dei non lettori. E' indubbio che la diffusione del quotidiano s'accompagna più che al migliorare delle condizioni economiche, e quindi alla possibilità dell'acquisto, all'elevarsi dell'istruzione, che fortunatamente da noi è un dato costante e per certi versi esplosivo, onde l'avvenire del quotidiano sarà anche migliore del suo presente. Basti pensare che fra i diplomati e i laureati la densità di lettori è rispettivamente del novanta e del novantacinque per cento.

Tra quali professioni troviamo i lettori del quotidiano? Li troviamo soprattutto tra i liberi professionisti, gli imprenditori, i dirigenti, gli impiegati, gli studenti, i negozianti e gli artigiani, ma quando si consideri la popolazione adulta italiana nella generalità della sua struttura, i due gruppi maggiormente rappresentati sono gli operai e le casalinghe. Considerando, invece, le zone geografiche, nell'Italia Settentrionale si hanno sette lettori abituali su dieci adulti, un dato che ci avvicina sensibilmente ai paesi di più alta diffusione del giornale in Europa, come l'Inghilterra, la Svezia e la Germania, per scendere al cinquattotto per cento in quella centrale (fa eccezione il Lazio che, per la presenza della capitale, tocca il sessantaquattro per cento) per decrescere ancora nel Mezzogiorno, ma in misura fortunatamente inferiore al previsto (41 per cento) con una punta massima del 55 per cento in Sardegna ed una minima del venticinque per cento in Basilicata. Qui influisce anche la minore densità dei centri urbani: il giornale è un prodotto che deve essere trasportato fisicamente sul posto di consumo, cioè di lettura, e quanto più vanno rarefandosi i grossi centri più il sistema di distribuzione delle copie si fa lento e dispersivo. Nei centri urbani propriamente detti, infatti, la densità si attesta su valori molto prossimi a quelli del Nord.

Se l'obiettivo principale dell'indagine era di tracciare un profilo del lettore, del suo luogo di residenza, delle sue abitudini, e propensioni di lettura, scopo non secondario era quello di mettere a fuoco la figura del non lettore. E', infatti, questa fascia di sottosviluppo culturale e sociale che pone ancora il nostro paese in una condizione per molti versi mortificante quando si stabiliscono dei raffronti con le nazioni più avanzate. Fu un grande economista, il Galbraith, a dichiarare che sviluppo economico e sviluppo culturale sono elementi indissociabili, nel senso che un paese culturalmente arretrato è generalmente povero ed un paese evoluto dal punto di vista dell'istruzione finisce con l'essere prospero. Alla luce di questa considerazione, diffondere il giornale non è solo interesse di chi lo stampa, ma dell'intera comunità. E, stabilendo un raffronto fra i vari gruppi di non lettori focalizzati dall'indagine, si rileva che tra i non lettori maschi otto su dieci risultano per nulla o scarsamente coinvolti nella vita sociale, sono abulici e indifferenti, mentre le non lettrici perpetuano un tipo di donna passivo, non al passo con i tempi, senza interessi che esulino dalle cure domestiche e senza aspirazioni.

Capire il perché

Per contro, lettori e lettrici concordano sul fatto che il quotidiano consente non solo di essere informati, ma di capire il perchè dei fatti. Questa affermazione è tipica della funzione del quotidiano da quando esso si è trovato a fronteggiare la concorrenza di nuovi mezzi, segnatamente della televisione: non solo riferire, dunque, ma spiegare. L'uomo del nostro tempo fruisce di una mole d'informazione che soltanto trenta o quarant'anni fa sarebbe apparsa inimmaginabile. Ma la notizia pura e semplice non basta più, neppure quando si è stati fisicamente ed emozionalmente coinvolti nel fatto. Se si assiste ad una partita di calcio, l'azione del gol e le circostanze del mancato gol non appagano più lo spettatore, il quale vuole sapere come e perchè l'evento si è verificato o no. Di una crisi di governo si vogliono conoscere gli antefatti, le cause vicine e remote, gli sviluppi, le previsioni. Di un fatto di cronaca, al di là della sua drammaticità o della sua efferatezza, i motivi, l'ambiente in cui il fatto medesimo è maturato. Di ogni avvenimento ci si chiede il perchè. Per la loro stessa struttura, oltre che per il loro circoscritto assunto informativo gli altri mezzi questo perchè non riescono sempre a fornirlo; il quotidiano sì. Questa è la ragione principale per cui il quotidiano ha conservato la sua insostituibilità.

Certo i problemi che s'accompagnano, oggi, alla vita di un quotidiano sono molti e gravi. Sono problemi di ordine economico, tecnologico, politico. Ma alla sua conservazione e al suo allargamento siamo tutti interessati, perché il giorno in cui il quotidiano fosse costretto ad abdicare, non solo la civiltà di lettura ne subirebbe un grosso colpo, ma tutto il nostro vivere associato risulterebbe drammaticamente impoverito. Per risolvere un problema occorre conoscerne i termini, per risolvere lo specifico problema del quotidiano occorreva un'azione conoscitiva di fondo, quale mai prima era stata tentata. Questa azione è stata portata a compimento da una parte ragguardevole ed altamente rappresentativa della stampa quotidiana nazionale attraverso l'indagine di cui, in questo articolo, abbiamo voluto richiamare caratteristiche e finalità. Era una spiegazione che dovevamo ai nostri lettori, era soprattutto una mano tesa ai non lettori di oggi, ma sicuramente lettori di domani.

LA SCHEDA DELL'INDAGINE

Denominazione: ISEGI - Indagine Stampa Editori Giornali Italiani. — **Collettività a cui si riferisce lo studio:** 41 milioni di adulti, maschi e femmine, di 15 anni e più. — **Campione intervistato:** 26.397 persone appartenenti alla collettività di cui sopra intervistate individualmente. — **Metodo:** Campione casuale stratificato con tassi di campionamento variabili. — **Periodo di rilevazione:** Maggio-Giugno e Settembre-Ottobre 1973. — **Committenti:** L'Adige - Alto Adige - L'Arena - Corriere della Sera - Corriere d'Informazione - L'Eco di Bergamo - La Gazzetta del Mezzogiorno - La Gazzetta dello Sport - Gazzetta di Mantova - Gazzetta di Parma - Il Gazzettino - Giornale di Bergamo - Giornale di Brescia - Giornale di Sicilia - Il Giornale di Vicenza - Il Giorno - Il Mattino - Il Messaggero - La Nazione - La Notte - L'Ora - Paese Sera - Il Piccolo - La Prealpina - La Provincia (Cremona) - Il Resto del Carlino - Roma - Il Secolo XIX - La Sicilia - Stadio - La Stampa - Stampa Sera - Il Tempo - L'Unità. — **Istituti che hanno effettuato l'indagine:** Demoskopea - Doxa - Makrotest. — **Controllo dell'indagine:** E' stato effettuato dall'ISERP - Istituto di Studi e Ricerche sulla Pubblicità - che ha verificato in ogni fase la validità delle tecniche impiegate. — **Entità dei dati rilevati:** Sono stati rilevati oltre 14 milioni di unità di informazione. Sono state preparate alcune migliaia di tavole statistiche con oltre 800 mila dati.

REGIONI	Adulti italiani		Lettori di quotidiani: abituali		in un giorno medio		occasionali		Non lettori quotidiani	
	N. (000)	%	N. (000)	%	N. (000)	%	N. (000)	%	N. (000)	%
Piemonte-Val d'Aosta	3643	100	2487	68	1668	46	585	16	571	16
Liguria	1520	100	1155	76	804	53	211	14	154	10
Lombardia	6623	100	4666	71	3359	51	931	14	1026	15
NORD-OVEST	11786	100	8308	70	5831	49	1727	15	1751	15
Trentino-Alto Adige	625	100	440	70	291	47	129	21	57	9
Veneto	3110	100	1942	62	1274	41	599	19	568	18
Friuli-Venezia Giulia	980	100	726	74	530	54	117	12	137	14
Emilia	3107	100	2109	68	1479	48	509	16	490	16
NORD-EST	7822	100	5217	67	3574	46	1354	17	1252	16
Toscana	2813	100	1752	62	1174	42	493	18	568	20
Marche	1085	100	393	37	254	23	239	22	448	41
Umbria	625	100	275	44	189	30	131	21	220	35
Lazio	3550	100	2283	64	1612	45	538	15	729	21
CENTRO	8073	100	4703	58	3229	40	1401	17	1965	25
Abruzzi	1160	100	421	36	237	20	249	22	491	42
Campania	3558	100	1496	42	893	25	622	18	1440	40
Puglie	2543	100	1009	40	673	27	382	15	1152	45
Basilicata	441	100	111	25	73	17	53	12	277	63
Calabria	1409	100	525	37	387	28	212	15	672	48
Sicilia	3431	100	1440	42	939	27	556	16	1436	42
Sardegna	1060	100	584	55	370	35	180	17	296	28
SUD-ISOLE	13602	100	5586	41	3572	26	2254	17	5764	42
ITALIA	41285	100	23819	58	16207	39	6735	16	10730	26

CARATTERISTICHE	Adulti italiani		Lettori di quotidiani: abituali		in un giorno medio		occasionali		Non lettori quotidiani	
	N. (000)	%	N. (000)	%	N. (000)	%	N. (000)	%	N. (000)	%
Sesso										
Uomini	19876	48	13931	59	10257	63	2548	38	3397	32
Donne	21409	52	9888	42	5951	37	4188	62	7333	68
Età										
15-24 anni	8054	19	5662	24	3730	23	1425	21	966	9
25-34 anni	7059	17	4632	19	3137	19	1194	18	1233	11
35-44 anni	7341	18	4280	18	2863	18	1247	18	1814	17
45-54 anni	7146	17	4034	17	2792	17	1203	18	1909	18
55-64 anni	5705	14	2757	12	1954	12	877	13	2071	19
65 anni e oltre	5980	15	2453	10	1732	11	789	12	2737	26
Condizione socio-economica										
Sup./Medio Sup.	2926	7	2591	11	2210	14	243	4	92	1
Media	16108	39	11513	48	8180	50	2434	36	2161	20
Medio Inferiore	17749	43	8571	36	5187	32	3354	50	5824	54
Inferiore	4503	11	1144	5	630	4	705	10	2563	25
Titolo di studio										
Laurea	912	2	860	3	747	5	39	(*)	13	(*)
Medio Superiore	3939	10	3503	15	2834	17	367	5	70	1
Medio Inferiore	8197	20	6641	28	4875	30	1127	18	429	4
Elementare o nessuno	28235	68	12815	54	7841	48	5202	77	10218	95
Condizione professionale										
Imprenditore, libero professionista, dirigente	716	2	677	3	594	4	25	(*)	14	(*)
Impiegato	4215	10	3752	16	3020	19	348	5	116	1
Negoziante, artigiano	3841	9	2566	11	1943	12	570	9	605	6
Operaio	8213	20	5356	23	3360	21	1432	21	1424	13
Agricoltore in proprio	2322	6	725	3	405	2	479	7	1118	10
Agricoltore dipendente	895	2	144	(*)	78	(*)	159	2	592	6
Casalinga	11086	27	4628	19	2680	16	2236	34	4222	39
Pensionato	5649	14	2473	10	1748	11	800	12	2422	23
Studente	3630	9	2934	12	2082	13	548	8	129	1
Altro	673	1	445	2	297	2	140	2	88	1
TOTALE	41285	100	23819	100	16207	100	6736	100	10730	100

(*) Inferiore allo 0,5%.

LETTORI DEL «PICCOLO» IN UN GIORNO MEDIO

CARATTERISTICHE	N. in (000)	%
Sesso		
Uomini	128	54,7
Donne	106	45,3
Età		
15-24 anni	52	22,2
25-34	36	15,4
35-44	47	20,1
45-54	44	18,8
55-64	29	12,4
65 anni e oltre	26	11,1
Classe socio-economica		
Superiore e medio sup.	27	11,5
Media	129	55,1
Media inferiore	71	30,3
Inferiore	6	2,6

CARATTERISTICHE	N. in (000)	%
Titolo di studio		
Laurea	7	3
Media superiore	40	17,1
Media inferiore	103	44
Elementare o nessuno	84	35,9
Condizione professionale		
Imprenditore, professionista, dirigente	9	3,8
Impiegato	38	16,2
Negoziante, artigiano	20	8,5
Operaio	51	21,8
Casalinga	53	22,6
Pensionato	30	12,8
Studente	32	13,7
Altro	1	0,4

TENNIS
SUB
ALPINISMO
FOOT-BALL
ATLETICA
CAMPING
e inoltre in esclusiva le prestigiose tende francesi MESSAGER da
Godina SPORT
VIA CARDUCCI, 10 VIA ORIANI, 3

SALDI ECCEZIONALI
DI FINE STAGIONE
MODE LILY
Via Cologna 4

SUBITO!! potreste non trovarne più

Per una perfetta sistemazione di ogni tipo di calzatura...

TRIESTE = via S Francesco 12, tel. 37363
TRIESTE = v.le Campi Elisi 60, tel. 76 31 40
UDINE = Largo del Pecile 23, tel. 65.466
MONFALCONE = v.le S Marco 72, tel. 72.346
LIGNANO PINETA v. dei Pini 5 tel. 729.002

SCARPIERA I.A.G

L. 9.800 - IVA compresa+
e SCONTO 20% su tutta la produzione+
IVA compresa
FRANCO NEGOZIO: FINO AD ESAURIMENTO

LA PROTESTA SINDACALE DI DOMANI CONTRO LE SCELTE ECONOMICHE

DIFFICILE IL CENSIMENTO PER LA «GIORNATA DI LOTTA»

Ogni categoria sta organizzando in maniera autonoma la propria adesione al «quasi sciopero» Giovedì fermi i benzinai; da domani i medici chiudono per due giorni gli ambulatori ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

I tre sindacati sono impegnati a preparare la «giornata di lotta» indetta per il 24 luglio a sostegno della nota «piattaforma» presentata al governo, molte categorie hanno già precisato i termini della loro partecipazione che non si manifesterà solo con assemblee e cortei, ma con vere e proprie astensioni dal lavoro. E' questo il caso dei lavoratori dell'aviazione civile che scioperanno mercoledì delle 8 alle 12 provocando il blocco degli aerei. I tipografi fermeranno il lavoro un'ora per ogni turno in modo da consentire la partecipazione dei lavoratori alle assemblee nel corso delle quali verrà illustrato il documento approvato dal direttivo della federazione unitaria. I ferrovieri, che sono intenzionati a proclamare uno sciopero generale entro il 2 agosto a sostegno della propria vertenza (che si inquadra in quella generale), hanno comunicato che manifesteranno la loro «non formale» adesione alla giornata di lotta «anche con astensioni dal lavoro, soprattutto nei settori non legati alla circolazione dei treni».

A Roma i sindacati locali si sono impegnati a far fermare ogni attività tra le 8 e le 12. In ogni caso sarà difficile fare un quadro delle astensioni di mercoledì proprio perché la formula della giornata di lotta lascia ad ogni categoria la facoltà di organizzare la propria adesione in maniera autonoma. Domani, intanto inizieranno i «dialoghi» tra sindacati e partiti. Saranno i socialdemocratici a iniziare la serie degli incontri seguiti poi nel pomeriggio dai socialisti; per il 24 sono in programma altre due riunioni: con il PCI e con il PLI. Infine i democristiani ed i repubblicani dovrebbero incontrare le delegazioni sindacali giovedì.

Com'è noto, la giornata di lotta indetta dai sindacati coincide con lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dagli edili e dai dipendenti delle autolinee extraurbane. A proposito della grave situazione dell'edilizia, il segretario generale della Fillea-Cgil, Truffi, ha sottolineato in una dichiarazione l'insipienza e la mancanza di volontà politica dell'attuale governo. Nonostante i continui suggerimenti esposti dalla federazione, ha detto Truffi, «stretta creditizia prima e poi stretta fiscale hanno in particolar modo colpito indiscriminatamente l'industria delle costruzioni, a cominciare dalle opere pubbliche in corso, mentre non si sa che fine faranno i finanziamenti pur promessi (e già oggi del tutto insufficienti) per l'attuazione della legge della casa».

Dopo aver sottolineato che gli edili scioperanno mercoledì per questi motivi, Truffi ha detto che intanto «l'occupazione è già colpita in diverse province. In quelle abruzzesi si minacciano seimila licenziamenti di lavoratori occupati nel traforo del Gran Sasso. Nel Messinese — ha proseguito — 1.300 lavoratori sono passati all'occupazione di numerosi cantieri anch'essi adibiti ad opere autostradali in via di ultimazione. A Taranto la minaccia del licenziamento pende su migliaia di edili occupati nel raddoppio del centro siderurgico. Altrettanto grave — ha concluso — è la situazione a Roma e a Milano».

Oltre alla giornata di lotta indetta per mercoledì, altri due scioperi verranno attuati in settimana. Si tratta di quello dei benzinai in programma per giovedì (oggi non ha dato la sua adesione il Cinb) e quello dei medici ambulatoriali dal 24 al 27 luglio. Il 24 e il 25 luglio, inoltre saranno chiusi gli ambulatori ospedalieri a causa della protesta dei medici aderenti alla Cimo, all'Anpo e Sinafo contro gli amministratori della Fiaro che hanno voluto il rinnovo del contratto unico per tutti i dipendenti ospedalieri. Proprio oggi il consiglio nazionale della Fiaro ha ratificato il testo dell'accordo siglato il 23 giugno scorso.

Il consiglio nazionale ha dato mandato al presidente della Fiaro di convocare entro il mese di settembre l'assemblea della federazione allo scopo di esaminare i temi contrattuali inquadrati nell'ambito delle linee della riforma sanitaria e tutti i problemi generali relativi all'applicazione delle nuove norme. Infine la presidenza della Fiaro è stata impegnata «a favorire le iniziative tendenti a ottenere l'adesione delle organizzazioni sindacali firmatarie dei precedenti accordi che non hanno sottoscritto il nuovo contratto».

Oggi si è svolto anche lo sciopero nazionale di 24 ore del personale dipendente dalle aziende municipalizzate della nettezza urbana. L'astensione del lavoro è stata decisa dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore. Per questo stesso motivo, la categoria ha già attuato scioperi provinciali, per la durata massima di una giornata lavorativa, nel periodo dal 18 al 21 luglio. Gli organismi direttivi del sindacato si riuniranno nei prossimi giorni per un esame della vertenza e per decidere altre eventuali azioni sindacali dei lavoratori interessati.

La federazione italiana dei servizi pubblici di igiene urbana (Fispiu), che ha condotto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana, ha espresso, in un comunicato, «il proprio disappunto per il modo con il quale sono state interrotte le trattative ed è stato proclamato lo sciopero in un momento di particolare delicatezza della situazione igienica del paese».

La Fispiu, «pur nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale del sindacato — rileva il comunicato — non può fare a meno di osservare che l'andamento delle trattative non giustifica la manifestazione di protesta proclamata e in parte attuata». A parere della Fispiu, «la trattativa potrà entrare nella fase decisiva quando entrambe le parti valuteranno concretamente gli oneri economici e normativi del rinnovo, tenendo nel dovuto conto — conclude il comunicato — che i problemi dell'efficienza e del costo del servizio interessano l'intera collettività».

M. A.

I SINDACATI E LA STAMPA

ANCORA POLEMICHE per le «porte chiuse»

Roma, 22

La decisione della segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil di non ammettere i giornalisti alle riunioni di alcuni organismi della stessa federazione è stata criticata dal segretario confederale della Cgil Marianetti.

«Ammirevole l'attività dei tre segretari generali della Cgil, Cisl e Uil — ha affermato Marianetti in una dichiarazione — fanno relazioni, mediano, concludono e illustrano nelle conferenze stampa e nelle trasmissioni televisive e inoltre decidono che d'ora in poi i dibattiti degli organismi della federazione si svolgeranno a porte chiuse. E naturalmente — ha aggiunto Marianetti — si intensificherà l'uso delle conferenze stampa, le loro».

Dopo aver affermato che, a suo parere, «si sta esagerando e si sta imboccando la strada opposta a quella necessaria», il segretario confederale della Cgil ha sostenuto la necessità che «vi sia più dibattito pubblico negli organismi e meno dichiarazioni personali e, in definitiva, minore personalizzazione del movimento e maggiore valorizzazione dell'apporto di tutti i gruppi dirigenti e delle presenze politicamente significative».

(Ansa)

«SI'» AI BAGNI a Marina di Massa

Marina di Massa, 22

L'ordinanza con la quale, dal 1.o luglio, erano stati vietati i bagni in mare in un tratto di circa 1600 metri lungo la spiaggia di Marina di Massa è stata revocata dall'ufficiale sanitario in seguito a nuovi esami di laboratorio.

(Ansa)

Vincita a Guastalla 20 milioni al Totip

Modena, 22

Una grossa vincita al concorso Totip di ieri: un anonimo sistemista di Guastalla, in provincia di Modena, con un sistema basato su una serie di piccoli sistemi integrali, ha centrato l'unico «dodici» della settimana, con un contorno di ben nove «undici» e di venticinque dieci.

Allo scommettitore, che ha giocato la sua scheda presso la ricevitoria di Ida Benassi, in via Gonzaga 108 a Guastalla, sono andati oltre venti milioni (esattamente 20 milioni 581.570 lire) avendo il «dodici» pagato 18.270.270, l'undici 200.700 e il dieci 20.200 lire. E' questa la più grossa vincita al Totip negli ultimi anni.

(Italia)

LE IMBARCAZIONI FANNO LE SPESE DELLA GUERRA TRA BANDE DI CONTRABBANDIERI

Telefoto Ansa

Napoli — Una visione dei motoscafi demoliti dall'esplosione nel porticciolo di Santa Lucia

Strage di motoscafi nel porto di Napoli

Cariche di esplosivo ne hanno distrutto sei E' il secondo attentato in poco più di un mese

Napoli, 22

Sei motoscafi sono stati distrutti la notte scorsa con cariche di esplosivo. Le imbarcazioni erano in secco sulla banchina del Borgo Marinaro a Santa Lucia. Gli attentati sarebbero stati fatti, secondo le prime ipotesi da contrabbandieri di sigarette della zona per rivalità fra loro nell'ambito della lotta per la supremazia nel traffico delle sigarette estere. Gli scoppi hanno provocato anche un principio di incendio in un automobile Fiat 500 in sosta a poca distanza dalle imbarcazioni. Le fiamme sono state prontamente spente da persone del posto.

I vetri dei numerosi ristoranti del Borgo Marinaro e di alcune abitazioni del sovrastante Castel dell'Ovo sono andati in frantumi.

Le indagini vengono svolte sia dalla polizia che dai carabinieri del nucleo investigativo che in mattinata hanno interrogato numerose persone del Borgo Marinaro. Finora però nessun elemento utile è emerso per l'identificazione dei responsabili dell'attentato o per chiarirne i motivi. Uno dei sei motoscafi distrutti apparteneva all'ing. Mario Rivelli; gli altri cinque si presume fossero di contrabbandieri di sigarette. I sei natanti — secondo quanto si è appreso — erano molto veloci: tutti, infatti erano dotati di motore con una potenza di oltre 300 cavalli.

Frammenti delle cariche esplosive, confezionate in modo rudimentale cioè con una miscela di tritolo e gelatina, sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo radiomobile» e consegnati ai tecnici della direzione di artiglieria per essere esaminati. Secondo la testimonianza di persone che abitano nel Borgo Marinaro, gli scoppi sono stati due, a breve distanza.

Un anziano pescatore ha detto: «Erano passate da poco le quattro quando sono stato svegliato da una potente esplosione. Mi sono affacciato a un balcone e ho visto i sei motoscafi in fiamme. Se non fossero arrivati in tempo i pompieri e gli agenti di polizia, avrebbero preso fuoco anche le altre imbarcazioni all'ormeggio, tra le quali alcuni panfili di turisti stranieri. E' il secondo attentato in un mese che è avvenuto nel porticciuolo di Santa Lucia. Allora si disse che gli attentatori erano scappati in motocicletta stamani invece nel borgo si è diffusa una voce secondo la quale i responsabili sarebbero fuggiti con un'automobile». In realtà gli investigatori avrebbero accertato che una «Fiat 600» bianca si è allontanata dalla zona, con alcune persone a bordo, subito dopo la seconda esplosione.

In seguito agli scoppi sono andati in frantumi i vetri delle abitazioni di cinque edifici a ridosso di Castel dell'Ovo, la storica fortezza circondata dal mare; sono stati anche danneggiati l'ingresso e numerose suppellettili del Circolo nautico dei ferrovieri. Il dott. Solimena della squadra mobile, che è stato tra i primi a giungere sul posto la notte scorsa, ha detto che «per poco negli scoppi non sono rimaste coinvolte alcune persone che si stavano recando al lavoro nella zona del Borgo Marinaro. Le indagini — ha aggiunto il funzionario — si presentano difficili, data anche l'omertà che regna in certi ambienti di Santa Lucia».

Tra le ipotesi sull'attentato, oltre a quella, cui si è accennato, della lotta tra bande di contrabbandieri, non si esclude, anche se appare meno probabile, quella di una vendetta contro i titolari di una ditta che opera nel campo della motonautica, interessandosi in modo particolare alla manutenzione e alla vendita delle imbarcazioni da diporto.

(Ansa)

Incendio in un deposito della «Coin» di Mestre

Mestre, 22

Un violento incendio è divampato stamane, poco dopo le 9, nei capannoni adibiti a deposito materiali dei magazzini di abbigliamento «Coin» alla periferia di Mestre. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Mestre e di Venezia che hanno lavorato a lungo per circoscrivere le fiamme.

I danni ammontano a oltre 700 milioni di lire. I guai maggiori non sono stati provocati dal fuoco, ma dal fumo che ha invaso tutto il magazzino, impregnando con il suo acre odore ingenti quantitativi di materiale di vario tipo. E' molto difficile, a giudizio dei vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere l'incendio, accertare le cause che hanno fatto divampare le fiamme.

(Ansa)

SETTIMANA CRUCIALE PER I GUAI GIUDIZIARI DEL PRESIDENTE AMERICANO

PERDE IL POSTO L'«AVVOCATO» DELLA CASA BIANCA ALLA CAMERA

E' stato sostituito per aver sottoscritto gli atti d'accusa - Continue consultazioni tra Nixon e St. Clair - Pubbliche le discussioni dei deputati sull'«impeachment»

Washington, 22

La commissione giudiziaria della Camera ha ascoltato oggi l'esposizione di tesi più favorevoli al Presidente Nixon da Sam Garrison, il nuovo consulente giuridico repubblicano dell'organismo incaricato di indagare sulla questione dell'«impeachment». Garrison, che ha preso il posto di Albert Jenner (inviso alla Casa Bianca per aver sottoscritto gli atti d'accusa presentati venerdì scorso contro Nixon dal consulente democratico John Doar), ha esortato i 38 membri della commissione ad ispirarsi al criterio del pubblico interesse prima di decidere sulle raccomandazioni da fare alla Camera.

Il dibattito sulle raccomandazioni — pro o contro la messa in stato d'accusa del presidente — comincerà mercoledì. L'apertura di un vero e proprio procedimento d'impeachment spetta poi alla Camera dei rappresentanti, mentre la costituzione riserva al Senato il potere di giudicare eventualmente il capo dell'esecutivo. Prima di entrare nell'aula per la seduta odierna a porte chiuse, Garrison ha dichiarato l'intenzione di dare al proprio intervento il carattere di una «descrizione del ruolo della politica con la "P" maiuscola, nel processo di impeachment». Ciò che è rilevante, ha detto, «non è il problema ristretto di ciò che il Presidente ha fatto ad una certa data o se egli sia stato complice in un reato», bensì «se il pubblico interesse venga servito o no dalla rimozione del Presidente dal suo posto».

E' una posizione — hanno notato alcuni osservatori — forse più equilibrata ma non meno precaria per le sorti del Presidente Nixon di quella adottata venerdì scorso da Jenner, il quale esortando i colleghi a raccomandare l'«impeachment» aveva detto: «Non avete bisogno di sorprendere il colpevole con le mani nella scatola dei biscotti per dire che è colpevole. Basta che osserviate la stanza in cui è passato lasciando pezzi di biscotti dappertutto, o magari nell'ombra di un angolino».

Mentre a Washington Garrison cercava di salvarlo dall'impeachment, nella villa californiana di San Clemente Nixon si è incontrato con il suo principale consulente giuridico, James St. Clair. Si apprende che uno degli argomenti della conversazione è stato il problema del quando la corte suprema pubblicherà la propria sentenza sulla causa aperta dal procuratore speciale del Watergate.

Se la sentenza fosse, come tutti s'attendono, sfavorevole al presidente e venisse pubblicata prima del voto della commissione giudiziaria della Camera sulle raccomandazioni relative all'impeachment, il voto stesso potrebbe venir ritardato dai membri interessati ad ottenere i medesimi documenti ottenuti in tal modo da Jaworski. Si parla, in questo caso, di un ritardo di circa due o tre mesi, sviluppo che potrebbe fare il gioco di Nixon. Ma tale prospettiva sembra tutt'altro che certa dato che, secondo fonti bene informate, la corte avrebbe deciso di ritardare la pubblicazione della propria sentenza fino a dopo il voto della commissione congressuale.

La rivista «Time» nel suo ultimo numero, afferma frattanto che, se i membri della commissione giustizia della camera dei rappresentanti resteranno fermi all'orientamento della settimana scorsa, voteranno a favore dell'impeachment del Presidente Nixon con 26 voti a favore e 12 contrari. Il «Time» nota però che da allora «molti membri della commissione hanno compiuto numerosi ripensamenti e sembra pertanto improbabile che tutti i membri voteranno secondo l'orientamento manifestato la settimana scorsa».

La commissione è composta da 21 democratici e 17 repubblicani. La rivista afferma che a seguito delle interviste avute con i membri della commissione risulta che dieci repubblicani, almeno fino alla settimana scorsa, apparivano propensi a votare contro l'impeachment. I repubblicani favorevoli alla incriminazione di Nixon sarebbero due. Lo schieramento contrario all'incriminazione riceverà probabilmente altri due voti, secondo la rivista, da rappresentanti democratici del sud.

Infine si apprende che la Camera dei rappresentanti ha deciso di consentire ai mezzi radiotelevisivi di informazione di trasmettere in ripresa diretta il dibattito e la votazione della camera stessa sull'apertura del procedimento di impeachment del Presidente Nixon.

(Ansa - Ap)

DA SANTIAGO A LIMA nel carrello di un aereo

Lima, 22

Un cileno di 26 anni che è rimasto disoccupato per sei mesi e sperava di trovare lavoro in Perù, si è nascosto nel carrello di un «Boeing 707» sul quale ha percorso la distanza tra la capitale cilena a Lima, circa 2.600 chilometri.

Durante il volo, la temperatura è stata pressoché costantemente di 30 gradi sottozero. Lo hanno reso noto fonti peruviane, precisando che il giovane è stato ricoverato in ospedale per polmonite e congelamento.

(Ansa - Reuter)

LA RICERCA DI NUOVE FONTI DI ENERGIA

Idrogeno in Israele (ma non per la bomba)

Gli studi in realtà mirano alla realizzazione di un carburante che possa sostituire il petrolio

Tel Aviv, 22

Ricerche sull'idrogeno in Israele: ad effettuarle è il fisico Peter Rudman, 45 anni originario degli Stati Uniti e titolare della cattedra di fisica all'università al «Technion» di Haifa. L'obiettivo degli studi non è però un ordigno nucleare ma l'utilizzazione di esso come fonte energetica a sostituzione del petrolio.

Uno degli ostacoli ancora più difficili da superare per la utilizzazione è trovare un sistema per renderlo economico. Rudman, infatti, sta concentrando i suoi studi in questa direzione. Egli, tra l'altro ritiene che per mettere a punto un impianto-prototipo per l'idrogeno ci vogliono ancora un paio di anni di studi e ricerche.

L'idrogeno può bruciare come la benzina, se mescolato all'ossigeno. La difficoltà tuttavia è rappresentata dall'individuazione di un metodo che consenta l'immagazzinamento dell'idrogeno in un serbatoio in stato solido e la sua progressiva trasformazione in stato gassoso per l'utilizzazione nel carburatore. L'idrogeno potrebbe anche essere immesso nel serbatoio allo stato liquido, come la benzina, ma l'operazione dovrebbe venir effettuata ad una temperatura di 240 gradi sotto lo zero per evitare l'evaporazione.

Un serbatoio colmo di idrogeno, inoltre, sarebbe molto pesante e l'autonomia sarebbe ridotta, pari cioè ad una ventina di chilometri. Questo problema tuttavia potrebbe essere risolto combinando l'idrogeno con altre sostanze chimiche in modo da produrre un combustibile solido che Rudman definisce «Idride».

«Una volta risolti questi problemi e creato l'Idride il più è fatto — sostiene Rudman —, anche perché qualsiasi automobile funzionante a benzina può essere facilmente predisposto per l'idrogeno, e quindi non ho dubbi circa la buona riuscita dei miei esperimenti».

(Ansa - Upi)

CIPRIOTI TURCHI IN FESTA

Telefoto Upi

Kyrenia — Un gruppo di ragazzi turco-ciprioti festeggia l'arrivo delle truppe di Ankara

VANE LE RICERCHE DI UN PROPRIETARIO TERRIERO NEL NUORESE

Scompare (rapimento?) un altro possidente sardo

Era andato a controllare i capi di bestiame nel pomeriggio di domenica Da allora non si hanno più notizie - Inutili le battute dei carabinieri

Nuoro, 22

Il possidente Giovanni Serra di 32 anni da Laconi (Nuoro) è scomparso da ieri sera insieme alla sua auto — una «Citroën Ami 8» — senza lasciare traccia. Gli inquirenti presumono che il possidente, proprietario di un'azienda agricola nelle campagne di Laconi, sia rimasto vittima di un sequestro di persona. Tuttavia nessun elemento probante — testimoni, ritrovamento dell'auto, tracce sul terreno o messaggi ai familiari — dell'ipotesi di un sequestro di persona è emerso fino a questo momento. Una vasta battuta è in corso nelle campagne di Laconi, Aritzo e Belvì, tutti centri in provincia di Nuoro, alla ricerca di qualche traccia del possidente e della sua auto. Alla battuta partecipano anche due elicotteri dei carabinieri.

Giovanni Serra — secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri degli ultimi movimenti del possidente — era uscito di casa ieri pomeriggio intorno alle 19 per recarsi a controllare alcuni capi di bestiame lasciati al pascolo nella tenuta di «Su Pardu» in quanto, a causa della giornata festiva, nessuno dei pastori dipendenti del Serra si era recato in campagna.

Giovanni Serra effettuava questo lavoro tutte le domeniche e i malviventi dovevano esserne a conoscenza. Infatti l'ipotesi più probabile è quella di un agguato teso da alcuni fuorilegge nella stessa azienda del Serra in località «Su Pardu», a circa 10 chilometri dall'abitato. Bloccato il possidente i fuorilegge si sarebbero allontanati con la sua auto.

La moglie, Ines Ilotta, che lo attendeva a casa con la figlioletta Emanuela di un anno e mezzo, non vedendo rientrare il marito, intorno alle 22 ha avvertito uno dei cognati. Le ricerche subito effettuate nell'azienda «Su Pardu» non hanno dato esito.

(Italia)

OMICIDIO NEL NUORESE per un fiasco di vino

Nuoro, 22

Un fiasco di vino è stato il movente di un delitto avvenuto la scorsa notte alla periferia di Orune (Nuoro). La vittima, raggiunta da due colpi di pistola al termine di una lite, è il muratore Francesco Cosseddu di 30 anni. Secondo la ricostruzione del grave episodio, poco prima di mezzanotte, nei pressi di una fontana sulla strada provinciale che conduce a Nuoro, il Cosseddu ed alcuni amici che stavano bevendo si sono incontrati con un'altra comitiva.

Tra i due gruppi è sorto, per il possesso di un fiasco di vino, un violento diverbio nel corso del quale un giovane del secondo gruppo ha estratto la pistola ed ha esploso quasi a bruciapelo due colpi contro Francesco Cosseddu. Subito dopo tutti i giovani sono fuggiti e soltanto uno ha soccorso il giovane muratore trasportandolo con la macchina nell'abitazione del medico condotto di Orune dott. Cabiddu. Ma per Francesco Cosseddu non vi è stato nulla da fare.

(Italia)

STATUA ROMANA rubata nel Ternano

Terni, 22

Un busto di marmo acefalo e senza braccia, risalente all'epoca romana, è stato rubato la notte scorsa nel magazzino di reperti archeologici delle rovine della città di Carsulae, tra Terni e Sangemini. La scoperta è stata fatta stamane da un guardiano, il quale ha trovato la porta del deposito forzata.

(Ansa)

UN'ALTRA SERIE DI GRAVI INCIDENTI INSANGUINA LE STRADE DELLA PENISOLA

Quattro operai presso Cuneo volano nel burrone con l'auto

Due sono morti (uno era friulano) - Un arsenale a Roma in una macchina finita contro un albero

Cuneo, 22

Ancora una serie di incidenti della strada. Il più grave è accaduto in provincia di Cuneo: una vettura con quattro persone a bordo, mentre percorreva una strada privata dell'Enel nell'alta valle Gesso, nei pressi di Entraque (Cuneo), è uscita di strada ed è precipitata in un burrone per una ottantina di metri. Due dei passeggeri sono deceduti sul colpo mentre altri due sono rimasti feriti. La vettura, una «Opel 1600» era condotta da Dino Mazzocchi, di 26 anni, da Querovas (Belluno). A bordo c'erano anche: Ferdinando Vinago di 31 anni, da Giusertorte (Udine), ed i fratelli Marcello e Giovanni Decima, rispettivamente di 20 e 22 anni, entrambi residenti a Taibon (Belluno).

L'auto è uscita di strada probabilmente per essere scivolata sul fondo ghiaioso, in una stretta curva. I primi soccorritori hanno trovato Marcello Decima e il Vinago ormai privi di vita. Gli altri due sono stati invece trasportati all'ospedale di Cuneo dove sono ricoverati in gravi condizioni. I quattro erano operai in un cantiere che sta costruendo impianti civili nell'alta valle e tornavano all'accampamento.

Un'automotrice ferroviaria ha investito una macchina ad un passaggio a livello incustodito lungo la linea ferrata Trapani-Palermo. I due passeggeri della vettura sono rimasti feriti e si trovano ora ricoverati all'ospedale di Alcamo.: I due feriti sono il commerciante di vini Damiano Ciacio di 76 anni e il 21enne Antonino Riccobono.

Stavano attraversando, a bordo delle propria vettura, un passaggio a livello nei pressi di Alcamo Marina, quando è sopraggiunta l'automotrice proveniente da Trapani e diretta a Palermo. La vettura è stata investita e i due occupanti sono stati proiettati fuori dagli sportelli che si erano aperti. Sono stati subito soccorsi e trasportati in ospedale dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in un mese.

Due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto la scorsa notte ad Alessandria. Due giovani — Angelo Cerutti, di 22anni, di Varazze (Savona) e Anna Calcagno di 21, di Arenzano (Genova) — dopo aver preso parte al ventinovesimo rally internazionale «Madonnina dei centauri», stavano tornando a casa e percorrevano la statale della Valle Bormida quando, giunti in corso Acqui, hanno investito il pensionato Umberto Cuttica, di 74 anni.

Cuttica è morto sul colpo; la motocicletta ha continuato la sua corsa ed è finita contro un palo della luce. I due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Alessandria, dove Cerutti è morto poco dopo.

A Roma, la squadra mobile sta compiendo indagini in seguito a un incidente mortale avvenuto la scorsa notte sulla via del mare. Verso le 3, una Fiat 125 targata Roma, condotta dal proprietario, il 19enne Matteo Tuminelli, e con a bordo Paolo D'Agostini di 21 anni, per evitare di investire un cane che stava attraversando la carreggiata è sbandata cozzando contro un albero. Nell'incidente l'autista moriva sul colpo, mentre Paolo D'Agostini, soccorso da automobilisti di passaggio, veniva trasportato all'ospedale San Camillo avendo riportato gravi ferite.

Successivamente sul posto intervenivano per i rilievi gli agenti della polizia stradale e all'interno della vettura semidistrutta venivano rinvenuti un fucile a canne mozze ed una pistola calibro 9 lungo. Paolo D'Agostini, che risulta pregiudicato per reati contro il patrimonio, è piantonato all'ospedale San Camillo. Sarà interrogato quando le sue condizioni saranno migliorate.

L'AUTORE DELLA STRAGE ALLA QUESTURA DI MILANO

Spunta il traffico d'armi nelle indagini su Bertoli

Ne avrebbe trattato con elementi di estrema destra prima di emigrare

Milano, 22

Si professò immediatamente anarchico Gianfranco Bertoli, l'autore della strage di via Fatebenefratelli a Milano, ma le sue amicizie e conoscenze gravitavano tutte nell'ambito dell'estrema destra eversiva e reazionaria. Affermò di aver agito spinto da un impulso irrefrenabile, ma tutto lascia invece presumere che la bomba che mieté quattro vittime davanti alla questura di Milano il 17 maggio dello scorso anno, fu abilmente guidata da quell'«organizzazione eversiva» cui ha fatto riferimento anche il sostituto procuratore della Repubblica Riccardelli nella requisitoria con cui ha chiesto il rinvio a giudizio del Bertoli e lo stralcio del procedimento contro ignoti per «concorso in strage».

Ad aumentare le «perplessità» sul personaggio sono ora venute alcune indiscrezioni trapelate dall'inchiesta condotta dalla magistratura sull'attentato di via Fatebenefratelli. Si era appreso nei giorni scorsi infatti che il commissario Luigi Calabresi, prima di morire, seguendo certe piste «anarchiche» (o presunte tali) si era invece incamminato su una pista di estrema destra coinvolta in un colossale traffico d'armi a livello internazionale. Alla luce delle nuove risultanze istruttorie risulta che anche Bertoli si interessò, a più riprese, di traffici d'armi.

Anni addietro, ad esempio, il presunto anarchico individualista aveva venduto nella sua città d'origine, Mestre, un mitra e due pistole ad un gruppo di opposta tendenza politica: il «Fronte anticomunista italiano». Poco tempo dopo le armi ritornano ancora nel curriculum vitae del Bertoli: discusse la vendita di una grossa partita d'armi e ancora una volta i suoi interlocutori appartengono ad un'organizzazione estremista di destra. Infine, stando a quanto si è appreso, poco prima di espatriare in Israele, sul finire del 1970, Gianfranco Bertoli si rivolse al suo amico Rodolfo Mersi, sindacalista della Cisnal, per offrirgli una partita d'armi che, egli disse, si trovavano in un deposito segreto nei pressi di Asiago.

Torna conto ricordare che a quel tempo Rodolfo Mersi era, per sua stessa ammissione (e del fatto Bertoli si dichiarerà successivamente al corrente), confidente dell'ufficio politico della questura veneziana diretto dal dott. Sciutto. Non è dato sapere se Mersi, il cameriere che ospitò Bertoli a Milano la sera precedente l'attentato, informò di questo il dott. Sciutto. Comunque ancora una volta l'inchiesta sulla strage di via Fatebenefratelli finisce per incontrarsi con quella su traffici illeciti d'armi, e soprattutto ancora una volta piste di destra e di sinistra finiscono per confondersi.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

EDIZIONE ELETTRONICA DEI CAMPIONATI DI SERIE «A» E «B»

GIOVEDÌ UN COMPUTER DARÀ GLI ACCOPPIAMENTI

In poche decine di secondi presidenti di società e giornalisti invitati assisteranno alla compilazione dei calendari al Centro elaborazione CONI

Milano, 22

Come già negli anni scorsi, anche il calendario calcistico 1974-75 della Serie A e della Serie B verrà compilato automaticamente da un elaboratore elettronico Honeywell.

Giovedì prossimo l'apposito programma realizzato dai tecnici del CONI e della Honeywell Information System Italia verrà messo in funzione su uno degli elaboratori elettronici Honeywell G 130 del Centro Elaborazione dati del CONI. Istruito da tele programma, l'elaboratore farà le sue scelte e stamperà i due calendari di fronte ai giornalisti e a presidenti di società di calcio. Tutto in poche decine di secondi.

Gli elaboratori Honeywell G 130 sono dotati di memoria principale di 64 K Byte, lettore di schede perforate, stampate, memorie ausiliarie a nastri e a dischi magnetici (queste ultime per una capacità complessiva «on line» di varie decine di milioni di caratteri).

Essi vengono utilizzati sia per elaborazioni amministrative e in particolare per la gestione del Totocalcio, sia per varie elaborazioni «sportive» fra cui la compilazione anche dei calendari della Federazione italiana di pallacanestro nonché dei tre calendari calcistici della Serie C e dei nove della Serie D.

I due elaboratori del CONI provvederanno inoltre alla gestione in tempo reale delle gare e dei servizi informativi in occasione degli XI campionati di atletica, in programma a Roma, dal 1.o all'8 settembre di quest'anno.

DAL CONSIGLIO DELL'UEFA

Lazio: grazia respinta in Coppa dei Campioni

Berna, 22

La Lazio non disputerà l'anno prossimo la Coppa dei Campioni d'Europa. Il Consiglio dell'UEFA, riunitosi oggi a Berna, ha respinto all'unanimità la domanda di «grazia» della società campione d'Italia in merito alla sua richiesta di partecipare alla Coppa dei Campioni.

Come si ricorderà, la società romana fu squalificata per un anno dalle competizioni internazionali in seguito agli incidenti accaduti il 7 novembre 1973 allo stadio olimpico nella serata di ritorno con la squadra inglese dell'Ipswich nel secondo turno della coppa UEFA.

Il presidente della Lazio Umberto Lenzini ha accolto con vero rammarico la notizia della conferma della squalifica della squadra biancoazzurra nella prossima competizione della Coppa dei Campioni: «Il mio dispiacere è grande — ha detto, appena appresa la notizia — sono mortificato sia nei confronti dei nostri tifosi come per un debito insoluto dopo la nostra splendida vittoria in campionato, sia nei confronti di tutti gli italiani che per la prima volta non avranno una squadra che rappresenta il nostro calcio nella massima competizione calcistica europea. In verità debbo confessare che ero piuttosto fiducioso in quanto credevo che dopo un campionato del mondo i dirigenti dell'UEFA potessero arrivare a concederci la "grazia". Purtroppo la sentenza è definitiva e dobbiamo, da sportivi, accettarla. Comunque, cercheremo di rimediare al danno organizzando partite amichevoli a livello internazionale con squadre di grande prestigio. Speriamo che i nostri tifosi ci comprenderanno lo stesso e capiranno soprattutto quanto possono costare ad una società, che fa tanti sacrifici, incidenti come quelli che sono accaduti nel novembre scorso in occasione dell'incontro con l'Ipswich».

RACCHETTE AZZURRE AL SETTIMO CIELO

Telefoto Ansa

ROMA — La squadra nazionale italiana di tennis che ha sorprendentemente sconfitto la Svezia in casa sua nelle semifinali di Coppa Davis, fotografata all'aeroporto di Fiumicino dopo il rientro in patria. Ritratti da sinistra: Bertolucci, Barazzuti e Zucarelli. Manca Panatta, il numero uno del tennis azzurro che si è concesso una meritata vacanza a Parigi.

COPPA DAVIS

Romania - Francia 3-2

Bucarest, 22

La Romania si è qualificata per la finale della zona europea «A» di Coppa Davis e dovrà incontrare l'Italia a Mestre. I romeni hanno finito per prevalere per 3-2 sui francesi soltanto grazie al successo di Ilie Nastase su Pierre Barthes per 6-2 6-2 6-3 nell'ultimo singolare. In precedenza il francese Francois Jauffret era infatti riuscito a pareggiare le sorti battendo Toma Ovici per 6-2 6-4 4-6 7-5.

L'incontro Italia-Romania dovrebbe essere disputato sabato, domenica e lunedì prossimi a Mestre, benché la Federazione italiana abbia richiesto le date del 2, 3 e 4 agosto. Comunque per la data definitiva bisognerà attendere una comunicazione ufficiale, anche perché i romeni hanno dichiarato di non essere disposti ad attendere fino al periodo indicato dai dirigenti azzurri soprattutto per gli impegni di Nastase.

Liedholm convoca i calciatori romanisti

Roma, 22

L'allenatore della Roma Niels Liedholm ha consegnato alla segreteria della Roma l'elenco dei giocatori convocati per il raduno fissato per le 18 del primo agosto all'Hotel Laurin di Bolzano. La lista dei giocatori comprende: Batistoni, Paolo Canti, Cordova, De Sisti, Di Bartolomei, Ginulfi, Liguori, Morini, Negrisolo, Orazi, Peccenini, Prati, Quintini, Rocca, Spadoni, Santarini, Meola, Curcio, Penzo, Sandreani, Cavalieri, Gori, Bacci, Alimenti, Luconi, Sella, Bruno Conti e Salvatori.

Si tratta di un elenco in cui figurano però anche alcuni giovani, come i tre neo-acquisti Meola (portiere), Curcio (ala) e Penzo (centravanti) che in seguito potrebbero far parte dei rincalzi o della squadra «primavera».

Al raduno sono stati anche convocati il medico sociale dott. Todaro, l'allenatore in seconda Trebiciani, i preparatori e massaggiatori Piras, Minaccioni e Fabbri, oltre al segretario del settore tecnico Camillo Anastasi.

La comitiva subito dopo il raduno a Bolzano, si trasferirà a Brunico dove si svolgerà la preparazione vera e propria, prima della serie di partite amichevoli (a Padova e a Trieste) in attesa della ripresa dell'attività ufficiale sia in «Coppa Italia» sia in campionato.

LA FRATTURA AGGIUSTATA A BERGAMO

Alla spalla di «Ago» intervento operatorio

Nelle mani del prof. Tagliabue il centauro ferito Prognosi di venti giorni - Salteranno varie corse

Bergamo, 22

Giacomo Agostini, ricoverato ieri sera all'istituto «Matteo Rota» di Bergamo, è stato sottoposto questa mattina a intervento chirurgico dal primario, prof. Daniele Tagliabue.

In precedenza il primario, dopo l'esame radiografico, aveva emesso la diagnosi: «Frattura scomposta del terzo laterale della clavicola destra con lacerazioni dei legamenti clavicolo-coracoidei».

L'operazione è durata circa un'ora e mezzo e l'arto non è stato ingessato. La prognosi è di 20 giorni. Pertanto Agostini non potrà correre domenica prossima ad Imatra in Finlandia, come egli aveva sperato, e quasi certamente sarà difficile che possa presentarsi al via del «Gran Premio di Cattolica» il 4 agosto.

Agostini non resterà ricoverato a lungo all'istituto «Matteo Rota» di Bergamo: fra tre-quattro giorni al massimo verrà dimesso.

L'intervento operatorio, a giudizio del primario che lo ha eseguito, è «perfettamente riuscito, e le condizioni di Agostini sono molto buone».

Nuotatori triestini convocati in azzurro

Per i campionati europei di nuoto (Vienna 18-25 agosto) è stato convocato in azzurro il triestino Roberto Pangaro (ora dell'Aniene). Per l'incontro giovanile Germania Est - Italia sono state convocate le ondine Martinuzzi e Stermi dell'U.S. Triestina nuoto.

Il segretario dell'EBU su Gonzalez - Udella

Roma, 22

Il segretario generale dell'EBU (European Boxing Union), Piero Pini, ha precisato, a chiarimento di notizie apparse su alcuni giornali, che fu lui stesso, in qualità di membro direttivo del WBC (World Boxing Council) a designare l'arbitro americano Jay Edson che fu accettato dalle due parti.

Pini ha precisato inoltre che Edson, al termine della nona ripresa (e cioè precedente a quella in cui Udella subì il k. o.) aveva calcolato quattro punti di vantaggio per l'italiano e non due soltanto. A maggior chiarimento, il segretario generale dell'EBU ha reso noto i punteggi dell'intera giuria: Edson 90 a 86 per Udella, giudice italiano Poletti 90 a 86 per Udella, giudice venezuelano Dimas Hernandez 89 a 86 per Gonzales.

Pini, dopo averlo definito «incompetente o in malafede», ha affermato che Hernandez non sarà più chiamato a far parte di una giuria per un campionato del mondo.

I giovani dell'Inter mandati in ritiro

Milano, 22

Un primo scaglione di giocatori dell'Inter ha raggiunto già da stamane San Pellegrino Terme per il tradizionale ritiro precampionato. Si tratta di un gruppo di giovani che saranno allenati dall'istruttore atletico prof. Callegari. I giocatori della rosa della prima squadra raggiungeranno San Pellegrino il 29 luglio insieme con l'allenatore Luis Suarez.

I giovani partiti in pulman questa mattina sono: Catellani, Bini, Nicoli, Cerilli, Guid, Giavardi, Magni, Cesati, Galbiati e Pagani. Muraro, che stamani ha sostenuto la prova orale degli esami di perito tecnico, e Oriali, che è andato dal dentista per curarsi una forte nevralgia, hanno raggiunto i giovani compagni nel pomeriggio in auto. A Bordon, che in un primo tempo era stato convocato per oggi, è stato concesso un permesso speciale fino a venerdì prossimo.

PODISMO

Giovedì in notturna il giro di San Giacomo

Nel quadro dei festeggiamenti in onore del patrono del rione, il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza giovedì prossimo il Giro podistico di San Giacomo, gara di corsa sulla distanza di 5 km. Alla tradizionale manifestazione, giunta alla 28.a edizione, parteciperanno i migliori atleti Seniores e Juniores triestini ed una agguerrita rappresentanza di atleti della regione. Oltre al trofeo in palio per il vincitore, verrà premiata con la Coppa Mamma Crasso la società prima classificata.

Questo il percorso della gara: via Industria - Campo S. Giacomo - via Istria - via Ponziana - via Orlandini - via Zorutti - via Doda - via D'Alviano - via Svevo - via Broletto - via S. Marco - via Vespucci - via Industria - Campo S. Giacomo - via Frausin - via Veronese - via Besenghi - via Navali - via Emo - via Polo - via S. Marco - via Colombo - via Industria.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20.30 presso la sede del G.S. San Giacomo ed il via alla gara verrà dato alle 21.30.

GLI SCHERMIDORI ITALIANI AI MONDIALI DI GRENOBLE

Sciabolatori semifinalisti La Collino (fioretto) sfortunata

Oggi la squadra azzurra dovrà affrontare i forti tiratori sovietici

Grenoble, 22

Una soddisfazione e una amarezza sono il bilancio di questa giornata dei campionati mondiali di scherma per la squadra azzurra. La soddisfazione è venuta per l'ingresso in semifinale della squadra di sciabola che ha battuto nei quarti di finale la Polonia per 9 a 4. L'amarezza ce l'ha data, invece, la torinese Consolata Collino che era impegnata nei quarti di finale del torneo individuale di fioretto femminile.

Nella gara di sciabola l'Italia aveva superato con facilità il primo turno, battendo per 12 a 4 l'Olanda (due sconfitte di Marco Montano, una di Rigoli e una di Tommaso Montano), e per 9 a 2 la Germania Occidentale (le due sconfitte erano di Maffei). Contro la Polonia la squadra ha dimostrato la sua compattezza, trovando anche nell'esordiente Tommaso Montano un validissimo combattente capace di infliggere due secche sconfitte, per 5 a 2 e 5 a 0, ai più esperti polacchi.

Molto bene contro la Polonia ha tirato Maffei, che ha ritrovato in pieno se stesso, dopo la delusione per l'eliminazione nella semifinale del torneo individuale. Il romano ha totalizzato tre vittorie su tre assalti. Anche Rigoli è tornato sul suo rendimento normale e dovrebbe tirare al meglio delle sue possibilità domani quando l'Italia dovrà affrontare in semifinale la squadra dell'Unione Sovietica.

Qualche preoccupazione ha destato invece il campione del mondo Mario Aldo Montano, che ha iniziato l'incontro un po' deconcentrato subendo due sconfitte per 5 a 4 da Nowara e da Bierkows I, e l'ha terminata in crescendo con due vittorie per 5 a 2 su Awec I e Pawlows I, denunciando però una notevole stanchezza fisica. Domani l'Italia dovrà incontrare l'Unione Sovietica in semifinale. Nell'altra semifinale l'Ungheria dovrà vedersela con la Romania.

Per quanto riguarda il fioretto femminile, Consolata Collino è stata piuttosto sfortunata. Dopo una bella vittoria sulla polacca Raczova per 4 a 3, ha subito una sconfitta immeritata dalla rumena Gyulai, favorita da alcune decisioni arbitrali discutibili. A causa della successiva sconfitta con la sovietica Sidorova, la Collino terminava con una vittoria e doveva ricorrere a uno spareggio a tre per un posto con la Gyulai e la Raczova; perdendo l'incontro con la cecoslovacca non riusciva a guadagnare l'ingresso in semifinale.

L'Ungheria e l'Unione Sovietica hanno dominato, come previsto, le eliminatorie del fioretto individuale femminile. Le atlete di questi due Paesi disputano la finale per il primo e secondo posto. Comunque la sovietica Valentina Nokonova, detentrice del titolo, e la connazionale Elena Belova, campionessa olimpica, sono state battute nelle eliminatorie ed il compito di difendere i colori del loro Paese spetta alle schermidrici Kniazeva, Giliazova e Sidorova.

Anche nella squadra ungherese si è avuta una sconfitta imprevista. Nelle semifinali, infatti, è stata battuta la Rejto, ex-campionessa del mondo e olimpica. Le tre finaliste sono Bobis, Schwarzenberger e la giovanissima Szolnoki.

CALCIO

Torneo De Macori stasera i sorteggi

Puntuale all'appuntamento ritorna il Torneo De Macori: giunto alla quarta edizione, la manifestazione calcistica organizzata da Mosè e soci presenterà al via 16 compagini dilettantistiche triestine. Questa sera alle 21 nella nuova sede del Gruppo Sportivo De Macori in via Settefontane 73 verrà effettuata la riunione preliminare dei dirigenti delle squadre partecipanti per l'approvazione del tabellone di gara.

U. S. TRIESTINA: AL LAVORO IL DIRETTIVO NEO-ELETTO

Con il primo di agosto alabardati sotto pressione

Tagliavini dovrà preparare la squadra per l'amichevole con la Roma del 18 agosto

Risolta per il meglio la situazione al vertice della società, i dirigenti della Triestina sono ora impegnati a varare il piano della preparazione precampionato della squadra. Belrosso, Moncini, Renosto e l'allenatore Tagliavini faranno il punto sulla situazione con particolare riferimento alla sede in cui verranno effettuati gli allenamenti.

Per gli alabardati il raduno è fissato per il 31 luglio allo stadio Grezar, dove vecchi e nuovi giocatori verranno ufficialmente presentati all'allenatore Tagliavini. Dal primo agosto la squadra inizierà gli allenamenti: in un primo tempo era stato fissato, quale sede del ritiro, il Villaggio del Fanciullo, ma sembra ora sfumata la possibilità di usufruire degli impianti di Opicina.

La segreteria è ancora alla ricerca di una località possibilmente vicina dove poter far svolgere in tutta tranquillità la preparazione per il prossimo campionato. Notevoli comunque sono le difficoltà di reperire il luogo adatto data la ristrettezza di tempo. Come soluzione di ripiego i tecnici hanno comunque previsto di svolgere le sedute di allenamento allo stadio, mentre nel pomeriggio gli atleti si trasferiranno sull'altipiano.

La prima uscita della Triestina è fissata per domenica 18 agosto: allo stadio Grezar sarà di scena in notturna la Roma. Sei giorni più tardi un altro grosso appuntamento con il Verona.

Due partite, quindi, che a conclusione del primo ciclo della preparazione, potranno già dare una risposta precisa sulla validità della nuova Triestina.

totip

COLONNA VINCENTE

X 2 1, X X 1, 2 1 1, X X X

All'unico vincitore con punti 12 andranno 18.270.270 lire; agli 89 vincitori con punti 11 andranno 220.700 lire; agli 880 vincitori con punti 10 andranno 20.200 lire.

Nella zona 11 undici e 106 dieci. A Trieste si sono avuti 2 undici, presso il Bar «Foscolo», su schede normali, 1 undici con 2 dieci al Bar «Maggio» e 1 undici al Caffè «Firenze».

NEI MASSIMI TORNEI DI BASEBALL

LE SQUADRE REGIONALI IN GIORNATA FAVOREVOLE

Positiva domenica per le tre regionali di baseball che impegnate nella lotta per la retrocessione, hanno raccolto punti e consensi. Per la verità Buzzinlettini ancora una volta ha avuto solo consensi; ma i triestini mai come in questa occasione sono andati vicini alla vittoria, che dovrebbe arrivare finalmente data la maniera con cui si sono espressi nel doppio confronto contro il Cercosti.

Il Cuminicucine nella trasferta torinese, ha centrato in pieno l'obiettivo che si era prefisso. I ronchesi, dopo questa doppia affermazione, possono tranquillamente allontanare i problemi che sin dall'inizio del torneo li attenagliavano.

In serie B importante vittoria anche per la Libertas, che sul proibitivo «diamante» di Bologna, contro la quotata Calze Verdi, è riuscita ad assicurarsi la seconda partita. Questo successo consente ai ragazzi di Giorgi, di continuare a sperare in quanto in vista dello sprint finale che la squadra triestina affronterà con centuplicata decisione.

Sabato e domenica prossimi la Libertas ospiterà la capolista Derbigum di Bologna, mentre in serie A, ci sarà un turno di riposo.

Il Cumini, in previsione di questa sosta, ha organizzato per i giorni 30 e 31 corr. e 1 agosto un torneo in notturna a Ronchi. Ha invitato oltre Buzzinlettini, Seta di Vicenza, composta in prevalenza di giocatori americani della base della città veneta, e Brigham University, compagine «yankees» in tournée in Italia.

Il giorno 30 alle ore 21 si incontreranno Cuminicucine e Buzzinlettini, mentre la sera dopo si disputerà l'incontro Seta Vicenza - Brigham University. Il primo agosto le vincenti dei due incontri si affronteranno per la vittoria finale.

L. B.

P. F. VALVASONE - BUZZI 73 - 72

P. F. VALVASONE: Fogar (1), Buffi (2), Norbedo (6), Kossuta (29), Sivini A. (6), Zumin (24), Arcero (1), Muran (4), Prassel. BUZZI: Cassio (16), Giuliani (17), Rebolfi (13), Zanini (7), Cuperlo (3), Maranzana (6), Semenich (3), Gec (7). ARBITRI: Deboni - Bellini.

HUGIN URSINO - TECNAUTO 69 - 51

HUGIN URSINO: Poloniato (35), Dazzara (4), Sciolis (4), Bubnich (12), Bernobi, Martinelli (6), Tomasini (8). TECNAUTO: Marzi, Ricatti (8), Francolla (4), Klobas (22), Cociani (3), Bocchini (8), Valvassori (6). ARBITRI: Verch - Cozzolino.

Questo il programma odierno: categoria «C»: Trevisan - Molfino (ore 19.30); categoria «A»: Hugin - Tecnauto (ore 21.15).

CHIOSE AI DUE TITOLI ASSOLUTI CONQUISTATI DAI CANOTTIERI TRIESTINI A MANTOVA

Impostate con lungimiranza le forze nuove remiere biancorosse

Al Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco di Trieste si esulta ancora, e ben a ragione, dei due titoli italiani conquistati nella specialità più «triestina» di tutte, cioè il «due senza», ma soprattutto nell'«otto» che rappresenta il prestigio riguadagnato, il ritorno dello scettro remiero nelle mani del presidente Casablanca.

Un miracolo, come dicevamo ieri, impostato pazientemente e con abilità dal d. s. Martini e dall'allenatore Bosdachin, che hanno ricostituito con entusiasmo e lungimiranza le «forze nuove» del canottaggio biancorosso.

Non è uno sproposito dire che i due titoli di luglio conquistati a Mantova si sono vinti quest'inverno, quando per lunghe mattine e lunghe serate Bosdachin ha seguito nella vasca - voga, nella palestra, nel footing sul Carso i suoi ragazzi.

A decine giovani e giovanissimi sono passati nella sede del Punto Franco Vecchio, chi con più chi con meno voglia di cimentarsi nel mondo del remo. Sono rimasti i migliori ed è stata la resurrezione.

In fondo il «due senza» rappresenta il simbolo di questo momento glorioso dei Vigili del fuoco.

Nella foto il plurititolato Ennio Fermo ed il giovane Ivancich conducono alla vittoria il loro «due senza».

Quarti gli juniores all'esagonale

Mentre senior ed élite lottavano per il tricolore, la formazione juniores del Friuli - Venezia Giulia era a Klagenfurt per prender parte all'esagonale giovanile. Alla competizione interregionale erano presenti formazioni del Veneto, della Carinzia, di Vienna, dell'Istria e della Slovenia. La rappresentativa della Venezia Giulia, che per la verità non nutriva soverchie ambizioni, si è classificata quarta, a un solo punto e mezzo però da Vienna (terza) e a tre dalla Carinzia (seconda), il che sta ad indicare un sostanziale equilibrio di forze.

Le cose migliori per i giuliani si sono viste nella specialità del «quattro senza», nella quale la Canottieri Adria ha ripetuto la vittoria dell'anno scorso.

I risultati: **«quattro con»**: 1) Carinzia 4'58''70; 2) Istria 5'01''98; 3) Venezia Giulia (Traverso, Marcossi, Rocchetti, Primosi I; tim. Primosi II) 5'09''01. **«Due senza»**: 1) Vienna 5' e 33''04; 2) Venezia Giulia (Zuppin, De Vecchi) 5'46''41; 3) Carinzia 5'48''47. **«Singolo»**: 1) Venezia 5'39''47; 2) Istria 5'48''22; 3) Vienna 5'50''40; 5) Venezia Giulia (Priolo) 6'08''68. **«Due con»**: 1) Slovenia 5'46''77; 2) Vienna 5'49''86; 3) Istria 5'51''33; 6) Venezia Giulia (Krauss, Bernardis) 6'18''84. **«Quattro senza»**: 1) Venezia Giulia (Cargnel, Marinaz, Spanghero, Vascotto) 4'53''35; 2) Istria 4'53''92; 3) Vienna 5'08''15. **«Doppio»**: 1) Carinzia 5'23''42; 2) Slovenia 5'26''02; 3) Venezia Giulia (Giovannini, Scarpa) 5' e 27''44. **«Otto»**: 1) Istria 4'41''18; 2) Vienna 4'45''10; 3) Carinzia 4'49''62; 5) Venezia Giulia (Traverso, Marcocci, Rocchetti, Primosi, Millo, Sollazzi, Zuppin, De Vecchi) 4'57''94.

Classifica finale: 1) Istria punti 38; 2) Carinzia 34,5; 3) Vienna 33; 4) Venezia Giulia 31,5; 5) Slovenia 27,5; 6) Veneto 13.

DA OGGI SUI PRATI DEL TENNIS CLUB DI GRADO

In lizza per il G. P. Astor trentadue calciatori-tennisti

Grado, 22

Sui prati del Tennis Club di Grado inizia domani la parata dei calciatori-tennisti. Per il secondo anno consecutivo oltre trentadue calciatori di ottimo livello saranno infatti impegnati nella conquista del Gran Premio Astor, competizione riservata ai calciatori professionisti organizzata dalla SES e dalla rivista «Tennis Club» in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Grado.

La rosa dei partecipanti appare, come in passato, molto nutrita: spiccano le individualità di Perani, Spinosi, Salvi, Battara, Damiani, Capello, D'Amico e Boninsegna, tutti designati quali teste di serie.

I primi incontri del torneo inizieranno domani alle ore 17 e vedranno impegnati: Bernardis (Vicenza) - Salvori (Foggia); Damiani (Juventus)-Daolio (Parma); Salvi (Sampdoria) - Spadoni (Roma); Bertini (Roma)-Perego (Vicenza); Jacolino (Brescia) - Reia (Palermo); Capello (Juventus) - Franzot (Verona); D'Amico (Lazio) - Negrisolo (Roma); Battara (Bologna) - Colautti (Ascoli).

I maggiori protagonisti del torneo dovrebbero essere i già menzionati Capello, Damiani, Perani e «Bobo» Boninsegna che, l'altr'anno, in un memorabile incontro di finale, dovette sottostare alla maggiore capacità di Sogliano che si aggiudicò il torneo.

VELA: NAZIONALI DI F.J.

Beltrame-Bonetta (STV) in quarta posizione

Castelletto di Brenzone, 22

Dopo il rinvio di ieri pomeriggio, per mancanza di vento, si sono disputate oggi, sulle acque del Garda, le prime due prove, delle cinque in programma, per l'aggiudicazione del campionato italiano di vela categoria F.J. Con un secondo e terzo piazzamento l'equipaggio barese, composto da De Giglio e Bergamasco, si è inserito al primo posto in classifica generale con un discreto margine sulla coppia napoletana Lamaro-Fazioli. La competizione proseguirà domani con la disputa di altre due regate, per concludersi mercoledì con l'ultima gara in programma.

Ordine d'arrivo - Prima prova: 1) «Raja II»; 2) «Neanderthal»; 3) «Essetivi»; 4) «Is Ra»; 5) «Falena III»; 6) «Capriccio». **Seconda prova**: 1) «Cachi»; 2) «Dada»; 3) «Neanderthal»; 4) «Morari»; 5) «Olimpia»; 6) «Falena III».

Classifica dopo le due prove: 1) «Neanderthal» (De Giglio - Bergamasco) di Bari p. 8,7; 2) «Raja II» (Lamaro - Fazioli) di Napoli p. 19; 3) «Morari» (Rama - Rama) di Peschiera (Verona) p. 26,7; 4) «Essetivi» (Beltrame - Bonetta) Trieste p. 27,7; 5) «Olimpia» (Lorenzetti - Biselloi) di Genova p. 29,7; 6) «Falena III» (Patrone - Pochini) di Genova p. 30.

BASKET

Torneo San Lorenzo

Sul campo all'aperto della Servolana prosegue il torneo San Lorenzo di basket, una manifestazione che sta raccogliendo un grosso successo di pubblico per l'ottimo livello agonistico e tecnico dimostrato dai partecipanti. Come sempre molto tirati gli incontri, grazie anche alla formula del torneo che prevede l'impiego per ogni squadra di tutti i giocatori disponibili nell'arco di ogni partita. Questo il dettaglio delle due partite disputatesi ieri.

IL TROTTO TRIESTINO ACCELERA IL RITMO: SEI CONVEGNI IN 2 SETTIMANE

AL VERTICE COPPA MONTEBELLO E DEBUTTO PULEDRI DI DUE ANNI

Non c'è riposo per i trottatori di Montebello che fra questa settimana e la prossima avranno a disposizione ben sei convegni, il mercoledì, il sabato e naturalmente la domenica. Quindi attività sostenuta per il «trotter» triestino che domani presenterà un convegno imperniato sul Premio Cielo Stellato riservato ai 3 e 4 anni, con in pista Primitiva, Belfleur, Cicala e Le Galion a m 1680; Parceque, Fearless d'Ausa, Panna e Riccio da Parma a m 1700.

Comunque di questo doppio trittico trottistico, l'episodio più significativo lo si avrà nel «week-end» all'inizio di agosto. Si correrà infatti fra sabato 3 e domenica 4 agosto la Coppa Montebello, giunta alla sua prima edizione.

In effetti la Coppa Montebello è una competizione riservata a tre categorie di cavalli che avranno il sabato tre batterie a loro disposizione. Di queste tre batterie si qualificheranno nove cavalli (due per la categoria di minor prestigio, tre per quella intermedia, quattro per quella che annoverera nelle sua file la classe massima) i quali disputeranno la domenica la finalissima in una prova a vantaggi (allo start la categoria chiamiamola C, a 20 metri la categoria B, a 40 metri la categoria A) sulla media distanza.

Gli esclusi, dal canto loro, avranno a disposizione, sempre alla domenica, una prova di consolazione che si disputerà con la stessa proposizione di corsa della finalissima. La dotazione complessiva della Coppa Montebello sarà di dieci milioni.

Sempre nelle giornate della Coppa Montebello, faranno il loro debutto agonistico i puledri della generazione 1972, i maschi di sabato, le femmine di domenica.

Proprio durante l'ultimo convegno, abbiamo assistito a un provino di quelli che al momento sembrano i giovanissimi più pronti. Senz'altro divertente l'esibizione, una corsa vera e propria che, dopo alterne vicende, è stata intitolata da Plaisir, una femmina da Proudly e Metrica di proprietà della Scuderia Tommaso Prioglio, allevata dai Cicognani e presentata dall'allenatore Renato Ciano. Buono comunque il comportamento del secondo arrivato Regulus, che Antonio Quadri ha presentato all'insegna della Scuderia Villa Elisa della signora Bocini-Waschl. Regulus è un figlio di Some Fire e Happiness la non dimenticata velocista dell'indimenticabile Ugo Belladonna. E' piaciuto anche Maiest, atletico figlio di Poerio e Rauna (quindi un evidente prodotto di casa Biasuzzi) che porterà in corsa i colori di Roberto Iuliano.

Da segnalare che i cronometristi hanno preso l'agile Plaisir in 1.28.7 sul miglio. Andiamo bene con i giovani dunque e attendiamoli con fiducia poiché potrebbero diventare i campioni del domani. Questo è almeno nei voti dei loro sportivissimi «entourages».

M. G.

TENNIS

Coppa Italsider: oggi primo turno

Inizia oggi sui campi di via S. Lorenzo in Selva la seconda edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis maschile e femminile riservato ai giocatori non classificati. La manifestazione che si concluderà il 31 luglio ha raccolto un vero record di iscrizioni nel singolare maschile: ben 108 tennisti infatti comporranno il tabellone in questa specialità; 11 sono le iscrizioni al singolare femminile, mentre 32 sono le coppie che si cimenteranno nel doppio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIENTRATO L'ALLARME SULLE CONDIZIONI DEL «CAUDILLO»

FRANCO HA SUPERATO LA «PICCOLA RICADUTA»

Ieri il generalissimo si è alimentato normalmente e ha potuto muoversi - «In splendide condizioni» secondo la sorella Pilar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 22

Il generalissimo Francisco Franco, dopo aver superato la «piccola crisi» di ieri, ha potuto alzarsi oggi per fare brevi passeggiate nei corridoi del sesto piano della clinica madrilena dove è ricoverato dal 9 luglio. Anche oggi, il primo ministro Arias si è recato a fargli visita e, uscendo dalla clinica, ha detto che «tutto va bene». Nel primo pomeriggio i medici curanti hanno diramato un bollettino nel quale dicono che Franco si alimenta normalmente e che le funzioni organiche tornano più rapidamente alla normalità. Dai termini del bollettino si deduce che in precedenza il paziente veniva alimentato per via diversa da quella orale. Il comunicato dice anche che «prosegue in tutti i modi lo sviluppo favorevole del trattamento clinico di sua eccellenza il capo dello stato».

Il bollettino è uno dei più ottimisti fin qui diramati. All'ospedale Francisco Franco si dice che questa mattina il paziente ha fatto ancora qualche passo nel corridoio attiguo al suo appartamento. Il genero di Franco, Cristobal Martinez-Bordiu, che è medico, ha detto di avere trovato il capo dello stato «molto animato» ed ha aggiunto: gli ho parlato di vari argomenti. L'ho trovato in condizioni migliori che mai». La sorella di Franco, Pilar, ha detto: «Sono felice perché l'ho trovato in condizioni splendide, molto vivace. Mio fratello ha avuto un grande miglioramento».

Il governo continua a sottolineare il passaggio senza scosse dei poteri al principe Juan Carlos. José Utrera, ministro per il movimento nazionale, l'unico partito politico legale in Spagna, ha detto nel discorso a una convenzione del movimento che il passaggio dei poteri provvisori è stato deciso al fine di «impedire l'interruzione della vita politica della nazione», e che «le istituzioni hanno funzionato normalmente». Un importante sostenitore di Juan Carlos ha detto che allorquando diventerà re il principe attuerà i desideri politici del generalissimo e che, se il «caudillo» non avrà lasciato istruzioni in contrario, cercherà di formare un governo di centro-destra. Ha aggiunto che chiave del programma è il desiderio di Juan Carlos di ampliare la base del governo.

Nulla a Madrid indica che vi sia tensione. I poliziotti che erano stati dislocati in vari punti della città quando era stata data la prima notizia della malattia di Franco sono stati ritirati. Migliaia di madrileni hanno passeggiato ieri nella bella giornata di sole, hanno gremito il mercato delle pulci, hanno ascoltato con le radioline la cronaca dell'ultima tappa del «Tour de France» ciclistico. Si interessavano al comportamento del campione di Spagna Vicente Lopez-Carril, classificatosi terzo nel tour dietro Eddy Merckx e Raymond Poulidor e davanti a Wladimiro Panizza.

I sondaggi di pubblica opinione, autorizzati per la prima volta in Spagna qualche mese fa, indicano che gli spagnoli in maggioranza si preoccupano più dei loro problemi privati che di quelli politici. Certo non vi sono segni esterni di apprensione per il futuro. I dirigenti spagnoli e la stampa hanno espresso la convinzione che il giorno in cui si verrà alla successione essa sarà attuata senza scosse e senza complicazioni, almeno per i primi mesi. Nelle chiese di Madrid e di Toledo, la capitale spirituale spagnola, si è pregato ieri per la salute di Franco, come avevano chiesto i cardinali Marcelo Gonzalez e Vicente Enrique y Tarancon.

U.P.I.

FERITO A BEIRUT l'ambasciatore cileno

Beirut, 22

L'ambasciatore cileno nel Libano, Alfredo Canales Marques, è stato gravemente ferito da quattro uomini che gli hanno esploso contro numerosi colpi d'arma da fuoco. Il diplomatico, che stava rientrando a casa assieme alla moglie, rimasta illesa, è stato raggiunto da tre proiettili, uno al torace e due all'addome. Trasportato immediatamente alla clinica universitaria americana di Beirut è stato sottoposto a intervento chirurgico.

L'attentato è stato rivendicato da un gruppo clandestino libanese autodenominatosi «Organizzazione rivoluzionaria socialista (ORS), lo stesso che, lo scorso autunno, mentre infuriava la guerra arabo-israeliana, organizzò l'attacco contro la filiale della Bank of America di Beirut. Quando la polizia effettuò un'azione di forza per liberare gli ostaggi catturati dai banditi due di essi, un poliziotto e un americano, rimasero uccisi. *(Ap)*

GLI S.U. PREPARANO «test» sotterranei

New York, 22

Gli Stati Uniti stanno per cominciare una serie accelerata di esperimenti nucleari sotterranei per sviluppare rapidamente tre nuove «testate» entro la primavera del 1976, quando entrerà in vigore il trattato USA-URSS sul bando degli esperimenti. Il numero dei «test» che saranno compiuti nei prossimi venti mesi non è stato ancora stabilito, ma ce ne vorranno almeno una trentina per sviluppare «testate» più potenti per i missili «Minuteman-III» e «Trident» (navale sottomarino) ed una bomba più perfezionata per il supersonico «B-1 Force».

Lo rivela oggi l'esperto in questioni militari del «Washington Post», Thomas O'Toole, secondo cui il programma di esperimenti per i nuovi ordigni «è talmente fitto che l'AEC (Atomic Energy Commission), dubita di poterli completare tutti entro la scadenza del 31 marzo 1976». *(Ansa)*

SI DIMETTE IN ETIOPIA il primo ministro

Addis Abeba, 22

La radio etiopica ha annunciato che il primo ministro Endalkachew Makonnen ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito da Michael Imru. L'Imperatore Hailè Selassiè, ha aggiunto l'emittente, ha accettato le dimissioni ed ha approvato la nuova designazione. Makonnen è stato primo ministro per poco meno di cinque mesi. *(Ansa - Reuter)*

APPELLO A PODGORNI, WALDHEIM E ALLA C.R.

TARTARO IN CARCERE DIFESO DA SAKHAROV

Il prigioniero digiuna da un mese per sollecitare la restituzione del suo popolo alla nativa Crimea

Mosca, 22

Il dissidente sovietico Andrei Sakharov ha inviato un appello al capo dello stato Podgorni, al segretario generale dell'Onu e alla Croce Rossa internazionale in favore di Mustafa Dzhemilev, un tartaro di Crimea che da un mese sta facendo lo sciopero della fame in carcere. L'appello, firmato da altri sostenitori del «Comitato per i diritti dell'uomo» nell'URSS, sollecita un pronto intervento in favore di Dzhemilev, prima che il suo digiuno abbia conseguenze fatali.

Dzhemilev, che ha 30 anni, ha condotto una campagna per il ritorno nella loro terra d'origine dei tartari di Crimea deportati all'epoca di Stalin nell'Uzbekistan. Il 22 giugno scorso è stato incarcerato a Tashkent, sotto l'accusa di renitenza alla leva, e da allora — a quanto è stato riferito — ha proclamato lo sciopero della fame.

Non è la prima volta che Andrei Sakharov si schiera a favore di personaggi perseguitati dai dirigenti del Cremlino. In passato lo scienziato ha affrontato coraggiosamente le autorità, rischiando a varie riprese l'arresto. Le «attenzioni» della polizia non si sono rivolte esclusivamente a Sakharov, ma molto spesso, hanno interessato anche la moglie e gli amici del dissidente.

(Ansa-Reuter)

IN ITALIA IL TITOLARE DEGLI «ESTERI» DEGLI EMIRATI

Colloqui a Roma tra Moro e un ministro del petrolio

Saranno ripresi i temi di una vasta collaborazione economica energetica e finanziaria già avviati da precedenti missioni

Roma, 22

Il ministro degli esteri dell'Unione degli emirati arabi, signor Ahmad Khalifa Al Suwaidi, che giungerà domani a Roma su invito del ministro degli esteri Moro, si incontrerà, nel pomeriggio, con quest'ultimo che offrirà successivamente un pranzo in suo onore a Villa Madama. Nel corso del suo soggiorno a Roma, il ministro Suwaidi avrà, inoltre, contatti con altre personalità italiane di governo e con operatori economici.

L'invito da parte del governo italiano a venire a Roma era già stato esteso al ministro Suwaidi circa un anno addietro. La visita del ministro Suwaidi fa seguito a quella effettuata da Moro in Abudhabi il 29 gennaio '74, nel corso della sua missione in Medio Oriente. Tale visita aveva permesso di constatare la reciproca utilità di rafforzare le relazioni tra l'Italia e l'Unione degli emirati arabi.

L'Unione si è costituita in stato sovrano il 2 dicembre '71. E' uno stato federale comprendente 7 principati che si affacciano sulla sponda sud occidentale del Golfo Persico. I 7 emirati che costituiscono l'Unione sono i seguenti Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Ras Al Khayam, Fujaira, Umm Al Quaiwain. Il più esteso è l'emirato di Abu Dhabi, che, assieme a quello di Dubai, raccoglie la maggior parte della popolazione.

La superficie complessiva dell'Unione è di circa 85 mila km quadrati e la popolazione complessiva di 300 mila abitanti. La capitale provvisoria è Abu Dhabi, capoluogo dell'emirato omonimo, mentre la città più importante è Dubai.

Nel maggio '73 e nell'aprile '74 si sono recate negli emirati due missioni economiche italiane che hanno aperto interessanti prospettive di cooperazione economica, energetica e finanziaria. La seconda missione ha posto le premesse per la negoziazione, attualmente in corso, di un accordo di cooperazione economica, industriale, tecnica e finanziaria, tra l'Italia e l'Unione degli emirati arabi.

Ad essa ha, inoltre, fatto seguito la decisione del fondo di sviluppo di Abu Dhabi di mettere allo studio una proposta italiana per l'istituzione di un ente finanziario congiunto, che dovrebbe operare sopratutto nel campo degli investimenti industriali ed immobiliari in Italia ed in altri paesi e per la realizzazione di infrastrutture e progetti di sviluppo negli emirati, nei paesi arabi non produttori di petrolio e nei paesi in via di sviluppo.

Le citate missioni hanno potuto accertare che le prospettive di inserimento delle nostre industrie e delle nostre imprese nei programmi di sviluppo degli emirati sono molto vaste. Eni, Fit e Montedison sono già presenti nell'Unione. Altri operatori italiani hanno, inoltre, concluso accordi di massima per la costruzione di magazzini e impianti frigoriferi. *(Italia)*

ACCORDI FRA EGITTO e società petrolifere

Il Cairo, 22

L'Egitto ha firmato, ieri contratti di prospezioni petrolifere concesse alle società «Mobil», «Amoco» e «Newcomer Union Oil» con i quali ha attribuito diritti di sfruttamento sull'80 per cento dei giacimenti di petrolio e gas naturale eventualmente scoperti.

La «Mobil» si è assicurata un'area di ricerca in mare per otto anni di 2350 chilometri quadrati a Hurgada, a Sud del Golfo di Suez, nel Mar Rosso. La «Amoco» compirà ricerche in una zona di cento chilometri quadrati a Sud di Ras Ghareb, nel Golfo di Suez. La «Newcomer Union Oil», infine, compirà ricerche in una zona di 10 mila chilometri quadrati nel Mar Rosso, nella zona di Ras Benas. *(Ansa - Reuter)*

SERIE DI ATTENTATI nel Mozambico

Beira, 22

Si apprende a Beira che una serie di 27 esplosioni ha nuovamente interrotto, in vari punti, la linea ferroviaria tra Beira e la diga di Cabora Bassa nel Mozambico. La linea era stata ripristinata soltanto ieri dopo un ennesimo sabotaggio compiuto venerdì. L'intensificarsi degli attentati del «Frelimo» contro la importante linea ferroviaria sembra rivelare l'intenzione dei guerriglieri mozambicani di mantenere interrotte le comunicazioni tra Beira, la zona di Cabora Bassa e le miniere di carbone di Moatize.

Il nuovo sabotaggio fa seguito ad una serie di attentati dinamitardi registratisi durante la fine-settimana in varie città del Mozambico: a Inhaminga una bomba a mano lanciata in un caffè ha ferito dieci persone in maggior parte militari; a Tete un attentato analogo ha causato tre feriti; a Lourenco Marques sono esplosi due piccoli ordigni senza causare vittime. In mancanza di indicazioni, alcuni attribuiscono questi attentati ad un'oscura organizzazione di destra denominata «Gruppo d'azione armata del Mozambico». *(Ansa - Afp)*

Manifestazioni ad Atene

Telefoto Upi

Atene — Un gruppo di dimostranti ha tentato di invadere l'ambasciata inglese per protestare contro il presunto aiuto dato dalla marina britannica allo sbarco turco a Cipro

IN VIGORE LE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLA MAGGIORE ETA'

PRIMO VOTO NELLA FRANCIA DEI GIOVANI DI DICIOTTO ANNI

Hanno partecipato alle elezioni comunali di due piccoli centri della provincia

Parigi, 22

Le elezioni comunali svoltesi nella cittadina provenziale di Valreas hanno offerto ieri l'occasione ad un certo numero di giovani di età compresa fra i 18 ed i vent'anni compiuti di esercitare per la prima volta in Francia il diritto di voto, conformemente alle nuove disposizioni di legge che fissano a 18 anni la maggiore età. La percentuale di votanti fornita dalle nuove leve è stata proporzionalmente assai più elevata della percentuale d'insieme. Su un totale di 5.011 cittadini iscritti nelle liste eletotrali si sono avuti 3.355 votanti (65 per cento); i neo-maggiorenni hanno votato dal canto loro nella proporzione dell'85 per cento (85 votanti su 99 iscritti).

E' da notare che i giovani di Valreas nutrivano particolare interesse per le elezioni comunali locali, consecutive alle dimissioni in blocco del consiglio comunale in segno di protesta per la chiusura delle classi terminali del liceo della città. A mezzogiorno i neo-elettori hanno del resto inscenato una dimostrazione nella piazza del municipio per reclamare il ritorno allo «status quo» nel liceo. La lista della maggioranza uscente (che riflette politicamente la composizione della maggioranza governativa) ha ottenuto venti dei ventitré seggi disponibili. I tre seggi ancora vacanti saranno in ballottaggio domenica prossima e dovrebbero essere conquistati dall'«Unione della sinistra».

Anche ad Arat-le-Ris hanno votato ieri per la prima volta i giovani di 18 anni per eleggere il sindaco e il consigliere del piccolo comune della Francia settentrionale, di soli 558 abitanti. Il piccolo centro, che si trova tra il Poitou e il Berry, ha avuto complessivamente 4 elettori di 18 anni tutti incritti regolarmente nelle liste elettorali. *(Ansa - Afp)*

Blocchi a strade e ferrovie

Si rinnovano le proteste dei contadini francesi

Parigi, 22

Proseguite ancor oggi in varie regioni di Francia, le dimostrazioni degli agricoltori che giudicano insufficienti i provvedimenti presi in loro favore dal governo, rischiano di ampliarsi nei prossimi giorni. Le più clamorose manifestazioni della giornata si sono svolte in dipartimenti del centro della Francia e in alsazia. Nel dipartimento della Haute Vienne, il via alle dimostrazioni è stato dato dai rintocchi a martello delle campane di tutti i comuni rurali.

Migliaia di dimostranti hanno paralizzato il traffico, per ore, sulla rete stradale del dipartimento e bloccato anche alcuni treni, fra cui il «Capitol» sulla linea Parigi - Tolosa. Nel vicino dipartimento della Creuse, coltivatori hanno abbattuto alberi lungo le strade. In Alsazia, oltre duemila coltivatori hanno invaso la città di Haguenau, con trecento trattori, bloccando il traffico urbano fino a mezzogiorno. Si sono infine ritirati dopo essere stati ricevuti nella sottoprefettura, dinanzi alla quale avevano rovesciato carri di letame. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 16 luglio è mancato improvvisamente a tutti noi

Vittorio Carniel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNETTE con i figli MARC e YOR, l'inconsolabile mamma, la sorella SERENA con il marito PIERO BONETTI e i figli RICCARDO, RAFFAELLA e GABRIELE, lo zio NINO, la zia NERINA, gli zii PINA e gen. DANTE GATTA, la zia GIULIANA CARNIEL, i cugini MAURA e GIANNI CESCA, SILVIA e MASSIMO MINUTI-CLEVA, CLELIA e FABIO CARNIEL, GIANNA e GIORGIO BAUMANN, le famiglie congiunte CAVALLI, BENVENUTI e BONETTI.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Bruxelles - Trieste, 23-VII-'74

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo rimpianto ricordano il carissimo amico

Vittorio

— LUCIO AGACCI
— FABIO ARA
— GIORGIO BALZER
— GIADOMENICO BAN
— POTENZIANO BERNARDINI
— SERGIO de BONTEMPI
— LUCIO BRUNO
— GUIDO CARISTI
— EMMA CUCAGNA
— GASTONE DEPETRONI
— BRUNO DEQUAL
— GIORGIO FANIN
— TIBERIO GIUS
— ETTORE GREGORETTI
— PAOLO IONA
— GIORGIO LIVERIS
— MARIANO MALY
— SILVANA TONCIC
— BRUNO e VITTORINA VIANELLO
— ANGELO VIVANTE

Gli amici TITTI e BRUNO SALVINI partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Vittorio

†

La sera del 21 luglio si è spenta serenamente

Palmira Pischianz ved. Simich

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA ved. ZORNADA, GIORGIO con la moglie JANET e i figli (assenti), ALBINA, RUDY SIMINI con la moglie BRUNA e LAURA ved. GABBORIN con i figli, unitamente a tutti gli altri parenti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale del Rep. Lungodegenti donne, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney (Australia)

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 22 luglio è mancata a Bra all'affetto dei suoi cari

Lucia Verrone ved. Cherubino

di anni 76

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN, il figlio PIETRO, il genero, la nuora, i suoi amati nipoti LUCIANA e ROBERTO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Trieste - Bra

† Il 22 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sardoni ved. Brumen

Ne danno il triste annuncio il figlio ARRIGO e famiglia (assenti), la figlia ADRIANA con il marito OSCAR (assenti), LILIANA, GIANFRANCO e MAURA.

I funerali si svolgeranno domani, 24 luglio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— fam. CODELLI
— AMBRETTA VICELLIO.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Milocco ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Trieste - Muggia, 23 luglio '74

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Mario Barzan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare va ai medici che hanno tentato l'impossibile per salvarlo, alla Compagnia Portuale, all'Associazione Sportiva Ponzianina, all'Associazione AVIS e inoltre a tutti gli amici, conoscenti e parenti.

Famiglie BARZAN e LADINI

†

Il giorno 21 luglio è mancato al nostro affetto

Valentino Husu

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ALBINA, la figlia SANJA con il marito FRANCO SIVI, il fratello PAOLO, la sorella CRISTINA con il marito, i parenti tutti e l'affezionata LUISA.

Un particolare ringraziamento al prof. Babich, ai suoi collaboratori nonché al medico curante dott. Enzo De Rosa.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Al lutto della famiglia partecipano:
— GIUSEPPE PRELOG
— ed i figli MILENO e SAVINO

Partecipano al lutto le famiglie MARIO SPAZZALI, MARIO CATTANI.

†

Addì 21 luglio è mancato serenamente confortato dall'affetto dei suoi cari

Alberto Saxida

Ne danno il doloroso annuncio affranti la desolata moglie IDA, il figlio GIORDANO con la moglie RINA con i figli MARIUCCIA e FRANCO, la nuora ANTONIETTA ved. SAXIDA con i figli GIORGIO e ROBERTO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La figlia FRANCESCA, la sorella ANNAMARIA col marito LUIGI VACCHI e FABRIZIO, i cognati GIOVANNI, EUGENIO e ROSARIA GIANCRISTOFARO col marito CARMELO BUCCA e le figlie MARIA FRANCESCA e DONATELLA partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa della

PROFESSORESSA

Elisa Calvi ved. Giancristofaro

avvenuta in Milano il 20 luglio 1974.

Milano, 23 luglio 1974

PIERO, MARIA, ELENA ed EMANUELA PEDRONI assieme ai genitori partecipano al lutto dell'amica Francesca per la perdita della mamma

PROF. DOTT.

Isa Calvi ved. Giancristofaro

Gorizia, 23 luglio 1974.

†

Il 19 luglio si è spento serenamente

Beniamino Clai

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIELLA con il marito EURO BELTRAME, SILVANA ved. PREDONZAN, MARIO con la moglie NILDA, i nipoti e i pronipoti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie PERTOT e SIRK.

†

Il 22 luglio è mancata ai suoi cari

Maria Svara ved. Segina

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 18 dall'abitazione di Prosecco n. 2.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Vittoria Vigna ved. Lusa**

si è spenta il 22 corrente.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

23-7-1959 23-7-1974

A 15 anni dalla scomparsa la moglie e la figlia ricordano con immutato rimpianto il

DOTT.

Mario Renzi

Nel decimo anniversario della morte di

Stefania ved. Bisiani

i figli ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

1964 - 1974

† Il 21 luglio improvvisamente è mancata ai suoi cari

Aurelia Calligaris ved. Cetin già ved. Russian

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio MARIO con la moglie AMELIA, gli adorati nipotini PIERPAOLO e STEFANO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno domani 24 luglio, alle ore 9.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la cara Estinta verrà traslata a Sagrado per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie VALLE e FLAIBAN.

Si uniscono al dolore MIRO CHIUS, STENO D'AGNOLO, ALFIO PERTOSI, SEVERINO AMADEI, famiglie GOSLINO, il PERSONALE del Bar Russian e fam. LENARDON.

Partecipano al dolore della famiglia ELENA e PAOLO GUSTINI.

Si associano al lutto FRANCESCO e ANNATERESA ARENA.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Albino Gasparini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli DANIELA e FRANCO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 luglio alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Civile di Udine alla volta del Cimitero di Cormons.

La famiglia ringrazia il professor Celotti, il dottor Collimedaglia, gli assistenti, il personale tutto del settimo piano pensionanti e l'amico professor Eliseo Tomat per le cure e l'assistenza prestate.

Un particolare, commosso ringraziamento al medico curante dottor Luigi Venturini che lo ha lungamente e fraternamente curato.

Gemona del Friuli, 23-VII-74

Partecipa al lutto LIVIO PIANI.

†

Il giorno 21 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Davanzo

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la sorella, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 21 luglio si è spenta serenamente la nostra cara Mamma e Nonna

Rosalia Cecchi nata Urdik

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora TERESINA BABUDRI e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunga malattia il 21 luglio si è spenta serenamente la cara

Maria ved. Bioni

Gli amici e le amiche lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale della III Geriatria.

MAURO

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La Fondazione MAGGIO ASTORI del Liceo Guglielmo Oberdan di Trieste partecipa al lutto della famiglia del

COMM.

Bruno Astori

I familiari della

PROF.

Gabriella Lorenzetti

ringraziano commossi quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ugo de Dolcetti

la moglie, il figlio, i parenti e gli amici Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

†

Il giorno 21 luglio è spirato dopo lunga malattia

Antonio Gerli

fioricoltore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto MARIA LUISA PERIATTI GERLI.

† Il 21 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Zandegiacomo ved. Chinelli

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO, VIRGILIO, DINO, NINO, RENATO e ANITA, le nuore, i nipoti, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti e al personale del I Reparto di geriatria dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, 23 luglio, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie VINDIGNI e MANDEL.

I DIPENDENTI dell'Ufficio Provinciale Enti Locali di Trieste si associano al lutto che ha colpito la collega Anita per la perdita della cara mamma.

Partecipano al lutto le famiglie CREVATINI, MARI, VALENTI.

†

Il giorno 20 luglio, dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Menotti Moretto

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con dolore le sorelle BRUNA ved. NEGRELLO e PALMJRA de GENNARO con il marito VINCENZO.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Buchberger in Lantieri

Affranti ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, il fratello RICCARDO, le sorelle MARIA e PAOLA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 12.30 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Grado-Trieste, 23.7.1974

(Primaria Impresa Zimolo)

FABIO RADETTI assieme alla moglie ricorda l'amico

Claudio

Partecipano al lutto FERRUCCIO e BRUNA RADETTI.

Colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'amico

Claudio

gli amici: FRANCO CELLI, FRANCO LENARDON, SANDRO RUTAR, LINO e ROSSANA VATTOVANI e ROBERTO ZUPPELLO partecipano al dolore della famiglia.

† Il giorno 20 luglio è spirata la nostra cara

Eufemia Sandri

Ne danno la triste notizia la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile amico

Marcello Visini

Lo ricordiamo con affetto.

Famiglie: FRAUSIN - ZORN

Nel III anniversario della morte di

Giovanna Lazzini in Cercego

La ricordano con affetto il figlio, la nuora, il piccolo MASSIMO e il marito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica per famiglia signorile, 2 persone, ore 7-16, ottima retribuzione. Telefono 822658 dalle 12 alle 14. 76816 B

CERCASI ragazza giovane stabile, trattamento familiare. Tel. 37801. 76808 B

CERCASI signora/ina stabile, referenziata per signora sola. Trattamento familiare. Telefono 224129. 76820 B

CONIUGI soli cercano stabile e prestaservizi referenziata. Indirizzo SPI. 26169 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata da settembre, sabato pomeriggio domenica liberi, ottimo stipendio. Telefonare 723302 ore 13-14 dopo 18, fuorché sabato domenica. 48480 B

PRESTASERVIZI 8-12 zona Carlo Alberto cercasi. Tel. 32805. 48484 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia tre adulti, quattro ore. Via Commerciale, telefono n. 421268. 48512 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI interprete traduttrice madrelingua tedesca, ottimo italiano, inglese, conoscenza francese, dattilografia pratica telex. Telefono 790714 ore 15-19 giorni feriali. 48285 C

SIGNORA media età offresi compagnia persona sola, ore pomeridiane da combinarsi. Indirizzare Lorenzi, via Docce 12. 48506 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 48401 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare n. 732054. 48443 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 825880. 48637 CC

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 48382 CC

ABATANGELO PARCHETTI e pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 48/c, tel. 790497.

ANTENNE Capodistria, Lubiana, programmi italiani, riparazioni radio, transistori, televisori, registratori, giradischi, lucidatrici, rasoi. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 25799 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria, Lubiana, 1 II, preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. Telefono 763545. 48501 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 48538 CC

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti, WC, scaldabagni, frigo, lavatrici. Tel. 273230. 26237 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504. 25082 CC

PELLE montoni, pellicce ecc. pulisce, tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 26197 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro. Preventivi gratuiti. Telefono 763266. 48419 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 48508 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 26223 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO primaria ditta assume apprendiste commesse conoscenza sloveno croato elefonare 30109. 26121 D

ABBIGLIAMENTO primaria ditta cerca commesse conoscenza croato sloveno telefonare 30109. 26121 D

APPRENDISTA commesso anche primo impiego cerca negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 14513 D

AUTISTA per distribuzione prodotti Recoaro-Hausbrandt, via F. Severo 21, tel. 35515. 76806 D

BARISTA aiuto capace cerca bar Torinese, corso Italia 2. 48492 D

BATA calzature assume apprendista commessa-o e commesso-a. Presentarsi piazza Borsa 1. 48319 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi telefonare 410884. 48434 D

CERCASI commessa apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno croato presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 48389 D

COMMESSA esperta abbigliamento uomo cerca centrale negozio. Cassetta 4 U SPI. (14515 D)

CONTABILE esperto anche pensionato cercasi tel. 826926. 26157 D

CONTABILE esperto anche pensionato cercasi. Tel. 826926. 26157 D

FARMACIA centrale cerca apprendista possibilmente conoscenza sloveno. Via Mazzini 43. 48368 D

FATTORINO aiuto magazziniere cercasi prontamente. Presentarsi negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 14513 D

IMPIEGATA pratica paghe, dattilografa presentarsi o telefonare Coop. Facchini Alabarda, Largo Papa Giovanni XXIII 4/B, telefono 35854 orario 8-12 15-18 cercasi. 26135 D

IMPORTANTE società operante settore turistico cerca per il periodo estivo addetto controllo ed al movimento delle proprie autovetture. E' indispensabile il possesso della patente di guida. Telefonare al 29146 - 30305. 48436 D

MAGAZZINIERE possibilmente pratico abbigliamento cerca centrale negozio. Cassetta 3 U SPI. (14513 D)

MANICURE brava apprendista parrucchiera cerca salone Gianni, Crispi 18 tel. 744797.

OPERAIO possibilmente falegname per montaggio consegna mobili domicilio cerca primario mobilificio ottime condizioni telefonare 795324 ore ufficio. 48355 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante apprendista desiderose miglioramento urgentemente cerco. Tel. 751080. 48496 D

PRIMARIA società progettazioni Milano ricerca disegnatori meccanici carpentieri per lavoro Trieste contratto a termine telefonare 820212. 48456 D

SALONE Valeria, via Giulia 88, cerca apprendista e lavorante anche ore singole, paga da stabilirsi. 48478 D

STUDIO professionale medico, cerca infermiera o assistente sanitaria, quattro ore giornaliere, qualunque età purché attiva. Cassetta 8 U SPI. (48518 D)

AUTISTA ritiro consegne, possibilmente parlato inglese cercasi Candor, Fianona 4 (Valmaura). 76830 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

PENSIONATO serio cerca stanza modesta offre massimo L. 20.000 mensili. Telefonare 70796. 48540 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo, telef. 726962. 48232 G

STUDENTESSA impartisce lezioni greco italiano latino matematica medie ginnasio telefonare 812425. 48354 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 48507 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 48507 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese medie ginnasio telefonare fino 17 all'812779. 68354 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Flavia camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli tutti comfort tel. 38349 oggi ore 17-19. 48397 I

AFFITTASI prontamente appartamento salone due camere cucina abitabile servizi ascensore completamente ammobiliato centrale, tel. dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 762801. 76810 I

AFFITTASI negozio con retro bottega gabinetto 55 mq via Muzio, tel. 37131. 76816 I

AFFITTO appartamento 3 stanze ammobiliate, cucina, pluriaccessoriato 130.000. Telefono 751897. 48488 I

AFFITTO terreno adatto parcheggio macchine camion roulot. Telefonare 31021 proprietario. 48383 I

AMMOBILIATO tre stanze, cucinino, soggiorno, doppi servizi zona Severo affittasi tel. 793090. 48534 I

APPARTAMENTO signorile MONFALCONE, salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, aria condizionata, affitta 85.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48528 I

APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, accessori, ascensore, centralnafta, affittasi via Murat. Amministrazione Spagnul tel. 64627 martedì pomeriggio. 48459 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO stanza, soggiorno cucina bagno cercano affitto agosto prossimi sposi. Telefonare 413389 De Vecchi. 48487 L

CERCASI in affitto magazzino 500 mq circa telefonare 13.30-15 n. 416156. 3723 L

CERCASI affitto quattro cinque vani servizi telefonare ore 20-22 61114. 47955 L

CERCASI in affitto magazzino 500 mq circa. Telefonare ore 13.30-15 n. 416156. 3723 L

IMPIEGATA banca cerca affitto uno due locali, servizi possibilmente centrali. Telefonare ore 20 762022. 48526 L

MAGAZZINO cercasi affitto paraggi via Diaz. Tel. 69550 oppure 68163. 48476 L

SIGNORA sola cerca appartamentino, qualsiasi zona. Telefonare 826033 orario 8-14. 26139 L

URGENTEMENTE cercasi affitto miniappartamento mansarda mobiliato, telefonare 62381 ore ufficio. 48152 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974-75 prezzi incredibili. 26225 M

CHITARRA classica vendesi. Telefonare 32789. 48474 M

SCALA semichiocciola, panchine legno occasione vendo. Tel. 68242. 76724 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, tappeti stanze letto mobili vecchi. Telefon. 31428. 48194 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare n. 37872. 48498 N

SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 48346 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

OREFICERIA Venier, Largo Barriera 13. Oro 18 K a lire 3.500 al gr. Sconto del 20% su tutti gli orologi. 26187 O

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione - massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 S L, 600 D, 850, 850 Special, 850 pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare, Ford Escort, Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Cadett, Rekord, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

La lunga estate d'arte in Campania (fino a ottobre)

Quest'anno, in Campania, vacanze a tempo pieno. Sole, mare, monti, cure termali, itinerari archeologici e d'arte. Ma, in più, fino a ottobre, opera e dramma antico a Pompei, Benevento, Paestum e Velia; teatro, danza, musica e cinema a Positano e Amalfi; concerti wagneriani a Ravello; incontri musicali e cinematografici a Sorrento; concerti a Capodimonte e festival dell'opera buffa a Napoli;

« Settembre al Borgo » a Casertavecchia; « Maremoda » a Capri; concerti e spettacoli in Irpinia, a Ischia, nelle certose di Padula e di Capri, nei castelli e nei complessi monumentali della Regione.

Campania
Assessorato Regionale al Turismo

Per informazioni rivolgersi agli Enti Provinciali per il Turismo di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

CEDESI affitto locale centralissimo mq 130, con servizi, ufficio, completamente rinnovato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48528 I

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, R. SANZIO 11: assortimento vetture usate con garanzia: Lawil 250 cc, Fiat 500 L '71, 600 D '67, 850 '65 '67 '69, 1100 R '66 '68, Fiat 124 '66 '74, 128 '69, NSU 4 L '66 '68 '69, 1000 '70, Renault R 12 '70, Volkswagen 1500 '67, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 GLS '68 '69, 1100 S 2 p. '73, 1301 S dal '70 al '73, Chrysler 180 '71, 2 L '73, 1200 S '71. 48541 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina '72, 2000 Spider '73, Alfetta '73, 1.3.1973, 1300 Super '71, GTV Junior 1300 '72 '70, Alfasud '72. FIAT 500 '72, 850 Special '70, 600 D '66, 128 Berlina 4 porte '70, 128 Rally '71. AUTOBIANCHI A 111 '70, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1001 '72, Mini MK 3 '71, Mini MK 2 '69. NSU TT 1000 '70. RENAULT TL 6 '71. ATTENZIONE! Fino al 30 luglio '74 verrà fatto a tutti i nostri signori acquirenti un omaggio di 100 litri di supercarburante. VISITATECI! 48595 Q

A.A.A.A. SENZA anticipo fino 36 mesi con garanzia, permute usato con usato: Fiat 132, 1600 S '72, 125 S '70, 128 Coupé '72, 1300, Opel Manta SR '71, 850 '68, 750 '68, Volkswagen Maggiolone 1300 '72, Mercedes Diesel 200 '74, 500 F '70, 850 furgone '72, 128 4 porte '70, Ford Capri SR 2600 '73. Aperto festivi. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 48505 Q

A.A.A.A. SENZA anticipo fino 36 mesi con garanzia permute usato con usato: Fiat 132 1600 S '72, 125 S '70, 128 Coupé '72 1300, Opel Manta SR '71, 850 '68, 750 '68, Volkswagen Maggiolone 1300 '72, Mercedes Diesel 200 '74, 500 F '70, 850 furgone '72, 128 4 porte '70, Ford Capri SR 2600 '73. Aperto festivi Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 48505 Q

A. ALFA ROMEO Junior 1300 '71 '70, Mini Minor MK2 '69, 500 L '69 '71, F '68 '67. Permuto rateizzo. S. Nicolò 3 officina. 48461 Q

ALFA 1300 TI motore nuovo perfetta efficienza vendo a privato causa partenza. Bianca, via Valmaura 15 dalle 14 alle 17. 48482 Q

ALFA 2000 '72 unico proprietario perfetta vendo. Telefonare 68706 ufficio. 76826 Q

ALFASUD '73 ultimo modello seminuova km 11.000 vendesi. Via della Valle 6. 76822 Q

AUTOBIANCHI - Lancia pronta consegna rateazioni permute Agenzia Fiegl nuova sede strada di Fiume 19, occasioni: 500 L, A 112, Mini, Primula, 1100 R, 128 Giannini, 124 Special, 125 Special, Giulia 1300 Super. 48563 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo Fiat 125 S '69, 124 '68, Familiare '67, 850 S, 500 Spider, A 112 Abarth '74, Mini '70 '68, Fulvia Coupé '71 '67, Citroën GS 1000 '72, Capri '70, Simca 1100 Special '72, Junior '71, 2000 '72. 48623 Q

CATAMARANO Tornado gemello del campione italiano 1974 vendesi. Telefonare 31449 sig. Bonfandini Club Adriaco. 76812 Q

CICLOMOTORI Ciao Bravo Boxer Vespa Gilera. Pronta consegna rateazioni Agenzia Fiegl nuova sede strada di Fiume 10. 48563 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 '67 '68 '70 '71, 504 '70 '71, Innocenti Mini 1001 4 mesi, Mini Cooper 1300 export 10 mesi, Renault 6 L, 850 '71, 16 TS '70 '72, 177 Coupé TS '73, Fiat 850 Special '68, Coupé '71, 128 4 porte '70, 124 '67 '68, 125 Special '70, Alfa Romeo 1300 Super '72, Junior '70, Super '68, Ford Taunus 1300 XL '71, Opel Kadett LS '70. Aperto feriali e sabato 8-12 15-18. 48468 Q

CONTRATTO 127 vettura pronta cedo sconto 50.000. Telefonare lunedì 729320. 26155 Q

CHRIS-CRAFT Futura 30 Diesel due 90 HP Perkins accessoriato pronto boa vendesi. Telefonare 31095 ore ufficio. 26277 Q

FIAT 128 Familiare '70, Fiat 128 Rally '73, Fiat 124 Special impianto gas vende Dinoconti, Coroneo 33 - via F. Severo 124. 53 Q

FIAT 500 ottime condizioni vendo. Telefonare 823436 ore pasti. 26129 Q

FORD GXL '72 ottimo stato 4 porte privato vende. Tel. 68706 ufficio. 76824 Q

GIULIA 1300 Super '71 51.000 km perfetta vendesi. Telefonare 766697 lunedì ore 9-12. 48339 Q

GIULIA 1300 Super vende privato, visibile garage via Lazzaretto Vecchio 26-a. 26161 Q

LANCIA Flavia Coupé '70 perfetta, AR 1750 Berlina blu '71, AR 1300 Junior '68 vende Dinoconti - Coroneo 33 - via Fabio Severo 124. 53 Q

MAZDA minor consumo massimo rendimento. Mazda la più economica, la più familiare, Mazda 1300 cc, 6,5 per cento di consumo. Dimostrazioni e prove Monfalcone, Autosalone Rossella, via Boito 24, Autoagenzia. 700 Q

MERCEDES 250 come nuova vendesi. Telefonare 29374 mattinata. 48504 Q

MOTOSCAFO Chris-Craft 2 motori Diesel 6 posti letto completo di accessori pochissime ore di navigazione vendo pronto boa. Telefonare Bacchelli al 208158. 3724 Q

MOTOSCAFO pronto sci legno m 3,70 senza motore vendesi 120 mila. Telefonare 421291 mercoledì. 48510 Q

NAUTICARAVAN: concessionaria delle famose roulotte Laika e Boheme, inoltre casemobili NAC uniche nel suo genere. Permute assistenza rimessaggio Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 48395 Q

OCCASIONE della settimana alla Concessionaria Peugeot: Mini Cooper 1300 export agosto 1973. 48468 Q

OCCASIONE della settimana alla concessionaria Peugeot: Mini Cooper 1300 export agosto 1973. 48468 Q

PRIVATO vendo Fiat 850 '68. Via Molino a Vento 10, dal meccanico pomeriggio. 48532 Q

RARA occasione vendesi Alfa Romeo 1750 GTV accessoriata prezzo trattabile. Telefonare 31207 ore ufficio. 48283 Q

SIMCA 1000 '71, 1301 Special '72, 1301 Special '71, 1200 Coupé '69 in ottimo stato a prezzi convenienti vende Dinoconti, Coroneo 33 - via F. Severo 124. 53 Q

VENDESI pullmino Fiat 750 ottimo stato. Telefonare ore pasti 823330. 48465 Q

VENDESI 128 Familiare. Telefono 60767. 48408 Q

A-1 L'la garanzia della Nuova Concessionaria **FORD**
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

ALCUNE occasioni: Escort '69, '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, '72 e 1600 GXL '72; Capri 1300 XL '70; Capri 1700 XL '69, '70; A. R. 1300 TI impianto gas; 500 L '68, 128 4 porte '73; 128 coupé; 1300 SL '72, '71; 128 Familiare '71; 127 '72; Citroen DS 21 semiautomatico. Tra le tante anche alcune Escort e Taunus semestrali a prezzi veramente eccezionali.

VENDO moto Benelli 2 cilindri. Telefonare mattinata 231885.

128 Rally Giannini '72 32.000 km perfetta. Via Venier 1, 725244. 48502 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71, '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66 '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, via Giulia 10 Autosalone Trieste. Posteggio interno.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, fortissimo lavoro, vendesi 40.000.000; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000; altro anche merceria vendesi 1 milione; abbigliamento merceria zona via Udine, bene avviato, vendesi 5.000.000; boutique licenza zona viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

ALIMENTARI - fruttaverdura fortissimo lavoro vendesi; altro tutte licenze bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

AUTORIMESSA bene avviata vendesi con-senza officina. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

BAR ristorante tabaccheria fortissimo lavoro garantito vendesi con-senza immobile; bar-Totocalcio - tabaccheria forte lavoro vendesi prontamente; altro centralissimo Totocalcio posteggio vendesi; altro centrale tutte licenze vendesi; bar zona Ponziana vendesi con immobile; altro centrale vendesi 30.000.000; altro zona Garibaldi vendesi; altro Valmaura, attualmente chiuso per restauro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Giulia» piazza Tommaseo 2. 48427 R

LATTERIA - caffè - alcoolici rionale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 48404 R

NEGOZIO fiori zona Marina, bene avviato, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48404 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, adattissimo anche altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48404 R

OREFICERIA centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

TRATTORIA centralissima clientela scelta, cucina casalinga, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48404 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. «CONDOMINIO ASTRA» — NUOVA ZONA RESIDENZIALE VALMAURA - PIAZZALE CAGNI. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, DOPPI SERVIZI, TUTTI I COMFORTS, BOX PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO, MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO MUTUI AL 75%. PER INFORMAZIONI: VIA VALMAURA N. 11, TEL. N. 815213 - 10-12, 15.30-19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 26233 S

A.C. BORGO SAN SERGIO. Via Bartoli vendesi appartamento avanzata costruzione 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. ALTRO CAMPANELLE 2 stanze soggiorno cucina bagno posto macchina. ALTRI RONCHETO 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina poggioli Mutui Ventennali. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 48406 S

A.C. CAMPANELLE vendonsi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 3 stanze cucina bagno mansarda oppure saloncino 4 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazze. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 61636. 48406 S

A.C. PICCARDI vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno wc separato IV piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 48406 S

A.I. COMMERCIALE. Palazzina VISTA MARE. 2 MINUTI DAL CENTRO. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze con annesse CANTINETTE. ATTICO con 140 mq di TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI. ESPERIA, Imbriani, 8. 48377/1 S

A.I. COMMERCIALE. PRONTENTRATA. III piano con annessa MANSARDA di 40 mq 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48377/2 S

A.I. COMMERCIALE. PRONTINGRESSO LUSSUOSI con PARCO e VISTA MARE. 2 MINUTI DAL CENTRO. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. 160 e 200 mq 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, terrazze box auto e cantine. MUTUO ASSICURATO. OSPEDALE MILITARE (pressi) PRONTINGRESSO. 160 mq 3 camere, salone, doppi servizi, box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48377/3 S

A.I. OPICINA. VILLA NUOVA. PRONTENTRATA. 2 piani. 2 camere, salone, servizi, MANSARDA e CANTINETTA. Box auto e giardino. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48377 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE: vendesi appartamento REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta; BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno; VIA UDINE 5 stanze cucina bagno riscaldamento; VIALE SONNINO due stanze cucina bagno centralnafta; VIA CRISPI tre stanze stanzetta cucina bagno. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48439 S

ACQUISTASI appartamento anche casa vecchia, contanti. Telefonare 31335 53630. 48381 S

A DIECI minuti dal centro meravigliosi due stanze, soggiorno, servizi in parco con piscina, prontentrata vendonsi dilazionando. Impresa Lambda, Giulia 4, ore 17-20.. 26042 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi SONCINI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende 7.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48528 S

APPARTAMENTINO rimodernato stanza cucina servizi vendo. Tel. 37609. 26267 S

APPARTAMENTO nuovo 2 camere, soggiorno, cucina, mansarda 65 mq, vista mare, garage vendo. Tel. 37915. 48524 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 3 camere, cucina, servizi moderni, ultimo piano, garage vendo. Tel. 37915. 48524 S

APPARTAMENTO paraggi STADIO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino proprio, centralnafta, ascensore, occupato vende 14 milioni Immobiliare CIVICA, v. S. Lazzaro 10. 48528 S

BAIAMONTI camera soggiorno cucinino servizi veranda vende privato. Tel. 823007. 48514 S

BOX per auto acquisterei contanti. Telefonare 729320 lunedì. 26155 S

CASETTE prefabbricate vendonsi affittansi con terreno, anche a lotti per roulotte, zona Gabrovizza. Tel. 725239. 48536 S

CERCASI terreno 1.000 mq non edificabile zona San Dorligo o limitrofa. Tel. 725233.

GRADO-Pineta, vendonsi appartamenti, uno centro Pineta arredato, 110 mq; altri nuovi con e senza riscaldamento, uno grande, tre camere, soggiorno e servizi con riscaldamento, frontemare. Agenzia Immobiliare Giuliana, via del Capricorno 15, Grado-Pineta. Telefono: (0431) 80735. 800 S

IMMOBILIARE SPORTING — ATTICI PANORAMICI — APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI, TUTTI I COMFORTS. PER INFORMAZIONI TEL. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 20231 S

LIGNANO Sabbiadoro centro vendo in villa appartamento arredato una camera, soggiorno con cucina lire 8.300.000. Mini appartamento arredato lire 4.700.000. Telefonare n. 0431/71188. 6916 S

MAGAZZINO libero per deposito artigiano vendesi. Via Montebello 17, rivolgersi falegnameria. 48381 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 26267 S

STANZA, cucina, libera, rinnovato, zona Rossetti vendesi. Tel. 793090. 48534 S

VENDESI appartamento affitto bloccato. Telefonare 2798 Cervignano. 48494 S

VENDO appartamento 10 vani o affitto per uffici. Telefonare 764373 ore 10-12. 48530 S

IMPORTANTE INDUSTRIA FRIULANA

ricerca **NUCLEO FAMILIARE**
cui affidare la gestione completa della

MENSA AZIENDALE

che eroga circa 400 pasti al giorno

La Società mette a disposizione del Gestore i locali, gli impianti, le stoviglie, l'acqua e l'energia in misura proporzionata ai pasti da fornire.
Si RICHIEDE che il nucleo familiare sia autosufficiente almeno per gli approvvigionamenti e la cucina.

Precedenti esperienze gestionali o organizzative in mense aziendali, alberghi o ristoranti costituiscono titolo di preferenza.

Dettagliare a: Udine - SPI, cassetta 19/A

operazione
solleone ruggente

Per te che non hai avuto ancora abbastanza tempo e fantasia per pensare alle prossime vacanze, abbiamo preparato qualcosa che dovrebbe aiutarti a decidere subito:

è l'ora
degli sconti ruggenti
e delle consegne immediate

roller è fantasia e decisione

roller calenzano firenze telefono 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202. **BOLZANO:** Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **GORIZIA:** Centro Caravan - Stradone della Mainizza tel. 2763/87548. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064 — Camping Shop - via Euganea 25/a FERIOLE DI TEOLO tel. 655548. **VENEZIA:** Bruno Siongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Paolo Agosta - via Pastorelle 52 THIENE tel. 33290. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

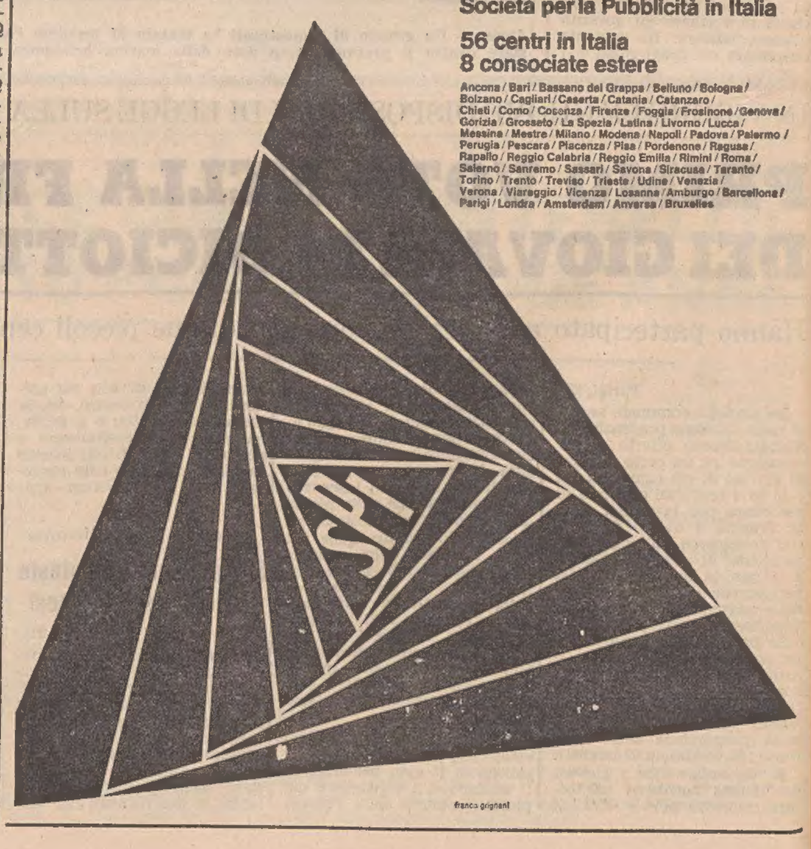
ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

SPI
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere

Ancona / Bari / Bassano del Grappa / Belluno / Bologna / Bolzano / Cagliari / Caserta / Catania / Catanzaro / Chieti / Como / Cosenza / Firenze / Foggia / Frosinone / Genova / Gorizia / Grosseto / La Spezia / Latina / Livorno / Lucca / Messina / Mestre / Milano / Modena / Napoli / Padova / Palermo / Perugia / Pescara / Piacenza / Pisa / Pordenone / Ragusa / Rapallo / Reggio Calabria / Reggio Emilia / Rimini / Roma / Salerno / Sanremo / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino / Trento / Treviso / Trieste / Udine / Venezia / Verona / Viareggio / Vicenza / Losanna / Amburgo / Barcellona / Parigi / Londra / Amsterdam / Anversa / Bruxelles



franco grignani